Anno 120 - Numero 140

LA STAMPA

Domenica 15 Giugno 1986 - L. 650

Il tempo che fa	Temperature di ieri
MOLTO NUVOLOSO / NUVOLOSITA' IRREGOLARE	Max. Genova 26°
	Min. Potenza 10°
	Torino (media) 20,7
	Previsioni a pagina 11

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Joseph Bonanno

A PAGINA 5
Il padrino sconfitto dalle donne che cercano rispettabilità
di Ennio Caretto

Problemi crescenti e giunte litigiose
Città da salvare

Nel Duemila sei miliardi di persone abiteranno il nostro pianeta. Per la prima volta i «cittadini» saranno la maggioranza. Alle metropoli succederanno le megalopoli. Secondo le proiezioni degli esperti più accreditati, Città del Messico avrà 31 milioni di abitanti, San Paolo 26, Tokyo 24. La esplosione demografica e l'incontrollabile processo di urbanizzazione rappresentano il più grosso problema del futuro. Ma finora in tutto il mondo le soluzioni scarseggiano e i politici danno spesso l'impressione di non pensarci abbastanza. In Italia, forse, ci pensano ancor meno degli altri.

Nei Paesi più industrializzati il processo di urbanizzazione viene di solito temperato e disciplinato dal decentramento. Le grandi industrie abbandonano i centri urbani per trasferirsi in città satelliti, col doppio proposito di rendere più facile la vita ai propri dipendenti e aumentare la produttività. Nei Paesi del Terzo Mondo l'esodo dalle campagne e l'affluenza nelle metropoli continuano invece ad essere spontanei e incontrollati, come accadde prima a Londra e poi a New York, ai tempi delle cosiddette rivoluzioni industriali.

In Italia questi due tipi di sviluppo sono ampiamente rappresentati. Nelle grandi città del Nord si decentra. Come ha osservato Roberto Mazzotta, uno dei non molti parlamentari attenti a questo genere di problemi, le aree liberate nel centro di Milano dalle industrie che se ne vanno in periferia equivalgono, grosso modo, agli spazi provocati dai bombardamenti aerei durante la seconda guerra mondiale.

Nel Mezzogiorno, purtroppo, sta accadendo il contrario. Il Comune di Napoli comprende 11 mila ettari, appena sufficienti per contenere un milione di abitanti. Ce ne stanno un milione e trecentomila, circondati, a loro volta, dalla «corona» dei Comuni limitrofi dove vivono altre trecentomila persone. Poi, a cerchi concentrici, altri agglomerati urbani che si susseguono senza soluzioni di continuità e che hanno avuto negli ultimi anni un incremento mostruoso, in certi casi vicino al 300 per cento. La «Grande Napoli» conta quasi tre milioni di abitanti. Le poche industrie erano e restano al centro, insieme ai depositi di carburante...

A Milano gli spazi provocati dai bombardamenti aerei consentirono, nell'immediato dopoguerra, una ricostruzione che ebbe una parte fondamentale nel successivo boom economico. Oggi a Milano, ma anche a Torino e in tanti i grandi centri industrializzati, l'esodo delle grosse imprese offre una straordinaria occasione per «inventare» città nuove, per dare al secondo boom le più adeguate strutture. A Napoli e nel Mezzogiorno è difficile che il decentramento avvenga per spontaneo gioco delle forze sociali. Questo processo va incoraggiato, assistito, disciplinato, magari attraverso la programmazione.

A Milano e a Torino ci vorrebbe un sindaco all'americana o alla francese. Un sindaco manager, che sappia circondarsi in ogni settore di esperti qualificati, non troppo prigionieri degli schemi politici. Un sindaco capace di utilizzare gli spazi e le risorse nei modi più creativi ed efficaci. A Napoli e dintorni il problema è un altro: disciplinare e contenere l'urbanizzazione selvaggia. Trovare, entro questa prospettiva, soluzioni più moderne rispetto all'assistenza di tipo clientelare e l'abusivismo edilizio.

Può anche darsi che l'idea del sindaco all'americana sia ancora prematura e per ciò scarsamente realistica. Ma guardandosi intorno, almeno per il momento non si ascoltano suggerimenti migliori. Dopo le giunte rosse, defunte, l'anno scorso, senza fiori né lacrime, quelle di centro-sinistra non hanno entusiasmato. Tutt'altro. Eppoi, indipendentemente dal colore politico, assistiamo a un fenomeno che è uguale dappertutto.

Nelle città in continua crescita gli assessori rischiano di venir travolti dai problemi che si moltiplicano. Mal pagati, debbono lavorare a tempo pieno rinunciando a una professione prestigiosa e ben remunerata, in cambio di una carica sempre più sottoposta a ogni genere di imprevisti. Gli assessori buoni se ne vanno o si defilano. Gli altri restano.

I sindaci carismatici sono una specie in via di estinzione; i sopravvissuti perdono l'antico smalto. La conflittualità tra i partiti, in periferia è ancora più alta che al centro. E si capisce: dimenticando ideologie e pregiudiziali, gli assessori giocano a tutto campo.

A Napoli e dintorni sono necessarie doti diverse, che però sembrano altrettanto rare. Dopo decenni di alchimie politiche e di elezioni anticipate nel vano tentativo di rimescolare le carte, chi osserva dall'esterno si trova dinanzi a un vuoto culturale, gestionale e politico.

Prima di arrivare al Duemila mancano ancora quindici anni. E' presto per disperarsi. Ma fin da ora sarebbe il caso di cogliere le occasioni, laddove si profilano, e di evitare, laddove incombono, gravi disastri. Invece il «trend» (o per dirla alla buona, l'andazzo) non appare affatto promettente.

Gianfranco Piazzesi

E' morto Borges

Ginevra. Jorge Luis Borges è morto ieri a Ginevra, dove viveva da tre mesi. Era nato a Buenos Aires 87 anni or sono, il 24 agosto 1899. Era considerato tra i più grandi scrittori contemporanei. (In Terza Pagina: «La lunga favola del cantore cieco: l'ultimo umanista, esploratore di antichi miti e poetan. Di Angela Bianchini, Guido Ceronetti, Carlo Fruttero e Franco Lucentini, Vera Jarach)

Pretoria decisa a bloccare le manifestazioni per Soweto
Nei ghetti del Sud Africa vigilia di sangue e paura

Morti quattro neri e un reporter bianco - L'Onu chiede la revoca dell'emergenza
Botha: manterremo l'ordine a ogni costo - I guerriglieri annunciano un'offensiva

JOHANNESBURG — Il Sud Africa deve revocare subito lo stato di emergenza, liberando le migliaia di persone arrestate, e consentire «*che il decimo anniversario della strage di Soweto sia ricordato senza provocazioni o intimidazioni di polizia e esercito*». La risoluzione adottata dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu venerdì sera non sembra però aver scalfito la linea dura adottata da Pretoria. «*Domani è una normale giornata lavorativa*»: ha ribadito Dave Steward, direttore del dipartimento delle Informazioni, incontrando i giornalisti per ammonirli a non tentare di violare il rigido blocco imposto alle informazioni.

Ma nonostante lo stato di emergenza, nelle *township* nere la tensione sale di ora in ora. Anche ieri sono continuati gli scontri tra gruppi rivali, con quattro morti e una decina di feriti. E' spirato all'ospedale l'operatore televisivo ferito da gruppi di negri conservatori martedì mentre filmava i disordini nella baraccopoli di Crossroads.

Proprio a Crossroads sono state uccise due delle vittime di ieri, un'altra a Guguletu, vicino a Città del Capo; la quarta vittima si è avuta nell'*homeland* semindipendente di Kwa Ndebele, a Nord di Pretoria. Sono saliti a dodici così i morti negli ultimi tre giorni.

Da Luanda, dove ha uno dei suoi «santuari» l'*African National Congress*, il movimento che si batte con le armi contro l'*apartheid* ha annunciato che lancerà una offensiva su larga scala. Anche nell'*Anc* sembrano prevalere i duri: il portavoce ha parlato di «*situazione rivoluzionaria irreversibile*» e ha giudicato con accenti sprezzanti l'incontro tra Botha e il vescovo nero Tutu: «*Se il vescovo crede che ci siano possibilità di cambiare la posizione del governo, è una cosa che non ci riguarda. Il futuro proverà che questi tentativi sono destinati a non avere alcun esito*».

Cresce la tensione anche ai confini. Si teme che il Sud Africa si prepari a lanciare una nuova serie di *raid* preventivi per bloccare le iniziative dei guerriglieri. Il presidente dello Zambia, Kaunda, ha annunciato di aver ordinato la mobilitazione parziale delle sue forze di sicurezza perché teme un nuovo attacco sudafricano. Nove bianchi, accusati di essere spie, sono stati arrestati vicino alla capitale Lusaka. Uno degli arrestati, entrati nel Paese come turisti, sarebbe un ingegnere sudafricano inviato per raccogliere informazioni sulle difese dei ponti.

Il governo di Pretoria non sembra temere l'isolamento internazionale e crescono le misure di prevenzione preparandosi alla giornata di domani: «*Legge e ordine saranno fatti rispettare a ogni costo*» ribadiscono i portavoce. Botha vuole dare l'impressione che la situazione è sotto controllo e per questo si moltiplicano le pressioni nei confronti della stampa. I giornalisti sono stati convocati al Dipartimento delle Informazioni e minacciati di arresto se continueranno a descrivere il Sud Africa come un paese dominato dalla violenza. Il direttore ha annunciato che da quando è entrato in vigore lo stato di emergenza gli incidenti nei ghetti neri sono diminuiti del trentacinque per cento e ha ribadito che se sarà necessario Pretoria è pronta a un altro giro di vite: «*Le misure adottate sono soltanto una piccolissima parte di quelle che potrebbero essere impiegate*».

In tutto il mondo intanto aumentano le proteste per la situazione in Sud Africa. A New York si calcola che almeno duecentomila persone ieri pomeriggio si siano radunate a Central Park per protestare contro la politica di segregazione razziale.

Negli Stati Uniti contro l'*apartheid* sono scesi in campo tutta la popolazione di colore, gli ambienti *liberal*, il partito democratico, buona parte di quello repubblicano, i sindacati, le principali confessioni religiose. Anche oggi sono state proclamate «giornate di preghiera per il Sud Africa».

(Altri servizi a pagina 4)

Bomba uccide 4 bianchi

DURBAN — Un attentato dinamitardo ha causato nella serata di ieri 4 morti a Durban. Una bomba è esplosa verso le 22 sul lungomare, investendo due vetture che hanno preso fuoco. Non è ancora chiaro se a causare la morte di 4 bianchi sia stata un'auto-bomba o un ordigno lasciato in strada.

Fischiato a Milano
I professionisti lo contestano Degan se ne va

MILANO — «Siamo delusi», «azzeccagarbugli», «vogliamo fatti». Un coro di proteste ha accolto a Milano il ministro della Sanità Degan, contestato in un convegno su «Professionisti e spesa sanitaria» da una non molto compassata platea di avvocati, medici, notai e ingegneri. A quel punto Degan, che stava parlando nella sala del Collegio delle Stelline, non ha neppure concluso l'intervento e se ne è andato offeso.

All'origine delle contestazioni la nuova «tassa sulla salute» istituita dall'articolo 31 della legge finanziaria approvata a febbraio: i professionisti dovranno pagare il 7,50 per cento del loro reddito per la salute (anziché il 5,50 finora previsto) e un 4 per cento in più per imponibili annui superiori ai 40 milioni.

Le associazioni di categoria hanno dato vita a un comitato.

(A pagina 2 il servizio)

Il nostro inviato alla festa per la liberazione di Gerusalemme
A Teheran nel giorno dell'odio
Due milioni di uomini, donne e ragazzi urlano eccitati «A morte Israele»

DAL NOSTRO INVIATO

TEHERAN — Questa è la cronaca di una giornata particolare, quella dedicata a Gerusalemme (*Al Quds*). «*La giornata internazionale di Al Quds* — ha proclamato l'Imam — *è il giorno dell'Islam e del suo Profeta. Va celebrata l'ultimo venerdì del santo mese di Ramadan (consacrato al digiuno purificatore) per ricordare alle superpotenze ch'esse non possono più spadroneggiare nei Paesi musulmani, per ricordare a noi tutti che la strada per Gerusalemme passa attraverso Kerbala*». (La città santa dell'Iraq dove Khomeini trascorse quasi tutti i quindici anni del suo esilio).

In Iran c'è la giornata della donna e quella dei martiri e tante altre ancora imposte vuoi dalla liturgia sciita vuoi dalla *mullahcrazia*; c'è la preghiera del venerdì che pur essendo un'assemblea voluta dal regime conserva la carica religiosa dei giorni del trionfo khomeinista, quando gli ex sessantottini richiamati in patria dal presunto ecumenismo della rivoluzione coniugavano paradossalmente Maometto con Marx. Di tutte codeste ricorrenze ho potuto dare testimonianza; non m'era mai toccato in sorte, tuttavia, di assistere alla giornata di *Al Quds*: l'anno scorso, quando ebbi il primo «visto» dopo cinque anni di lista nera, giunsi a Teheran in ritardo, ma quest'anno il mio arrivo in Iran è coinciso proprio con l'ultimo venerdì del Ramadan.

Dirò subito che se quella, poniamo, dedicata ai martiri è la giornata dell'amore «per la meglio gioventù» uccisa dalla guerra, questa di *Al Quds* è la giornata dell'odio. Un odio cupo e corale, inimmaginabile, verso Israele. Ho assistito, in ragione del mio lavoro di cronista, a manifestazioni antiisraeliane nei territori occupati, ho assistito alle proteste popolari contro Pinochet, ho assistito durante la «rivoluzione a mani nude» contro lo Scià a innumerevoli marce di popolo spesso macchiate di sangue innocente e in tutte queste occasioni ho sentito vorticare nell'aria infiammata degli slogans il polline dell'odio. Ma se fosse possibile graduare l'odio, direi ch'era «normale» mentre quello avvertito durante la giornata di *Al Quds* è «qualcosa di più». E fa spavento.

Per certi versi è stato come rituffarsi nel passato, quando milioni di iraniani riversandosi da ogni angolo di Teheran in quella che oggi è la piazza della Liberazione, sormontata da un megalomane ma non brutto arco di trionfo bianco e celeste fatto erigere da Reza Pahlevi, gridavano «*Marg-bar Scià*» (A morte lo Scià). Oggi come allora la partecipazione popolare è impressionante: forse due milioni di persone, frastagliate in infiniti rivoli di umanità confluenti in un unico fiume di popolo. Epperò, passato il primo attimo di stordimento (il sole picchia implacabile e i 33 gradi di calura fermentano un tanfo immenso fatto di sudore e lacrime, contro il quale nulla può il dedicarsi di volenterosi a spruzzar con atomizzatori di plastica acqua di rose), t'accorgi che il *déjà-vu* ha dei vuoti.

Ci sono, come al tempo della rivoluzione, le donne che il nero *chador* rende simili a trepide rondini terrestri, ci sono gli operai delle fabbriche e gli uomini del bazar, ci sono i giovani con la fronte cinta dalla bianca benda su cui, a caratteri scarlatti, è scritto *Labeyk Ya Komeini* (Eccoci qua, Khomeini), ci sono i bambini in carrozzina o sulle spalle dei padri, ci sono i vecchi e i paraplegici in sedia a rotelle, ci sono — i più numerosi —, i *mostazafin* della città bassa, i «senza scarpe» che furono il sale della rivoluzione e oggi costituiscono la base del regime khomeinista, tuttavia mancano i medici e gli avvocati, gli impiegati: in una parola i borghesi.

E' dunque popolare nel senso pieno della parola — non avrebbe senso dire proletaria —, la manifestazione per la giornata di *Al Quds*. Forse è puramente e semplicemente khomeinista. Gridano: «*Marg-bar Israil*»... (A morte Israele) come, appunto, gridavano morte allo Scià, ma lo gridano cento, mille.

Igor Man

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

L'effetto metanolo: danni previsti per 500 miliardi
Crolla il consumo di vino esportazioni dimezzate

ALBA — L'ondata del metanolo rischia di far affondare la barca del vino italiano. I primi dati confermano, soprattutto all'estero, un taglio netto di quasi la metà dei consumi del vino «made in Italy». Le nostre esportazioni nel settore sono scese infatti del 42 per cento in quantità (2,3 milioni di ettolitri) e del 19% in valore (200 miliardi).

L'analisi dei singoli mercati è preoccupante: in Germania il crollo, favorito dalle lungaggini tedesche per i controlli dei nostri vini, è tra il 70 e l'80%; negli Stati Uniti si è al 40 per cento in meno e in Inghilterra il calo è tra il 10 e il 20%.

«*Se la tendenza permarrà* — ha detto ieri il dirigente del settore agro-alimentare dell'Ice, Gabriele Gasparro, in un convegno a Fontanafredda — *perderemo a fine anno più di 500 miliardi di lire del nostro introito valutario*». La voce «vino», una delle poche attive della bilancia agro-alimentare, aveva fatto registrare l'anno scorso un attivo di 1600 miliardi.

Sul mercato interno la diminuzione delle vendite si è stabilizzata attorno al 30 per cento e riguarda soprattutto i vini da tavola a minor costo. Le bottiglie a doc (denominazione di origine controllata) paiono risentire meno delle paure sollevate dallo scandalo dell'alcol metilico.

Luigi Cecchi, presidente dell'Unione italiana vini, che raggruppa le principali aziende del settore, ha sollecitato una campagna promozionale forte, adeguata e unitaria: «*Il ministro Pandolfi aveva promesso uno stanziamento di parecchi miliardi a favore del vino italiano, ma finora non si è visto nulla*».

Per valutare le conseguenze del «dopo metanolo» l'associazione enotecnici ha convocato un congresso nazionale sulla nave «Eugenio C». Per quattro giorni gli uomini del vino hanno discusso su come rilanciare immagine e consumi. Gli enotecnici hanno chiesto al governo, rappresentato al congresso dal sottosegretario all'Agricoltura Giulio Santarelli, di sciogliere i nodi irrisolti da anni: un catasto viticolo serio e aggiornato, la tutela delle zone vocate di collina, revisione delle norme sulle doc, restrizioni delle distillazioni per eliminare le produzioni assistenziali, istituzione di un tecnico responsabile in ciascuna cantina che «firmi» ogni partita di vino prima di metterla in commercio.

Santarelli ha assicurato la disponibilità del governo avvertendo però che «*bisogna superare interessi parassitari diffusi, snellire macchine ministeriali burocratiche e lente e sollecitare la collaborazione concreta di Regioni e Comuni*».

Il ministro Pandolfi ieri ha intanto annunciato due provvedimenti a sostegno del mercato nero del mercato: una distillazione nazionale, pagata cioè senza contributi Cee, di vini da tavola e uno stoccaggio straordinario dei vini, compresi alcuni doc, in attesa di stabilizzare con le vendite. Anche tenendo conto che l'ultima vendemmia aveva fornito quasi ovunque vini (fatti con l'uva) di qualità eccellente.

Sergio Miravalle

A scuola Darwin o la Bibbia?

ROMA — Durante un incontro con i vescovi della Toscana, Giovanni Paolo II ha detto: «Non si deve ritenere che sia assolto sufficientemente l'impegno cristiano per la scuola quando è stato assicurato in essa l'insegnamento della religione cattolica. E' necessaria altresì una convergenza di attenzioni e di cure perché l'iniziazione alla storia, alla letteratura, alle scienze, alla vita che ha luogo nella scuola avvenga in armonia con la ricerca di quella verità che Dio ha depositata nel grande campo della creazione».

Le parole del Papa fanno risaltare il continuo interesse che egli ha avuto da sempre per il ruolo della scienza nella società contemporanea e per il secolare dibattito tra scienza e fede. Durante lo stesso discorso ha ricordato il sommo Galileo che «diede il via alla scienza moderna» incontrando «prevedibili difficoltà nell'interpretazione biblica» ma che «partì rigorosamente dalla chiara premessa che la vera scienza e l'autentica fede non possono essere in disaccordo».

Il Papa parla a nome della Chiesa, la comunità scientifica è invece composta da individui rissosi e polemici e non esiste certamente un pontefice tra di loro che possa dirsi rappresentativo. Non dobbiamo dunque stupirci se alcuni scienziati hanno accolto le parole del Papa con entusiasmo mentre altri hanno ostentato una gelida freddezza.

Esiste un contrasto di base e insanabile tra scienza e religione? Nel rispondere a questa domanda occorre evitare i luoghi comuni e le facili generalizzazioni. Certamente dei lavori scientifici dal titolo «Struttura cristallina del [illegible] di bufalo» si prestano quanto un manuale di [illegible] calcistica a polemiche su questioni di principio anche se poi costituiscono la stragrande maggioranza dei lavori scientifici in corso di pubblicazione. Le aree di contestazione sono di altro genere. Tra di esse emergono i problemi etici creati dalla tecnologia nucleare, dalla biologia e dalla fecondazione in vitro. Si tratta di problemi che non sono monopolio del mondo cattolico e la cui discussione e risoluzione dovrà impegnare la buona volontà di tutti. A guardar bene non è tuttavia posta sotto accusa la conoscenza scientifica in sé quanto le applicazioni che se ne fanno.

Molto più importante sotto il profilo ideologico è invece l'attitudine della Chiesa verso quelle teorie scientifiche che paiono in contrasto con i testi biblici, che tuttora sollevano le ire dei fondamentalisti e tra cui gioca un ruolo emblematico quella di Darwin sulla evoluzione delle specie. Si tratta di un terreno su cui da decenni la Chiesa non è più uscita allo scoperto, lasciando così al cattolico una ampia e forse momentanea libertà di interpretazione ma anche non poche cause di disorientamento. Rimane inoltre il sospetto che certe posizioni oltranziste non siano state del tutto abbandonate. Le «prevedibili difficoltà» incontrate da Galileo a cui allude il Papa suonano come un eufemismo cautelativo che non conduce certamente al dialogo.

Non vorrei che questo rilancio cattolico nei riguardi della scuola italiana lasciasse spazio a inutili polemiche e a divisioni ideologiche di cui non abbiamo bisogno e che sarebbero quanto mai artificiose. Parliamo piuttosto di un impegno comune per il progresso civile del nostro Paese, da operare soprattutto attraverso la scuola.

Tullio Regge

Agnolin dirigerà Argentina-Uruguay, un argentino Italia-Francia
Bagarre arbitrale al Mundial
All'Uruguay che protesta, severe sanzioni della Fifa: vietata la panchina al tecnico

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — Come un pizzico di pepe su un piatto già piccante, sulle giustificate proteste uruguaiane dopo la decisione-choc del francese Quiniou nella partita con la Scozia (visto alla moviola il fallo di Batista su Strachan, ci sembra assurda l'espulsione), sono arrivate le designazioni dei direttori di gara per i quarti di finale. Un italiano, Agnolin, per Argentina-Uruguay domani a Puebla, quindi un argentino, Esposito, per Italia-Francia di martedì allo stadio Olimpico di Città del Messico. Di Luigi Agnolin sappiamo tutto, per noi è l'arbitro giusto per la più difficile gara degli ottavi di finale, vista la storica e rissosa rivalità fra le due squadre. Del quarantacinquenne Carlos Esposito, commerciante di Buenos Aires, che non ha precedenti con il calcio italiano, ci dicono che è il più esperto arbitro argentino, quello con il migliore e più lungo curriculum internazionale.

Ma valle a dire queste cose agli uruguaiani, che già vedono uno scambio di favori fra Italia e Argentina attraverso i direttori di gara (il mio a te, il tuo a me). Siamo a questo punto, mentre parte la drammatica setacciata del campionati del mondo, degli ottavi di finale. Ed a chi ammicca, presentando le designazioni come «merito» dei presidenti Sordillo e Grondona (federazioni italiana ed argentina) diciamo subito che di vittorie di Pirro, posto che questa sia una vittoria, è lastricata la strada del football mondiale.

Da ieri sera i colleghi stranieri appena maliziosi ci guardano con rispetto: abbiamo condizionato una parte del Mundial. Noi ci limitiamo, in risposta, a sottolineare le qualità di Agnolin, che per lui è un onore, dopo gli elogi ricevuti per la direzione di Urss-Ungheria) alla delicatissima partita che gli è stata assegnata, e che non preclude — se gli azzurri dovessero andar fuori — ad ulteriori incarichi di maggior lustro.

Ad altri ambienti, non sono gradite altre scelte. Ai paraguaiani non piace il siriano Al Sharif, per la loro partita con l'Inghilterra. E non piace soprattutto ai sudamericani che in tribuna, come ispettore degli arbitri, uomo di prestigio, ci sia il britannico Cavan, presidente della Commissione designazioni. Ci sono insomma piccole e grandi cose che aiutano ad avvelenare la seconda fase del Mundial.

La vivacissima reazione degli uruguaiani — l'allenatore Omar Borras è arrivato al punto di pronunciare la parola «assassini» rivolta ai designatori — ha avuto immediatamente una adeguata risposta da parte della Fifa. La Federazione uruguaiana è stata ufficialmente ammonita proprio per l'insulto «sfuggito» durante una conferenza stampa al proprio allenatore, multata di 25 mila franchi svizzeri (circa venti milioni di lire), minacciata di espulsione se un incidente del genere dovesse nuovamente verificarsi ed al tecnico in questione è stato vietato di sedere in panchina per il proseguo del Mundial.

Molto più elegante è stato l'atteggiamento dei francesi non appena sono stati informati delle designazioni. «*Escludo qualsiasi tipo di reazione. Anche perché forse non ne è proprio il caso*». E Platini, dal canto suo, ha dichiarato: «*La faccenda mi pare soprattutto curiosa. Escludo una reazione ufficiale. L'arbitro, quale esso sia, è e deve essere al di sopra di ogni sospetto*».

Bruno Perucca

Altri servizi nelle pagine sportive

Due asteroidi come miniere per le stazioni spaziali

NEW YORK — Due asteroidi che ruotano nelle vicinanze della Terra potrebbero fornire nichel e ferro agli abitanti delle future stazioni spaziali, nel prossimo secolo. Lo hanno affermato alcuni scienziati della Nasa.

I due asteroidi, scoperti agli inizi dell'anno e denominati «1986 EB» e «1986 DA» orbitano a una distanza analoga a quella della Luna. Secondo l'astronomo Robert Nelson, le navicelle spaziali saranno in grado di atterrare su questi corpi celesti, estrarre materiale grezzo e trasportarlo alle stazioni.

AI LETTORI

Per un'assemblea dei poligrafici il giornale oggi esce incompleto in alcune edizioni provinciali.

Il presidente del Consiglio in Sicilia parla del Mediterraneo

Craxi spera nell'aiuto Urss

Nessun accenno ufficiale alla proposta di Gorbaciov, ma si ritiene che Mosca potrebbe agire da «calmiere» «Gheddafi ha cercato di colpire una nazione amica» - Aerei militari su Marsala: «State tranquilli, sono i nostri»

DAL NOSTRO INVIATO

RAGUSA — «*Mi domando se il colonnello Gheddafi, quando ha deciso di schiacciare il bottone per lanciare due missili contro Lampedusa, aveva ben riflettuto sul fatto che compiva un atto di aggressione contro una nazione amica, primo partner economico della Libia, e solo acquirente del petrolio libico. Le cose che Gheddafi ha detto a Tripoli per giustificarsi sono prive di fondamento. Sa perfettamente che gli aerei americani non sono partiti da basi italiane. Noi abbiamo fatto bene a tenere i nervi a posto, ma lo abbiamo avvertito: non accetteremo altre azioni di guerra, risponderemo con mezzi militari per difendere anche il più piccolo lembo del nostro territorio. Spero che abbia capito*».

Secca, dura, inequivocabile, la risposta di Craxi all'ultimo discorso del dittatore di Tripoli arriva da Trapani, nel bel mezzo del secondo *tour* preelettorale del presidente del Consiglio in Sicilia. Da Marsala a Ragusa, nell'area sud-orientale dell'isola, Craxi ha toccato con mano la paura ancora viva nella gente per la rappresaglia libica al raid americano contro la Libia.

Craxi l'ha avvertita a Marsala, quando il rombo di un aereo militare italiano sul mare ha gelato il pubblico che aspettava la posa della prima pietra di un monumento commemorativo dello sbarco dei Mille (un edificio destinato a ospitare un museo dell'epopea garibaldina, a forma di grande nave a vela, con l'Eroe dei Due Mondi sulla prua). «*State tranquilli, sono i nostri*», ha sorriso il presidente del Consiglio, per sdrammatizzare. Poi, in tutti e tre i discorsi pronunciati ieri è tornato sui timori per la perdurante tensione nel Mediterraneo.

Marsala. Il presidente del Consiglio Craxi durante il discorso sul lungomare (Telefoto Ansa)

«*Bisogna farla finita con il terrorismo internazionale* — ha detto a Trapani, nell'affollato cinema Ariston, davanti a un uditorio con molti giovani ed esponenti non solo socialisti della classe dirigente cittadina —. *I Paesi del Mediterraneo devono vivere in pace. Invece si rimbalzano colpe e accuse, alcune sospette, altre provocate. Occorre tornare alla normalità*».

E quando, sull'aereo che lo portava da una costa all'altra dell'isola, gli è stato chiesto se l'offerta di una consultazione bilaterale sui problemi del Mediterraneo inoltratagli da Gorbaciov contenga qualche segno di distensione, ha risposto in tono preoccupato: «*Il quadro generale dei rapporti Est-Ovest non è incoraggiante, il negoziato ancora non decolla*». Si è fermato un attimo, da un finestrino ha indicato la base Nato di Sigonella (più avanti, nella zona ad alta concentrazione militare della Sicilia, c'è Comiso): «*I missili sono lì. Se fosse andata avanti la nostra idea di accordi parziali in attesa di affrontare le questioni più difficili, anche questi sarebbero potuti rientrare in un discorso di disarmo progressivo. Ma per ora non è così. Ginevra rischia di fallire*».

Legato a questo aspetto più generale è il problema del terrorismo: «*Tutti devono essere coscienti che la pace non si persegue con la violenza* — ha aggiunto Craxi in serata a Ragusa —. *Il metodo del terrore semina solo odio, non risolve alcun problema, non offre alcuna soluzione e dunque non ha giustificazione. Questo mostro lo eleviamo contro* i rolli enormi di chi si fa *strumento di altrui disegni, ma soprattutto contro chi arma, finanzia e organizza i gruppi del terrore*». Dunque, non soltanto Gheddafi (con il quale tuttavia i rapporti restano tesi, e «*inutile in questo momento*» anche l'ipotesi di un incontro). Ma pure la Siria e certe frange palestinesi, come «*questo Abu Nidal, venuto in Europa ad assassinare giordani e palestinesi e cittadini innocenti di altri Paesi*». Quanto all'Urss, Craxi non ha fatto alcun accenno esplicito, ma la sua richiesta è che Gorbaciov agisca da «calmiere» nello scenario mediterraneo.

«*Occorre porre fine alle assurde minacce che sono state rivolte anche contro di noi*», ha insistito il presidente del Consiglio. Nell'insieme, «*è positivo il fatto che Gheddafi, negli ultimi suoi discorsi, non le abbia riproposte. C'è un ripensamento?*» «*E' presto per dirlo. Si deve passare necessariamente per una fase di osservazione, soprattutto sul terrorismo, che è ciò che allarma gli osservatori europei*».

In una giornata dedicata principalmente ai problemi internazionali, è rimasto poco spazio per le questioni interne. Pur non risolto, il duello con De Mita sembra scemare: «*Io ho fatto polemica su un problema che esiste. Se non mi si risponde, se si fa finta di niente, saranno i fatti a dire chi ha ragione*». Come quando, ha ricordato Craxi, «*io aprii un discorso sul leninismo, e i comunisti ridussero tutto a un dibattito culturale su Proudhon, ma poi, due anni dopo, di leninismo tutti hanno smesso di parlare*». Quel che si capisce è che Craxi non ha alcuna voglia di lasciare Palazzo Chigi. Punta sulla «stabilità» di questo governo e su un rimpasto da farsi a breve, magari in contemporanea «*a quello che Bearzot farà sulla Nazionale per il "Mundial"*»: [illegible] specie se i risultati [illegible] raggeranno, dopo le elezioni.

E se De Mita (o chi per lui) dovesse insistere sulla richiesta di Palazzo Chigi, Craxi risponderà sul piano istituzionale. Con due proposte che, è facile immaginare, difficilmente la dc potrà accettare: porre direttamente agli elettori il problema della scelta del capo del governo (con il rischio di una gara fra diversi candidati e di una vittoria determinata non dalle percentuali, ma dalle effettive probabilità di comporre una coalizione); oppure far cercare al candidato apertamente la maggioranza in Parlamento (con presumibili riserve e resistenze degli alleati minori).

Marcello Sorgi

Nella visita a Palermo nuovo attacco del segretario dc

De Mita: questo governo ora non mi pare operoso

«Il presidente del Consiglio fa la campagna elettorale, è una anomalia» - «In Sicilia il psi potrà dire di aver vinto soltanto dopo aver raggiunto il 51 per cento»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Un giudizio pesante sul governo («*Non mi pare che in questo periodo sia operoso*») e un appunto a Bettino Craxi («*La novità di questa campagna elettorale è che il presidente del Consiglio fa la campagna elettorale per un partito ed è un po' un'anomalia*»). Così Ciriaco De Mita, impegnato in un *tour de force* nella Sicilia, ad una settimana dal voto per il rinnovo dell'assemblea regionale, ha sintetizzato ieri a Palermo due risvolti dell'attuale fase politica. «*La cosa più importante* — ha detto il segretario democristiano — *comunque è pensare ai problemi del governo*».

In una pausa a metà pomeriggio, prima di correre al Giardino Inglese di Palermo, dove una folla di giovani l'attendeva sotto un'inconsueta pioggia estiva, De Mita ha scambiato alcune impressioni con i giornalisti. E' apparso preoccupato di evitare ulteriori tensioni con il psi e con Craxi, del quale ha citato una battuta di ieri («*Tra dc e psi non c'è match*»). «*Pure tre mesi fa c'era stata tensione* — ha osservato De Mita — *ma poi abbiamo raggiunto un'intesa sul programma fino alla Finanziaria. Noi rispettiamo quest'impegno. Se altri hanno cambiato opinione, lo dicano*».

Il segretario democristiano ha sostenuto che al congresso di Roma il suo partito ha fatto il meglio, fissando con sufficiente precisione i punti programmatici e proseguendo l'azione di rinnovamento: «*Abbiamo la classe dirigente più nuova, siamo il partito che si è rinnovato di più*», ha ripetuto. De Mita ha colto al volo l'occasione per ribadire un'annotazione un po' polemica che aveva fatto già una settimana fa ancora a Palermo: «*Non ci lasciamo prendere da scatti umorali* — ha affermato —. *La verità è che i nostri alleati ci vedevano in posizione di difficoltà crescenti e non di superamento delle difficoltà, come di fatto è. Ripeto che le egemonie si costruiscono normalmente sulle linee vincenti e stabilizzate e quando ci sono né si impongono, né si evitano, insomma, chi ce le ha ce le ha. Qualcuno pensa di avere l'egemonia legandola agli altri*».

Sulle «regionali» di domenica 22 in Sicilia, Ciriaco De Mita ha affermato che sono certamente importanti per l'isola, ma non per il quadro politico nazionale.

«*In ogni caso* — ha proseguito — *non credo che avverranno sconvolgimenti tali da modificare le condizioni dell'equilibrio politico e penso che i mutamenti avverranno nell'ambito dell'attuale coalizione. Se rimaniamo il partito di maggioranza relativa, vi sono tutte le condizioni perché il tema dell'alternanza alla guida della Regione non si ponga*».

Chiesta dai socialisti, e successivamente dai liberali e dai repubblicani, la presidenza della Regione rimarrà dunque alla dc? E da quale quota percentuale il psi, se come si prevede guadagnerà in Sicilia, potrà considerarsi vittorioso? «*Il psi* — ha risposto l'onorevole De Mita — *vincerà dal 51 per cento in poi*».

Antonio Ravidà

Martinazzoli sulle manette «E' anche colpa dei fotografi»

GARDONE (Brescia) — «Le manette agli imputati le impone una legge vigente che finché non sarà cambiata deve essere rispettata». Lo ha ribadito il ministro della Giustizia Martinazzoli, rispondendo alle domande di un redattore dell'Agenzia Italia a Gardone Riviera, dove il Guardasigilli ha presieduto una tavola rotonda sul futuro delle relazioni sindacali.

Martinazzoli si è dichiarato d'accordo sulla necessità di modificare questa legge, ma ha auspicato anche comportamenti diversi. «E' possibile evitare lo spettacolo degli imputati condotti in aula in manette facendo a meno, fotografi e cineoperatori, di sottolineare questo particolare nelle loro riprese».

«Anche chi accompagna l'imputato — ha aggiunto il ministro della Giustizia — dovrebbe cercare di impedire che si verifichino certi spettacoli».

L'Osservatore invita il psi «a un po' di serietà»

CITTA' DEL VATICANO — Dopo essere intervenuto in difesa di De Mita, l'Osservatore Romano è ritornato ieri sulla polemica tra dc e psi. Il giornale vaticano rileva che lo scontro è incentrato da parte socialista «sulla minaccia, non tanto celata, di una fine anticipata della legislatura, se dal ritorno a Palazzo Chigi la dc facesse una questione di principio».

Replicando all'Avanti! che aveva definito l'Osservatore un «organo sussidiario del Popolo», il giornale della Santa Sede rileva: «Sull'Avanti! si smano i toni dei giorni scorsi: si insiste nel parlare di volontà democristiana di cambiare gli equilibri e si conferma che in questo caso la fine anticipata della legislatura sarebbe inevitabile. In questo contesto di atteggiamenti forzatamente rissosi e con banali cadute di tono, un po' di serietà non guasterebbe».

Il 66 per cento degli italiani vuole Craxi a Palazzo Chigi

ROMA — Il 66 per cento degli italiani, dovendo scegliere il presidente del Consiglio, desidera che a Palazzo Chigi resti il socialista Bettino Craxi e solo il 22 per cento vorrebbe il democristiano Ciriaco De Mita (il 12 per cento non si pronuncia). E' una delle indicazioni più significative emerse dal sondaggio compiuto ai primi di giugno dall'istituto demoscopico milanese «Gpf e associati» che sarà pubblicato sul prossimo numero dell'Espresso.

Stando all'inchiesta svolta in 126 Comuni tra 1023 persone dai 18 ai 64 anni, le quotazioni del presidente del Consiglio sono in ascesa. A febbraio infatti solo il 14 per cento degli interpellati considerava Craxi «più preparato, affidabile, volenteroso e simpatico» di Spadolini, De Mita, Pertini, Cossiga, Andreotti e Natta: ora il suo indice di gradimento è salito al 19 per cento.

Cattivi Pensieri di *Luigi Firpo*

Chi ha paura del trapianto?

L'altro ieri, su questo giornale, in prima pagina, Guido Ceronetti ha dichiarato, a proposito dei prelievi di organi per trapianto: «*Non sarò mai un donatore presunto*». E' un suo diritto, che la nuova legge in discussione non manca di riconoscere a lui come a chiunque altro, sicché non ci sarebbe da aggiungere verbo, se Ceronetti non si abbandonasse a veri e propri atti di terrorismo ideologico, tanto più micidiali in virtù della bravura stilistica che tutti gli riconosciamo. E' questo magistero letterario che tante volte gli ha consentito di colorire come plausibili, e persino lungimiranti, quasi profetiche, le sue idiosincrasie, le sue ansie esistenziali, la paura del nuovo che da sempre lo tormentano. Il mondo che egli sembra idoleggiare è quello dei boschi vergini, della dieta di miele e segale, della fuga da ogni contatto inquinante, quasi la nostalgia di un Medio Evo idealizzato e immaginario. Ricordo un suo splendido «pezzo», anni fa, sulle odiose camere d'albergo, nel quale parlava con orrore e senso di pericolo incombente dell'interruttore della luce. Eppure le candele di sego e i lumi a petrolio hanno provocato ben più rovinosi incendi!

In realtà, ciò che egli respinge con viscerale avversione è il mondo moderno tutto quanto, con il suo consumismo, l'inquinamento, i viaggi inutili, gli svaghi melensi, la morte dello spirito. Tutti problemi sui quali egli sa richiamare con tocchi magistrali la nostra attenzione purché non vagheggi poi il tempo della tubercolosi e della peste, dell'analfabetismo e dei pidocchi. Problemi enormi ci sovrastano, ma li risolveremo solo guardando avanti e non rimpiangendo un passato artificiosamente colorato di rosa e, comunque, svanito per sempre.

Per restare al problema dei trapianti, Ceronetti ricorre alla tecnica efficacissima del giudizio di valore a *priori*, cioè copre di improperi quel che non gli garba e dà per assolute e intoccabili le tesi che gli tornano gradite. Così i legislatori sono «capibanda malfamati»; la legge progettata è «infame» o almeno «ignobile»; si comincia con i prelievi e si finisce col trasformare i cadaveri in sapone o far paralumi di pelle umana (non senza espresso richiamo a Himmler e al dottor Mengele); il prelievo di organi è una «profanazione» dei morti, che oltraggia e «massacra» la coscienza dei vivi, trasforma i chirurghi in «assassini» e accumula sulle società umane una «necessità, tremenda, di castigo». Linguaggio degno di Geremia o di Savonarola, visionario, emotivo e irrazionale.

Due sono in realtà i problemi che il trapianto di organi umani propone, morale il primo, tecnico il secondo. Solo un feticismo arcaico può considerare oltraggioso asportare un organo capace ancora di vita dal corpo di un defunto, con lo scopo altamente umanitario di salvare un'altra esistenza precaria e dolente. Può darsi persino che chi non aveva mai fatto una buona azione in vita sua, un parassita disutile, un asociale violento, trovi così un inconscio riscatto, trasmettendo il suo cuore efficiente, un suo rene impeccabile, a un padre di famiglia, a un benefattore, a un sacerdote, a un poeta. Ceronetti considera amorale lo sforzo della medicina che vuole «far vivere ad ogni costo»: dobbiamo tornare ai lazzaretti ed alle novene? O un fatalismo orientale lo induce a credere in un ordine prestabilito e nel destino di ognuno scritto nelle stelle? Se religiosi eroici tengono in vita mostri di natura ed ebeti totali, come negare al medico di battersi con ogni mezzo per prolungare la vita? Il trapianto apre una casistica nuova, solo perché il progresso della chirurgia e dell'immunologia lo rendono oggi tecnicamente possibile. Se l'essenza dell'uomo è la sua mente (o la sua anima), gli organi non sono che strumenti meccanici, pompe, filtri, elaboratori di sostanze: perché non prelevarli dove non servono più per offrirli a chi per loro stesso può essere salvato? Nel giorno del Giudizio, dalla polvere che saremo il Creatore non avrà difficoltà a ricuperare le membra disperse e rimescolate per ricomporre il corpo dei risorti. Il quanto alla profanazione, è l'*animus* quello che conta: in cadaveri destinati a rapida putredine il bisturi non oltraggia il defunto, semmai ne assicura una sopravvivenza parziale e umanitaria, un lascito *post mortem* più prezioso di qualunque eredità.

Resta invece la paura o il ribrezzo, invincibile per taluni, di essere sviscerati e squartati ancora viventi, la stessa angoscia del sepolto vivo. La difficoltà sta nel fatto che il prelievo dovrebbe avvenire a cuore battente, perché la necrosi dei tessuti non irrorati è rapidissima. Ma occorre sapere che gli ultimi palpiti non significano vita reale, ma solo riflessi automatici. Sono indizi certi di coma irreversibile, cioè di morte cerebrale, l'encefalogramma piatto (assenza di attività elettrica sia spontanea che stimolata), la cessazione del respiro spontaneo e dei riflessi tendinei, la pupilla che non reagisce alla luce, l'atonia muscolare. Dopo sei ore di tentata rianimazione questa morte cerebrale dovrà inoltre venire accertata da una commissione di tre medici (quello legale, un rianimatore e un neurologo).

Ma lo sa Ceronetti che, oggi come oggi, è il rianimatore da solo, sulla base della propria esperienza, che decide quando la battaglia è perduta, e stacca il respiratore, e accetta l'irreparabile? Certo, gli strumenti si possono inceppare, ma i controlli incrociati sono tali e tanti da assicurare garanzie sufficienti. Chi ha visto la lenta agonia dei pazienti di insufficienza renale e i miracoli che può fare un trapianto, non può imprecare contro un'opera tanto meritoria. Quanto a me, l'idea di preservare integro il mio corpo dopo morto non mi sfiora neppure e una manciata di polvere in più o in meno mi sembra del tutto insignificante. In ogni caso, non sarò lì.

Il ministro costretto a interrompere il suo intervento in un convegno a Milano

«Degan, sei un azzeccagarbugli»

Le organizzazioni dei professionisti rifiutano la nuova «tassa della salute» istituita dalla Finanziaria

MILANO — «*Questa è aria fritta*», «*basta, azzeccagarbugli*», «*siamo delusi*». Quando le proteste ad alta voce, nella sala zeppa di avvocati, medici e ingegneri, si sono fatte più frequenti, il ministro Degan non ci ha pensato neanche un minuto: ha interrotto il suo intervento e se ne è andato dalla sala del Collegio delle Stelline, a Milano, dove era in corso il convegno su «Professionisti e spesa sanitaria». La clamorosa contestazione al ministro della Sanità è un segno dell'insoddisfazione che serpeggia tra i professionisti per le nuove norme sui contributi malattia fissate dalla legge finanziaria a partire da quest'anno. Le organizzazioni di categoria, riunite in un comitato interprofessionale (Consilp), sono scese sul piede di guerra e stanno raccogliendo le firme per ricorrere contro quella che definiscono la «*tassa sulla salute*».

Prima dell'«abbandono» di Degan, il convegno di Milano aveva fissato la sua attenzione per tutta la mattina all'articolo 31 della Finanziaria. All'origine delle contestazioni le affermazioni del ministro per la Sanità. «*In realtà* — aveva detto Degan — *la contribuzione dei professionisti, il 7,5 del reddito per il primo scaglione, è inferiore alla contribuzione del lavoratore dipendente, che paga si l'1,5 per cento di tasca sua, ma solo perché un altro 9,60 viene pagato dal datore di lavoro e dallo Stato*».

La nuova disposizione — che un appello definisce come un «*taglieggiamento del cittadino*» — sarà applicata dal prossimo anno, e i professionisti (salvo modifiche) dovranno versare in una unica soluzione quella aliquota del 7,50 per cento entro il 30 giugno '87, che sale di un altro 4 per cento se il reddito complessivo supera, per l'86, i 40 milioni. Per quest'anno rimane in vigore la precedente «tariffa sanitaria» del 5,50 per cento, da pagare in due rate del 2,75 l'una: la prima è scaduta a dicembre, la seconda entro il 30 giugno.

Le nuove norme non sono state fissate dal ministero della Sanità e Degan non ha mancato di farlo notare: «*Dell'art.31 io non posso interessarmene, perché non è di mia competenza*». E ha aggiunto: «*Comunque questi problemi saranno fra poco all'attenzione del Parlamento*» e «*le Usl saranno riformate in senso aziendalistico, ma mantenendo il ruolo politico, sia pur al minimo indispensabile*». Ma c'è di più: per rispondere alle richieste di una maggiore managerialità del settore, il piano sanitario elaborato dal ministero della Sanità «taglierà» in tre anni centomila posti-letto negli ospedali.

Queste precisazioni non sono servite a nulla. Bordate di fischi, brusio in sala e interruzioni, che il ministro aveva già definito «sgarbate», sono aumentate fino a trasformarsi in un coro generale di tutta la platea. A quel punto Degan se n'è andato.

Tutti gli interventi del convegno, comunque, avevano messo in risalto l'ingiustizia delle tariffe fissate dalla Finanziaria. L'avv. Attilio Minzioni, del sindacato degli avvocati, ha sostenuto l'incostituzionalità dell'articolo 31, perché maschera come assicurazione malattia un prelievo usato dallo Stato anche per altri scopi e così viene meno il principio «*dell'uguaglianza contributiva di tutti i cittadini*». Contestazioni anche dal sindacato dei commercialisti, per bocca di Alberto Bettinardi, che ha chiesto un più deciso intervento dello Stato.

Una speranza per la rumorosa platea di professionisti è venuta da un altro uomo politico, il senatore repubblicano Giorgio Covi, della commissione Sanità di Palazzo Madama: ha annunciato che il dibattito sulla Finanziaria per l'88 avverrà con anticipo e fin da luglio tutta la questione dovrebbe tornare all'esame del Parlamento. **r. l.**

A Teheran nel giorno dell'odio

(Segue dalla 1ª pagina)

infinite volte, senza mai stancarsi, ossessivamente, con fosco trasporto. Invocano pure con passione «*O Signore accorcia la nostra vita, allunga quella dell'Imam*» e piangono evocando «*Gerusalemme e Karbala*» ma soprattutto martellano «*A morte Israele*» e lo fanno con furia spaventevole. Del resto, non sta forse scritto nel Corano (*Sura della Tavola servita*), «*O voi che credete, non fatevi amici i giudei e i cristiani. Essi sono amici tra di loro. Chi di voi li sceglie come amici è dei loro*»? E ancora la *Sura dell'Immunità*: «*Che Dio li annienti (ebrei e cristiani) talmente essi sono stupidi*».

Gli esperti dicono che essendo la guerra destinata a durare a lungo, Khomeini abbia pensato bene di dare al popolo obiettivi sempre più distanti cui puntare: la liberazione di Gerusalemme passando per Karbala, appunto, e ancora la *Jihad*, la guerra santa che presuppone il trionfo dell'Islam, l'affermazione del suo primato universale. Ne viene che la caduta del «Satana» Saddam Hussein si riduce a una «tappa», seppure importante, sulla via della soluzione finale.

Ora, sempre secondo gli esperti, l'Iran ha bisogno di sei miliardi di dollari l'anno per fare la guerra e di altri sette per mandare avanti una industria dimezzata. E sei, fra l'altro, si progetta la trasformazione in industria bellica. Atteso che l'Iran riesca a esportare un milione e mezzo di barili al giorno a, diciamo, quattordici dollari al barile, per sei mesi, un anno, la rendita petrolifera non potrà superare i sette miliardi di dollari. Da qui la necessità, affermata dall'Hoyatoleslam Rafsanjani, presidente del Parlamento, il «delfino» di Khomeini, di «una mobilitazione generale». Che può significare una nuova «decisiva» offensiva militare («Dobbiamo farla finita presto con Saddam») e, al tempo stesso, maggiore austerità.

Teheran, pulita tra l'altro come Trento (non c'è una cartaccia in giro) scintilla nei mercati, nei magazzini ogni ben di Dio. Nel severo regno dei *mullah* quel che non si trova nei magazzini di Stato con i tagliandi della tessera (riso, zucchero, carne, tè) lo si può acquistare al mercato libero, un vero e proprio mercato nero, dove i prezzi vengono spesso quintuplicati. Ma se il salario medio è di quarantamila *rials* (ottanta rials uguale un dollaro; al mercato nero sette volte di più) chi mai potrà comperare con disinvoltura un chilo di carne? Gli ultimi *taghuti* (quelli dell'*Ancien Régime*) e i nuovi ricchi. E i *mostazafin*? A loro che da diseredati miserabili son diventati poveri, provvedono le moschee non facendogli mai mancare l'indispensabile. E finché i «senza scarpe» avranno da mangiare, il regime dovrebbe tenere. E, poi, chi oserebbe levare la mano contro l'Imam? Ancorché dipinto da Bani Sadr come uno Scià in babbucce, il grande vecchio continua a polarizzare il consenso dei diseredati, la massa sconfinata dei giovani. Ma già si affilano i coltelli per il dopo-Khomeini: e quell'odio tremendo che oggi è dedicato agli infedeli (da Saddam a Reagan, a Israele) potrebbe cambiar bersaglio. In questa parte del mondo sono stati sempre i miserabili a fare e a disfare le fortune dei potenti.

Igor Man

Internazionale del ps a Lima

LIMA — Le autorità peruviane, in vista del congresso dell'Internazionale socialista in programma a Lima stanno rafforzando al massimo le misure di sicurezza in collaborazione con agenti speciali di vari Paesi europei.

Sarà il maggiore spiegamento di forze (30 mila uomini) mai registrato finora in Perù.

Due telefonate anonime a Cosenza

«Rapito dai Nap il dirigente pci»

CATANZARO — Altre due telefonate di rivendicazione del rapimento del dirigente del pci Rocco Puzzo: sono arrivate ieri sera alle 19, poco prima dell'inizio del telegiornale regionale, alla redazione calabrese del Tg-3, che ha sede a Cosenza. Una prima volta un uomo, dalla forte inflessione dialettale calabrese, ha detto che Puzzo sta bene e viene tenuto in ostaggio dai Nuclei armati proletari.

Dopo qualche minuto la stessa persona ha richiamato affermando che è intenzione dei rapitori avviare al più presto un contatto con la famiglia per trattare la liberazione dell'ostaggio. Il cognato di Puzzo, Nicola Polimeni, ha dichiarato che «*la famiglia è disponibile a qualsiasi contatto con i sequestratori*» precisando tuttavia che «*esistono scarse possibilità di avviare una trattativa sul piano economico per la liberazione del sequestrato. Le nostre condizioni economiche* — ha aggiunto Polimeni — *sono quelle tipiche di una famiglia che vive del semplice stipendio*».

Proseguono intanto le ricerche dello scomparso: i posti di blocco e le perquisizioni però non hanno dato alcun esito. Scarso peso viene dato, dagli inquirenti, ad altre due telefonate di rivendicazione del rapimento, giunte alla sede dell'Ansa, a Catanzaro. Una voce maschile, con chiara inflessione calabrese, ha detto che «*Rocco Puzzo è stato rapito dai Nuclei armati proletari*».

Abbas: «L'Italia era d'accordo a liberare i terroristi della Lauro»

ROMA — Il capo del Fronte per la liberazione della Palestina (Flp) Abu Abbas, in un documento fatto pervenire al settimanale *L'Espresso*, ha affermato che il processo contro i sequestratori dell'Achille Lauro, che comincerà il 18 giugno, è «*il risultato di un'azione di pirateria commessa dagli americani*» contro di lui e i suoi compagni.

Nel documento, di cui è stata diffusa una sintesi, Abbas sostiene infatti che «*il processo non tiene conto degli impegni internazionali presi durante l'evento. Gli egiziani* — ha spiegato — *si erano impegnati con noi affermando di aver ricevuto un impegno italiano preciso di chiudere l'incidente in cambio dell'evacuazione della nave*».

Secondo Abbas non ci doveva essere nessun sequestro: «*La meta* — ha ripetuto — *era il porto sionista di Ashdod. Ci occorreva un mezzo di trasporto, noi abbiamo scelto la nave. Ma durante il viaggio è capitato un incidente. I combattenti sono stati scoperti e per non essere arrestati hanno preso il controllo della nave. Questo fatto fu una sorpresa anche per me*».

Abbas ha ribadito i «buoni rapporti» tra Italia e palestinesi, affermando «*che non ci saranno azioni contro l'Italia da parte delle forze palestinesi*». Se la nave fosse stata ad esempio, americana, «*sarebbe stato molto difficile* — ha aggiunto — *convincere i combattenti a scendere*».

BORGES, L'ULTIMO UMANISTA DEL NOSTRO TEMPO, ESPLORATORE DI ANTICHI MITI E POETA

La lunga favola del cantore cieco

Dall'infanzia privilegiata a Buenos Aires all'invenzione della mitica Biblioteca di Babele - Una vita che si sdoppia, tra specchi, sogni, labirinti, nella vita e nella morte - «Aleph», «L'artefice», «La Cifra»: le pietre miliari di un percorso di apologhi e di poesie, di finzione e di realtà

Una tipica espressione di Jorge Luis Borges: «A me non manca più nulla. Posso morire in qualunque momento». (Foto Agf)

Sulla soglia degli ottant'anni, Borges scrisse un racconto in cui immaginava di morire quattro anni dopo: entrato in un albergo ben noto e salito in camera, «*sul piccolo letto di ferro, più vecchio, dimagrito e molto pallido*», trovò se stesso, il suo doppio. Questi gli disse: «*Che strano, siamo due e siamo la stessa persona. Ma nulla è strano nei sogni*», e gli annunciò quando sarebbe morto: «*Quando la tua veglia arriverà a questa notte, ne avrai compiuti ieri ottantaquattro. Oggi è il 25 agosto 1983*». E, all'osservazione di Borges (che nel racconto aveva soltanto sessantun anni): «*Tanti anni bisognerà aspettare*», il doppio rispondeva «*bruscamente*»: «*A me non manca più nulla. Posso morire in qualunque momento, posso perdermi in ciò che non so e continuo a sognare il doppio. Il faticato tema che mi diedero gli specchi e Stevenson*».

Oggi Borges è morto davvero e scopriamo che alla sua morte, preannunciata in questo e in tanti altri racconti, raggiunta sempre, e poi rifuggita in una sorta di tango o *milonga* riflessi in quel gioco di specchi che lo ossessionò fin dall'infanzia («*Io mi ci accostavo e mi vedevo triplicato negli specchi, e sentivo la paura che quelle immagini non corrispondessero esattamente a me, sentivo come sarebbe stato terribile vedermi diverso in una di esse*»), ruotante, con gli specchi, i sogni, i libri, i labirinti, i coltelli, le strade di Buenos Aires nella notte ciclica della sua cecità e della sua opera, a questa scomparsa di Borges non eravamo affatto preparati.

Direi che, negli ultimi tempi, l'avevamo addirittura dimenticata, assorbiti e affascinati dall'immagine, forse anch'essa sdoppiata (si trattava di Borges vero oppure del Borges attore di cui il poeta aveva tante volte parlato?) del signore anziano, ma attivissimo, che, viaggiando da un capo all'altro del mondo, da Madrid passando alla California o a Roma, rilasciava dichiarazioni ai giornali, alla televisione e concedeva interviste. E la nuova vitalità del poeta sembrò confermata, [illegible] un mese fa, dall'annuncio delle nozze (seconde nozze, dopo un breve matrimonio con un'amica d'infanzia, avvenuto molti anni fa) con Maria Kodama, la giovane donna che l'accompagnava ovunque. Una coppia, quella di Borges e della Kodama, che era nuova e antica al tempo stesso: nuova per la modernità e la velocità degli spostamenti e dei *mass-media*, ma classica per la vicinanza di quel cantore cieco, l'ultimo umanista del nostro tempo, con l'esile spiritualità di una guida femminile.

L'immagine di Borges vecchio, ricongiungendosi, nella mitologia ormai consolidata della sua vita, con quella del bambino precoce che divorava la biblioteca paterna, sapeva scrivere a quattro anni, collezionava con la sorella Norah animali antidiluviani, ha quasi cancellato l'età di mezzo: ci sorprendiamo al ritrovare il Borges degli Anni Trenta e Quaranta nelle fotografie, di rado sorridente, un po' goffo e già maturo al confronto dell'eleganza dei suoi coetanei: Bioy Casares, Silvina Ocampo, la stessa sorella. Molto presto, per sua scelta, Borges sembrò raggiungere la galleria dei suoi stessi antenati, il colonnello Francisco Borges, la nonna inglese Fanny Haslam, e soprattutto la straordinaria madre Leonor Acevedo de Borges, morta quasi centenaria. Con lei Borges, salvo per il primo, anch'esso tardivo e sfortunato matrimonio, visse e si identificò sempre.

Un'esistenza, quella di Borges, povera di avvenimenti e impegni politici e sociali, tutta tenuta, e in particolare dopo la caduta di Perón, nel 1955, sul filo dell'incarico di direttore della Biblioteca di Buenos Aires: [illegible] nella mente del pubblico, ha finito per far tutt'uno, e a ragione, con quella del custode della immaginaria Biblioteca di Babele, oppure con il guardiano dei libri Hsiang, anch'egli cieco, e perciò incapace di arrivare ai volumi che non farà più in tempo a leggere: «*Sono lì nei loro alti palchetti / remoti e prossimi a un tempo, / visibili e segreti come gli astri*».

Densa, invece, questa esistenza di riconoscimenti e di onori internazionali, dal 1952 in poi, quando Roger Caillois lo lanciò in Francia come scrittore fantastico (in Italia, a parte una menzione sulla *Fiera Letteraria* del 1927, fu scoperto, insieme a Ernesto Sábato, da Paolo Vita Finzi negli Anni Trenta, e tradotto per la prima volta da Franco Lucentini nel 1955), e, soprattutto dopo il 1961, quando ricevette il Premio degli Editori, la fama di Borges non ha fatto che ampliarsi, sfiorando infinite volte il massimo onore del Premio Nobel, a lui certamente dovuto ma non accordatogli per motivi soprattutto politici.

Ed eccoci dunque alla sua nascita, il 24 agosto 1899, a Buenos Aires, da famiglia *criolla*, con ascendenti inglesi e portoghesi, antenati militari in un Paese allora quasi deserto, poi progressisti e antimilitaristi in una nazione prospera. E di qui l'infanzia privilegiata nel quartiere Palermo, la conoscenza precoce dell'inglese e del castigliano, l'iniziazione alla letteratura. Disse Borges: «*(Ebbi) l'intuizione che sarei diventato scrittore prima di aver scritto una sola riga*».

Il soggiorno in Spagna, dopo gli anni di Ginevra, è il solo a metterlo in contatto, a poco più di vent'anni, con l'avanguardia, l'*ultraismo* in particolare poetico, ma appena tornato in patria riprende il cammino solitario: cammino di poeta, così come sarà soprattutto poeta in questi ultimi anni ma in una forma che tenderà sempre al classicismo, ricuperando, tuttavia, la metafora, eredità dell'avanguardia, in modo del tutto personale.

Del resto, per quanto vicino ai movimenti argentini *Proa* e *Martín Fierro*, così come lo fu alla nobilissima rivista *Sur* di Victoria Ocampo, Borges, autore con Bioy Casares di racconti polizieschi e fantastici, rimane, per lunghi anni, «*praticamente invisibile, non soltanto all'estero, ma in patria*». Si può prendere *Finzioni* del 1944 e il più celebre *Aleph* del 1949 per il punto di partenza del racconto fantastico che oggi, in modo forse troppo semplificato, si identifica con tutto l'universo borgesiano.

Ciò dipende, in parte, dall'universalità a cui tende appunto ogni racconto, racchiuso in sé stesso e tuttavia continuamente rinnovato, e dalla meraviglia e ammirazione che suscita per la sua stessa costruzione. «*Sorpresa, perplessità, fonte di sconfitte, e qualche volta, sto per mentire, di felicità*»: tale, per sua ammissione, è il mondo, per Borges, il quale, tuttavia, ha sempre confessato di non possedere alcuna teoria del mondo stesso.

Ma qui, appunto, sta la sua originalità. Alla radice dell'arte di Borges vi è un enigma, che può essere quello del mondo o quello della letteratura o della «produzione testuale». Quel che conta è che universo e letteratura si equivalgono: infatti, nella biblioteca di Babele tutti i libri sono scritti con segni uguali, eppure nessuno è identico a un altro, perché pressoché infinito è il numero delle combinazioni.

Tutto, dunque, può essere vero e falso, «*tutto... il commentario di cotesto vangelo, il commentario del commentario di cotesto vangelo, la redazione veridica della tua morte*». E, tuttavia, di questo enigma il poeta, anzi l'uomo, è sempre tentato di cogliere i riflessi in simboli che sono sempre uguali: il sogno, il doppio, il labirinto, i coltelli, gli specchi, i giardini.

E la qualità del racconto borgesiano è tale, poi, e qui sta la sua grandezza, da offrire al lettore il senso dell'infinito, ma non dello sgomento: di una chiave, piuttosto, che almeno momentaneamente funzioni, di un sogno, forse non sognato, ma condiviso, di una strada da percorrere, anche se non esiste.

Su Borges si sono addensate le critiche di natura politica, per il suo innato reazionarismo e soprattutto per quel che è stato chiamato un «bastian contrarismo» che lo ha sempre indotto a compiere scelte erronee e passi falsi. Quanto al dibattito sulla sua «argentinità» o meno, è assai meno lecito, perché proprio nella sua eredità *criolla* stava l'ambivalenza verso la patria e l'Europa, verso gli Stati Uniti e Israele, verso il mondo germanico e quello spagnolo: la sua stessa straordinaria ricchezza, insomma.

L'opera di Borges, di questo grandissimo artista del nostro secolo, è fatta per offrire continue, impensate e diverse prospettive. E una delle più affascinanti e struggenti, almeno per chi scrive, è la rifondazione e il ritrovamento del mondo medievale romanzo, attraverso le tre grandi civiltà che, per alcuni magici secoli, convissero in quella Spagna che Borges in realtà non [illegible] mai. E' un'immagine che si trova un po' dappertutto, ovunque esista la figura dell'antico saggio, da Averroè a Baruch Spinoza. E ha una pregnanza definitiva nel vecchio poeta che cammina per la «terra di Castiglia»: «*Una memoria / balugina di cose che fu tua / e si spegne. Il pallido capo / chino e triste prosegui il tuo cammino, / e non ricordi il verso che scrivesti: / Y su epitafio la sangrienta luna*».

Angela Bianchini

L'enigma

Io che sono colui che sta cantando
Sarò domani il misterioso, il morto,
L'abitante d'un magico e deserto
Mondo senza più pria né poi né quando.
La mistica lo afferma. Io non mi credo
Degno del Paradiso o dell'[illegible]
Ma di ciò taccio ché la nostra storia
cambia come le forme di Proteo.
Che errante labirinto, che nitore
Cieco, abbagliante, mi toccherà in sorte
Quando mi porga l'ultima avventura
La bizzarra esperienza della morte?
Voglio bere il suo cristallino Obilo,
Esser per sempre; ma non esser stato.

Jorge Luis Borges

Da *L'altro, lo stesso* (tradut. di Francesco Tentori Montalto) in «Tutte le opere», a cura di Domenico Porzio, I Meridiani, Mondadori, 1985.

Profeta d'un altro pianeta

«DOBBO la scoperta di Uqbar alla congiunzione di uno specchio e di una enciclopedia. Lo specchio inquietava il fondo di un corridoio in una villa di Gaona, a Ramos Mejía; l'enciclopedia si intitolava ingannevolmente...».

Basta, se ricordiamo bene, questa apertura del primo racconto di Finzioni per decidere immediatamente uno di noi a tradurre, e l'altro, pochi mesi dopo, a seguire con divorante curiosità le prime bozze in colonna come un messaggio pervenuto da un altro pianeta.

Un paragone, questo, da prendere quasi alla lettera, poiché non solo Uqbar era davvero un altro pianeta, ma l'autore — eravamo agli inizi degli Anni Cinquanta — era per noi del tutto sconosciuto.

Una voce che veniva da lontanissimo, percepita attraverso [illegible] miracolosamente limpida, sfumata, articolata, lieve. E subito amica, nel modo telescopico in cui lo sono i classici, al tempo stesso remoti e immediati.

Ma questa «lontananza» di Borges non aveva nulla di eccentrico, di esotico, come poi avvenne con molti scrittori sudamericani. L'Argentina con le sue guerre marginali e i suoi eroi senza nome, Buenos Aires con i suoi malandrini e i suoi danzatori di tango, e le sterminate praterie, le sterminate avenidas, nulla di tutto questo era narrato, descritto, folcloristicamente rappresentato. Borges parlava della sua terra, della sua città, come se fossero anch'esse immaginarie, pianeti scomparsi e appena ricordati.

Il segreto del suo fascino è tutto in questa tonalità evocativa, in una ironica malinconia di superstite. Scrittore piranesiano, egli si aggira solitario, curioso, divertito, intenerito, fra le rovine della nostra cultura, raccoglie una citazione, recupera una dottrina dimenticata, un delitto, un enigma, un mito, e costruisce con questi preziosi frammenti le sue pagine raffinate e lancinanti. Sa che la «grande» letteratura è ormai impossibile, che il tempo dei giganti, di Omero e Dante, di Shakespeare e Cervantes e Tolstoi, è finito per sempre, e che [illegible] gioco.

Scrittore profeticamente terminale, non è colpa sua se il mondo — tutto preso da persistenti sogni di progressi, evoluzioni, rivoluzioni, conquiste — ci ha messo quarant'anni a scoprire il post-moderno e a scoprire, con gran strepito, anche lui, tramutandolo nel giro di poche stagioni in un «personaggio» troppo visto, discusso, intervistato, imitato, ammirato.

La gloria, diceva lui stesso, è una forma di incomprensione, forse la peggiore.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

DUE PROSE DA «L'ARTEFICE»

Sognando tigri

Queste due prose sono tratte da uno dei più significativi libri di Borges, L'artefice (ed. Mondadori), traduzione di Francesco Tentori Montalto, in cui Borges collocò alcune poesie accanto alle prose.

Dreamtigers

Nell'infanzia esercitai con fervore l'adorazione della tigre: non la tigre di pelo cangiante dei giuncheti vaganti del Paranà e del disordine dell'Amazzonia, ma la tigre striata, asiatica, reale, che solo i guerrieri possono affrontare, sopra un castello sul dorso di un elefante. Solevo indugiare senza fine davanti a una delle gabbie dello Zoo; apprezzavo le vaste enciclopedie e i libri di storia naturale, per lo splendore delle loro tigri. (Ricordo ancora quelle figure, io che non posso ricordare senza errore la fronte o il sorriso di una donna). Trascorsa l'infanzia, declinarono le tigri e la passione per esse, ma son rimaste nei miei sogni. In quello strato sommerso e caotico dominano ancora, in questo modo: addormentato, mi distrae un sogno qualsiasi e a un tratto so che è un sogno. Soglio pensare allora: questo è un sogno, una pura diversione della mia volontà, e giacché il mio potere è illimitato, susciterò una tigre.

Oh, inabilità! Giammai i miei sogni sanno generare la desiderata fiera. Appare, sì, la tigre, ma debole o smagrita, o con impure variazioni di forma, o d'una grandezza inammissibile, o in una visione fugace, o somigliante a un cane o a un uccello.

Gli specchi velati

L'Islam assevera che il giorno inappellabile del Giudizio, chiunque abbia prodotto l'immagine di una cosa vivente risusciterà con le sue opere, e gli sarà ordinato di animarle, e non potrà, e sarà abbandonato con esse al fuoco del castigo. Conobbi, bambino, codesto orrore di una duplicazione o moltiplicazione spettrale della realtà, ma davanti ai grandi specchi. Il loro infallibile e continuo funzionare, la loro persecuzione dei miei atti, la loro pantomima cosmica, erano soprannaturali allora, dal momento in cui annottava. Una delle mie insistenti preghiere a Dio e al mio angelo custode era quella di non sognare specchi. So che li sorvegliavo con inquietudine. Temetti, a volte, che cominciassero a divergere dalla realtà; altre, di vedere sfigurato in essi il mio volto da strane avversità. Ho saputo che quel timore rivive, prodigiosamente, nel mondo. La storia è assai semplice, e sgradevole.

Intorno al millenovecentoventisette, conobbi una ragazza malinconica: dapprima per telefono (perché Julia al principio fu una voce senza nome e senza volto); poi, a un cantone serale. Aveva occhi così grandi da inquietare, i capelli neri e lisci, il corpo sottile. Era nipote e bisnipote di federali, come io di unitari, e quell'antica discordia del nostro sangue era per noi un vincolo, un possesso più forte della patria. Viveva coi suoi in una smantellata casona dal soffitto altissimo, nel risentimento e nella scipitezza del decoro povero. Il pomeriggio — rare volte la sera — passeggiavamo per il suo quartiere, quello di Balvanera. Costeggiavamo il muro della ferrovia; attraversando Sarmiento giungemmo una volta fino ai terreni diboscati del Parco Centenario. Tra noi non ci fu amore né finzione d'amore: indovinavo in lei un'intensità del tutto estranea a quella erotica, e la temevo. E' cosa comune raccontare alle donne, per creare intimità con esse, tratti veri o apocrifi del passato infantile: io dovetti narrarle una volta quello degli specchi, predisponendo così nel 1928 un'allucinazione che sarebbe fiorita nel 1931. Adesso ho saputo che è impazzita e che nella sua stanza gli specchi sono velati perché in essi ella vede il mio riflesso, che usurpa il suo, e trema e tace e dice io la perseguito magicamente.

Funesta schiavitù quella del mio volto, di uno dei miei antichi volti. L'odioso destino delle mie sembianze deve rendere anche me odioso, ma ormai non m'importa.

Jorge Luis Borges

INTERVISTA INEDITA: IL SEGRETO DELLA SUA ISPIRAZIONE

«Così i versi mi inseguono»

Vera Jarach, specialista della cultura argentina, amica di Borges, lo aveva incontrato in uno degli ultimi ritorni dello scrittore a Buenos Aires. Ecco l'intervista, ancora inedita, che aveva inviato a Tuttolibri.

BUENOS AIRES — Ogni nuovo incontro con Jorge Borges è poetico. E non potrebbe essere altrimenti. Lo scrittore mi parla subito di un libro, *Los conjurados*, pubblicato lo scorso anno a Buenos Aires dalla Casa editrice Alianza.

Il titolo corrisponde a una stupenda prosa poetica nella quale Borges ricorda un fatto avvenuto, dice, in Europa Centrale nell'anno 1291, quando alcuni Cantoni svizzeri si unirono, mettendo da parte e cercando di «*dimenticare le differenze e accentuare le affinità*». Questa congiura tanto ragionevole viene segnalata dal poeta come esempio da essere imitato. E ancor più: la riflessione induce a un sogno ideale, a una speranza di pace.

«*Forse ciò che dico non è vero*, afferma Borges, *speriamo che sia profetico. Questo mio testo non è un racconto, anche se ne ha la forma. Io sono un pacifista, sono cosmopolita, non credo che sia un bene la divisione del pianeta in Paesi... Si tratta dell'antica ambizione degli stoici di essere cittadini del mondo. Io quell'ambizione continuo ad averla. Forse, però, dovremo aspettare ancora un paio di secoli... In effetti, credo che il peggior male della nostra epoca sia il nazionalismo*».

Nel suo testo, però, proprio alla fine ci sono delle parole abbastanza ottimiste. Parole profetiche o che vorrebbero esserlo. Si esprime una speranza.

«*Sì, sì, ma non altro... E' una speranza poetica solamente. Ho viaggiato per tutto il mondo e dappertutto ho trovato gente tanto nazionalista. Succedono delle cose spaventose. Guardi un po' ad esempio quanto avviene col terrorismo... I baschi, gli irlandesi, è proprio come fossero impazziti, no?*».

Invece di cercare affinità, si cercano differenze... E' questo «ciò che avviene»?

«*Sì, è vero, e inoltre si insiste sull'eccellenza di quella differenza, come fosse un bene che la gente sia diversa... Ma io davvero non so se questo sia realmente un gran vantaggio*».

Due poemi di «Los conjurados» si intitolano «Nubes (I)» e «Nubes (II)». C'è una relazione tra queste nubi e quella dolorosa «nebbia luminosa», condanna inflittagli dalla sua cecità e alla quale allude in un altro poema del libro, «On his Blindness»?

«*No, no, no! I poemi Le nuvole partono da nuvole reali. Sono quelle che nel passato potevo vedere. E mi piacevano tanto. Pensi al paesaggio della pianura, al paesaggio della pampa... In quel paesaggio sono più importanti l'alba e il tramonto del sole che la stessa pianura, non le pare? Ed è forse per questa ragione che io guardavo tanto le nuvole. Nel poema ho anche ricordato quelle nubi che ha menzionato Shakespeare, paragonandole a un drago... Beh, lui osservava proprio tutto. Questi due poemi non hanno nulla a che fare con la nebbia che mi circonda adesso, pensi con quelle nuvole individuali in un cielo che allora potevo ammirare*».

Borges, cos'è «l'abitudine dei versi» di cui spesso parla? Come avviene la sua ispirazione, in cosa consiste questo meraviglioso dono che lei ha?

«*Si tratta di qualcosa che ricevo. Non so da chi, o da dove viene, ma so di riceverlo. I versi mi cercano. Io sono che continuamente intravedo dei temi che poi saranno sonetti o poemi in versi liberi. Saranno racconti o saranno favole. Ma sempre, sempre, ricevo qualcosa*».

E' forse una specie di illuminazione che le dà il tema o che le suggerisce, per esempio, il principio e la fine di qualcosa?

«*Sì, soprattutto il principio e la fine di un racconto. Nel caso di un poema, no. E' qualcosa di più vago*».

Cos'è allora? Un'immagine?

«*Un'immagine, sì. E anche un sentimento; a volte anche una linea. E in versi endecasillabi generalmente. Poi vedo che possibilità ci sono di sviluppare quella linea*».

L'itinerario poetico che le pagine di *Los conjurados* propone, reca antichi miti, sogni, ossessioni, simboli, che Borges ricrea sempre più affascinanti... Molti personaggi vivono nel magico tocco dei suoi versi. Personaggi reali, vicino o lontani: Góngora, Haydée Lange, Banchs, Abramowicz — due poemi teneri e stupendi, in quest'ultimo caso, ne evocano l'amicizia — e, naturalmente, l'amato Shakespeare. Ma anche personaggi di fantasia, tanto vivi quanto quelli reali.

Ecco quelli commoventi di Juan López e John Ward, i due soldati, l'argentino e l'inglese, morti e sepolti in quelle «*isole troppo famose*» in cui «*ognuno di essi fu Caino e ognuno di essi, Abele*». I due soldati che forse avrebbero potuto essere amici e comprendersi, ma che una guerra uccise e sepolse insieme lì, dove «*la neve e la corruzione li conoscono*». Oppure personaggi che la sua memoria appassionata fa risorgere e vivere nella breve cornice di un poema: Alonso Quijano (Don Chisciotte) e Sherlock Holmes...

Non mancano specchi, labirinti, *milongas* e sogni. Anche insonnie. Riferimenti mistici. Simboli universali. E la Rosa eterna, che appare nel poema *La giovane notte*. Rosa archetipica come sempre, poiché, dice Borges: «*Nel giardino le rose cessano di essere rose e desiderano di essere la Rosa*».

Vera Jarach

I LIBRI E IL NOBEL MANCATO

Lui era il Lettore

DIETRO i suoi occhi ciechi molti hanno veduto meglio, con più piacere, e tra questi anch'io, e sono lieto di testimoniarlo adesso. Borges, più che letterato, era la Letteratura; più che i libri, era il Libro. Avendo letto tutto, era il Lettore. Queste cose stanno cadendo, perciò lui resterà, nobile gufo tra le rovine.

Inoltre, era così ineluttabile il suo contrassegno spirituale che, nonostante facesse sforzi di tantalo per nutrirsi di Nobel, e molti volessero aiutarlo a raggiungerlo, è morto digiuno di questo premio senza bussola che perde e ripesca a caso gli scrittori. Sfortunatamente, credette in ultimo alle perfide sirene di Verdiglione.

Di tutto disse qualcosa di lampeggiante e di originale, eccetto di Dante: l'Italia è difficile capirla, e specialmente la sua lingua: ma nessuno udrà mai più le note di un vero tango argentino senza riconoscere e ricordare Borges.

Guido Ceronetti

La Cdu rischia di perdere la maggioranza

Vota la Bassa Sassonia Il duello fa paura a Kohl

Una vittoria socialdemocratica potrebbe avere ripercussioni sulla Cancelleria - In difficoltà i liberali, Verdi favoriti dopo Cernobil

Bonn. Il cancelliere federale tedesco Helmut Kohl (Telefoto)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Neppure le emozioni e le delusioni del Mundial hanno sopraffatto l'interesse dei tedeschi verso un'altra gara, quella che si combatterà oggi in Bassa Sassonia. Si vota per eleggere il Landtag, il Parlamento della regione, e l'esito è incerto come quello del grande «duello al sole» nelle arene messicane. Incerto e importante — vitale, anzi, secondo la stampa — in quanto questa battaglia potrebbe essere la prova generale delle elezioni federali del 25 gennaio. Non soltanto perché rivelerà gli umori della popolazione ma perché potrebbe influenzare altresì le vicende politiche nazionali.

La Bassa Sassonia (Niedersachsen, capitale Hannover, quasi sette milioni e mezzo di abitanti) è governata dalla democrazia cristiana, il cui potere, fino a qualche mese fa, pareva invulnerabile. Nel marzo '82, dopo ben sei anni di superiorità, il partito conquistò, anzi, il 50,7 per cento, la maggioranza assoluta. Ma un nuovo successo sembra ora impossibile. Quasi tutti i calcoli prevedono la caduta di Ernst Albrecht, 55 anni, il premier (Ministerpräsident) della regione e l'ascesa di Gerhard Schröder, 42 anni, una nuova stella della socialdemocrazia. E' il tonico che la Spd attende con impazienza per accrescere il suo sex-appeal dinanzi all'elettorato federale.

Le cose non sono, però, così semplici. Gli ultimi sondaggi attribuiscono il 44 per cento dei voti alla Cdu e alla Spd. La Cdu non potrebbe però far assegnamento sui liberali, suoi alleati a Bonn, in quanto le loro probabilità di raccogliere almeno il 5 per cento dei voti paiono assai esili: e, sotto il 5, non avrebbero neppure un seggio. Ma come sopravviverebbe al potere il socialdemocratico Schröder, se privo egli pure della maggioranza assoluta? Forse, con l'appoggio esterno dei Verdi, che potrebbero ricevere oltre il 7 per cento. Un appoggio non globale, circoscritto soltanto a singole votazioni parlamentari.

Le complessità della partita non devono annebbiare le gravi conseguenze che avrebbe per la Cdu una vistosa sconfitta di Albrecht. Tre soprattutto:

1) priverebbe i democristiani della loro maggioranza nel Bundesrat, la Camera alta, a Bonn, i cui rappresentanti sono eletti dai governi regionali. Per la strategia legislativa del governo federale, del cancelliere Kohl, sarebbe una semiparalisi. L'approvazione parlamentare dei suoi principali progetti incontrerebbe ostacoli estenuanti.

2) Dopo Albrecht, potrebbe cadere Kohl. Se il voto di protesta in Bassa Sassonia fosse furente, drammatico, la Cdu potrebbe scegliere allora un altro pilota, al posto di Kohl. E potrebbe così presentarsi alle elezioni di gennaio con un nuovo cancelliere, o il ministro delle Finanze Gerhard Stoltenberg o il premier del Baden-Württemberg, Lothar Späth.

3) Non vi sarebbero più dubbi sull'atomofobia dei tedeschi. Il governo dovrebbe forse riesaminare i suoi piani che, a differenza dei programmi socialisti, prevedono una marcia ininterrotta, per parecchi anni ancora, sulla strada del nucleare.

Sarà infatti l'atomo a spezzare la supremazia democristiana ad Hannover, l'atomo più l'ostilità degli agricoltori, delusi dalle intese comunitarie. L'«effetto Cernobil» sta diventando il grande protagonista della scena politica tedesca. Giova ai Verdi e ai socialdemocratici, nuoce ai democristiani. Quasi il 60 per cento dei cittadini grida «no» alle centrali nucleari. Povero Kohl! Conclusesi senza imputazioni le inchieste di due procure sulle sue presunte «false testimonianze», il Cancelliere sprizzava di nuovo ottimismo. Poi, è arrivata la nube radioattiva.

Mario Ciriello

Miserie e vergogne della township negra dove dieci anni fa scoppiò la rivolta

I 107 mila tuguri di Soweto

La baraccopoli nata nel 1904 ha un milione 250 mila abitanti - L'elettricità è arrivata nel '76 - Case tutte uguali: 40 metri quadri per 12 abitanti, servizi esterni - Niente ospedali, giardini, impianti sportivi; pochissimi negozi

NOSTRO SERVIZIO

JOHANNESBURG — *Nella fredda e brumosa mattina del 16 giugno 1976 — dieci anni domani — migliaia di alunni di Soweto marciarono per protestare contro un decreto del governo che rendeva l'afrikaans lingua obbligatoria nelle scuole secondarie per negri. Molti cantavano, molti levavano il pugno chiuso, simbolo del black power, molti inalberavano cartelli che dicevano: «L'afrikaans è la lingua degli oppressori», e «Se dobbiamo usare l'afrikaans, Vorster deve usare lo zulu».*

Gli scontri con la polizia che ne seguirono innescarono una reazione a catena di violenza che coinvolse in breve altre township e fece oltre 700 vittime in poco più di un anno, quasi tutte ragazzi neri. La rivolta segnò la fine di un periodo durante il quale i negri si erano distinti più per la stoica sopportazione dell'apartheid che per la rivolta contro il sistema segregazionista. E i semi della sommossa degli ultimi due anni furono gettati allora.

Molte cose sono cambiate a Soweto da quella mattina di dieci anni fa, ma molte altre restano immutate. L'impressione, opprimente, è sempre quella della tetra monotonia di interminabili schiere di case a un piano, identiche l'una all'altra; di spazi vuoti e nudi, desolati, dove la minima raffica di vento crea piccole tempeste di polvere, luoghi sfregiati dalle carcasse d'auto abbandonate. Strade di miseria, mucchi di rifiuti agli angoli. Nessun edificio a più piani, niente marciapiedi, niente alberi, niente giardini.

Anche senza i conflitti politici, Soweto è un posto violento e pericoloso. L'anno scorso, secondo i dati della polizia, ci sono stati circa 1700 omicidi. La vita sociale ruota attorno a 4 mila osterie, topaie dove si beve illegalmente. L'ubriachezza è una delle principali cause di delinquenza.

Soweto — da South Western Townships — è la maggiore «location» di Johannesburg, cioè area segregata riservata ai neri alla periferia delle città (ci sono zone residenziali separate anche per gli indiani e i coloured, i meticci). Soweto, a una quindicina di km dalla «città madre», cresce disordinata su sei collinette informi, per un'area di oltre 60 km quadrati. Ospita, secondo stime probabilmente per difetto, un milione 250 mila persone, due volte e mezzo la popolazione bianca di Johannesburg. Tra gli abitanti, gli zulu costituiscono il gruppo di maggioranza, ma ci sono rappresentate tutte le tribù del Sud Africa. Nonostante i vecchi tentativi del governo di imporre una suddivisione etnica per quartieri, Soweto è un crogiolo: forse la comunità nera più poliglotta, più politicizzata e meno tribalizzata del Continente.

Folle di negri delle campagne vennero portati a Johannesburg dal giorno in cui la città nacque, spartano campo minerario, in seguito alla scoperta dell'oro, nel 1886. Nel '35 Johannesburg aveva 80 mila abitanti, per metà neri, quasi tutti manovali maschi, analfabeti, non specializzati. Molti venivano alloggiati all'interno della miniera, altri vivevano, insieme con i coloured e qualche bianco povero, in un quartiere di tuguri nella parte Ovest della città.

Nel 1904, dopo un'epidemia di peste bubbonica, i tuguri vennero rasi al suolo, la maggior parte degli abitanti africani vennero reinsediati su un terreno vicino allo sbocco delle fognature, a Klipspruit, qualche chilometro più a Sud. Soweto era nata. Ma Orlando East, così chiamata dal nome di un consigliere comunale di Johannesburg, fu costruita solo negli Anni Trenta, prima delle 28 township poi fuse in quella che oggi è la Grande Soweto.

Sotto la spinta della richiesta di manodopera per l'industria durante la guerra, e della disperata povertà delle «riserve» rurali, fra il '39 e il '45 si ebbe la «grande migrazione» di africani: la popolazione negra di Johannesburg s'impennò da 244 mila abitanti a 400 mila. Spuntarono immensi agglomerati di tuguri. Negli Anni 50 e all'inizio degli Anni 60 si costruì a ritmo sostenuto per sistemare gli squatter e le migliaia di africani cacciati dai sobborghi neri di Johannesburg in virtù della neonata dottrina dell'apartheid.

Le spartane condizioni di vita a Soweto erano dovute non soltanto alla volontà di non spendere soldi che non fossero assolutamente necessari, ma anche alla teoria secondo la quale i neri erano «residenti provvisori» nelle aree urbane, tollerati finché il loro lavoro sarebbe servito. Una precisa politica di rendere la vita a Soweto il meno attraente possibile, scoraggiando gli insediamenti permanenti. I normali servizi delle città — ricoveri per anziani, ospedali, orfanatrofi, asili nido, commerci, industrie, negozi degni di questo nome, attrezzature sportive — mancavano del tutto, o erano rigidamente limitati.

Questa eredità non è certo dimenticata, ma dal 1976 sono avvenuti notevoli cambiamenti. E uno dei più notevoli è stato l'allacciamento di tutte le 107 mila abitazioni di Soweto alla rete elettrica, che prima era privilegio di una casa su cinque. Ancora oggi la luce è una «novità», e gli abitanti lamentano le tariffe elevate, ma col tempo dovrebbe diminuire l'uso di stufe a carbone per riscaldamento e cucina che, soprattutto d'inverno, avvolgono Soweto in una soffocante coltre di fumo.

Dal '76 sono state costruite solo circa 7 mila abitazioni; secondo le stime ottimistiche ne mancano 33 mila, secondo quelle più realistiche 80 mila. Quasi tutte le nuove case sono nei quartieri più cari, quali Prestige Park e Diepkloof Extension, popolati dalla classe media nera emergente di avvocati, medici e uomini d'affari, e strategicamente posti vicino a uno svincolo dell'autostrada che aggira la township. Alcune case, con piscina e garage, non stonerebbero negli ovattati quartieri bianchi della zona Nord di Johannesburg. Ma Soweto resta un ghetto, una gabbia dorata, come dice un abitante.

Oltre il 90 per cento delle abitazioni di Soweto sono nello stile «scatola di fiammiferi». Ce ne sono di due tipi principali. Uno, 40 metri quadrati, con due piccole camere da letto, un soggiorno e una cucina abitabile, servizi esterni e acqua corrente fredda. L'altro — quattro metri quadrati in più — ha anche il bagno all'interno. La densità media è di 12 persone per casa. Circa centomila abitanti di Soweto sono uomini soli emigrati dalle homeland tribali, che vivono in condizioni squallide in pensioni-caserme, o presso parenti e amici. Una città dormitorio per eccellenza: solo una piccolissima parte degli abitanti lavora a Soweto.

I più si spostano in treno o autobus, ma alcuni hanno l'auto, altri usano i taxi multipli gestiti da compagnie locali. La gente di qui spende oltre il 70% del guadagno nei negozi di Johannesburg. Anche le possibilità di fare acquisti nella township migliorano (in 5 anni sono stati aperti quattro supermercati), ma restano minime. Sul piano politico, il cambiamento più importante sono stati il riconoscimento, da parte del governo, della stabilità dei negri urbanizzati e l'abolizione della normativa sui pass.

La gente di Soweto è sicura di sé. Le strutture di organizzazione politica e di resistenza nate con la rivolta del '76 hanno contrastato sinora la cieca violenza che in township meno evolute ha riempito il vuoto lasciato dalla fine dell'amministrazione governativa. «Può darsi che la nostra libertà verrà dal Capo — dice un abitante, riferendosi alla regione in cui, negli ultimi giorni, sono avvenuti i tumulti più violenti — ma i futuri governanti verranno di qui».

Michael Hornsby

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

SUD AFRICA

E anche Pretoria divide l'Europa

Domani i Dodici discutono sanzioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'Europa prepara una risposta comune verso il Sud Africa. Domani, mentre a Pretoria le ambasciate della Comunità rimarranno chiuse per l'intera giornata in un gesto di protesta simbolica, nel decimo anniversario degli incidenti di Soweto, i ministri degli Esteri dei Dodici si riuniranno a Lussemburgo per esaminare eventuali misure da adottare come risposta allo stato d'emergenza proclamato dal governo sudafricano. Essi porteranno a compimento il lavoro già avviato giovedì e venerdì all'Aia dai loro rispettivi direttori degli Affari Politici, i quali avevano raggiunto una prima intesa auspicando non soltanto azioni simboliche, ma anche concrete quanto imprecisate misure di pressione.

Alla probabile richiesta di sanzioni economiche da parte di Paesi come la Danimarca (che ha già deciso un boicottaggio unilaterale di tutti i prodotti sudafricani) e l'Olanda (venerdì il ministro Van den Broek ha espresso l'indignazione della Cee all'ambasciatore del Sud Africa), si opporranno presumibilmente la Gran Bretagna e la Germania, i due Paesi che hanno i maggiori legami commerciali con Pretoria e che hanno sempre definito «non efficace» l'arma delle sanzioni. E' possibile quindi che da Lussemburgo emerga una decisione che confermi le misure economiche varate a settembre, ma che tenti di evitare un'escalation irreversibile, o perlomeno rinvii tale passo al vertice europeo del 26 all'Aia.

«*Sanzioni o carneficina*», tuona da Londra il leader dell'opposizione laborista Neil Kinnock; ma il governo della signora Thatcher non sembra disposto — neppure dopo i moniti del «Gruppo dei Saggi» del *Commonwealth* — a lasciarsi scuotere da una linea che a Bruxelles appare fin troppo chiaramente subordinata a preponderanti interessi economici. E' persino difficile prevedere se il ministro degli Esteri britannico, Sir Geoffrey Howe, sarà disposto domani a considerare la richiesta francese di bloccare tutte le importazioni di prodotti alimentari dal Sud Africa. Per quanto riguarda l'Italia, si afferma in ambienti diplomatici, il nostro governo affronterà l'incontro senza preclusioni.

La Commissione Cee, cui spetterebbe in un secondo tempo l'attuazione pratica di eventuali misure nei confronti di Pretoria, non nasconde la sua avversione per i provvedimenti troppo drastici. Venerdì il Commissario Claude Cheysson, rivolgendosi al Parlamento Europeo riunito a Strasburgo per un dibattito d'urgenza, ha tuttavia ammesso che «*la situazione in Sud Africa e l'intransigenza di Pretoria lasciano credere che misure progressive siano l'unico mezzo rimasto per indurre alla ragione le autorità sudafricane, e cercare di spingerle a prendere iniziative che evitino una catastrofe totale*».

f. gal.

Il ministro Chalandon ha avuto colloqui riservati con due società Usa

Piano per le prigioni private allo studio del governo Chirac

PARIGI — Quando il nuovo ministro della Giustizia francese, Albin Chalandon, alla fine di maggio ne aveva parlato in un'intervista, l'idea sembrava destinata ad avere vita breve. «*Privatizzare le prigioni francesi? Perché no: negli Stati Uniti l'esperienza ha funzionato. E' un esempio che può essere seguito, quantomeno studiato*». Ma in poche settimane lo «studio» ha fatto passi da gigante e promette di sollevare polemiche. Uno dei grand commis dello Stato ha avuto l'incarico di preparare un rapporto e i rappresentanti delle due maggiori società americane di «prigioni private» sono già stati ricevuti dal ministro in persona.

Colloqui che Chalandon avrebbe preferito mantenere «riservati», se non segreti, ma che ieri il giornale *Le Monde* ha rivelato in un articolo di prima pagina, sotto il titolo «prigioni *made in Usa*». Di che cosa si tratta? Il problema di partenza è esplosivo: in Francia (come in molti altri Paesi) la delinquenza è in aumento e, con essa, il numero dei detenuti. I penitenziari sono vecchi e, soprattutto, pochi: oggi per 47.000 detenuti ci sono 32.500 «posti» disponibili. Costruire nuove carceri costa miliardi, soldi che lo Stato non ha, o non vuole spendere.

In tutto (stipendi ai magistrati compresi), il bilancio della Giustizia assorbe appena l'1,17 per cento del budget pubblico. E il governo Chirac ha in mente nuovi tagli per l'87. Ecco, allora, l'ipotesi della «privatizzazione» che, del resto, è uno dei cavalli di battaglia della coalizione di centro-destra tornata alla guida della politica francese dopo le elezioni del 16 marzo. Un'ipotesi con varie opzioni: da quella minima (far costruire le prigioni ai privati e poi affittarle), a quella massima (pagare una «retta» per ogni detenuto a penitenziari completamente gestiti da società private).

Il dossier-prigioni è stato affidato a Michel Fève, uno dei direttori delle Ferrovie francesi, ingegnere, ed ex consigliere di Albin Chalandon tra il 1968 e il '71, quando l'attuale ministro della Giustizia era ai Lavori pubblici e condusse in porto la privatizzazione delle autostrade francesi. Michel Fève, dunque, è un esperto di questo genere di operazioni e ha subito consultato gli americani. Negli ultimi giorni sono stati a Parigi gli inviati della «Cca» (Correction corporation of America) e della «Ncci» (National correction construction Inc.), le due società di «prigioni private» Usa.

Si è parlato di organizzazione e di sistemi, ma anche di cifre. Secondo *Le Monde*, la «Cca», ad esempio, fa pagare nelle sue prigioni 28 dollari e 45 cent al giorno per detenuto. E la «Ncci» ha una sussidiaria, la «National corrections management Inc.» che offre tutti i servizi: dalla semplice manutenzione fino alle guardie carcerarie. Per il momento, il ministro della Giustizia francese sembra interessato a un «modello» intermedio: prigioni costruite (e di proprietà) di privati, gestione autonoma, ma sorveglianza affidata al corpo nazionale degli agenti di custodia.

Enrico Singer

Vicino a Coimbra

Brucia bosco in Portogallo 15 morti

LISBONA — Quindici persone sono morte asfissiate e oltre 50 sono rimaste intossicate nell'incendio di un grande bosco di pini e eucalipti nel comune di Agueda, nei pressi di Coimbra, a Nord del Portogallo. Altre persone mancano all'appello: il bilancio di morti e feriti potrebbe quindi aggravarsi. Tra le vittime, 12 vigili del fuoco e 3 contadini. Ignote ancora le cause dell'incendio, ma potrebbero anche essere dolose. Un funzionario ha parlato di «*proporzioni catastrofiche*». Il rogo, su un fronte di una ventina di chilometri

Il rogo — che non è stato ancora circoscritto — è stato favorito dall'ondata di calore di quegli giorni: le temperature si aggirano, in media, attorno ai 35 gradi.

Scontri nella Bekaa, il premier contro il Presidente

Beirut verso una tregua «Ma Gemayel si dimetta»

BEIRUT — Il primo ministro libanese Rashid Karamè, che ieri è tornato a chiedere le dimissioni del presidente della Repubblica, e i due principali leader delle milizie non-cristiane, Nabih Berri e Walid Jumblatt, hanno in programma di incontrarsi domani per concretizzare un piano sulla sicurezza di Beirut-Ovest.

Il piano è stato concordato nelle ultime 72 ore a Damasco in una serie di tre riunioni fra dirigenti politico-religiosi musulmani e drusi con i loro alleati siriani. Prevede che della sicurezza di Beirut-Ovest non si incarichino più le milizie, spesso in conflitto, ma l'esercito, e che i palestinesi rimangano «confinati» nei campi-profughi.

Tornando da Damasco, Karamè ha detto che il piano può solo «*parzialmente*» costituire una soluzione per i problemi del Paese e ha auspicato un nuovo tipo di rapporti nel Libano, per avviare il quale ha chiesto «*le dimissioni del Presidente*».

Alle 18 di ieri, intanto, Berri ha ordinato ai suoi uomini di cessare il fuoco nella battaglia che dallo scorso mese li oppone ai palestinesi, chiedendo che la «sesta brigata» divida le forze di Amal da quelle palestinesi. Questi ultimi vedrebbero però con sfavore la progettata «pacificazione», che li vuole confinati nei campi-profughi per non creare una struttura di potere palestinese all'interno di quella libanese.

Un'altra cessazione del fuoco è stata annunciata nei pressi di Mashghara, nella Bekaa, ove da lunedì scorso si affrontano miliziani libanesi del partito nazionale socialista siriano (nasp) e integralisti filo-iraniani di «hezbollah».

Forze di Amal e ufficiali siriani di stanza nella Bekaa hanno detto che si interporranno tra i contendenti, ma le ultime notizie riferiscono della continuazione degli scontri. «*Vi sono già stati centinaia tra feriti e morti*», ha detto una radio locale.

Mashghara è una città a maggioranza greco-ortodossa ove gli hezbollah sono assediati da giovedì sera. La battaglia costituisce l'ultimo di una serie di «incidenti» tra forze vicine alla Siria e all'Iran, Paesi ufficialmente alleati ma le cui relazioni sono attualmente in crisi.

Gli scontri tra gli integralisti filo-iraniani e il «nasp» sono iniziati lunedì scorso, e mercoledì due dirigenti filo-siriani che erano stati rapiti sono stati ritrovati morti. Poche ore dopo Mashghara sarebbe stata assediata. «*Riconquisteremo la città*», ha assicurato un portavoce del «nasp».

Corteo di 125 mila veterani

Chicago. Il mutilato Bob Wieland e, in divisa, il generale Westmoreland (ex comandante Usa nel Sud Est asiatico) aprono il corteo di 125 mila veterani che hanno «sfilato» per quattro ore e mezzo

Confronto tra i ricercatori dell'Istituto

Quarto caso di cancro fra i biologi al Pasteur

PARIGI — Riunione di tutti i responsabili dei laboratori di biologia molecolare dell'Istituto Pasteur di Parigi, nei prossimi giorni. La decisione sarebbe maturata in seguito all'informazione secondo la quale un quarto ricercatore si sarebbe ammalato di cancro. E' stata radio *TF-1*, ieri, a parlare di questo ennesimo caso. Due ricercatori sono morti, uno nel novembre scorso e l'altro in maggio, e due giorni fa la previdenza sociale ha riconosciuto per il primo che si è trattato di una «*malattia di carattere professionale*». *Le Monde* ha riferito ieri: «*Alcuni specialisti precisano che da una dozzina d'anni una serie anormalmente elevata di ricercatori — all'istituto Pasteur o altrove — sono morti di cancro, e in particolare di cancro del sangue*».

L'inchiesta del comitato di esperti presieduto dal professor Jean Bernard sarà lunga perché circa 300 ricercatori hanno lavorato nel laboratorio di ingegneria genetica.

Della prossima riunione dei responsabili dei laboratori di biologia molecolare ha dato notizia in un'intervista a *Le Parisien* la ricercatrice del *Pasteur* Odile Fichot, membro del «*Comitato d'etica*», la quale dopo aver affermato che occorre «*conservare il sangue freddo*» ha spiegato: «*Non si deve attendere che vi siano altre vittime. Occorre che ciascuno sia messo al corrente dei pericoli. Per questo i responsabili dei laboratori interessati hanno deciso di riunirsi. Occorre assolutamente prendere delle misure*».

Secondo alcuni i ricercatori omettono sovente di prendere le necessarie precauzioni — maschera, guanti, misurazione dei raggi radioattivi ricevuti — e si è insomma generalizzato «*un certo lassismo*». «*Il pericolo lo si dimentica... i ricercatori dopo un po' di tempo non applicano più le regole, neppure quelle dettate dal buon senso*», hanno concluso.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Tina Arondelli in Ranza
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Raffaele, i nipoti Paola e Andrea, il marito e parenti tutti. Santo Rosario lunedì 16 alle ore 20.30 Parrocchia Crocetta. Funerali martedì 17 ore 8.45 nell'Ospedale Mauriziano, ove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Castiglione.
— Torino, 14 giugno 1986.

Gina Pinelli prende parte al dolore di Lele.

Insegnanti e compagni di Paola e Andrea partecipano sentitamente.

Manfredo e Tina
Laura e Gigi
Graziella e Giampi
ricordano con molto affetto la cara TINA.

Dulio e Giulia amici fraterni addolorati partecipano lutto di Elio e Lele.

La moglie Michelle e cognata Liliana sono vicine a Lele e famiglia.

Zia Ida, Domenica, Iginio, Eugenio con rispettive famiglie partecipano al dolore di Lele e famiglia.

Dom Arondelli e famiglia partecipano al dolore.

Lidia, Achille Rivelli e la famiglia Mossetto partecipano al dolore.

I cugini Gino e Olga Ghirardi piangono l'indimenticabile TINA.

Bruno e Marisa Tezzini con Maurizio e Emanuela sono molto vicini a Lele e famiglia con intenso affetto per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile mamma
Tina Arondelli in Ranza
— Torino, 14 giugno 1986.

Paola Degiovanni ved. Tezzini partecipa commossa al grande dolore di Lele e famiglia per la scomparsa della cara mamma
Tina Arondelli in Ranza
— Torino, 14 giugno 1986.

Ugo e Carlotta Tezzini partecipano al dolore di Lele e famiglia per la perdita della adorata mamma
Tina Arondelli in Ranza
— Torino, 14 giugno 1986.

Improvvisamente è mancata la
PROFESSORESSA
Camilla Manfredi
Lo annunciano Carla con Enrica, cugini e parenti tutti. Funerali Ospedale Mauriziano, per orario telefonare al 656 330 la cara salma proseguirà per Boca.
— Torino, 14 giugno 1986.

I cugini Milla Ghelfino, Nino Villavecchia e Gianfranco Masse piangono la perdita della cara MILLA.

Con profondo affetto e rimpianto ricordano la carissima
prof. Milla Manfredi ved. Motta
Aldo Landi, i figli Marco con Margherita e bimbi Cristiana, Manuela, Patrizia, Maurizio con Donatella e bimbi Davide e Chiara.
— Torino, 14 giugno 1986.

Partecipano al grande dolore dei familiari e dei famigliari gli amici:
Bianca Alessio
Dora Barucci
Alda Zaira Bidale e famiglia
Rita Colombaro
Estella Gallia
Elsa Levi
Nella Passaglia
Cornelia Zanini e famiglia
famiglia Pelizzari

E' mancato all'affetto dei suoi cari
prof. Carlo Alberto Barile
Lo annunciano inconsolabili la moglie Maria Adelina, il figlio Paolo con la moglie Mella e le figlie Laura e Luisa, la sorella Renata Bovio, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Non fiori. I funerali avranno luogo in Bra lunedì 16 giugno ore 16 nella parrocchia di S. Giovanni partendo dall'Ospedale Molinette di Torino alle ore 15.
— Torino, 14 giugno 1986.

E' improvvisamente deceduta
Josefina Canale ved. Giachero
di anni 67
Lo annunciano affranti la figlia Fernanda in Buenos Aires con marito e figli, il figlio Carlo con la moglie Mirella e figli Roberta Enrico e moglie Anna Maria, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento per la partecipazione a suor Clementina, pensionato, dirigenti e personale del [illegible]. Funerali martedì ore 15.15 partendo dalla chiesa corso Casale 34.
— Torino, 14 giugno 1986.

I nipoti Renato e Carola partecipano al dolore di Dario.

Profondamente commossi Enrico e Piera Ammone con Paolo e Manuela partecipano al dolore del dr. Giachero per la perdita della cara MAMMA.

I Dipendenti della Ditta Tryll, Ivrea e Pavia partecipano al lutto del dr. Giachero.

E' improvvisamente mancata
Luciana Opello in Bechis
anni 46
Con profondo dolore lo annunciano il marito Domenico, i figli Maurizio e Claudio, mamma, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 17 giugno ore 10.15 nella parrocchia San Bernardo (Borgo Aie).
— Moncalieri, 15 giugno 1986.

I condomini del «Castelletto» partecipano commossi al dolore della famiglia Bechis.

Ha raggiunto la sua adorata Vienna l'
Ing. Ottavio Barbera
Lo annunciano il figlio Enrico, la nuora Rosy, le nipoti Eliana, Estella e parenti. Funerali martedì ore 8.30 Cap. Nuovo Asilo di Largo Donatello.
— Torino, 13 giugno 1986.

Nella, Corrado, Armando Gerlino ricordano affettuosamente il caro cugino Ottavio e partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato ai suoi cari
Alfredo Paccò
Lo annunciano la moglie Clara, il figlio Franco con la moglie Anna, la nipote Barbara e parenti tutti. Funerali lunedì 16 corrente ore 10.15 Parrocchia San Pellegrino (corso Racconigi) partendo da Ospedale Martini via Tofane ore 9.30.
— Torino, 13 giugno 1986.

I nipoti Paccò, Ferraro e Chiffolini ricorderanno sempre il caro zio ALFREDO.

Dante Mariangela Casali
Piera Casalinuovo
Franco Daniela Salsarengo
Paolo Lalla Salsarengo
Ezio Nella Spina
sono affettuosamente vicini a Franco.

E' serenamente mancata
Cresto Mila Maria
all'affetto dei suoi cari. Lo annunciano i figli Arturo e Sergio con rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali lunedì 16 giugno 1986 ore 15 ospedale Pont Canavese.
— Torino, 15 giugno 1986.

Sono affettuosamente vicini a Sergio e Wanda gli amici:
Emilia e Mario Della Negra
Pina e Zorilina Ferro
Lidia e Nino Gandiono
Magda ed Angelo Pellotto
Gianna ed Agostino Varengo
Carla e Carlo Varengo

E' mancata ai suoi cari
Giuseppina Festa in Aircia
anni 47
L'annunciano il marito Sabino, mamma, fratello, sorelle, zii, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino Ospedale Mauriziano lunedì 16 corr. ore 14 per Lanzo ove si svolgeranno i funerali alle ore 15.30 nella chiesa S. Croce. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 giugno 1986.

(Continua a pag. 5)

Nelle grandi famiglie di Cosa Nostra le tradizioni di violenza lasciano il posto al desiderio di rispettabilità

Il Padrino sconfitto dalle donne

Sognano per i figli una laurea e una vita normale e spesso la spuntano contro i vecchi boss - La ribellione vittoriosa di Rosalie Profaci - I capi dell'Onorata Società che non riescono a farsi obbedire in casa corrono il rischio di perdere autorità e prestigio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Sabato scorso, a Phoenix in Arizona, nella cattedrale dei Santi Simone e Giuda, il dottor Joseph Gregory Bonanno, 25 anni, fresco medico, ha sposato Kathleen Milo, 24 anni, agente immobiliare. Non è stato un matrimonio qualunque. L'organo suonava la marcia nuziale, c'erano le televisioni, la grande chiesa straripava di invitati in marsina e toilettes regali, sul sagrato la polizia tratteneva a stento la fiumana dei curiosi. I testimoni, le damigelle e i paggi avevano tutti nomi italiani, Profaci, Trafficante, e i bisbigli erano in dialetto siciliano. Si sposava il primogenito di un capo della mafia: niente meno che il nipote di «Joe Bananas», o Joseph Bonanno, a 81 anni l'ultimo dei «pezzi da novanta» che comandarono la Onorata Società a cavallo della guerra.

«Joe Bananas» non c'era. Parlò alla sera, al telefono collegato a un altoparlante, al ricevimento alla «Montagna d'Ombra» di Scottsdale. Questa volta l'orchestra di Joe Vaccaro suonava «La tarantella», «Anema e core», «Non ti scordar di me». Quando lo sentirono, i quattrocento commensali si alzarono in piedi in segno di rispetto. Il «don» è in carcere a Leavenworth nel Texas per vilipendio della magistratura. «Sono nonno Bonanno — disse il vecchio con la sua voce roca copiata da Marlon Brando ne «Il Padrino» —. *Voglio condividere con voi questo giorno commovente. Non posso venire perché sono in vacanza* (risate fragorose) *consideratemi presente in spirito*». Quando chiamò lo sposo «*dottor Joseph Bonanno*», gli astanti scoppiarono in un applauso scrosciante.

In un angolo della chiesa prima e del ristorante poi sedeva Bob Dellinger, un produttore cinematografico, «girava» quelle che saranno le scene finali del suo film, «La storia di una moglie della mafia». Dellinger è un ex finanziere, processato per bancarotta fraudolenta, che trascorse tre anni in carcere con il padre dello sposo, «Bill», Salvatore Bonanno. Per lui, il matrimonio rappresentava la fine di un'epoca mafiosa: il giovane medico, che esercita già in ospedale, non ha infatti e non avrà mai nulla a che fare con la Onorata Società. A differenza del nonno e del padre, che ha 53 anni e ne ha passati 8 in prigione, a intervalli, Joseph Gregory Bonanno si è tagliato alle spalle tutti i ponti, spezzando la tradizione familiare.

Dietro la metamorfosi dell'erede di «Joe Bananas» si cela un fenomeno che sta cambiando il volto di Cosa Nostra negli Stati Uniti: la rivolta delle donne della mafia. Un numero crescente di mogli e figlie dei «pezzi da novanta», dei loro consiglieri e dei loro «soldati» sfida le leggi dell'omertà e della sudditanza. Nel film di Dellinger, l'eroe non è il neomedico: è la madre, la moglie di «Bill», e nuora di Bonanno senior. E' stata lei infatti, in un quarto di secolo, a instillare nel primogenito il rispetto della legge, il gusto dell'onestà, le virtù civiche americane. «*Queste donne si sono spesso ribellate, di fronte alle morti dei loro cari* — osserva Dellinger —. *Ma oggi il fenomeno dilaga e la vicenda di Rosalie Bonanno è speciale*».

Lo è perché Rosalie stessa proviene dalla Onorata Società, è nata da uomini di rispetto, ed è cresciuta tra di essi. Rosalie è una Profaci: il babbo era Salvatore Profaci, il fratello e consigliere di Joseph, il capo della omonima «famiglia» di New York. Da bambina, prima che l'inglese Rosalie imparò il siciliano. Studiò in un convento di suore, da cui uscì a 18 anni, quando le uccisero il padre, facendo esplodere il motoscafo su cui era andato a pescare. Pochi mesi più tardi si fidanzò a Salvatore Bonanno. Dellinger ricorda ancora il ricevimento, il 18 agosto del '56, all'Hotel Astoria di Manhattan: 3000 persone, i «don» di mezza America, Vito Genovese, Albert Anastasia, Sam Giancana, Tony Accardo, un dolce alto 5 metri, Tony Bennett che cantava.

Neppure la ruggente New York aveva mai visto fasti simili. «*Per Rosalie Profaci Bonanno* — ricorda il produttore cinematografico — *fu il debutto non in società ma in Cosa Nostra. Con quel matrimonio, si suggellò l'unione tra le due famiglie mafiose più potenti degli Stati Uniti. Joe Bananas lo scelse come l'occasione buona per divenire il capo dei capi. Il suo disegno fallì, e dovette riparare in Arizona*». L'assassinio di Albert Anastasia nel '57, in un negozio di barbiere, aprì una delle più sanguinose guerre di cosche, che per poco non costò la vita anche al vecchio Bonanno e a suo figlio. Fu in quegli anni, spiega Dellinger, che Rosalie giurò a se stessa che nessuno dei suoi figli (ne ebbe poi quattro) avrebbe seguito le orme paterne.

In un'intervista al *Washington Post*, Salvatore «Bill» Bonanno ha dichiarato di sapere con esattezza quando scoppiò la rivolta della moglie, quella che definisce «la americanizzazione di Rosalie». «*Era il '69* — ha raccontato — *e io rischiavo una condanna di 15 anni di carcere. Rosalie mi affrontò: mi sono iscritta all'università, mi disse, mi specializzerò in computer. Lavorerò e mi renderò economicamente indipendente. I nostri figli li alleverò come voglio io. La guardai uscire; la aspettava in macchina un suo compagno di facoltà. Non era più la ragazza siciliana che avevo conosciuto. Capii che il mio primogenito sarebbe stato molto diverso da me e da mio padre. Mi occorsero anni per accettare questa realtà, e farla accettare al babbo*».

Come si concluderà col ricevimento in onore di Joseph Gregory Bonanno e Kathleen Milo alla «Montagna d'Ombra», così il film «La storia di una moglie della mafia» si aprirà con quello delle nozze di Salvatore Bonanno e Rosalie Profaci all'Hotel Waldorf. Dellinger definisce l'odissea trentennale della protagonista «la vita che imita l'arte», una saga che neppure Mario Puzo, il romanziere della Onorata Società, sarebbe riuscito a immaginare. E' convinto che altre donne di mafiosi seguiranno l'esempio di Rosalie. «*Il loro sogno è quello di tutti gli immigrati* — osserva —. *Il figlio medico, o architetto, integrato nel costume Usa, la conquista della normalità e della rispettabilità, un'esistenza serena, una morte naturale*».

Il produttore cinematografico ha già portato sugli schermi una storia analoga, quella di Antoinette Giancana, la prima figlia di Sam Giancana, il «don» di Chicago, la città di Al Capone. L'ha ricavata dalla sua autobiografia, «Una principessa della mafia», affidandola alla interpretazione di Susan Lucci e di Tony Curtis. Per 40 anni, Antoinette ha vissuto all'ombra paterna, sposando un mafioso, gravitando nel mondo di Cosa Nostra. L'assassinio di Sam Giancana, un amico di Frank Sinatra, all'inizio degli Anni Sessanta in contatto anche col presidente Kennedy, l'ha spinta alla ribellione. Oggi cinquantenne, Antoinette si è rifatta una vita. Il suo libro è stato un *best seller*, e insieme col film ha contribuito a scuotere molti matrimoni mafiosi.

La Onorata Società rispetta le sue donne, forse anche perché non conoscono troppi segreti, non sono quindi in grado di tradire. Ma quelle che le hanno dichiarato guerra, in modi diversi, rischiano di indebolirla. Antoinette Giancana sta preparando un secondo libro, e a Rosalie Bonanno, che ne trarrà uno dal soggetto del suo film, hanno telefonato e scritto per chiedere consiglio molte altre mogli della mafia. «*Il salto generazionale* — dice Dellinger — *è incredibile. I vecchi "don" hanno sposato donne che non erano state esposte alla cultura Usa, ma che vivevano ancora in una sorta di medioevo siciliano. I nuovi, i cinquantenni e quarantenni, hanno sposato donne passate a volte attraverso il femminismo, e imbevute comunque del credo sociale americano. Non a caso, la nuora di Rosalie è figlia di una maestra e un professore*».

Il «capofamiglia» mafioso che non sa farsi rispettare in casa — perché è così che lo vedono i «pezzi da novanta» — non può neppure esercitare la massima autorità a Cosa Nostra. Se Salvatore «Bill» Bonanno è saggio, finirà per ritirarsi e lasciare ad altri il comando della «Famiglia» criminosa. Dellinger non lo esclude: la cosca Bonanno è sempre stata poco ortodossa, hanno pubblicato un'ampia biografia sia il vecchio che il figlio, quest'ultimo l'ha significativamente intitolata «Onora il padre tuo». Nicholas Pileggi, un ex giornalista del *New York Times* che produrrà per Hollywood «Il Padrino, parte III», ha riassunto il dilemma coniugale dei moderni «uomini di rispetto» — e numerosi altri — in un libro spiritoso intitolato *The wiseguys*, i furbi. I veri furbi, ha concluso, non sono quelli tipo Jack Nicolson in «L'onore dei Prizzi», ma quelli che cedono alle pressioni delle mogli.

Ennio Caretto

Gli auguri di Cossiga ad Alboreto

Montreal. Francesco Cossiga ha incontrato in un albergo Michele Alboreto, augurando al pilota della Ferrari buona fortuna per il Gran Premio di oggi. Conclusa la parte politica del viaggio canadese, il Presidente della Repubblica è partito per Vancouver (Tel. Reuter)

Rivelati i colloqui con l'ambasciatore in Vaticano

Gheddafi dice: dagli Usa ci divide il dopo Burghiba

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Gheddafi ha raccontato i particolari del suo colloquio, ai primi di gennaio, con l'ambasciatore americano presso la Santa Sede William Wilson. L'ha fatto, peraltro, senza che molti lo notassero, nel suo farraginoso discorso radiotelevisivo di qualche giorno fa. Il *New York Times* ha ricevuto ieri la traduzione completa del discorso e ha pubblicato alcuni passi.

Gheddafi ha detto che l'incontro con Wilson fu organizzato da diplomatici italiani — non ha fatto nomi — e che si svolse nella sua tenda nella caserma di Tripoli poi bombardata dagli americani. «*Gli Stati Uniti mi mandarono il loro ambasciatore in Vaticano* — ha detto —, *una persona perbene che appoggia le cause arabe*». Il Colonnello avrebbe ricordato l'episodio per dimostrare che gli Usa erano disposti a scendere a patti con lui, ma che le loro condizioni erano inaccettabili.

Nel discorso Gheddafi ha sostenuto che i contrasti tra gli Usa e la Libia sono dovuti alla Tunisia. Reagan ha motivato i bombardamenti con la necessità di porre fine alle attività terroristiche del colonnello, ma Gheddafi ha riferito questa frase di Wilson: «*In realtà i problemi che ci separano non riguardano il Golfo della Sirte o il futuro dei palestinesi. Noi sappiamo che il Golfo della Sirte è un golfo libico. Per quanto riguarda i palestinesi, non possiamo essere d'accordo con voi*». «*Gli chiesi perché noi e gli Stati Uniti fossimo allora in guerra*», ha aggiunto Gheddafi: «*Mi rispose: per la successione a Burghiba*». «*Reagan sostiene che noi dobbiamo metterci d'accordo su chi prenderà il posto del leader tunisino*», ha aggiunto il Colonnello. «*Io rimproverai l'ambasciatore e tramite lui rimproverai il Presidente*».

Il *New York Times* ha cercato di verificare con Wilson la versione del colloquio fornita da Gheddafi, ovviamente strumentale, dato che sottolinea un presunto riconoscimento da parte degli Usa della territorialità del Golfo della Sirte. Il portavoce dell'ambasciata americana presso la Santa Sede, Barnes, ha però rifiutato qualsiasi commento. Il mese scorso Wilson ha annunciato le proprie dimissioni con decorrenza da luglio o agosto, ufficialmente per ragioni personali, in realtà su richiesta del segretario di Stato, Shultz. La sua visita di gennaio a Tripoli non era stata autorizzata, come le altre da lui compiute in precedenza.

Baghdad dice «Abbattuti due caccia iraniani»

BAGHDAD — Un portavoce militare iracheno ha annunciato che due caccia iraniani sono stati abbattuti all'alba da un aereo iracheno dopo un combattimento nei cieli del settore settentrionale del fronte. I due aerei di Teheran, secondo quanto ha detto il portavoce militare, avevano oltrepassato il confine e si apprestavano a attaccare i quartieri residenziali di Mawat e Kariza, due cittadine nella provincia irachena di Suleimaniya.

L'odissea di due cineasti sudcoreani, prigionieri 8 anni del Nord

«Così beffammo Kim Il Sung»

Grande povertà, cibi e abiti razionati - I capricci dell'erede guerrafondaio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Uno spaccato senza precedenti sulla vita in Corea del Nord e sul culto della personalità promosso dai suoi due leader, Kim Il Sung e il figlio, è stato fornito da due cineasti sudcoreani, «*tenuti come prigionieri di lusso otto anni a Pyongyang*» per girare un film per il partito, e poi fuggiti durante un festival in Austria, tre mesi fa.

Il Paese, hanno dichiarato il regista Shin Sang Ok e la moglie, l'attrice Choi En Hui, soffre di un'incredibile povertà: il cittadino medio trova tutto razionato, dagli alimentari all'abbigliamento, e può mangiare carne non più di tre giorni l'anno, sebbene i vertici politici «*se la passino bene*».

Il culto della personalità è tale che quando arriva un messaggero di Kim Il Sung o di suo figlio, la gente scatta sull'attenti. Se poi il messaggero porta un regalo, è d'obbligo un pubblico ringraziamento di fronte alla fotografia del leader, appesa in quasi ogni stanza del Paese, e un canto in suo onore.

Shin e Choi, che hanno rilasciato l'intervista al *Washington Post*, si stanno rivelando una fonte preziosa d'informazione per i servizi segreti americani perché sono stati tra i pochissimi ammessi nel circolo della leadership nordcoreana.

La loro è una storia curiosa. In Corea del Sud, negli Anni Settanta, erano stelle di primo piano. Il figlio di Kim Il Sung — Kim Chong Il, 44 anni, un «patito» del cinema — li fece rapire mentre erano in visita a Hong Kong perché girassero film per lui.

Il regista rifiutò e fu incarcerato per quattro anni: nei quattro successivi lavorò instancabilmente, conquistandosi la fiducia del leader finché non riuscì ad organizzare la fuga.

I due cineasti hanno definito il regime «*una dittatura totale*». Il nome di Kim Il Sung è accompagnato da almeno cento titoli onorifici sulla prima pagina di qualsiasi giornale, il suo soprannome «*Il grande capo*» è ripetuto così spesso alla radio che è difficile seguire le notizie; non è possibile captare dall'estero nessuna trasmissione, grazie a particolari accorgimenti usati da Pyongyang.

«*Ho sentito una sola persona insultare i leader*», ha detto il regista «*ed era un detenuto che stavano per fucilare*».

Kim Cheng Il è già stato scelto dal padre per la successione, ma secondo la coppia non ce la farà a conservare il potere da solo. «*Il resto della leadership del partito opporrà certamente resistenza a questa trasmissione dinastica*», hanno osservato il regista e la consorte.

Il figlio di Kim Il Sung è descritto come un prepotente che considera alto il tenore di vita della Corea del Nord: «*Si è vantato con noi che si vive molto meglio che nell'Unione Sovietica e nell'Europa orientale*». Sebbene il potere sia quasi esclusivamente nelle sue mani, il dittatore permette al figlio qualsiasi stravaganza. Un cinema dove quest'ultimo si recò una volta è diventato immediatamente nazionale alla Cultura, e una montagna dove trascorse una notte in campeggio come studente parco storico.

L'erede si comporta inoltre come se la Corea del Sud fosse terra di conquista: «*Ritiene che qualsiasi cosa o persona al di sotto del 38° parallelo siano sua proprietà privata*», ha detto la coppia. Secondo Shin e Choi il ministro della Difesa nordcoreano O Chin U si vanta pubblicamente di essere in grado di occupare il loro Paese «*nel giro di una settimana*». Il ministro, che ha a disposizione 850 mila uomini, aspetterebbe soltanto l'ordine per attaccare. La Corea del Sud dispone di circa 600 mila soldati, più 40 mila militari Usa d'appoggio schierati al confine.

e. c.

Firmato piano antiterrore Roma-Il Cairo

IL CAIRO — Italia ed Egitto hanno deciso di mettere in comune tutte le informazioni raccolte dai rispettivi servizi di sicurezza per la lotta contro il terrorismo internazionale, la criminalità organizzata e il traffico degli stupefacenti.

Un protocollo d'intesa che traduce in pratica questo principio è stato firmato ieri pomeriggio al Cairo dai ministri degli Interni dei due Paesi, Oscar Luigi Scalfaro e Zaki Badr.

Si tratta del primo accordo del genere concluso dall'Italia con un Paese extra-europeo.

Oggi Scalfaro sarà ricevuto dal primo ministro Ali Lutfi e domani, a conclusione della sua visita al Cairo, incontrerà probabilmente il presidente Mubarak.

Visita papale nell'87

Partito per Roma il ministro Esteri del gen. Pinochet Vedrà il Pontefice

SANTIAGO — Alla guida di una folta delegazione del governo militare, è partito ieri per Roma il ministro degli Esteri cileno Jaime Del Valle.

Il capo della diplomazia cilena ha in programma colloqui con il Papa e il segretario di Stato, cardinale Agostino Casaroli, in relazione alla visita che Giovanni Paolo secondo compirà a Santiago nell'aprile dell'anno prossimo.

Con il ministro, sono partiti per la capitale italiana i sottosegretari agli Interni, all'Aeronautica e agli Esteri che coordineranno con una commissione del Vaticano gli aspetti tecnici e di sicurezza della visita.

Il progetto della visita era stato contestato nei mesi scorsi, sia in ambienti cattolici che dell'opposizione cilena. Il Pontefice non l'ha voluta annullare, specificando però che non doveva essere interpretata come un avallo al regime di Pinochet.

L'esercito cileno ha intanto arrestato 71 persone durante un rastrellamento.

Ne ha dato notizia l'agenzia semi-ufficiale Orbe: i soldati che hanno preso parte all'operazione avevano la faccia tinta di nerofumo, per evitare di essere identificati.

Per tutto l'86 il Belgio festeggia con manifestazioni la bevanda diventata colonna dell'industria nazionale

Fra valloni e fiamminghi tregua in birreria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Bionde, brune e rosse, per una settimana sono state in passerella ad Anversa, protagoniste di una «settimana internazionale» che ha richiamato migliaia di affascinati ammiratori — oltre che intenditori — da tutta Europa.

Le stesse quattrocento, ciascuna con una personalità ben distinta che si sprigiona sotto la luce dei proiettori, saranno al centro di altre manifestazioni che culmineranno, a ottobre, in una grande festa popolare nelle vie di Bruxelles. Di queste bellezze tutto il Belgio è orgoglioso. Ma sono birre, non miss: le gustose birre di una tradizione che ha radici nella notte dei tempi. All'insegna della «regola delle cinque B» — «*Bruna o Bionda, la Birra Belga è sempre Buona*» — il 1986 è stato proclamato «anno della birra».

Dai saloni secenteschi che danno sull'impareggiabile salotto della Grand Place, retaggio di una corporazione dei birrai che aveva indiscusso potere nella società medievale, il presidente della Confédération des brasseries Roger van der Schueren segue l'inanellarsi delle celebrazioni con gioia appena mitigata dai dati commerciali per il 1985, che rivelano una lieve flessione di mercato.

L'ottimismo resta infatti di rigore: il Belgio, a cavallo fra l'Europa del vino e quella della birra, riesce a essere un buon consumatore di entrambi: la costellazione delle sue birrerie, che nelle campagne tanto delle Fiandre quanto della Vallonia ricordano l'atmosfera di certi celebri pub inglesi, rappresenta una sicurezza di mercato che fa del piccolo Belgio il sesto consumatore mondiale. Pro-capite, s'intende: 123 litri l'anno, alle spalle di Germania (148,3), Cecoslovacchia (147,8), Germania Est (147), Lussemburgo (136,6) e Danimarca (133,9). L'Italia, per fare un paragone, è a quota 20.

Che un Paese di appena dieci milioni di abitanti riesca a produrre 400 tipi diversi di birra è abbastanza inconsueto; ma le spiegazioni non mancano. Nell'Italia regina del vino, per esempio, è proibito fotografare il presidente Cossiga con il bicchiere in mano; ma re Baldovino non esita a farsi ritrarre con un calice spumeggiante. E' una forma di avallo, oltre che di pubblicità. A differenza della Germania e dell'Inghilterra, dove sovente la birra è sinonimo d'ubriachezza, in Belgio si tende a non attribuire attenzioni peccaminose alla bevanda nazionale; anzi le si attribuiscono i connotati nobili dell'alta gastronomia, così apprezzabili in un Paese che sembra fare della buona tavola una delle sue ragioni d'essere.

Non sorprende più, allora, la celebrazione di questo «anno della birra», che fra l'altro coincide con quello della sicurezza stradale varato dalla Comunità europea. Nulla di colossale, qui, o di paragonabile all'Oktoberfest di Monaco; ma l'11 giugno mille convitati hanno fatto baldoria per iniziativa dei «Cavalieri della Forchetta» — a base di birra, naturalmente, e di piatti tutti cucinati con la birra — nella prestigiosa Grand Place, dopo una sfilata in costume per le vie della capitale.

E' la festa di Sant'Arnoldo, patrono dei birrai. Secondo la leggenda, Arnoldo salvò migliaia di cittadini dalla pestilenza consigliando di bere birra anziché l'acqua contaminata dei pozzi; e quando morì — la leggenda non sarebbe tale senza miracolo — i boccali accaldati e stanchi si trovarono in mano un boccale di birra fresca.

Il mercato belga è dominato dalle «sette sorelle». Qualsiasi riferimento al mondo del petrolio è puramente casuale: si tratta infatti delle sette maggiori birrerie che, insieme, producono il 75 per cento dei 14 milioni di ettolitri di birra belga. Fino al XII secolo, in questa regione, l'arte dell'orzo e del luppolo era rimasta appannaggio e privilegio esclusivo delle abbazie, forti e scure prodotte in cinque abbazie a [illegible] l'entusiasmo degli intenditori.

Ma il mercato di massa nacque quando anche quell'attività s'imborghesì e San Luigi le diede precise regole. Attraverso i corsi della storia, erano rimaste più di tremila fabbriche di birra all'inizio di questo secolo: si ridussero di un terzo dopo la Grande guerra, e di un altro terzo dopo la Seconda guerra.

Oggi restano, accanto alle «sette sorelle», circa 140 birrerie artigianali che producono essenzialmente un prodotto — 15 per cento del mercato — a fermentazione spontanea (la *gueuze*, cremose, tipiche di una zona attorno a Bruxelles dove prosperano certi batteri essenziali alla loro maturazione) o ad alta fermentazione, che sono oggi di gran moda; per non parlare di curiosità come il *kriek*, una birra alla ciliegia dal caratteristico gusto dolceamaro.

E' un'industria che dà lavoro a 12 mila persone, e indirettamente a 300 mila; con un volume d'affari che ne fa la tredicesima attività economica del Paese. Ha anche respiro internazionale, come dimostra il contratto della Artois per la costruzione di due birrerie in Cina. «*Il nostro obiettivo principale non è di vendere più birre* — afferma Van der Schueren parlando delle celebrazioni — *ma di dimostrare che la birra s'inscrive nella tradizione del Paese, che porta con sé un'immagine favorevole del Belgio*».

Un festival dell'umorismo a Knokke-Heist sarà collegato quest'anno alla birra; ci sarà una «ventiquattr'ore della birra» a Gand; «*Birra e giochi*» sarà il motto, al Parco di Bruxelles, in occasione della festa nazionale del 21 luglio; e quando a ottobre le celebrazioni culmineranno nella Grand Place, le Poste belghe emetteranno un francobollo. Fra mille brindisi a Gambrinus: quel duca Jean Primus che nel XII secolo regnava nel Brabante e che la leggenda fa «re dei birrai».

Fabio Galvano

Quando la disoccupazione è volontaria

Censimento a Mosca scopre gli sfaccendati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — E' un esperimento, ma quasi certamente diventerà pratica abituale. Tutti i moscoviti tra i sedici e i sessant'anni (cinquantacinque le donne) dovranno dimostrare che hanno un lavoro, o che ancora non ce l'hanno perché vanno a scuola.

Come in un censimento, per decisione del comitato esecutivo del Soviet di Mosca ogni abitante della capitale dovrà presentare, a partire dal primo luglio e non oltre la fine di novembre, un certificato dell'organizzazione presso la quale lavora o studia. Chi non sarà in grado di farlo, dovrà giustificarsi: spiegare perché non ha il certificato.

Lo scopo è chiaro. «*Vogliamo soprattutto individuare le persone che evadono il lavoro socialmente utile*», spiega il capo del Dipartimento occupazione del Soviet di Mosca, Michail Kozlov.

Ma il censimento, che sarà forse esteso nei prossimi mesi ad altre città, intende accertare soprattutto quali ragioni inducono a non lavorare. Un'«*attenzione speciale*», dice ancora Kozlov, sarà infatti prestata a quanti «[illegible] coscientemente il lavoro».

e. a.

Usa: nuovo trapianto di cuore a un neonato

WASHINGTON — Nuovo trapianto di cuore su un neonato negli Usa, a pochi giorni di distanza da quello effettuato sul piccolo Jesse. Il dottor Constantine Mavroudis, dell'ospedale pediatrico Kosair di Louisville, nel Connecticut, ha effettuato il trapianto sul piccolo Calvin, con un intervento durato 4 ore e mezzo. Le condizioni del neonato (che ha tre settimane di vita) sono soddisfacenti.

Stato civile di Torino

13 GIUGNO 1986

NATI — ...

MORTI — ...

Nati 9 - Morti 27

(Segue da pagina 4)

dott. Rocco Strada

dott. Rocco Strada

dott. Rocco Strada

dott. Rocco Strada

dott. Rocco Strada

dott. Rocco Strada

dott. Rocco Strada

Ercole Quaglino

Sesto Grattarola

Elena Bellino

Domenico Garberino

(Continua a pag. 7)

Come cambiare il volto dei centri della Penisola più ricchi di arte e di storia

Città senza nuovi ghetti

I privati chiedono ai Comuni di fare piani coraggiosi - L'Associazione nazionale centri storici propone di non costruire quartieri nuovi - Un patrimonio di alloggi sottoutilizzati - 91 milioni di stanze per 57 milioni di abitanti

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO — Le città italiane sono le più ricche d'arte e di storia. Ma nel loro insieme sono ridotte a organismi squilibrati e asfittici in cui la vita dell'uomo si fa sempre più difficile senza la prospettiva di progetti di rinascita urbana non limitati a qualche centro direzionale, a qualche opera pubblica di prestigio. Governi e Parlamenti non sono mai andati oltre i piani decennali per l'edilizia, come se le città fossero semplicemente ammassi di case.

Regioni e Comuni hanno fatto molti piani di carta ma soltanto in casi rari sono riusciti a esprimere un'idea definita della città di domani, a produrre progetti di grande respiro che non siano scatole vuote con etichette altisonanti. Oggi esistono le disponibilità finanziarie per investire nel riassetto delle città esistenti, farle più godibili, anche più belle: è un'occasione di crescita civile da non perdere.

«Decidetevi a produrre piani concreti, progetti realizzabili con regole chiare e certe e noi siamo pronti a intervenire facendo la nostra parte», dicono le banche, le società immobiliari, le cooperative, le associazioni di costruttori. Questa è la grande novità che segna una svolta storica, emersa al 10° congresso dell'Ancsa (Associazione nazionale centri storici): gli operatori privati, che in passato vedevano nel piano pubblico l'ostacolo alle loro iniziative, oggi chiedono ai Comuni di fare piani coraggiosi per sapere con certezza come e dove muoversi, puntano sulla qualità, non più su una produzione indiscriminata.

«Il vuoto di programmi e di progetti, di effettiva pianificazione comunale, è per noi una disgrazia», è in sintesi il discorso dei costruttori disposti a collaborare con gli enti pubblici per il riscatto della città esistente. Si è espresso chiaramente in questo senso Mario De Giuli, presidente del collegio dei costruttori di Torino.

Tutti d'accordo, al Congresso dell'Ancsa: la riqualificazione della città deve assumere la priorità assoluta. Secondo Cesare Macchi Cassia il piano di recupero della qualità urbana dovrebbe diventare lo strumento principale del Comune per rimettere in sesto non soltanto le residenze, ma anche i servizi, i trasporti pubblici, l'arredo.

Da quarant'anni aspettiamo che la nuova cultura della città, tema di interminabili dibattiti, si traduca in operazioni coordinate di grande respiro: nuovi sistemi integrati di trasporto pubblico (vedi Monaco di Baviera), piani di decongestionamento, dotazioni di verde e di servizi, recupero delle parti abbandonate dei centri storici e dei quartieri di tipo «popolare» nati col segno di una qualità scadente, rapidamente invecchiati. Forse è arrivato il momento, a giudicare da quanto hanno detto al congresso Ancsa un po' tutti, dai delegati dei piccoli proprietari al Sunia, dai banchieri agli amministratori regionali e comunali.

Altro punto di convergenza (anche questa è una novità da annotare): l'allargamento dell'idea di recupero, o riqualificazione, dai centri storici ai quartieri recenti, anche a quelli ottocenteschi o della prima metà del Novecento avvolti dalla ragnatela edilizia che ha distrutto la forma e l'organizzazione urbana. L'Ancsa propone senz'altro di non costruire più quartieri nuovi, dedicando ogni risorsa alla riqualificazione di quelli esistenti.

Mi dice Bruno Gabrielli, già segretario generale dell'Ancsa (presieduta da Giulio Carlo Argan): «E' insensato continuare a profondere denaro pubblico nella costruzione di nuovi ghetti. Noi proponiamo che il piano decennale per l'edilizia 1987-1997 diventi un piano nazionale di riqualificazione urbana, finanziato con le migliaia di miliardi che sarebbero finiti nella creazione di nuove sottocittà invivibili».

Si pensi a Roma: Spinaceto, Tor Bellamonaca, Laurentino, Corviale (un quartiere contenuto in un solo edificio lungo un chilometro), si pensi alla Pozzuoli-bis nell'area napoletana, alle periferie delle città industriali del Nord, agglomerati di scatoloni che fanno violenza al paesaggio e all'ambiente ma prima di tutto alla gente chiamata ad abitarli. «Basta con questi mostri» propone l'Ancsa al governo e al Parlamento.

E la fame di case? Il piano decennale per l'edilizia residenziale viene giustificato dal governo con la necessità di fornire abitazioni a costo moderato alle famiglie che non riescono a trovar casa. Abbiamo un milione di famiglie in coabitazione. Il mercato sommerso degli affitti dilaga stravolgendo l'equo canone.

I nuovi quartieri di edilizia economico-popolare non sono davvero necessari? All'Ancsa dicono: «Il problema della casa va affrontato col recupero delle abitazioni esistenti nelle zone di maggior tensione, le cosiddette aree calde. Esiste un enorme patrimonio di alloggi sottoutilizzati, di alloggi inabitabili (21 edifici residenziali su cento sono in condizioni pessime). Chiediamo che almeno la metà dei fondi disponibili presso il Cer, Comitato edilizia residenziale, vengano destinati subito a interventi nei centri storici ridotti all'estrema decadenza, primi quelli di Napoli, di Palermo, di Bari».

La svolta proposta tiene conto di un dato storico su cui forse la cultura italiana non si è ancora soffermata a sufficienza. La crescita demografica rallenta in Italia con ritmi imprevedibili: il saldo del movimento naturale ha segno negativo in Piemonte, in Lombardia, nel Veneto, in Emilia Romagna, in Toscana, in Liguria. Perdono abitanti le grandi città, compresa Napoli che è capoluogo della regione più prolifica.

Oggi siamo poco più di 57 milioni e abbiamo un patrimonio di 91 milioni di stanze, in parte seconde e terze case, in parte case situate in aree di abbandono. Ma in parte abitazioni recuperabili, da suddividere perché troppo grandi (le famiglie diventano sempre più piccole), da restaurare e dotare di servizi.

Il discorso è ormai maturo. Lo conferma quel che sta avvenendo nelle zone più appetibili dei centri storici e dei quartieri dell'Otto-Novecento: «Il recupero sommerso interessa circa 400 mila alloggi l'anno», dicono all'Ancsa. In assenza di piani operativi la gente si arrangia, restaura e ristruttura più o meno correttamente: basta dare un'occhiata ai centri storici di Firenze, di Torino, di Genova, di Roma.

Il fenomeno di riuso delle abitazioni antiche è diffusissimo, però a prezzo dell'espulsione dei residenti a basso reddito (spesso sono coppie di pensionati) e di interventi arbitrari. Quelli pianificati e pilotati dai Comuni restano pochi: dal caso esemplare di Bologna (però un'esperienza incompiuta) a Bergamo, Brescia, Como, Pavia, Verona, al progetto pilota di Taranto. Un elenco forzatamente incompleto.

Tutto quanto avviene all'interno delle città è conosciuto male e con ritardo. Nessuno, ad esempio, ha mai risolto il problema del censimento degli alloggi vuoti e della conoscenza delle loro condizioni. Ora l'Ancsa propone un centro di documentazione e di informazione, più un osservatorio dei fenomeni urbani e abitativi per conoscere in tempi non accademici quel che accade nelle nostre città. Obiettivo non esageratamente ambizioso se l'informatica non è un'illusione (qualche Comune lombardo di avanguardia già impiega il computer in questo senso).

C'è un altro problema di cui si dovrà discutere ancora: visto che tutti sono d'accordo nel riqualificare la città esistente, anche gli operatori che dovrebbero investire miliardi in quel che sta diventando l'affare della fine del Novecento, chi deciderà come progettare questa riqualificazione? Con quali criteri (alla larga dalle trovate kitsch e posticce) se non si tratta soltanto di metropolitane, di parcheggi, di verde, ma anche di estetica, di forme, di armonie da ritrovare? Non proponiamo di imbellettare le periferie, ma il discorso sulla riconquista della bellezza della città italiana, non solo centro storico, dovrà pur essere affrontato.

Mario Fazio

Padre Eligio ha il cancro?

COZZO — Padre Eligio, il francescano animatore di «Mondo X», «Telefono Amico», di comunità per ex tossicodipendenti, non ha il cancro. Lo ha affermato in una nota diffusa ieri sera «in relazione a notizie diffuse da taluni quotidiani».

«Chiudendo a Torino, nella Basilica di Santa Maria Ausiliatrice, un ciclo di conferenze organizzato dall'Università della Terza Età, il religioso — si legge nel comunicato — ha esaltato la bellezza della vita vissuta al servizio del prossimo ed ha esortato i numerosi astanti a gioire in vista di una morte che conclude una vita spesa bene».

«Si nasce — ha affermato allora — dall'amore per volere di Dio e si deve con uguale amore, trasporto e gratitudine, tornare serenamente a Dio. Questo, lo stato d'animo quando uno dei medici consultati gli diagnostica vita breve».

«E tale accenno nell'intero contesto del discorso, è stato assai maliziosamente interpretato dagli astanti che, nel corso del dibattito successivo, nessuno — conclude il comunicato — ha posto domanda alcuna sull'argomento, mai riportato poi dalla stampa. La diagnosi si riferiva a un sospetto tumore, poi rivelatosi inesistente». (Ansa)

Un nostro cronista che era presente alla conferenza nella Basilica di Santa Maria Ausiliatrice di Torino, ha ascoltato la frase che abbiamo riportato ieri: «Cara gente, qualche giorno fa un amico medico mi ha reso felice come non sono mai stato: mi ha detto, hai un linfogranuloma ed occhio e croce posso assicurarti un paio di mesi di vita. Tutto quello che viene dopo è regalato».

Spadolini a Lampedusa nel week-end di solidarietà del pri

ROMA — Anche Spadolini ieri si è unito al gruppo di cento esponenti repubblicani che ha scelto l'isola di Lampedusa per un «week-end di solidarietà» con la piccola comunità italiana.

Insieme col ministro Mammì, il ministro della Difesa ha incontrato le autorità di Lampedusa e ha confermato l'impegno della Repubblica perché all'isola siciliana «non manchi nessuno di quegli atti e gesti di concreta e solidale comprensione e cooperazione necessaria a far sentire a tutti questo estremo lembo di terra italiana, com'è parte integrante e necessaria dell'unità della Repubblica».

La parata della regina

Londra. La regina Elisabetta, in uniforme di colonnello, passa in rassegna le guardie scozzesi fiancheggiata dal marito Filippo (a sinistra) e dal figlio Carlo (Telefoto Associated Press)

Nelle università italiane sono circa 16 mila, ma non hanno un preciso ruolo

Ricercatori: lotta per un'identità

Lamentano di essere figure ibride, tra insegnamento e ricerca, senza un futuro - La loro rivendicazione è condivisa dai professori universitari aderenti alla Cgil, che il 25 giugno sciopereranno per solidarietà

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Atenei italiani inquieti per la protesta dei ricercatori universitari. Sono circa 16 mila, suddivisi in gruppi che litigano tra loro, si collegano a volte con i confederali, a volte con gli autonomi, oppure agiscono per proprio conto. Ma un'esigenza [illegible] poi per unirli tutti: quella di avere riconosciuto un ruolo, garantito [illegible]. Nel corso degli ultimi mesi sono scesi in sciopero e ora hanno trovato la solidarietà dei professori universitari aderenti alla Cgil, che il 25 giugno si asterranno dal lavoro. Il 2 luglio i ricercatori terranno a Roma una manifestazione nazionale. I loro problemi s'intrecciano con quelli dell'assetto futuro dell'università. Ed è proprio quest'aspetto a creare le maggiori complicazioni.

L'attuale categoria dei ricercatori è vasta, composita. In essa hanno finito per confluire gran parte dei precari degli atenei, assunti per fronteggiare, negli anni Settanta, le esigenze dell'università di massa: assegnisti, borsisti, contrattisti, anche ex-assistenti. Hanno un'età media di 36-37 anni, lamentano di essere figure ibride, né autentici docenti, né autentici ricercatori: sostengono di aver acquisito una pratica notevole nell'insegnamento, chiedono quindi di poter svolgere un'attività didattica gratificante e di ottenere, con la garanzia della stabilità, un trattamento economico pari ad almeno il 50 per cento di quello dei professori ordinari.

L'assenza di provvedimenti a loro favore ha provocato i malumori e la protesta. Il fatto è che il mondo politico si trova costretto a risolvere un rebus complicatissimo. Ciò spiega i ritardi. Da un lato esistono legittime aspettative, dall'altro si individuano queste esigenze: 1) qualificare l'università. 2) tener conto che il «boom» della crescita degli atenei sta per finire, sia perché c'è un calo demografico, sia perché bisogna fare i conti con le restrizioni della spesa pubblica.

La prima esigenza conduce a ripristinare (così come è accaduto), il meccanismo dei concorsi, quale garanzia di serietà e di rigore, ad assicurare ai giovani capaci e meritevoli l'effettiva possibilità di un accesso all'insegnamento superiore (essa manca se ci sono categorie iperinflazionate, burocratizzate e immobili). La seconda, collegata con la prima, obbliga a programmare con oculatezza.

Da tempo si cerca di trovare un punto di equilibrio, che tenga conto di tutti questi elementi. Si escogitano rimedi che poi sono giudicati insufficienti, si scrivono e si riscrivono progetti. L'ultimo di essi, elaborato da un comitato ristretto (ne è relatore il senatore democristiano Pietro Scoppola), stava per essere approvato in via definitiva dalla commissione Pubblica Istruzione di Palazzo Madama; ma all'ultimo momento i comunisti hanno chiesto e ottenuto il rinvio all'aula. La discussione s'inizierà il 2 luglio.

Il progetto disciplina il futuro e l'esistente. Per il futuro, prevede che il ruolo del ricercatore consista nel formare il professore universitario. Saremo di fronte a una «fascia a scorrimento rapido» destinata a portare, dopo un giudizio favorevole di conferma e il superamento dei concorsi, ai gradini superiori dell'università: associati e poi ordinari. Dice il professor Scoppola: «Sono previsti compiti didattici e di ricerca, ma funzionali alla formazione del docente». Il ruolo sarà accessibile a coloro che, dopo la laurea, avranno frequentato il dottorato di ricerca, ma non soltanto ad essi. Il ricercatore che, dopo la conferma, sarà respinto per tre volte al concorso, avrà comunque assicurato un posto nel ruolo tecnico dell'università.

Per quanto riguarda l'esistente, vale a dire la fascia degli attuali ricercatori protagonisti della protesta, il progetto, come rileva il professor Scoppola, prevede: la garanzia di una maggior disponibilità di posti nel ruolo degli associati (saranno messi a concorso 11 mila posti nei prossimi 5-6 anni); la possibilità di utilizzare il tempo parziale, a differenza di ciò che disponeva la legge 382 del 1980; una limitata possibilità di supplenza dei docenti, in attesa che terminino i concorsi per associati.

Ci dice il ministro della Pubblica Istruzione, Falcucci: «Il progetto del comitato appare molto equilibrato. Tiene conto infatti dei problemi dei ricercatori confermati e dell'esigenza primaria dell'università di aprire le porte alle energie giovani». Ma non tutti concordano. Per il professor Luciano Benadusi, socialista, la proposta, valida nella sua architettura generale, finisce però, in concreto, per schiacciare la funzione sia didattica sia scientifica del ricercatore. Per il senatore comunista Pietro Valenza, il progetto non dà realmente vita a una nuova figura di ricercatore, ma riproduce il vecchio ruolo «distinto e separato dalla docenza».

La polemica anticipa quella che si registrerà nell'aula di Palazzo Madama, dove gli oppositori presenteranno numerosissimi emendamenti. Ben difficilmente dunque il progetto sarà approvato in tempi brevi.

Clemente Granata

L'Osservatore: «solo danni dalla scuola egualitaria»

CITTA' DEL VATICANO — «Molte delle difficoltà odierne, per chi ha il compito improbo di gestire il riordino e l'adeguamento della scuola alle esigenze nuove (e qualche volta, antiche) della società, derivano ancora dai retaggi» del '68.

Lo afferma la rubrica «Acta Diurna» dell'Osservatore Romano che non condivide il criterio dell'«irresponsabile egualitarismo» con il quale è stato svolto il reclutamento di massa degli insegnanti.

«Il retaggio dell'egualitarismo a tutti i costi — prosegue il giornale vaticano — ha prodotto due conseguenze estreme: da una parte la burocratizzazione e dall'altro l'improvvisazione nel servizio educativo. E giustamente si dice che burocratismo e dilettantismo si superano con il sano e democratico metodo della competizione, con il criterio vincente della qualità».

Roma, presentata dagli ecologisti una mappa dell'inquinamento

Spiagge pulite, torna la guerra

ROMA — Esplode, puntuale alla vigilia delle vacanze estive, la guerra delle spiagge. Secondo la Lega per l'ambiente più di tre quarti delle coste italiane dovrebbero essere vietati ai bagnanti. In una conferenza stampa la Lega ha illustrato una mappa dei divieti di balneazione che dovrebbero interessare il nostro Paese costruita in base ai dati forniti dal ministero della Sanità e dalle delibere pervenute da molte Regioni.

Si tratta comunque di una mappa incompleta. All'appello infatti mancano i dati dell'Abruzzo, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna. Regioni queste che la Lega ha preannunciato denuncerà alla magistratura per non aver fornito i dati richiesti come previsto dall'art. 20 della riforma sanitaria (legge n. 833 del '78).

Inoltre, hanno precisato i responsabili della Lega, per rompere quello che definiscono il muro di omertà dietro il quale viene celato lo stato di «sofferenza» delle nostre acque verrà promossa, attraverso diffide ai sindaci ed esposti, una campagna su tutto il territorio nazionale perché i divieti di balneazione siano effettivamente portati a conoscenza della popolazione.

Va però detto che una recente pubblicazione elaborata dal ministero della Sanità sulla base degli stessi dati per il 1985 arriva a conclusioni diverse. Infatti il rapporto sulla qualità delle acque marine, pur rilevando che nei nostri mari persiste la presenza di parametri microbiologici in generale e dei coliformi fecali in particolare, viene definita «in costante miglioramento» la qualità microbiologica, dal momento che su scala nazionale il 78,4% dei campioni esaminati soddisfa i limiti di accettabilità previsti dalla normativa vigente anche rispetto all'84 il cui valore relativo era del 69,9%.

La Lega per l'ambiente, rilevando che il numero dei campioni sfavorevoli per ogni punto di prelievo deve essere inferiore al 10%, ha di contro fornito il seguente quadro:

Piemonte: su 491 punti di prelievo, 391 non sono idonei alla balneazione. Laghi e fiumi versano in gravi condizioni e il Lago d'Orta in particolare.

Liguria: nelle province di Imperia e La Spezia non sono stati effettuati i prelievi a norma di legge. Per La Spezia comunque i campioni sfavorevoli superano il 42% dei prelievi e nell'intera regione non è stata accertata l'idoneità alla balneazione.

Lombardia: su 491 località 118 sono state definite balneabili, le restanti 281 non balneabili, 92 non esaminate. Quanto ai laghi e fiumi (Maggiore, Varese, Adda, Ticino, Oglio) sono totalmente o quasi non balneabili.

Veneto: i maggiori problemi riguardano le foci del Piave, Adige, Brenta ed il Lago di Garda.

Friuli-Venezia Giulia: la Regione ha delimitato solo le zone idonee alla balneazione mentre sono da considerarsi non balneabili il litorale di Monfalcone e l'intera Laguna di Marano.

Trentino-Alto Adige: i problemi esistono solo per il fiume Adige.

Emilia-Romagna: si registrano campioni sfavorevoli per il 48% nella provincia di Ferrara ma la regione l'ha giudicata balneabile.

Toscana: su 298 punti esaminati 28 sono risultati non idonei nella provincia di Pisa e Lucca.

Lazio: i dati relativi alla costa romana sono stati giudicati inattendibili dal ministero della Sanità, nella provincia di Viterbo il 63% dei campioni è stato giudicato non idoneo, in quella di Latina il 16%.

Marche: la provincia di Ancona ha eseguito il minor numero di campioni. Interi Comuni sono però risultati non idonei come quello di Falconara Marittima mentre nella provincia di Pesaro continua la pratica della clorazione del mare e quindi altissimo è l'inquinamento biologico.

Abruzzo: pochi i prelievi, comunque nella provincia di Chieti il 33% dei campioni è risultato sfavorevole, nella provincia di Pescara il 22%.

Molise: su 33 punti di prelievo la metà è stata giudicata idonea, per la restante il giudizio è stato sospeso. Nella provincia di Campobasso la percentuale di campioni sfavorevoli è del 22%.

Campania: in tutta la regione il 30% dei campioni sono risultati sfavorevoli. I maggiori problemi riguardano il litorale di Caserta ed il litorale napoletano da Napoli a Castellammare di Stabia.

Calabria: non sono stati forniti i dati, nella provincia di Cosenza comunque il 27% dei campioni è sfavorevole.

Puglia: non ha fornito i dati richiesti; i dati più allarmanti riguardano Brindisi e Taranto dove rispettivamente il 59% e 41% dei campioni sono sfavorevoli.

Sicilia e Sardegna: non hanno fornito alcun dato.

Dopo i suicidi in caserma, indagine sui soprusi a danno delle reclute

Spadolini contro il «nonnismo»

ROMA — Il ministro della Difesa Spadolini ha chiesto al capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Luigi Poli, di accertare eventuali responsabilità di manifestazioni interne nella vita delle caserme «che sono comprese sotto l'intollerabile insegna del "nonnismo"». I soprusi e le intimidazioni nei confronti delle reclute da parte dei soldati di leva più anziani (i «nonni»), sarebbero all'origine della situazione di forte disagio nella quale si trovano molti giovani di leva, quattro dei quali si sono suicidati nelle caserme del Friuli negli ultimi tre mesi.

Il Parlamento ha già deciso un'inchiesta. Il 24 giugno un gruppo di deputati della commissione Difesa sarà a Maniago, Tolmezzo e a Tauriano, nelle caserme dove si sono uccisi, in circostanze ancora da chiarire, quattro reclute di vent'anni: Pasquale Renna, Ivano Pagni, Fabio De Vecchis e Roberto Kof. «I parlamentari avranno tutto il nostro appoggio», assicurano al ministero. «Da questa indagine non mi aspetto nulla», replica Falco Accame, presidente dell'Associazione nazionale assistenza vittime arruolate nelle Forze armate e famiglie dei caduti, autore di un «libro bianco» dal titolo «Morire per naja». «In questi casi — aggiunge —, o si interviene a caldo o è inutile. E poi dovrebbe muoversi il ministro e non la commissione. Certe inchieste servono solo se, una volta accertate le responsabilità, vengono adottati provvedimenti disciplinari».

Le cifre del rischio militare sono elevate. Nel 1981 sono morti sotto le armi per incidenti di diverso genere 204 giovani, 180 nel 1982, 187 nel 1983. Due anni fa il numero, tra esercito, marina, aviazione e carabinieri, è salito a 477, con 29 casi di suicidio. Il riepilogo numerico delle vittime informa che 134 militari sono deceduti in incidenti automobilistici, 126 per malattie, 18 durante esercitazioni di volo, 14 per cause accidentali varie, 9 per annegamento, 4 per cause non note o dubbie, 9 durante l'addestramento, 3 sul lavoro e 9 per colpi d'arma da fuoco.

Quello degli incidenti da arma da fuoco è un rischio abbastanza frequente durante i dodici mesi del militare di leva: il soldato è vittima in genere dello scarso addestramento. Un assaltatore spara in media 310 colpi di mitragliatrice, un suo collega tedesco ne spara 1050, uno inglese 2400. Ai giovani di 18-20 anni vengono spesso date in mano armi da guerra come i fucili Garand e Fal. Da qualche anno, poi, dopo gli attacchi terroristici alle caserme, i vertici militari hanno deciso di far montare la guardia con il proiettile già inserito nella canna e il fucile pronto a sparare. Durante la naja si può morire per incuria, per disattenzione o in un lettino di ospedale in seguito a una diagnosi sbagliata. Gli incidenti dovuti a una insufficiente assistenza sanitaria sono una piaga fra le più dolorose del nostro esercito. Frustrazione, solitudine, noia, senso d'impotenza sono le radici della violenza che a volte si scatena fra i soldati, sfociando talvolta in gravi episodi.

Anche i suicidi costituiscono una pagina nera. Se un ventenne arriva a togliersi la vita in caserma, vuol dire che nell'organizzazione militare qualcosa è da rivedere. Gli psicologi ammettono che la vita di caserma può contribuire a formare l'elemento scatenante del gesto di follia. Ma nella sua ultima relazione al Parlamento «sul morale del personale delle Forze armate» il ministro della Difesa Spadolini, parlando del suicidio, ha detto tra l'altro: «Tale evento è la tragica conclusione di un processo morboso che spesso affonda le sue radici in tempi e ambienti lontani dal servizio di leva. Per cui appare quanto meno incauto ricollegarlo direttamente alla condizione di militare nella quale i giovani si trovano solo per un anno».

g. fa.

Per i suicidi il pci chiede la sospensione del colonnello

PORDENONE — Il parlamentare comunista Isaia Gasparotto ha annunciato che il pci chiederà la sospensione dal comando del colonnello Pino Battaglia, comandante la caserma «Baldassarre» di Maniago, e del tenente colonnello Papia, che comanda nella stessa caserma il battaglione nel quale prestava servizio militare il giovane Fabio De Vecchis, di 20 anni, di Roma, suicidatosi lo scorso 2 giugno con un colpo di fucile.

«Il pci — ha continuato Gasparotto — ha anche intenzione di chiedere una censura sull'operato del generale Raffaele Simone, comandante del Quinto Corpo d'Armata, che ha tentato di minimizzare i fatti, scaricando le responsabilità non sulle condizioni di vita in quella caserma, ma sulle amministrazioni civili».

(Segue da pagina 5)

Gli orrori del carcere napoletano denunciati da un medico Usl

Uomini e topi a Poggioreale

«In celle di due metri per quattro, previste, per un solo detenuto, quattro o cinque persone» - In altri locali, addirittura ventuno - Inutile la derattizzazione mensile: gli animali «scappano da tutte le parti»

NAPOLI — Il dottor Aldo Prestaro, capo della sezione ecologia alla Usl «Napoli 47», fino a due mesi fa non aveva mai messo piede in un carcere. Poi gli è toccato ispezionare quello di Poggioreale: si è presentato negli ultimi giorni di febbraio, senza preavviso, destando qualche sconcerto tra il personale di custodia. Nelle settimane successive è tornato tre volte. Ciò che ha visto, è condensato adesso in un rapporto di venti pagine, inviato al ministero della Sanità e a quello della Giustizia: la situazione, scrive il medico, «valica ogni limite di civiltà e di civile tolleranza».

Era la prima volta che di queste ispezioni veniva incaricata una Usl: prima, accertarsi dell'«adeguatezza delle misure di profilassi» nelle strutture carcerarie spettava al medico provinciale. «Le visite avrebbero dovuto compiersi almeno due volte l'anno — spiega Salvatore Iovino, magistrato, presidente delle sezioni di sorveglianza — ma alla lunga, si erano trasformate in adempimenti di routine...».

Per il medico della Usl si trattava invece di una novità: sarà stato anche per questo che il dottor Prestaro ha trovato il tempo di compiere indagini approfondite e la forza di indignarsi. Il medico non credeva ai suoi occhi quando è entrato nel padiglione «Milano». «In celle di due metri per quattro, previste per un solo detenuto, ho trovato quattro persone; in una, addirittura cinque». Stesi su lettini a castello, i reclusi non potevano quasi muoversi. E, in fondo, «un water alla turca».

In altre celle, più grandi, il medico della Usl scrive di aver trovato «sedici, diciannove, addirittura ventuno detenuti». Quasi sempre questo provoca l'intasamento dell'unico servizio igienico, «determinando miasmi che invadono tutto l'ambiente, e più cospicue infiltrazioni nei muri sottostanti».

Già, le infiltrazioni: secondo il rapporto, non esiste muro dei «bracci» che ormai non trasudi fetore. Le colonne di scarico sono vecchissime, perfino l'acqua dei rubinetti contiene «impurità macroscopiche». Nelle celle, in mancanza di altro spazio, i reclusi ammassano ogni cosa dinanzi al water alla turca: «Quei pochi metri diventano deposito, dispensa, cucina, destando notevoli preoccupazioni per l'eventuale diffusione endemica di malattie».

Alla prima ispezione, il 28 febbraio, il padiglione «Firenze» che può ospitare 180 detenuti, ne accoglieva 349; il «Livorno» 330 contro i 180 previsti; il «Milano», costruito per 140, 476. Faceva freddo, ma né quel giorno né nei successivi il medico ha trovato «un solo impianto di riscaldamento funzionante». Fra poche settimane farà invece molto caldo: non è difficile immaginare cosa accadrà.

Ancora: il carcere dispone di un solo impianto centralizzato per le docce. Sono trenta in tutto. Per arrivarci da ciascun «braccio» bisogna attraversare numerosi cortili, «alcuni dei quali sterrati, e dove spesso il terreno si è trasformato in poltiglia». I detenuti aspettano il loro turno, anche d'inverno, «per dieci, quindici minuti, all'aperto» in una zona in cui «i ratti scavano più facilmente le loro gallerie, e si diffondono».

Di topi, nelle quattro visite, il medico ne ha visti a decine. Scappavano da tutte le parti, nonostante una ditta specializzata avesse da poco compiuto la derattizzazione mensile. Alla disinfezione pensa invece, con molto impegno, il personale del carcere, che però usa la creolina («sostanza che in ambienti chiusi permane a lungo, provocando irritazione agli occhi»).

In queste condizioni, non è raro che qualcuno contragga malattie, o si scopra invaso dai pidocchi. E il medico scopre una circostanza che lo scandalizza ancora di più: «In tutto il carcere, non esiste un reparto autonomo di isolamento per i portatori di malattie infettive, contagiose, parassitarie». Accade che persone infestate dai parassiti vengano collocate nell'unico centro di osservazione, fianco a fianco con reclusi in preda a turbe psichiche o in attesa di trasferimento.

I pasti, poi. Il medico ha visto pentoloni passare scoperchiati nei corridoi, carne gettata su vecchi banconi perché si scongelasse. In una dispensa, ha trovato una misteriosa fornitura di latte: contenitori anonimi, da 25 litri l'uno, chiusi con sigilli di piombo, privi di qualsiasi indicazione sul produttore e la scadenza. Ha visto, nei reparti d'infermeria, siringhe usate per iniezioni o prelievi di sangue messe da parte. Ha visitato, con eguale sconcerto, il settore destinato alle guardie.

Le conclusioni? Poggioreale, ancora oggi, è un complesso di «servizi angusti e tetri, spesso ridotti a spelonche, intonaci a brandelli, muri limacciosi». Il medico elenca gli interventi più urgenti in quaranta punti: per primo, giudica indispensabile ridurre la popolazione carceraria almeno della metà.

Il presidente della sezione di sorveglianza scuote la testa: il rapporto, al ministero da quasi due mesi, non sembra aver prodotto effetti. Ma è possibile che non ci sia nulla da fare?

«L'unica via d'uscita, per una città che continua a produrre detenuti, sarebbe quella delle carceri mandamentali. Una serie di piccoli istituti, qui, nella provincia, che accolgano piccoli delinquenti. Lo stiamo dicendo da anni, da anni spieghiamo che senza quell'assurda promiscuità fra giovani e criminali incalliti, neanche la camorra avrebbe preso tanto potere. Lo segnaliamo in tutti i modi possibili. Ma ormai, per spiegare cos'è davvero Poggioreale, non troviamo più parole neanche nel vocabolario...».

Giuseppe Zaccaria

Le rughe di Madre Teresa

Washington. Madre Teresa di Calcutta parla a un convegno sulla sua opera a favore di bimbi abbandonati, lebbrosi e vittime dell'Aids. E' stata ospite d'onore a un pranzo di beneficenza, durante il quale le è stato consegnato un premio dell'Istituto internazionale per il progresso e la salute (Telefoto Ansa)

I finalisti del premio Scanno

ROMA — Giovanni Arpino («Passo d'addio», Einaudi), Gesualdo Bufalino («L'uomo invaso e altre invenzioni», Bompiani), Luca Desiato («Come il fuoco», Mondadori), Alcide Paolini («La donna del nemico», Bompiani), Fernanda Pivano («Cos'è mai la virtù», Rusconi) sono i cinque finalisti della sezione narrativa del XIII premio Scanno-Provincia dell'Aquila. Così ha deciso la giuria presieduta da Mario Sansone.

Per la sezione giornalismo sono rimasti in lizza (dopo la selezione operata dalla giuria presieduta da Enzo Biagi) Natalia Aspesi, Gianni Bucci, Paolo Guzzanti, Ezio Mauro e Claudio Rinaldi.

Sabato 21 giugno, subito dopo la proclamazione dei vincitori, nella cittadina abruzzese avrà luogo una soirée in onore di Miri Ercolani, la «scalatrice solitaria» attualmente impegnata in Perù nella conquista della Cima Huascaran e che sta dedicando la sua impresa «alla infanzia del mondo».

E' previsto un contatto radiotelefonico via satellite fra Scanno e un campo posto dalla Ercolani sui fianchi della montagna andina.

Provocato da 6 ragazzi l'incendio di Taranto

TARANTO — Sono stati identificati sei ragazzi, tutti tra gli undici e i tredici anni, che avrebbero provocato giovedì scorso l'incendio delle sale cinematografiche «Rex» e «Ritz» e il successivo crollo di un'ala dell'edificio soprastante, nel centro di Taranto. I ragazzi — secondo le ricostruzioni fatte dalla polizia — stavano giocando sul marciapiede dove sorge lo stabile con cartoni ai quali avrebbero dato fuoco. A causa del vento, le fiamme si sarebbero poi propagate all'interno dei due locali in disuso da un paio di anni.

Nell'incendio sei persone sono rimaste lievemente ferite e 22 famiglie che abitavano nello stabile hanno dovuto abbandonare i propri appartamenti. Il sostituto procuratore della Repubblica di Taranto Pietro Genoviva, che coordina le indagini, ha inviato una ventina di comunicazioni giudiziarie ad amministratori comunali, funzionari dell'ufficio tecnico del Comune e proprietari dello stabile. E' stato anche nominato un collegio di periti per stabilire le cause del crollo.

Firenze, riaperto il dossier sulla morte d'una donna

Vecchio delitto rilancia le indagini sul maniaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Le indagini sul maniaco di Firenze, che dal 1968 al settembre scorso ha ucciso otto coppie di giovani, possono davvero essere rilanciate dopo la scoperta che il suicidio di una donna accaduto 28 anni fa in Sardegna in realtà fu un omicidio? La vittima in questione è Barbarina Steri, 25 anni al momento della morte, moglie di Salvatore Vinci, fratello di Francesco Vinci, primo dei troppi personaggi accusati di essere l'assassino delle coppiette, arrestati e quindi scarcerati perché puntualmente la pistola del mostro è tornata a sparare e ad uccidere.

Ora Salvatore Vinci è stato accusato dal capo dell'ufficio istruzione del tribunale di Cagliari, Luigi Lombardini, di aver ucciso la moglie ed è stato arrestato. A tradirlo sarebbe stato il riesame della perizia fatta a suo tempo sul corpo della donna. I segni di violenza e i brandelli di pelle trovati sotto le unghie non sarebbero stati atti di autoviolenza (con questa motivazione era stata accreditata la tesi del suicidio) ma atti di violenza fatti da qualcuno nei suoi confronti. Questo qualcuno sarebbe stato il marito.

Cosa c'entra questa storia con quella del maniaco, a parte la parentela tra Salvatore Vinci e Francesco Vinci? I magistrati si sono ricordati che qualcuno aveva in realtà già sostenuto la tesi che Barbarina Steri era stata uccisa e non si era suicidata. Si tratta di Stefano Mele, il marito di Barbara Locci, la prima donna uccisa dal mostro nell'agosto del '68 mentre era in auto con il suo amante, Antonio Lo Bianco.

Stefano Mele nel primo interrogatorio accusò di aver compiuto quell'omicidio proprio Salvatore Vinci, il giorno successivo accusò dello stesso delitto Francesco Vinci, quello dopo ancora Carmelo Cutrone, poi si autoaccusò. I giudici credettero a quest'ultima tesi e lo condannarono a 14 anni di carcere. Sono stati i delitti del maniaco a dimostrare la sua innocenza. Ma durante gli stessi interrogatori Stefano Mele parlò anche di Barbarina Steri.

«Fu Salvatore a dirmi di aver ucciso la moglie col gas», rivelò ai giudici senza essere creduto. Il riesame della perizia avrebbe invece dimostrato che aveva ragione. Così ora ci si chiede se questo testimone ritenuto ormai completamente inattendibile (successivamente aveva accusato di essere il mostro sia il fratello che il cognato), non sia invece da rivalutare. «Il caso di Barbarina Steri non serve alle indagini sul mostro», afferma il giudice istruttore, Mario Rotella, ma poi ammette di aver chiesto un importante accertamento per rogatoria alla procura di Cagliari.

f. m.

Cento persone a giudizio per illeciti tributari

ROMA — Saranno processate dal tribunale per le accuse di corruzione, falsificazione di sigilli e falso materiale ed ideologico un centinaio di persone coinvolte in un'inchiesta giudiziaria su irregolarità ed illeciti che sarebbero stati compiuti presso gli uffici della commissione tributaria di Roma.

L'indagine, avviata circa due anni fa e condotta dal giudice istruttore Stefano Meschini, prese le mosse dall'arresto di un segretario di sezione della commissione, Vero Francioli, di 57 anni, indicato come l'organizzatore della truffa che sarebbe costata alle casse dello Stato alcuni miliardi di lire.

Opera da sei anni il tribunale che tutela i diritti dei ricoverati

Un avvocato per i malati

Una radiografia dei loro problemi fatta ieri in 350 città - Lamentele più diffuse: degenze troppo lunghe e cartelle cliniche inaccessibili - In 7 regioni accertati sprechi per 143 miliardi

ROMA — Trecentocinquanta città hanno celebrato ieri la 6ª Giornata Nazionale dei Diritti del Malato. Degrado, spersonalizzazione, insulto ai più elementari diritti, l'assenza del più semplice buon senso: contro tutto questo fu organizzata nel 1980 dal Movimento Federativo Democratico la prima raccolta di denunce, migliaia, da cui nacquero il Tribunale per i Diritti del Malato, ed in seguito la Carta dei Diritti.

Da allora questa iniziativa ha percorso molta strada e recentemente è sfociata nella presentazione di una proposta di legge che stabilisce i diritti fondamentali del cittadino ricoverato in ospedale. «Diritto a essere curati bene, ma anche diritto al rispetto — afferma Alessandro Lamanna, Segretario Nazionale del Tribunale — Il diritto, per esempio, che le donne non siano costrette a pubblici spogliarelli durante le visite, che gli anziani non debbano applicarsi il catetere davanti a tutti».

Violazioni, queste, che non fanno scalpore, che un tribunale tradizionale non prenderebbe in considerazione. Ma che hanno trovato voce e difesa grazie a questo Tribunale sui generis, la cui sede non è nei Palazzi di Giustizia, bensì negli ospedali stessi, almeno quelli più disposti al dialogo. In tali sedi gruppi di giovani raccolgono le lamentele dei malati.

Quali sono i Diritti del Malato più frequentemente violati che scandiscono la vita dei nostri ospedali? Al primo posto nella classifica troviamo un gruppo di lamentele che sono state definite «violazioni dell'integrità fisica derivanti da carenze strutturali», pari al 37 % delle denunce esaminate. In questa categoria il disagio più diffuso riguarda i tempi di degenza troppo lunghi (25 %), poi la scarsa manutenzione o la mancanza di oggetti e strumenti (21 %), quindi l'insufficienza degli ambienti a garantire tranquillità — camerate con troppi letti, letti nei corridoi, mancanza di luoghi di ritrovo (14 %) —, il cibo (12 %), i servizi igienici (12 %), l'igiene in generale (10 %).

Il secondo gruppo di violazioni, pari al 23 % delle denunce, riguarda la disinformazione sulla malattia, le cartelle cliniche inaccessibili o redatte in modo incomprensibile (48 %), l'ansia, i sentimenti di spersonalizzazione e angoscia derivanti dall'ambiente, dalla violazione sistematica della privacy (24 %), gli orari di sveglia e dei pasti così lontani da quelli della vita normale (17 %), la mancanza dei rapporti con familiari e amici dovuta spesso agli impossibili orari di visita (7 %). Infine le violazioni della dignità personale e sociale: vale a dire l'essere chiamati sgarbatamente non il «tu» o con il numero del letto (15 %), l'essere costretti a dare mance per servizi che spettano di diritto (8 %), gli insulti gratuiti, la severità ingiustificata (57 %).

Ma il Tribunale per i Diritti del Malato ha fatto anche un censimento degli sprechi negli ospedali, condotto in Veneto, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise e Calabria, di cui ieri sono stati resi noti i primi risultati. Gli sprechi accertati finora ammontano a 142 miliardi. I casi più clamorosi riguardano la Calabria e il Lazio. Nella prima, a Cassano Ionico, San Marco, Argentano, Mesoraca, Lamezia Terme, Pizzo, Nicotera, Tropea, Rosarno, sono del tutto inutilizzati 8 ospedali, per un totale di 1508 posti letto e un costo complessivo di 32 miliardi. Per la sola città di Roma gli sprechi sfiorano gli 80 miliardi, 60 attribuiti all'inutilizzato Ospedale di Ostia.

Nel Molise i due nuovi Poliambulatori di Frosolone e di Santa Croce di Magliano, altamente specializzati e costati 28 miliardi non sono mai stati messi in funzione. Lo stesso è avvenuto in Emilia Romagna, dove quattro sale operatorie all'ospedale di Faenza e un intero padiglione all'ospedale di Forlì sono inutilizzati da oltre due anni.

All'elenco degli sprechi si contrappone quello delle inadempienze. Una, particolarmente grave, è stata denunciata proprio ieri a Roma dal professor Maggioni, direttore dell'Istituto di Puericultura dell'università «La Sapienza». E' stato costretto ad acquistare personalmente farmaci indispensabili alla sopravvivenza dei neonati. Le fiale, di vitamina K per la profilassi delle emorragie dei neonati, ha precisato il primario, erano state ordinate da una settimana. Ma la farmacia del Policlinico, dalla quale l'Istituto dipende, per il rifornimento dei medicinali, ha comunicato che l'ordine non era stato ancora autorizzato dall'ufficio amministrativo della Usl, che sta riducendo le spese per gli acquisti di farmaci.

Giuseppe Fedi

«Estense» i 4 libri in finale

FERRARA — La giuria del Premio Estense, formata da Carlo Bo, presidente, Gaetano Afeltra, Domenico Bartoli, Franco Cangini, Giannantonio Cibotto, Ettore Della Giovanna, Gianni Letta, Mario Luzzi, Piero Ostellino, Giampaolo Pansa, Leone Piccioni e Sergio Zavoli, ha scelto i quattro volumi finalisti.

Sono «Il gioco delle ombre» (Sugarco) di Renata Minore; «L'erba di Galilea» (De Agostini) di Giorgio Torelli; «Partiti e mafia» (Laterza) di Sergio Turone; «Chiostro variopinto» (Longanesi) di Federico Zeri.

Il primo Premio Estense è andato, nel 1965, ex aequo a Carlo Bo e a Alberto Cavallari; l'ultimo a Vittorio Sgarbi. In coincidenza con la riunione di selezione del Premio Estense, una giuria presieduta dal presidente dell'Unione industriali di Ferrara, Vanni Guzzinati, e formata dai giornalisti componenti la giuria tecnica del premio e da sei industriali, ha deciso di conferire a Enrico Mattei il «Riconoscimento Gianni Granzotto: uno stile nell'informazione», con il quale l'Unione vuole ricordare, appunto, Granzotto per 20 anni presidente del premio.

Una legge per risarcire le vittime dei pirati della strada

Adesso la vita di un uomo è valutata solo 15 milioni

Mentre i «massimali» italiani delle assicurazioni automobilistiche si vanno, sia pur lentamente, avvicinando alla media europea, l'ingiustizia nei confronti delle vittime dei «pirati della strada», che devono essere risarciti dal fondo di garanzia, diventa sempre più stridente. Prendiamo, per esempio, il caso di «catastrofe» (incidente con più morti o feriti gravi): il «massimale» è di soli 25 milioni di lire, mentre giunge a 500 per gli assicurati con compagnie che, per un motivo o per l'altro, non sono in grado di pagare le vittime. Lo stesso vale, attraverso il «fondo di garanzia», per i «pirati» identificati ma privi di regolare copertura assicurativa.

Lo stesso «fondo» risarcisce con soli 15 milioni le vittime di un investitore rimasto sconosciuto, mentre la cifra sale a 200 milioni di lire se la compagnia non può far fronte all'impegno.

La causa di tutto ciò è un'evidente svista del legislatore: nel 1969, quando fu approvata la legge sull'assicurazione obbligatoria, furono fissate le somme di cui si è detto (appunto 15 milioni per ogni persona ferita o uccisa e 25 milioni per catastrofe) inserendole nel testo di legge per il solo caso del pirata sconosciuto mentre per gli altri si parlò dei massimali fissati dal ministero dell'Industria per le normali polizze.

Diciassette anni fa le due cifre erano identiche: soltanto che, nel frattempo, i «massimali» sono lievitati, e altrettanto per la cifra prevista dall'art. 19 (compagnie fallite, investitore noto ma scoperto di garanzia). Nell'ipotesi dei «pirati» non identificati, cioè nel caso più importante (proprio per questo fu creato il «fondo»), il successivo art. 21 indica delle somme precise e solo un'altra legge può modificarle.

Anni fa la questione fu posta alla Corte Costituzionale che respinse la richiesta di dichiarare illegittima questa norma. Ma allora la differenza fra i due «massimali» era modesta, mentre oggi l'ingiustizia è divenuta macroscopica. In pratica si è quasi soppresso un istituto che, fra l'altro, deve esistere per convenzione internazionale.

Nell'attesa che qualche giudice riproponga la questione alla Corte e che la Cee ci chieda conto del fatto che nel nostro Paese il «fondo» di garanzia ormai esiste soltanto sulla carta, sembra impossibile che non si trovi un parlamentare disposto a proporre una leggina di quattro righe che equipari fra loro tutti i casi di intervento del «fondo», agganciandolo ai normali «massimali».

Evidentemente le vittime dei pirati sono poche e ben costituiscono una base elettorale su cui contare; ma proprio perché i casi sono pochi, questo elementare atto di giustizia non graverebbe se non in misura irrisoria sul «fondo», oberato invece di miliardi e miliardi di oneri per far fronte ai buchi lasciati da compagnie poste in liquidazione coatta troppo tardi, quando ormai tutti i buoi erano scappati dalla stalla.

Giuseppe Alberti

Radioattività al di sotto della soglia d'attenzione

ROMA — La nube di Cernobil non preoccupa più e i dati sulla radioattività lo dimostrano: in questa settimana sono infatti rimasti al di sotto della soglia di attenzione. Il comitato di coordinamento degli interventi per la radioprotezione dei lavoratori e delle popolazioni ha esaminato i risultati di rilevamento della radioattività — forniti dall'Enea-Disp al ministero della Sanità — relativi al periodo 6-12 giugno.

Il comunicato emesso ieri afferma che «tutti i valori riscontrati si situano al di sotto del livello di attenzione per i radionuclidi considerati» (iodio 131, cesio 134 e 137). Tali valori, inoltre, «sono largamente al di sotto di quelli stabiliti dalla Comunità europea».

I farmaci hanno messo fine alla millenaria schiavitù delle diete in bianco

Vinta la battaglia contro l'ulcera ma rischioso abbassare la guardia

Mai come nell'ultimo decennio il malato d'ulcera, il dispeptico non ulceroso e il gastroduodenitico — classici e comuni modelli del «mal di stomaco» — sono stati tanto ben curati, e persino coccolati e vezzeggiati, da una straordinaria «corsa al sorpasso» di farmaci di pronto sollievo-guarigione. Finita la millenaria schiavitù a diete in bianco e polverine e farmaci pressoché placebo, ciascun malato ha trovato — negli H2 antistaminici (Ranitidina, Cimetidina e, da oggi, anche Famotidina), nella Pirenzepina e nei simil-prostaglandinici (Rosaprostol) — il farmaco capace di liberarlo dalla sua pena quotidiana e dal rischio-bisturi.

E' definitivamente sconfitta, quindi, la malattia ulcerosa? Al recente Meeting Internazionale di Parigi su «Ranitidina: 5 esperienze e prospettive» (L. Barbara, G. Dobrilla e A. Torsoli) è risultato ben chiaro che il farmaco ha davvero cancellato, d'un tratto — col 92 per cento di guarigioni a breve termine — l'umana schiavitù a una malattia di per sé potenzialmente lunga (quindici-venti anni) e desolatamente recidivante.

Da questo punto di vista — ha detto L. Barbara — Ranitidina e consorelle dimostrano efficacia pari a quella che, in altri campi, hanno l'antibiotico o il betabloccante.

Ma l'ulcera è sorniona e non rinuncia all'antico adagio del «semel ulcerosus, semper ulcerosus». E' malattia che sa attendere, per poter liberamente recidivare — in modo palese o del tutto silenzioso — quando: 1) la terapia non sia sufficientemente protratta nel tempo; 2) la confidenza nel farmaco pronto-guaritore sia eccessiva e porti all'incuria; 3) persistano particolari fattori di rischio (costituzione, stress, fumo oltre le dieci sigarette, ecc.). Il 90 per cento delle ulcere, se non più curate, tendono a recidivare entro un anno. Di qui l'importanza — ribadita a Verona nei giorni scorsi al simposio «Problemi clinico-terapeutici delle recidive ulcerose» (L. Barbara, A. Biasi, R. Cheli, G. Dobrilla, G. Mazzacca, J. Misiewicz) alla quarta Settimana italiana delle malattie digestive — che l'ulceroso e il suo medico non dimentichino che la malattia sa ancora, nel tempo, recitare il suo antico copione. Terapia «a domanda» (solo in presenza di sintomi) o «intermittente» (periodica) oppure via naturale durante? La raccomandazione è che, per anni, pazientemente — non ci vuol poi molto — l'ulceroso assuma la sua compressa serale come «anti-rischio ulcera».

Tra i tanti «mal di stomaco» — per cui si raccomanda sempre e subito la diagnosi esatta — non tutti, fortunatamente, sono o saranno obbligatoriamente ulcerosi. C'è il dispeptico-non ulceroso e il gastroduodenitico, soggetti con largo sottofondo costituzionale e psicologico, con l'innegabile complicità di alcol-fumo-stress e con quella, occasionale (ma molto frequente) dei farmaci gastrolesivi (cortisonici, aspirinici e altri anti-infiammatori). E' possibile, in questi casi, «rieducare» le difese locali e garbatamente abbassare l'esuberante secrezione acido-peptica? Tra pochi giorni, a Firenze — al Simposio Internazionale su «Pirenzepina: acquisizioni e prospettive» (R. Cheli, A. Bettarello, R. H. Hunt) il problema verrà ripreso e discusso da più di settecento medici (tra cui 300 di medicina generale) direttamente interessati a questo monotono e snervante modello di patologia digestiva. Nei confronti dei potenti e selettivi H2 antagonisti, la Pirenzepina — composto ad azione anticolinergica, inibitore specifico dei recettori muscarinici — è medicina educatamente «citoprotettiva», valida nella prevenzione e terapia anti-ulcerosa, ma soprattutto capace di riattivare in via circolatoria il «flusso mucoso» che fa da ininterrotta barriera protettiva alle nostre mucose digestive.

Ezio Minetto

Scioperi nella sanità proclamati dagli autonomi

ROMA — La confederazione autonoma Fials-Cisal ha proclamato una serie di scioperi nel settore sanità, a partire dal prossimo 25 giugno, in segno di protesta per i risultati del vertice di venerdì al ministero della Funzione pubblica sui problemi dei medici e del contratto. Secondo la Cisal, nell'incontro, preliminare alla trattativa di rinnovo contrattuale, «occorreva regolamentare in via definitiva l'incompatibilità delle attività dei medici ospedalieri, stabilire le modalità di erogazione dei fondi di produttività e chiarire la posizione del governo sul pagamento degli arretrati per il lavoro straordinario».

Il rinvio della discussione — afferma la Cisal — «ha mortificato le aspettative di tutto il personale delle Usl». Gli autonomi chiedono che Craxi intervenga «direttamente nella vertenza per il rispetto degli accordi già siglati nella trattativa».

Società multinazionale, operante nel settore della strumentazione elettronica ed informatica grafica, ricerca per la propria Filiale di Torino

TECNICO DI ASSISTENZA CLIENTI

(Rif. A 5176)

Si richiede:
età circa 25 anni, esperienza almeno triennale di registrazione e collaudo di apparecchiature a microprocessori preferibilmente preceduta da una attività di progettista di firmware, conoscenza dei sistemi di sviluppo e delle periferiche di calcolatori, disponibilità a frequenti spostamenti in Italia ed all'estero, buona conoscenza dell'inglese.

Si offre:
ottimo trattamento economico, auto aziendale ad uso personale e continue possibilità di aggiornamento tecnico presso i centri di training.

Si prega di inviare dettagliato curriculum vitae, corredato di recapito telefonico, **citando chiaramente sulla busta il Rif. A 5176 alla:**

SINTEX Consulenza Aziendale ed Informatica s.r.l. - 20146 Milano, via Frua 22, tel. 02 469.1417

Divisione Computer della Società AMPLIFON

Concessionario IBM Personal Computer IBM ricerca

a) FUNZIONARI DI VENDITA

con forte motivazione al successo, dotati di entusiasmo, iniziativa, spiccata attitudine ai rapporti umani e con la volontà di pianificare ambiziosi itinerari di carriera. L'inquadramento iniziale, in applicazione dell'art. 3 della legge 863 «Contratti di formazione e lavoro» è al 4° livello del commercio con rimborsi spese a piè di lista. L'inizio dell'attività è previsto a settembre. La proposta è rivolta a giovani fino a 29 anni con diploma preferibilmente ad indirizzo tecnico, militesenti, in possesso di auto. L'azienda garantisce un piano continuo ed articolato di formazione tecnica e pratica che consentirà di raggiungere in 24 mesi professionalità molto avanzate.

b) DIPLOMATI IN INFORMATICA

militesenti, con esperienza di utilizzo di pacchetti standard di produttività individuale.

Si prega di inviare un curriculum dettagliato che consenta un'adeguata valutazione iniziale, indicando un recapito telefonico, a:

AMPLIFON S.p.A. - Direzione del Personale, via Ripamonti 129 - 20141 Milano

Azienda leader nel campo gas e saldatura cerca

VENDITORE TECNICO GAS INDUSTRIALI

(Rif. A 5175)
per zona Torino e Piemonte

La posizione prevede: training adeguato, prospettive interessanti di carriera, retribuzione commisurata alla professionalità.

Si richiede: età 25-35 anni, diploma di perito industriale o equivalente, precedente esperienza maturata nel settore gas industriali, capacità organizzative, facilità nei rapporti interpersonali. La conoscenza dell'inglese costituirà titolo preferenziale.

Sede di lavoro: Torino.

Inviare dettagliato curriculum, indicando un recapito telefonico e **citando anche sulla busta il Rif. A5175 alla:**

SINTEX Consulenza Aziendale ed Informatica s.r.l. - 20146 Milano, via Frua 22, tel. 02 469.1417

Azienda internazionale leader nel settore della Sicurezza ricerca per la filiale di Torino

FUNZIONARIO DI VENDITA

con i seguenti requisiti:
- età 30-35 anni;
- diploma ad indirizzo tecnico (preferibilmente in elettronica);
- consuetudine con mercati altamente competitivi;
- capacità di tenere contatti ad ogni livello.

Si offre:
- inquadramento in base al CCNL industria metalmeccanica;
- stipendio, premi e rimborso spese a piè di lista.

Inviare curriculum vitae manoscritto a:

PUBLIKOMPASS 61 T - 20123 MILANO

Importante azienda multinazionale per lo sviluppo dei propri programmi ricerca per il **Piemonte**

AGENTI MULTIMANDATARI

(IF.A5179)

con documentata esperienza ed entrature presso aziende che utilizzano beni durevoli di consumo per l'incentivazione e promozione.

Inviare dettagliato curriculum **citando il riferimento IF.A5179** e un recapito telefonico alla:

SINTEX
Consulenza Aziendale ed Informatica s.r.l.
20146 Milano, via Frua 22, telefono 02 469.1417

Gruppo industriale internazionale, settore elettronico-elettromeccanico, ricerca per la Filiale di Torino

PERITO ELETTROTECNICO

per attività di supporto commerciale interno alla organizzazione di vendita. Età massima 28 anni. Costituirà elemento preferenziale l'aver maturato esperienza in esercizi commerciali del settore. Saranno prese in considerazione anche candidature di neodiplomati.

Inviare dettagliato curriculum **citando il Rif. A 5178** e un recapito telefonico alla: **SINTEX Consulenza Aziendale ed Informatica s.r.l. - 20146 Milano, via Frua 22, tel. 02 469.1417**

Siamo la consociata italiana di un'importante Azienda multinazionale che produce beni strumentali, e siamo leader nel nostro settore.
La nostra azione commerciale si basa sulla filosofia di servizio: i nostri clienti devono trovare in noi non solo chi vende il prodotto, ma soprattutto chi è capace di analizzare le loro esigenze e consigliare le soluzioni più idonee.
Stiamo rafforzando le nostre strutture, e siamo alla ricerca di un

CAPO FILIALE PER TORINO

che dipenderà dalla Direzione Commerciale della Società.
I suoi compiti saranno quelli di gestire questa filiale secondo un sistema ad obiettivi, e di dirigere ed assistere la forza di vendita nell'azione quotidiana di raggiungimento dei target previsti.

Quello che chiediamo:
- età 35-38 anni;
- buona cultura generale;
- possesso dei requisiti necessari per l'iscrizione al Registro dei preposti della C.C.I.A.A.;
- ottima esperienza di vendita;
- capacità di gestire un'«équipe» di venditori, e di sovraintendere all'azione del servizio assistenza tecnica;
- capacità di relazione con grandi clienti;
- mentalità di «servizio».

Quello che offriamo:
- inserimento in un'Azienda con ottimi risultati di gestione, clima dinamico, orientamento ai risultati;
- un pacchetto retributivo composto da stipendio fisso e una quota d'incentivi; utilizzo di autovettura aziendale.

Gli interessati vogliano inviarci il loro curriculum vitae, segnalando un recapito telefonico necessario per una pronta convocazione.
Si prega di indicare la retribuzione attuale e quella richiesta.
Il personale dell'Azienda è a conoscenza di questa ricerca. Si garantisce la massima riservatezza.

Scrivere: **PUBLIKOMPASS 55 T - 20123 MILANO**

IMPORTANTE AGENZIA DI PUBBLICITÀ AD ALTO PROFILO CREATIVO

CERCA

DIRETTORE MEDIA (rif. DM)

Dotato di forte personalità.
In grado di gestire un Servizio Mezzi in fase di grande sviluppo.

ACCOUNT EXECUTIVE (rif. AE)

Con esperienza pluriennale maturata in Agenzia o in Azienda su prodotti di largo consumo.

SEGRETARIA DI DIREZIONE (rif. SD)

Con formazione culturale e professionale adeguata ai delicati compiti di relazione che l'attendono. Indispensabile una buona conoscenza dell'attività pubblicitaria maturata in Agenzia o Azienda.

Per tutte le posizioni, laurea e buona conoscenza della lingua inglese costituiscono titolo preferenziale.

NEOLAUREATI (rif. NL)

Economia e Commercio, Lettere, altre Facoltà umanistiche e scientifiche, Diplomati Liceo Artistico o Scuole equivalenti da inserire con contratto di formazione nei diversi comparti dell'Agenzia.

Sede di lavoro: Torino. Possibilità di esperienze internazionali. Riservatezza. Il personale dell'Agenzia è stato informato. Inviare curriculum sintetico a Publikompass 408 - 10100 Torino, indicando il codice-posizione, l'indirizzo e il recapito telefonico.

GRUPPO INDUSTRIALE articolato su diverse unità produttive ricerca il **RESPONSABILE** dei

SERVIZI ELETTRICI

da inserire nella propria struttura ed alle dirette dipendenze del Direttore Impianti.
La posizione comporta la gestione tecnica delle problematiche elettriche, la realizzazione dei progetti, il coordinamento dei rapporti con i fornitori e si rivolge a giovani laureati in elettrotecnica con significativa esperienza di gestione impianti industriali, con disponibilità a periodiche trasferte e con sufficienti motivazioni ad operare in autonomia e per obiettivi.
Il ruolo rappresenta un punto di partenza per uno sviluppo della carriera che porterà il candidato — attraverso un programma di inserimento e di formazione — ad assumere la responsabilità del servizio nell'ambito della Direzione Centrale del Gruppo.
La retribuzione e l'inquadramento corrispondono alle specifiche situazioni personali.
Sede di lavoro: **TORINO.**
Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 418 - 10100 TORINO

Una delle maggiori società di informatica di estrema solidità ed in costante ampliamento, con stimolanti possibilità di carriera e con trattamenti economico-normativi di avanguardia, cerca

CATEGORIE PROTETTE

iscritte o comunque aventi diritto al collocamento obbligatorio nelle province di:

ROMA • MILANO • TORINO • GENOVA

I candidati prescelti verranno inseriti nelle seguenti posizioni:

TECNICI DEL SOFTWARE Rif. 712/b

E' richiesto il possesso di:
- diploma di scuola media superiore e adeguata esperienza nel settore E.D.P.
- laurea in discipline tecnico-scientifiche, con o senza esperienza E.D.P.

ADDETTI AMMINISTRATIVI, SEGRETARI, CENTRALINISTI Rif. 713/b

purché in possesso di diploma di scuola media superiore o di laurea in discipline giuridiche o economiche.
Costituirà titolo preferenziale avere un'età inferiore ai 29 anni, ed eventuali esperienze di lavoro.
L'inquadramento, il livello retributivo e le prospettive di carriera sono tali da soddisfare le esigenze dei più qualificati e ampiamente commisurati all'esperienza maturata dai candidati.
Si assicura la massima riservatezza. Si prega di inviare un dettagliato curriculum indicando, tra l'altro, il recapito telefonico e il riferimento di interesse nonché allegando la documentazione attestante l'iscrizione nelle liste del collocamento obbligatorio ovvero l'appartenenza a categoria protetta alla **PA Personnel Services - Lungotevere Mellini 44 - 00193 ROMA.**

PA Personnel Services

Roma, Lungotevere Mellini, 44 Telefono 06-3612041
Milano, Via Turati, 40 Telefono 02-653151

LA GRUPPO LEPETIT S.P.A.

che opera con successo su base multinazionale nell'ambito della Dow Chemical Company, presente in Italia con una sede centrale in Milano e diverse unità operative, desidera assumere un

PERITO CHIMICO INDUSTRIALE

per il proprio stabilimento chimico-farmaceutico di Garessio (CN). Le persone che si desidera incontrare avranno un'età non superiore ai 26 anni ed un buon curriculum scolastico.

Il candidato prescelto sarà inserito nell'organigramma dei reparti di produzione ed avrà la sicurezza di operare nell'ambito di un gruppo di prestigio altamente qualificato e tecnologicamente all'avanguardia.

Inviare dettagliato curriculum, anche con recapito telefonico, a:
GRUPPO LEPETIT S.p.A.
Stabilimento di Garessio
12057 GARESSIO (CN)

Consulenti di Direzione e Organizzazione Aziendale

Azienda tessile leader nel proprio settore, operante nel campo della maglieria classica di alto livello qualitativo, ricerca il

RESPONSABILE COMMERCIALE MAGLIERIA ESTERNA

al quale sarà affidata, alle dipendenze della Direzione di settore, la gestione operativa delle vendite e l'incarico di partecipare allo sviluppo in collaborazione con l'ufficio styling.

La persona che noi cerchiamo dovrà avere una mentalità innovativa, flessibile e una personalità dinamica, capace di recepire la cultura aziendale trasformando e rinnovando i messaggi in essa contenuti. Sono richieste doti di equilibrio, capacità di instaurare validi rapporti umani sia all'interno che all'esterno dell'azienda, leadership efficace per la guida della forza vendita indiretta, abilità decisionale.

E' indispensabile una competenza nel settore della maglieria esterna maturata in prestigiose aziende del campo, operanti sia presso grossisti che presso dettaglianti di alto livello.

E' titolo preferenziale una buona introduzione nei mercati esteri e una abitudine ad operare secondo i principi di marketing. Sono inoltre richiesti: un'età compresa fra i 35-45 anni, un titolo di studio medio-superiore o universitario, un'attenzione ai principali problemi tecnico-produttivi.

E' indispensabile una effettiva conoscenza della lingua inglese.

Inquadramento e retribuzione sono tali da soddisfare le aspirazioni di una persona veramente valida e orientata al proprio sviluppo professionale.
Una prima selezione sarà effettuata sulla base delle informazioni, che si raccomandano esaurienti, fornite dai candidati stessi.

I nominativi dei candidati non saranno comunicati all'Azienda salvo loro esplicita autorizzazione. Rif. RC/GI 1389

Scrivere, citando il riferimento, a: SELE-ALGA
ALBERTO GALGANO & ASSOCIATI S.A.S.
Piazza IV Novembre, 1 - 20124 Milano

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO E DEL CONTROLLO DI GESTIONE

per una linea di prodotti

Per una **Società Industriale** di grandi dimensioni con sede in **ALESSANDRIA**, appartenente a uno dei maggiori **Gruppi Industriali Italiani**, siamo stati incaricati di ricercare un responsabile amministrativo che sia in grado di risolvere in autonomia tutte le problematiche contabili e di controllo di gestione del business di sua competenza.

La posizione, che risponde al Direttore Amministrativo della Società ed ha dipendenza funzionale dal Controller Europeo del Business, prevede frequenti contatti con unità produttive, strutture commerciali e magazzini decentrati.
Siamo interessati ad incontrare un giovane laureato di 30-35 anni, che parli e scriva correntemente l'inglese, e che abbia maturato una significativa esperienza come responsabile amministrativo in una media azienda produttiva, dotata di contabilità industriale e supporti EDP.

Il contesto integrato in cui il candidato dovrà operare impone ottime capacità di interazione e consente, in tempi relativamente brevi, uno sviluppo professionale nell'ambito del Gruppo.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae, indicando anche sulla busta il riferimento 195/S, a

CONSULENZA SELEZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE
Via S. M. Fulcorina 17 - Milano

Importante società in costante espansione che opera nei settori cartotecnico ed editoriale scolastico, per ulteriore ampliamento della propria organizzazione di vendita ricerca:

1 AGENTE MONOMANDATARIO

per ciascuna delle seguenti zone:
Zona A: provincia **Nord Torino** e città e provincia di **Aosta e Vercelli.**
Zona B: città e provincia di **Asti Alessandria Cuneo.**

Richiedesi: maturata esperienza, professionalità, introduzione settore.
Offresi: zona in esclusiva, portafoglio clienti, elevate provvigioni, interessanti incentivi.

Inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico a:
Publikompass Spa - Casella 1062 - 40100 Bologna

Importante Azienda Metalmeccanica con insediamenti Zona Ovest Torinese operante su scala mondiale nel campo dei componenti elettro-elettronici, ricerca:

PRODUCT ENGINEER

con doti di iniziativa, personalità nei contatti umani, desiderio di affermazione in mansione altamente qualificante.
E' richiesta laurea in Ingegneria Elettrotecnica, Meccanica, Aeronautica o preparazione equivalente ed una esperienza di lavoro almeno biennale.
E' necessaria una sufficiente conoscenza della lingua inglese e costituirà titolo preferenziale esperienza operativa in sistemi computerizzati per calcoli strutturali e statistici.
Si offre la possibilità di acquisire notevole esperienza professionale in Azienda giovane, dinamica ed all'avanguardia in particolare nei settori telematica e telecomunicazioni. Inquadramento e retribuzione di sicuro interesse per candidati in possesso dei requisiti richiesti.
Inviare dettagliato curriculum vitae a: **PUBLIKOMPASS 412 - 10100 TORINO.**

ISTITUTO DI CREDITO DI PRIMARIA IMPORTANZA

allo scopo di potenziare le proprie strutture Data Processing, ci ha incaricati di selezionare elementi per le seguenti posizioni:

Pos. A) **Addetti all'accettazione s/w**

I candidati debbono avere almeno due anni di esperienza D.P., maturata in ambienti sistemistici significativi, con approfondita conoscenza di ambienti DB/DC.

Pos. B) **Programmatori**

I candidati debbono avere almeno due anni di esperienza D.P. maturata partecipando a significativi progetti di sviluppo software applicativo, con conoscenza del linguaggio COBOL e di tecniche DB/DC.

Per tutti i candidati sono richiesti:
- età non superiore a 35 anni
- titolo di studio di scuola media superiore
- conoscenza della tecnologia IBM grandi sistemi
- conoscenza della lingua inglese

Sono considerati titoli preferenziali:
- studi medi superiori ad indirizzo informatico
- formazione metodologica
- attitudine al lavoro di gruppo.

La sede di lavoro è **GENOVA.**

Si offre inquadramento a livello impiegatizio, in un ambiente tecnologicamente avanzato, con concrete possibilità di sviluppo professionale.
Si invitano le persone interessate ad inviare un dettagliato curriculum professionale, con indicazione del titolo di studio, dell'attuale posizione retributiva e della retribuzione annua richiesta.
Indirizzare la candidatura, citando sulla busta e sulla lettera il riferimento 40/B/86 a:

SYSTEMS & MANAGEMENT S.p.A.
20123 MILANO - Via Brisa, 3

L'inchiesta conclusa dopo sei anni con 19 rinvii a giudizio

Bologna, [illegible] strage

Organizzatori dell'attentato alla stazione Gelli e i «servizi» deviati - Esecutori materiali alcuni neofascisti - Pazienza invia un memoriale: sarà interrogato venerdì a New York

BOLOGNA — La verità sulla strage [illegible] stazione [illegible] Bologna, una [illegible] almeno, è scritta in [illegible] pagine depositate ieri dai giudici istruttori Sergio [illegible] e Vito Zincani. L'inchiesta per scoprire chi, quel 2 agosto [illegible], assassinò 85 persone e ne ferì altre 200 si è conclusa con il rinvio a giudizio di 19 imputati, sei accusati [illegible] massacro, [illegible] altri di partecipazione ad associazione [illegible] sovversiva, a [illegible]. Per [illegible] rinviati a giudizio [illegible] ideologi della destra più estrema e cinque «manovali»: Paolo [illegible]gnorelli, Giusva Fioravanti, Francesca Mambro, Roberto Rinani, Massimiliano Fachini e Sergio Picciafuoco. Altri, secondo gli inquirenti, [illegible] quella che [illegible] «gestione politica» dei massacri: [illegible] tutti Licio Gelli, gran [illegible] poco venerabile della loggia «Propaganda 2» o «P. 2».

Nel processo sono finiti anche Pietro Musumeci e Giuseppe Belmonte, ufficiali dei servizi molto inquinati: l'accusa è di partecipazione [illegible] associazione sovversiva con finalità [illegible] terrorismo ed eversione dell'ordine democratico. [illegible] di associazione [illegible] a banda [illegible]mata anche Fabio De Felice, Massimiliano Fachini, Stefano delle Chiaie, Adriano Tilgher, Marco Ballan, [illegible] Cavallini, Marco Iannilli, [illegible] Giuliani, Roberto Raho e Giovanni Melioli, Maurizio Giorgi. Per qualcuno i giudici hanno stabilito lo stralcio.

Tempo fa Angelo Izzo e [illegible] Furiozzi raccontarono che del gruppo di [illegible] avrebbero fatto parte anche Luigi Ciavardini, Massimiliano Taddeini e Nanni De Angelis, [illegible] il impiccò in cella due [illegible] dopo la strage. Ciavardini e Taddeini, per il momento, sono stati raggiunti [illegible] comunicazione giudiziaria e su di loro s'indagherà ancora.

Un altro inquietante [illegible]naggio, Francesco Pazienza, [illegible] interrogato venerdì [illegible] dai magistrati italiani nel carcere newyorkese dov'è detenuto da tempo. Contro di lui, i magistrati bolognesi avevano firmato mandato di cattura. Ha dichiarato il suo difensore, avvocato Nino Marazzita, di Roma: «Sono sicuro che il mio cliente [illegible] eserciterà il suo diritto di [illegible] todifesa, ma contribuirà ad accertare i fatti della strage di Bologna». Il legale ha ricordato che la corte di Cassazione dovrà presto decidere sul ricorso per il mandato di cattura.

Dal [illegible] di Manhattan il «faccendiere» ha inviato ai giudici bolognesi un memoriale, 14 pagine dattiloscritte, datate [illegible] giugno e recanti il bollo di Stanley R. Karl, pubblico notaio dello Stato di New York. Pazienza nega di aver conosciuto Gelli e, tra le prove, indica la dichiarazione del deputato [illegible] Massimo Teodori. [illegible] relazione di minoranza della commissione sulla Loggia P 2: «E' una cosa accertata che i due, Gelli e Pazienza, non si sono mai conosciuti».

L'indagine a tappeto ha finito per coinvolgere molta gente. Anche Ugo Sisti, procuratore della Repubblica a Bologna nei giorni della strage, è oggetto di un'indagine da parte degli inquirenti. Gli atti che lo riguardano sono stati rimandati al pubblico ministero per accertare se esistano ipotesi di reato: Sisti, si dice, avrebbe avuto contatti con i servizi, per la strage, [illegible] dopo lasciata la carica per assumere la direzione degli istituti di prevenzione e pena.

[illegible] indagini sulle stragi [illegible] è [illegible] possibile contare sulla collaborazione dei cosiddetti pentiti. [illegible] volte il dott. Guido Marino, negli anni [illegible] procuratore [illegible] Repubblica a Bologna, ha sottolineato: «Quando si parla [illegible] stragi gli imputati si bloccano». Ma alcuni imputati hanno parlato e descritto l'ambiente nel quale, secondo l'accusa, [illegible] decisa la strategia del massacro. Per questa collaborazione tre godranno dei benefici di legge.

In sei anni di indagini, ogni deposizione, ogni indizio, è stato pazientemente [illegible] dagli inquirenti e trascritto in 50 mila fogli. Anche le perizie chimiche e quelle sugli esplosivi hanno fornito tracce definite «precise». Prove dirette sulle responsabilità non esistono, naturalmente, e i giudici hanno dovuto ricostruire un complesso mosaico mettendo insieme, una dopo l'altra, migliaia di tessere. Non è possibile, ammettono, stabilire con certezza chi portò la valigia con l'esplosivo nella sala d'aspetto di seconda classe della stazione di Bologna Centrale, anche se [illegible] che in quel maledetto sabato mattina Fioravanti e Francesca Mambro erano in stazione, come a pochi metri [illegible] luogo dello scoppio c'era Picciafuoco, rimasto ferito.

Più volte [illegible] tentò [illegible] depistare gli inquirenti, di offrir[illegible] tracce, come il falso attentato al treno Taranto-Milano fatto scoprire [illegible] Musumeci e Belmonte proprio quando il criminologo Aldo Semerari venne inquisito per la strage e dette l'impressione di [illegible] sapersi difendere bene. Più tardi Semerari fu decapitato, forse dalla [illegible] morra. L'inchiesta [illegible] avanti per tentar di [illegible]are le ultime zone d'ombra nelle quali, temono gli inquirenti, qualcuno tenta tuttora di mimetizzarsi.

Vincenzo Tessandori

Bologna. E' passata un'ora dall'attentato, i militari scavano fra le macerie della stazione

Milano, lo psicoanalista è accusato di estorsione continuata

Riprende il processo Verdiglione ([illegible] le parti civili)

MILANO — Tacitate le parti civili, il professor Armando Verdiglione si ripresenta domani di fronte ai giudici della [illegible] sezione del Tribunale, per rispondere delle [illegible] di estorsione aggravata e continuata e di abbandono di incapace. Se, come tutto induce a ritenere, i magistrati riterranno congrui gli indennizzi pagati dall'imputato nei giorni [illegible], a Paola Montecreale (40 milioni), Giovanna [illegible] (70) e Michele Calderoni (170), la posizione processuale dello psicoanalista risulterà notevolmente alleggerita.

Nella prima udienza, il [illegible] maggio, era stata comunicata la rinuncia a costituirsi parte civile [illegible] parte di Laura Anselmi (tacitata [illegible] milioni), Adriano Cattaneo e Laura Vallero (con 50 a testa). L'avere ora completato [illegible] potrebbe comportare diminuzioni fino a un terzo della pena e favorire la concessione delle attenuanti generiche. Inoltre, queste persone saranno chiamate a deporre in qualità non più di parti lese, bensì di testimoni e, in aula, non presenti né gli avvocati né i periti di parte avversa.

Con Verdiglione, [illegible] giudicati, per le medesime imputazioni, alcuni suoi diretti collaboratori: Giuliana Sangalli e Renato Castelli, detenuti, Fabrizio Scarso e Chiara Abate Daga, latitanti (almeno, finora: non è escluso però che almeno uno dei due decida di presentarsi). A piede libero, Mario Latino, accusato di abbandono di incapace.

Intanto, Giuliana Sangalli è diventata accusatrice del professore. «Sono stata in analisi con [illegible] 72 fino al maggio scorso, quando entrambi fummo arrestati», disse subito al [illegible] procuratore Forno, che [illegible] le indagini. Verdiglione invece [illegible] sempre negato che [illegible] «Fondazione» si praticasse psicoterapia. Ammetteva che si parlasse di psicologia, certamente, e [illegible] alcuni, per farlo, pagavano onorari: ma, raccontava, si trattava di lezioni di cultura generale, remunerate al pari di [illegible] privati.

Secondo il professore, Giuliana Sangalli soffriva di «nevrosi ossessiva»; tale diagnosi avrebbe giustificato il fatto di trattarla alternando [illegible] e dolcezza. «Sotto il primo profilo», [illegible] al magistrato la Sangalli, «posso dire che mi rimproverava frequentemente, rilevando tutti gli errori, veri o presunti, che commettevo nella mia attività di traduttrice, oppure quando parlavo in pubblico... Ho potuto constatare che ogniqualvolta assecondavo le sue richieste e i suoi desideri in materia economica, i giudizi nei miei confronti diventavano improvvisamente positivi; mi sentivo così dire che la mia nevrosi non esisteva più, agli appellativi offensivi subentravano quelli gratificanti di nobildonna, signora, amica».

Per seguire le attività del gruppo, Giuliana Sangalli aveva versato [illegible] milioni: in parte [illegible] personali, in parte [illegible] avalli e fideiussioni a collaboratori [illegible] necessità di trovare [illegible] per rimanere nella [illegible]. Dal [illegible]re, la Sangalli specificò le cifre versate e le pressioni esercitate da Verdiglione anche sui suoi genitori, affinché contribuissero alla riuscita del «progetto culturale».

Nessun'insistenza invece, [illegible] il marito, dirigente industriale; il professore lo definiva «cattocomunista», «musone» [illegible] era [illegible] la sua «ferma opposizione» alle imprese dell'ente.

Durante l'inchiesta, prese consistenza il [illegible] che le somme [illegible] più alte di quanto certificassero i documenti contabili. Verdiglione, [illegible] della Sangalli, ripetutamente ammoniva i collaboratori a dire che le quote corrispondevano; lei invece sostiene che le [illegible] riportate sui registri sono più o meno la [illegible] di quelle realmente versate.

Preposta all'amministrazione, Alessandra Tamburrini, responsabile della segreteria: anche [illegible] gestione della villa di Senago, questa persona aveva, secondo il racconto di Giuliana Sangalli, «poteri molto ampi. Ad esempio, Carla Vassaler, che aveva [illegible] almeno due miliardi, non poteva [illegible] decidere se piantare l'insalata nell'orto, senza passare attraverso il beneplacito della Tamburrini che teneva la cassa».

Ornella Rota

Allagamenti [illegible] frane [illegible] Abruzzo

ROMA — [illegible] torrenziali [illegible] sono abbattute sull'Appennino centrale provocando [illegible] e allagamenti. Un paese di cento abitanti, [illegible]no, a pochi chilometri dall'Aquila, [illegible] è stato [illegible] per il pericolo [illegible] straripamento del lago artificiale [illegible] Campotosto.

Il [illegible] delle [illegible] lago ha superato il livello di guardia. Tutti [illegible] abitanti durante [illegible] notte hanno trovato rifugio nel villaggio Enel [illegible] Provvidenza. Le acque del [illegible] hanno allagato parte della statale per Teramo. La protezione civile ieri mattina ha mobilitato le squadre del Soccorso alpino dell'Aquila e i vigili del fuoco.

La Via [illegible] è rimasta bloccata nei pressi di Acquasanta (Ascoli Piceno), per la caduta di una grossa [illegible]. I danni e i disagi dovuti alle piogge, che venerdì e la scorsa notte hanno investito l'Ascolano, sono notevoli. A Montegallo, uno smottamento del terreno ha provocato apprensione per la sorte di cinque persone anziane, [illegible]to fatte sgomberare [illegible] loro abitazioni.

Il fiume Tronto, nei pressi della foce, è uscito [illegible] letto allagando per un tratto di alcuni chilometri circa 70 ettari di campagna: numerosi gli animali annegati.

Nel territorio di Monteprandone il piazzale e il piano [illegible] della fabbrica di elicotteri Breda-Nardi è rimasto allagato fino a ieri mattina.

Pisa, chiarito il mistero dell'inglese trovato [illegible]

PISA — [illegible] un criminologo, né un agente [illegible]greto l'inglese di 67 anni, Martin Brown, morto per infarto giovedì a Pisa e [illegible] in [illegible] documenti riguardanti la malavita europea. La questura di Pisa [illegible] infatti [illegible] che Martin Brown era stato [illegible] di[illegible] un ospedale psichiatrico, dov'era rimasto ri[illegible] lungo [illegible].

[illegible] inquirenti negano ogni attinenza del personaggio con qualcuno degli episodi dei quali l'inglese conservava ritagli di giornale (malavita e terrorismo). [illegible] sorti anche molti dubbi sull'autenticità [illegible] lettera che il criminologo Semerari, prima di essere ucciso, [illegible] inviato a un agente [illegible] Criminalpol e che è stata trovata insieme ai ritagli dei giornali nella borsa dell'inglese.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia [illegible] aria di aria umida ed instabile

tempo previsto: al Nord molto nu[illegible] con precipitazioni sparse anche temporalesche, più intense e frequenti sul settore Centro-Occidentale. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare temporaneamente intensa con piogge e temporali locali.

temperatura: senza variazioni di rilievo

venti: deboli o [illegible] in prevalenza orientali

mari: poco mossi o mossi

città [illegible]

	min	max		min	max
Bolzano	16	23	L'Aquila	12	31
Verona	19	[illegible]	Roma Urbe	15	34
Trieste	20	30	[illegible]	15	34
Venezia	19	[illegible]	Campobasso	12	[illegible]
Milano	19	30	Bari	17	37
Torino	17	29	[illegible]	17	[illegible]
Cuneo	13	[illegible]	Potenza	16	[illegible]
Genova	20	[illegible]	S.M. Leuca	19	[illegible]
Bologna	18	34	R. Calabria	16	27
Firenze	18	35	[illegible]	16	28
Pisa	18	[illegible]	[illegible]	18	22
Ancona	14	33	[illegible]	14	33
Perugia	14	30	Alghero	14	34
Pescara	15	34	Cagliari	16	35

città [illegible]

	min	max			min	max	
Amsterdam	16	23	[illegible]	Lisbona	16	26	[illegible]
Atene	19	[illegible]	[illegible]	Londra	14	[illegible]	[illegible]
Bangkok	27	[illegible]	[illegible]	Los Angeles	16	[illegible]	[illegible]
Berlino	12	25	[illegible]	Madrid	14	27	[illegible]
Bruxelles	15	25	[illegible]	Montreal	11	16	[illegible]
Buenos Aires	10	13	[illegible]	Mosca	17	20	[illegible]
Copenaghen	8	[illegible]	[illegible]	New York	13	30	[illegible]

Le assicurazioni di Visentini fermano la frana, ma l'indice perde il 4,45%

Borsa, il trauma delle scadenze

Qualcuno già soffre

Domani terminerà dei più tormentati cicli borsistici degli ultimi anni: dopo un inizio folgorante, con un rialzo di circa il 7% nella prima riunione di giugno, la tendenza si è improvvisamente capovolta e i realizzi hanno quasi sempre prevalso. Vi sono cadute verticali quotazioni attraverso scambi caotici e assai vistosi.

Causa principale di questo cambiamento di umore è stata una serie di dichiarazioni di politici, economisti, finanzieri su di un possibile provvedimento tributario che avrebbe sottoposto a tassa i guadagni speculativi sui titoli. Per la verità vi era di concreto, solo mormorii e sussurri ma tanto è bastato per allarmare operatori e investitori che d'un sol colpo si sono messi alla finestra in attesa di vederci più chiaro. In un mercato da mesi sospinto al rialzo da una spinta speculativa incontrollata e incontrollabile è stata sufficiente battuta d'arresto per provocare risucchio di grandi proporzioni e solo mercé l'intervento di alcuni Comuni è stato possibile un primo momento arginare l'alluvione vendite.

Mancava però la tanto attesa precisazione sui progetti fiscali in campo mobili e, dopo un largo recupero tecnico, l'orso (come si dice in gergo borsistico) ricominciato la sua pesante caduta. Lunedì 9 il mercato nuovamente crollato lasciando temere il peggio per il giorno seguente: erano stati bruciati quasi metà dei guadagni dei primi cinque dell'anno e, tecnicamente, un altro sensibile cedimento avrebbe portato ar- gui difficilmente risanabili a breve scadenza. I compratori dell'ultima — una moltitudine piccoli e inesperti risparmiatori di tutt'Italia — ormai presi dal panico e poco contavano i volonterosi interventi di gruppi finanziari e Fondi Comuni: alcuni di questi ultimi, lanciati in maggio, si erano trovati in grande disagio in quanto valutazione del patrimonio era scesa al prezzo iniziale di offerta fissato generalmente in 10 mila lire per quota.

A questo punto il ministro Finanze Visentini, che aveva sempre mantenuto atteggiamento molto riservato, rispondendo ad alcune interrogazioni parlamentari, ha detto quello che i tecnici attendevano con impazienza: tassare i profitti derivanti da operazioni considerate differenziali praticamente impossibile, tenuto dell'attuale caos che contraddistingue il settore dei valori mobiliari, precisando altresì — e questa era la cosa più importante — che qualsiasi provvedimento che venisse adottato nel futuro non avrebbe effetto retroattivo. La risposta della Borsa è stata immediata: martedì mezzogiorno le vendite si sono rarefatte e immediatamente i prezzi sono rimbalzati in proporzionale al cedimenti ultime riunioni. In termini indice l'effetto è stato registrato mercoledì in quanto il giorno precedente i titoli importanti avevano già segnato quotazione di chiusura prima delle dodici. Successivamente i problemi tecnici in vista della risposta premi nerdì e soprattutto della stipulazione dei riporti di domani hanno condizionato le iniziative e l'attività.

Dopo quanto è avvenuto, la liquidazione al 30 giugno non si presenta tranquilla perché i crolli precedenti possono aver intaccato le possibilità resistenza di operatori e di investitori troppo spregiudicati o eccessivamente ottimisti. Occorre tener conto anche della grandinata di aumenti capitale che hanno complicato la situazione amministrativa e che per l'inizio del ciclo borsistico di luglio altre imponenti operazioni sono state preannunciate, in prima linea quella della Fiat. Pensare che vi sia immediato ritorno in forze dei compratori è tecnicamente poco probabile: l'estate e le vacanze favoriscono allentamento delle iniziative. Sarebbe una bella cosa se il si regolarizzasse ridimensionando gli eccessi e privilegiando i titoli più sani a quotazioni accettabili. Molto dipenderà dall'andamento dei mercati stranieri e dall'atteggiamento degli investitori esteri che tanto hanno contribuito al rialzo degli ultimi due anni prima e al ribassi di giugno poi.

Il grosso volume degli scambi negli ultimi giorni lascia sperare che in ogni caso sia stata fatta un po' di pulizia fra gli operatori e gli investitori più imprudenti e impulsivi, senza lasciare ferite troppo profonde. Nel frattempo si susseguono i progetti di aumenti di capitale e di iscrizioni di valori al listino ufficiale che nei prossimi dovrebbero permettere al allargarsi e avere materiale disponibile.

Renato Cantoni

Alla risposta premi di venerdì rinunciati il 95% dei contratti Domani i riporti - Il rialzo '86 resta, comunque, del 55%

Sette giorni di titoli

Titoli	13/6	6/6	Var. %
GENERALI	131.250	138.000	— 4,82
FIAT	12.900	12.720	+ 1,41
STET	5.460	5.615	— 4,62
FIAT priv.	8.700	8.900	— 2,25
OLIVETTI	15.700	15.250	+ 2,95
MONTEDISON	3.050	3.130	— 2,57
ALLEANZA	65.000	73.200	— 12,50
RAS	63.600	56.500	— 9,73
COMIT	36.000	37.200	— 4,62
LA FONDIARIA	128.000	132.000	— 3,41
MEDIOBANCA	234.000	244.500	— 4,34
RIF	2.425	2.494	— 2,94
CREDIT	3.730	3.898	— 4,65
NBA	3.501	3.782	— 7,39
SNIA BPD	5.351	5.800	— 6,61
FIDIS	22.350	24.000	— 6,88
FAR. ERBA	14.050	15.200	— 4,00
SAI	68.500	75.500	— 9,15
BANCO ROMA	18.000	19.450	— 7,20
GEMINA	2.646	2.750	— 3,82
META	26.300	26.870	— 2,22
TORO	31.360	34.804	— 10,07

MILANO — Settimana di all'insegna del nervosismo caratterizzata dall'altalena dei prezzi, oscillazioni nei sensi, in molti casi consistenti. L'indice Comit ha segnato una flessione del 4,45% con l'indice a 708,36.

Due elementi caratterizzanti: le scadenze tecniche, in calendario venerdì con la risposta premi (i riporti si terranno domani) e le dichiarazioni del ministro Finanze Visentini sulla tassazione delle plusvalenze realizzate in Borsa. Le scadenze tecniche hanno portato la necessità di sistemare posizioni troppo cariche, e le vendite sono affluite massicce già a partire dal primo giorno della settimana, un po' su tutto il listino: provenivano dall'estero, dai borsini delle banche, dalla provincia. Ma la flessione del 9% registrata lunedì, una delle più consistenti avutesi negli ultimi anni, è stata determinata anche da motivi di ordine psicologico, legati alle ipotesi di introduzione da parte del governo di una tassazione delle plusvalenze.

Il mercato, alla ricerca di nuovi equilibri già da qualche settimana, ne ha risentito: i titoli hanno registrato perdite cospicue e diffuse, e sono stati ben 17 i rinvii in chiusura per eccesso di ribasso. Le dichiarazioni rassicuranti del ministro Visentini, che escludevano per il momento la possibilità di nuove tasse, ridavano fiato alla martedì, in una che era iniziata all'insegna di una nuova ondata di vendite. A mezzogiorno, dopo le dichiarazioni del ministro alla Camera, la situazione si invertiva.

Anche il giorno seguente, la domanda insistente consentiva all'indice di recuperare altri 5 punti spingendo l'indice a 719,37, e molti confermavano i valori nelle contrattazioni del dopoborsa di martedì. Nella seduta di giovedì cospicue vendite di beneficio deprimevano ancora i prezzi, con ridiscesa dell'indice a quota 694 (-3,58%). Dunque il mercato si mantiene prudente, come conferma la risposta premi di venerdì, il dei tratti rinunciati.

Venerdì una Borsa leggermente denaro ha segnato recupero medio quotazioni del 2,04, titoli-guida piuttosto richiesti nel dopolistino. Conclusa con successo anche l'asta dei titoli Finarte, che hanno rapidamente raggiunto le 2200 lire — prezzo massimo previsto per il collocamento — rendendo necessario il ricorso alla ripartizione quote. Secondo alcuni, il mercato, anche se poggia ancora basi solide, si sarebbe parte. Comunque l'indice di venerdì, pur riportandosi ai livelli di aprile, già ancora uno rialzo, nei confronti d'inizio d'anno, di quasi il 55%.

r. s.

Lo ha lasciato capire El Sayed, «padrone» della società svedese

Alla stretta finale le trattative per Montedison nella Fermenta

MILANO — *«Presto potremo annunciare l'ingresso tra i importante gruppo industriale»*. Rifaat El Sayed, creatore e padrone quasi assoluto della Fermenta, non ha voluto di più ai convenuti giovedì a Strengnas da tutta la Svezia per partecipare all'assemblea del colosso farmaceutico.

L'attesa è andata, quindi, delusa. Eppure, salvo sorprese, la conclusione delle trattative tra la Montedison e l'estroverso egiziano sembra molto vicina. Tra pochi giorni, prossima settimana, l'annuncio ufficiale: la Montedison acquistare una partecipazione (quasi certamente il controllo) nella Fermenta; la holding di Foro Bonaparte acquisirà una quota, attualmente proprietà di El Sayed, il 25 e il 35% del capitale; percentuale genere (le due categorie e solo quelle categoria A garantiscono il pieno diritto di voto) dovrebbe sufficiente per assicurare la guida del gruppo.

Intanto, fronte ai suoi appassionati azionisti, El Sayed ha già disegnato il ruolo futuro: giovedì sera è stato nominato direttore generale.

Dopo le del febbraio dalla presidenza El Sayed (che dispone del del capitale) rientra quindi negli organigrammi del po con più defilato, quasi a anticipare le conseguenze del prossimo affare. Ma la parabola discendente di uno dei personaggi più (e affascinanti) della finanza internazionale non è che un aspetto di un affare che potrebbe segnare salto di qualità della nuova Montedison, rafforzata cospicue ricapitalizzazioni delle società di questi mesi.

El Sayed riduce il suo peso, costretto da difficoltà finanziarie personali mancato accordo con la Volvo gli è costato finora almeno 75 miliardi di lire) e da una sorta di ostracismo nei suoi confronti da parte rigida società svedese. In un dotato di uno straordinario dinamismo: nel primo quadrimestre, è stato detto a Strengnas, l'utile Fermenta (la società è presente nel campo dei fermenti attivi in tinenti) è stato di 172 milioni corone, circa miliardi. A fine anno il giro d'affari dovrebbe toccare cifra primato di miliardi di corone (intorno ai 650 miliardi di lire) e registrare profitti per 600 milioni (ovvero circa 130 miliardi di lire).

Anche in Italia Refaat El Sayed ha gettato solide basi: controlla la Pierrel, quotata, con l'81% del capitale (con la cura El Sayed si è passati in un anno da perdita per 5,3 miliardi a un utile di 6,7 miliardi), la Prochim Reggio e Lepetit Rovereto.

Foro Bonaparte, quindi, l'occasione per mettere mani su un in forte espansione con notevoli sibilità di sinergia con la capofila chimica fine) oltre che nella farmaceutica. Di certo sarà questa l'unica mossa di Schimberni. E' probabile, infatti, l'operazione (difficile quantificare cifra, che si dovrebbe aggirare alcune centinaia di miliardi) venga inquadrata in una redistribuzione dell'azionariato Erbamont (la Montedison controlla del capitale della holding americana ed ricerca di partner industriale) e della politica da parte della Farmitalia, molto liquida dopo l'aumento di capitale per circa 400 miliardi completato giorni. Ma prossime, importanti, battono alla porta proprio per la capogruppo e la trattativa Fermenta rischia di essere solo un episodio di un'estate che Schimberni medita condurre all'offensiva.

Ugo Bertone

Sulla casa imposte più pesanti

— pagheranno più imposte per la il ministro delle Finanze ha infatti aumentato i coefficienti in quali viene determinato il reddito dei fabbricati assoggettabile all'Irpef, all'Irpeg e all'Ilor per il 1986. Il reddito di una abitazione di tipo civile (ad esempio categoria A2) dovrà essere calcolato moltiplicando la per il coefficiente (contro il coefficiente 255 attuale) mentre il coefficiente relativo uffici sale da a 460.

I nuovi coefficienti sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale numero 136 di ieri; dovranno essere utilizzati al momento della compilazione dichiarazione dei redditi relativi che dovrà essere presentata nel maggio del prossimo anno.

Nella tabella a fianco sono elencati i nuovi coefficienti (fra parentesi i vecchi).

GRUPPO A *(unità immobiliari per uso di abitazioni o assimilabili)*

	Categorie	Coefficienti
Abitazioni di tipo signorile	A/1	365 (330)
Abitazioni di tipo civile	A/2	350 [illegible]
Abitazioni di tipo economico	A/3	[illegible]
Abitazioni di tipo popolare	A/4	220 (200)
Abitazioni di tipo ultrapopolare	A/5	205 (185)
Abitazioni di tipo rurale	A/6	220 (200)
Abitazioni in villini	A/7	385 (355)
Abitazione in ville	A/8	415 (375)
Castelli, palazzi di eminenti pregi artistici e storici	A/9	180 (165)
Uffici e studi privati	A/10	460 (420)
Abitazioni ed alloggi tipici dei luoghi	A/11	335 (215)

GRUPPO B *(unità immobiliari per uso di alloggi collettivi)*

	Categorie	Coefficienti
Collegi, educandati, orfanotrofi, conventi, caserme	B/1	305 (275)
Case di cura ed ospedali	B/2	305 (275)
Prigioni e riformatori	B/3	305 (275)
Uffici pubblici	B/4	305 (275)
Scuole e laboratori scientifici	B/5	305 (275)
Biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie, accademie	B/6	180 (165)
Cappelle ed oratori non destinati al culto	B/7	305 (275)
Magazzini sotterranei per depositi di derrate	B/8	305 (275)

GRUPPO C *(unità immobiliari a destinazione ordinaria commerciale e varia)*

	Categorie	Coefficienti
Negozi e botteghe	C/1	[illegible]
Magazzini e locali di deposito	C/2	370 (335)
Laboratori per arti e mestieri	C/3	[illegible]
Fabbricati e locali per esercizi sportivi	C/4	370 (335)
Stabilimenti balneari e di acque curative	C/5	370 (335)
Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse	C/6	370 (335)

L'abbraccio della città ai bersaglieri nel 150° anniversario del Corpo

Piume al vento, passo di corsa

Stamane, davanti al [illegible] Spadolini, la grande sfilata con 70 mila uomini, 50 fanfare, medaglieri e bandiere [illegible] guerra - E' il quarto raduno nella città [illegible] cui, il 18 giugno 1836, Alessandro Ferrero de La Marmora presentò [illegible] Carlo Alberto la prima compagnia di fanti piumati - Per l'occasione veterani anche dagli Stati Uniti e dall'Australia

I bersaglieri, giunti da tutta Italia, [illegible] sono raccolti intorno [illegible] nuovo monumento, inaugurato in via Bertolotti

ORE 9 — Afflusso dei partecipanti al raduno, delle rappresentanze militari e [illegible] reggimento [illegible] formazione in piazza Vittorio.

[illegible] 9,30 — Arrivo in piazza Vittorio delle autorità. Saluto del prosindaco Porcellana [illegible] messa al campo in suffragio dei caduti; orazioni del ministro della Difesa, Giovanni Spadolini, e del generale Coral, presidente dell'Associazione bersaglieri.

[illegible] 10,45 — Incolonnamento dei reparti e sfilata (via Po, piazza Castello, via Roma, piazza [illegible] Carlo, [illegible] Carlo Felice). In piazza [illegible] Carlo i partecipanti sfilano a passo [illegible] corsa, [illegible] vuole la tradizione. In tribuna, [illegible] Spadolini, il capo di [illegible] maggiore della Difesa, gen. Bisognièro, e il capo di stato maggiore dell'Esercito, gen. Poli.

ORE 13 — Onori militari alle autorità, spegnimento della fiaccola e chiusura delle manifestazioni.

Saranno in molti, gli organizzatori dicono almeno 70-80 mila, accompagnatori compresi. I bersaglieri oggi invaderanno pacificamente la città [illegible] celebrare il 150° anniversario della fondazione del Corpo, avvenuta proprio a Torino il 18 giugno del 1836, e il centesimo anno di vita del primo nucleo [illegible] tivo fra veterani, costituito anch'esso a Torino cinquant'anni più tardi. Due ricorrenze eccezionali per i fanti piumati che tornano a sfilare, per la quarta volta in un secolo, sotto la Mole, dopo i raduni del 1886, 1936 e 1961.

Per la città [illegible] sicuramente una giornata diversa. [illegible] dalle note delle fanfare del Corpo e dalla grande sfilata. Una fiumana [illegible] bloccherà le vie del centro (da piazza Vittorio a Piazza Castello, a Porta Nuova) per tutta la mattinata, con decine di migliaia di bersaglieri che al ritmo della famosissima marcia d'ordinanza «Flic e floc», renderanno [illegible] al ministro della Difesa, Giovanni Spadolini, e alle autorità che prenderanno posto sulla tribuna d'onore di piazza San Carlo.

«*Sarà una grande festa popolare* — spiega il generale Giuseppe Moiso, presidente del comitato organizzatore — *perché i bersaglieri, a ragione, si ritengono figli di Torino. Per celebrare i due anniversari sono giunti da tutte* [illegible] *regioni d'Italia e dall'estero, perfino da New York e da Sydney*».

[illegible] cinquantina [illegible] fanfare, [illegible] uomini con le bandiere di guerra, il medagliere nazionale con 127 medaglie d'oro e [illegible] d'argento al Valor Militare, e tre medaglie d'oro al Valor Civile, oltre duecento [illegible] sulle [illegible] Bianchi modello '25, due ore e mezzo di sfilata, centinaia di pullman, alberghi esauriti a Torino, in provincia, migliaia di pasti nei self-[illegible] e [illegible] ristoranti, sei nuove pubblicazioni per ricordare l'avvenimento, mostre storiche e d'arte. Ecco in cifre il raduno cremisi di oggi.

Lo spirito di Alessandro [illegible] La Marmora, il giovane ufficiale che il 18 giugno del 1836 presentò a Carlo Alberto [illegible] prima compagnia [illegible] fanti piumati di stanza nella vecchia caserma Ceppi, ritornerà così a vivere per alcune ore. E i bersaglieri che già hanno [illegible] omaggio alla sua tomba di Biella, oggi [illegible] ricorderanno nel miglior [illegible] senza retorica, sfilando come sempre di corsa, sul capo il caratteristico cappello con le 500 piume di gallo cedrone.

Ma con La Marmora e Carlo Alberto (ieri pomeriggio il sovrano è stato commemorato a Superga, presente Amedeo di Savoia duca d'Aosta) verranno ricordati anche tutti i bersaglieri che [illegible] stati chiamati alle armi dalla fondazione ad oggi. E, fra questi, i [illegible] caduti in battaglia, i 206.700 mutilati e gli 80.000 dispersi o feriti.

Intanto, [illegible] mattina, è [illegible] inaugurato in via Davide Bertolotti un monumento al bersagliere, opera dello scultore Assetto. Rappresenta [illegible] fanti piumati di [illegible] senz'armi, per sottolineare che i figli di La Marmora non amano la guerra. E' stata una cerimonia semplice, ma al termine è stato fatto notare che Torino ha già due monumenti. Risponde il generale Moiso: «*Non è vero. Uno ricorda il generale La Marmora, l'altro è una lapide murata in occasione del raduno del '36*».

Torino ha accolto fraternamente l'invasione della marea [illegible] e prontamente ha risposto alle iniziative collaterali al raduno. Ieri sera, nonostante la pioggia, numerose persone hanno assistito allo Stadio al saggio ginnico tenuto [illegible] 2000 militari.

Emanuele [illegible]

Amedeo e i Savoia

Durante la commemorazione di Carlo Alberto, il duca Amedeo d'Aosta, ad una redattrice dell'Agi che aveva notato la sua partecipazione alla cerimonia organizzata dal movimento fedele a Vittorio Emanuele, ha dichiarato: «Tra i rami della mia [illegible] non esiste contrapposizione. Mi auguro che [illegible] significhi la fine di ogni divisione».

Alla guerra in bicicletta

Classe 1893, originario di Canale d'Alba ma torinese [illegible] 1920, sergente maggiore ferito due volte in combattimento, due medaglie di bronzo al Valor Militare e due [illegible] di guerra; Cavaliere di Vittorio Veneto, Cavaliere [illegible] Repubblica e Cavaliere ufficiale della Repubblica. Questa [illegible] carta d'identità [illegible] Enrico Gambetta, via Maria Vittoria 18, uno dei bersaglieri più anziani d'Italia. «Al raduno — dice — [illegible] posso [illegible] la prima volta. Quest'anno, però, dovrò rinunciare al passo di corsa: le gambe cominciano a cedere, andrò in [illegible]».

Novantatré anni ben portati e una mente lucida da fare invidia ai giovani, Enrico Gambetta ha molta voglia di raccontare: «Mi sono fatto la Grande Guerra nel 1° battaglione [illegible] dell'11° reggimento bersaglieri e sono partito per la zona di operazioni proprio il giorno del mio compleanno; poche ore dopo ho avuto il battesimo del fuoco a Vico d'Isonzo. Per due volte sono rimasto ferito, ma ho avuto fortuna».

La prima quando una scheggia è finita contro il coltello che portava nella tasca destra; la seconda a Monfalcone, quando un'altra scheggia di [illegible] bomba a frammentazione lo ha colpito in piena fronte: «Un anno d'ospedale».

Ma Enrico Gambetta non ha solo racconti di guerra. Dopo il congedo è diventato un impiegato della Toro Assicurazioni, si è sposato, ha [illegible] due figli e una nipote, e dal 1924 è iscritto alla «La Marmora», la sezione [illegible] bersaglieri [illegible] Torino, di cui oggi è vice presidente

L'esperienza unica di [illegible] giovani volontari

Cottolengo, la gioia di aiutare gli altri

Da [illegible] Italia chiedono [illegible] passare le ferie [illegible] a chi soffre

La chiamano «*la cittadella* [illegible] *dolore*», chi la frequenta la definisce «*la capitale dell'amore*». Il Cottolengo da oltre [illegible] secolo è ospedale, ricovero, testimonianza di carità cristiana, forse il luogo dove gli ultimi [illegible] già primi su questa terra. Sarà per questo che da sempre, ma oggi più di ieri, molti sentono il bisogno di misurarsi con una realtà al di fuori delle regole [illegible] ragione e che li dicono «*segnate dagli amori* [illegible] *Provvidenza*».

Sono soprattutto i giovani a bussare, studenti, medici appena laureati, gente [illegible] arrivano spinti da chissà quale vento, consapevoli che l'utopia non è vaneggiamento, ma [illegible] stesso progetto.

Li accoglie suor Giuliana Galli; a lei fa capo l'organizzazione del volontariato che ogni giorno aggi[illegible] una pagina inedita alla cronaca della vita intesa come servizio per l'uomo. [illegible] domanda più scontata: perché vengono al Cottolengo? Risposta: «*Non so, forse cercano una causa per la quale vale la pena di spendere qualche talento*». Credono? «*La loro fede non è quella tradizionale: si danno una mano, formano una catena di solidarietà*».

Quale la molla? Voglia di misurarsi con [illegible] sofferenza? «*No, no. Mi sembra di capire che vengano a cercare* [illegible] *gioia quieta. Capita qualcosa di strano:* [illegible] *i nostri ospiti, i più toccati dalla sofferenza* [illegible] *dare agli altri. I giovani volontari imparano a non sprecarsi. Qui dentro la vita ha messo sotto il torchio un'infinità di gente ed il confronto ridimensiona chi sta bene, ha le gambe, la mente sana*». Racconta della bimba priva di arti: «*Eppure ha imparato a mangiare da sola ed a modo suo è autonoma. Chi dà di più? Lei o il ragazzone atletico che la fa giocare?*».

Telefonano da ogni parte d'Italia, specialmente adesso che si va nel pieno dell'estate: «*Vogliono trascorrere le ferie da noi, ma devo rifiutare molte offerte. Ieri mi hanno* [illegible] *tre medici della Romagna. Domani arrivano marito e moglie, fanno il viaggio di nozze* [illegible] *Cottolengo: molto bello no?*».

C'è poco posto per i volontari e la [illegible] è d'obbligo: «*Venticinque* [illegible] *volta per due settimane. Lavorano sodo,* [illegible] *2* [illegible] *12,45, dalle 15,30 alle 18*».

Ma c'è chi, accolto per quindici giorni, sta lì da cinque anni. [illegible] Francesca, 27 anni, torinese. Perché? «*Perché il Cottolengo è una forza. Porti via ogni giorno qualcosa che nessuno ti darebbe fuori. Tanta serenità per cominciare*». Lucia, 18 anni, da Brescia: «*E' un'esperienza unica. Volevo aiutare loro, ma sono loro ad aiutarmi a vivere. Mi sento realizzata*». Gianna Bonfanto, 28 anni, da Piombino Dese: «*Qui non sei uomo o donna, diventi persona. Mi sento sempre al posto giusto nel momento giusto. Non è una fortuna?*». Elena Ciattino, architetto, torinese: «*Al Cottolengo saltano le barriere della diversità e ognuno ha un suo ruolo e non c'è il* [illegible] *o l'infermo, ma* [illegible] *persone. Sono cose che ti fanno crescere dentro*».

Pier Paolo Benedetto

In ricordo del fondatore

Oggi, ultimi appuntamenti per il bicentenario

Si concludono oggi le manifestazioni per ricordare il bicentenario della nascita di Giuseppe Benedetto Cottolengo, fondatore ed animatore della «Piccola Casa della Divina Provvidenza». Alle 10,30, il sociologo Franco Garelli terrà una relazione su «Il volontariato e i giovani». L'appuntamento è nel salone di via Cottolengo 14. Alle 17,30, santa messa.

Intanto, prosegue fino al 22 giugno [illegible] fotografica al Centro Incontri della Cassa di Risparmio di corso [illegible] Uniti 22 (orario: dalle 9 alle 19 tutti i giorni compreso i festivi). La mostra è illustrata da [illegible] (presentato dal ministro Andreotti) al quale hanno collaborato scrittori, manager, filosofi, professionisti.

Il filosofo Gianni Vattimo, ricordando le sue lontane visite alla «Casa della Divina Provvidenza», scrive: «Ancora oggi il Cottolengo rimane un luogo di silenzio, come una zona "muta" in una ideale carta topografica. Né emotivamente, né intellettualmente ho davvero "risolto" il problema della distanza insieme esile ed enorme che ci separa da ciò che sta dentro: i "miracoli di fede, rassegnazione" di cui ho sentito parlare nelle prediche; lo scorrere lento del tempo; quel modo di guardare la vita da una regione di lontananza. A questo luogo mi è difficile accedere come se non ne avessi il diritto: non l'avevo allora, nelle mie visite adolescenziali, quando mi sentivo sempre meno cristiano caritatevole e meno turista; e non l'ho adesso, di parlarne e di scriverne in pubblico».

Ordinanza di Beltrami sui filtri «radioattivi»

Norme della Regione per i condizionatori

La Regione, [illegible] un'ordinanza immediatamente esecutiva del presidente Beltrami, ha emanato le [illegible] per la manutenzione degli [illegible] pianti [illegible] condizionamento centralizzati, nei cui filtri potrebbero [illegible] accumulati radionuclidi, cioè le particelle radioattive diffuse su tutto il territorio [illegible] a seguito dell'incidente nella centrale nucleare di Cernobil. La normativa è basata sulle indicazioni date dal ministero della Sanità, che [illegible] fornito [illegible] prime indicazioni precauzionali fin dal 17 [illegible]

La manutenzione degli impianti non deve essere anticipata, «*salvo in casi* [illegible] *particolare necessità funzionale*». La sostituzione dei filtri utilizzati nel periodo dal 30 aprile al 25 maggio, quello della nube e delle ricadute di radionuclidi, per impianti che siano stati attraversati [illegible] volume di aria esterna superiore a 1.300.000 metri [illegible] (cioè 50 mila nelle 24 ore), deve essere effettuata da personale qualificato, cioè dotato [illegible] patentino rilasciato dal ministero, secondo la normativa prevista per chi maneggia [illegible] ze radioattive. L'esperto dovrà redigere un verbale sui provvedimenti di radioprotezione adottati e sull'efficienza dei [illegible] sostituiti.

Per impianti inferiori [illegible] 50 [illegible] metri [illegible] giornalieri non occorre personale qualificato, ma gli addetti all'ope[illegible] dovranno in ogni [illegible] essere muniti di maschera antipolvere con filtro ad alta efficienza, tuta e copricapo, guanti e soprascarpe. Inoltre, al termine [illegible] la[illegible] si dovrà provvedere [illegible] un'accurata pulizia corporea.

Questa [illegible] dovrà essere inviata al responsabile [illegible] Servizio di igiene preventiva dell'Usl competente e all'Ispettorato provinciale del lavoro.

Tutti i filtri sostituiti dovranno essere racchiusi in un doppio sacco di plastica robusta [illegible] contrassegnato [illegible] etichetta che [illegible] indichi chiaramente i [illegible] questi contenitori [illegible] essere accantonati, dice l'indicazione regionale, «*in un apposito locale poco frequentato e chiuso a chiave in attesa* [illegible] *smaltimento*». [illegible] consiglio almeno impreciso

Ma dove finiranno questi sacchi di materiale inquinato? L'ordinanza della Regione afferma che l'assessorato regionale alla Sanità «*fornirà successivamente* [illegible] *modalità di trasferimento e di smaltimento dei suddetti filtri in idonei siti*». E' l'unico elemento dell'ordinanza che lascia perplessi se si pensa che, fin [illegible] 10 maggio, gli esperti dell'Istituto di fisica superiore di Torino avevano invitato le autorità a provvedere per tempo all'individuazione di questi «*cimiteri* [illegible] *scorie*». L'esperienza dei ritardi nell'individuazione di discariche per «*rifiuti di rispetto*» (e quelli radioattivi lo sono) induce a sollecitare di non rimandare a domani la soluzione di un problema pressante.

L'inceneritore dell'ospedale inquina, [illegible] sta già costruendo [illegible] impianto

Quel [illegible] di fumo sulle [illegible]

Due interpellanze dei verdi civici in Regione [illegible] Provincia mettono sotto [illegible] residui e polveri [illegible] ciminiera del S. Giovanni

La lista verde civica, con due interpellanze in Regione e in Provincia, frutto [illegible] una propria indagine sulle polveri e i [illegible] presenti nell'atmosfera nella zona delle [illegible] nette, contesta [illegible] difettoso funzionamento del grande inceneritore del complesso ospedaliero San G[illegible] da anni dispensatore [illegible] residui fastidiosi e inquinanti.

Parallelamente, [illegible] direttore dei servizi tecnici dell'ospedale, ing. Franco [illegible] giungono notizie confortanti: il problema esiste, ma è in via di soluzione con l'entrata [illegible] servizio di un [illegible] impianto, al quale si sta già lavorando, che entro la fine dell'anno eliminerà i fumi ora lamentati. Inoltre, arrivando a temperature di [illegible] gradi, eviterà anche [illegible] che nel processo di incenerimento [illegible] produca diossina.

Angelo Pezzana e Nicoletta Laudi Levi, consiglieri della lista verde civica in Regione e Provincia, hanno ieri presentato l'inchiesta sul problema, condotta da Mauro Ravinale con la collaborazione del prof. Genon, del Politecnico.

«*Le analisi chimiche, il deposito di "grani neri" sui balconi delle abitazioni circostanti presi a campione, distanti* [illegible] *140* [illegible] *metri dalla ciminiera, e l'osservazione diretta dei fumi* — hanno detto — *non fanno che confermare il contributo negativo dell'inceneritore all'inquinamento urbano, con ricadute anche di 15 grammi al mese* [illegible] *polveri* [illegible] *quadrato, livello da* [illegible] *altamente industrializzata. Il fatto è più grave* [illegible] *si considera che esso viene da una struttura destinata a fornire servizi sanitari a cittadini già in condizioni di* [illegible] *non ottimali*». I verdi civici, lamentando l'inerzia della Regione, chiedono [illegible] intervento concreto [illegible] smaltimento dei rifiuti ospedalieri.

L'inceneritore delle Molinette, del tipo «a pira», risale al 1935: [illegible] esso vengono distrutti i cosiddetti «sacchi bianchi», cioè residui di camera operatoria, di medicazioni, di accessori medicali di plastica monouso, e filtri per dialisi. Oggi il forno raggiunge temperature di [illegible] gradi, alte ma sotto la soglia del minimo di legge, e può emettere dalla ciminiera [illegible] 70 metri) fumi e polveri inquinanti. C'è anche il rischio che, in certe condizioni, produca piccole quantità [illegible] diossina.

Dice l'ing. Rabino: «*Stiamo costruendo* [illegible] *forno nuovo, i primi elementi arriveranno fra* [illegible] *di giorni: per la fine dell'anno l'inceneritore non dovrebbe più fumare*». Il forno (30 metri cubi, il più grande [illegible] Piemonte) sarà di tipo rotativo a triturazione, con una doppia camera di combustione [illegible] gradi nella prima, fino a 1200 nella seconda): «*Ciò permetterà di rompere ogni catena diossinica*».

Gianni [illegible]

Una colonna di fumo nero si leva dall'interno delle Molinette

L'addio a Domenico Garbarino

Domenico Garbarino, il giornalista de *La Stampa* che una morte improvvisa ha sottratto, l'altro giorno, alla famiglia, agli amici e al giornale, dove da vent'anni era caposervizio in Cronaca, ha ricevuto ieri pomeriggio nella chiesa dell'ospedale Mauriziano il saluto [illegible] chi [illegible] ha voluto bene.

Una cerimonia durante la quale il [illegible] quest'uomo, [illegible] «un giusto» nell'omelia del vicario episcopale, mons. Peradotto, ha toccato momenti di intensa commozione per un addio che ha visto stringersi, attorno alla signora Ester e ai due figli Mario e Claudio, il mondo della politica, della medicina e del giornalismo torinese. Dopo la cerimonia religiosa il corteo funebre [illegible] raggiunto il Cimitero di Torino Sud.

Ancora una dimostrazione, concreta e affettuosa, di quanto Domenico Garbarino, «*il Garbo*» come tutti noi colleghi lo chiamavamo da sempre, [illegible] un segno [illegible] dei giorni [illegible] Torino, in oltre trent'anni di lavoro puntiglioso e preciso.

«Nuovi» vigili urbani

Convegno a Palazzo Lascaris - Come cambierà la polizia municipale - Divise uguali per tutti

Possibilità di intervenire come ufficiale di polizia giudiziaria, nuove divise uguali per tutti, stesso tipo di automezzi e una più qualificata professionalità: questi [illegible] obiettivi tracciati dalla legge quadro sull'ordinamento della polizia municipale approvata dal Parlamento nel marzo [illegible] Le Regioni dovranno preparare il personale da assumere, istituire corsi [illegible] formazione e [illegible] aggiornamento professionale. [illegible] s'è parlato ieri a Palazzo Lascaris, in un [illegible] per amministratori e operatori di polizia, organizzato dall'assessore regionale al commercio e alla polizia urbana, Riccardo Sartoris. Numerosi gli interventi: da quello del procuratore generale Severino Rosso, del sen. Marcello Gallo, del comandante dei vigili urbani di Torino, Ferdinando Pantano, del presidente dell'associazione, Bensi.

Spiega l'assessore Sartoris: «[illegible] *già preparato un disegno di legge che doveva anticipare i contenuti della legge quadro, seguendo l'esempio della Lombardia. In questi ultimi mesi abbiamo organizzato 18 corsi di formazione per i nuovi assunti.* [illegible] *che gli obiettivi sono fissati, si tratta di proseguire su questa strada, con corsi propedeutici e di aggiornamento*».

Le «nuove» funzioni di polizia giudiziaria [illegible] intese nei limiti del servizio a cui gli agenti municipali sono destinati, quali «persone incaricate [illegible] ricercare [illegible] accertare determinate specie [illegible] reati». Il vigile potrà [illegible] re il fermato in flagranza di reato, eseguire perquisizioni personali e domiciliari, ricevere denunce e querele, dandone però sempre avviso all'autorità giudiziaria.

Nel pieno rispetto delle autonomie municipali, la Regione cercherà di [illegible] l'«immagine» del corpo dei vigili urbani. Dice Sartoris: «*Vogliamo dotare la polizia municipali dello stesso tipo di automezzi, possibilmente dello stesso colore, e il personale delle stesse divise*».

BIANCA & NERA

[illegible] antifascisti morti alle Nuove

«*Ecco, sui volti di oggi, nella libertà, vedo i visi di ieri... quelli che erano dietro le sbarre... Molti però non ci sono più*». E padre Ruggero, cappellano delle Nuove, ha un'e[illegible] rossi mattoni del carcere, all'entrata, ora c'è una lapide grigia. Ricorda coloro che nella prigione di corso Vittorio dal '22 al '45 pagarono [illegible] loro o[illegible] al fascismo.

La targa è stata scoperta ieri mattina da [illegible] Mussa Ivaldi, presidente dell'Associazione perseguitati antifascisti, presenti autorità comunali, regionali, militari, il prefetto Sperano e associazioni partigiane. Sul granito è [illegible] inciso: «*Il loro sacrificio non venga dimenticato, ma [illegible] nel [illegible] il duro prezzo pagato per riconquistare la libertà*».

Rapina al casello [illegible] To-Savona

Rapina ieri al ca[illegible] d'ingresso dell'autostrada Torino-Savona: verso le 11.45, un giovane in tenuta da motociclista completa di casco, sceso da una moto di grossa [illegible] guidata da un complice, minacciando con una pistola i casellanti ha arraffato il contenuto di due delle casse in funzione in quel momento. Il bottino, secondo i primi rilievi della polizia [illegible] di Bra, non dovrebbe superare il milione.

Giornalisti: elezioni e [illegible]

[illegible] congresso della Fnsi a Acireale è nato un [illegible] governo del sindacato e dei giornalisti italiani. Per discuterne l'Associazione Stampa Subalpina ha organizzato per oggi, in concomitanza con le elezioni per il rinnovo del Consiglio Interregionale dell'Ordine, un'assemblea che si terrà alle 9,30 in corso Stati Uniti 27. Le operazioni di voto si svolgeranno dalle 9 alle 21.

Specchio [illegible]

Fumo, [illegible] (degli altri) e senso civico - Per la Fiumana ne bastava un decimo - [illegible] parole a [illegible] bombarda la Chiesa - Nell'attesa s'è sciolto il gelato - [illegible] prevenire - Denuncia troppo tiepida?

Un lettore ci scrive da Bra:

«*Al lettore di Finale Ligure che, in quanto fumatore, si sente perseguitato da una campagna di Educazione Sanitaria che, gli assicuro,* [illegible] *è nulla se confrontata* [illegible] *quelle di altri Paesi occidentali, preciso: nessuna legge, che non sia un comandamento divino, può realmente impedire ad un cittadino di suicidarsi,* [illegible] *pure lentamente, ognuno può attingere il proprio piacere là dove vuole e può*

«*Uno Stato che si rispetti ha, però, il dovere di affer*[illegible] *energicamente il principio fondamentale della convivenza democratica: il diritto* [illegible] *un individuo trova il suo limite là dove inizia il* [illegible] *tto degli altri*

«*Continui pure il lettore* [illegible] *Finale a fumare* [illegible] *riva al mare, ma non costringa a fumare chi, casualmente o forzatamente, gli si trovi accanto. Ai documenti circa i rischi che, fumando, corre la sua salute; poi, dimostrando il proprio* [illegible] *civico, chieda allo Stato di scalare ai non fumatori la quota della enorme spesa pubblica che le malattie, e le morti, da fumo comportano.*

«*La certezza di essere un fumatore consapevole lo solleverà dal complesso dell'untore*».

Il Referente dell'Educazione Sanitaria della Usl 64
Flavio Russo

Un lettore ci scrive:

«*E così anche "La Fiumana" se ne è andata. Come piemontesi c'è di che esserne fieri. Sì, perché* [illegible] *paio di anni fa eravamo disposti a spendere 12 o 14 miliardi per acquistare la collezione Pazzo di Biumo, formata da dipinti di artisti ignoti e* [illegible] *e penso anche a molti altri.*

«*L'operazione venne descritta come un affare, così che si preferiva lasciar marcire nei depositi tutte le opere nostre bisognose di* [illegible] *restauro per di poterci accaparrare queste meraviglie.*

«*E adesso quei soldi dove sono finiti? Ne sarebbe bastato un decimo per non lasciarci "scappare" la Fiumana*».

Italo Corrado

Una lettrice ci scrive da Novara:

«*Il costante bombardamento contro* [illegible] *Chiesa cattolica che avviene in questi giorni sulla rubrica mi induce a scrivere... Alla signora Corrado e al suo sostenitore milanese voglio dire che la Chiesa non colpevolizza gli omosessuali in quanto tali, ma solo quando praticano pubblicamente il vizio.* [illegible] *si condanna l'uso* [illegible] *sesso, ma l'abuso. Ad ogni modo* [illegible] *guardo bene dal giudicare, specie chi ha duramente pagato con la vita.*

«*La lettrice poi mi stupisce quando afferma che è ancora credente, ma ora non più praticante. Beh, cara signora vuol* [illegible] *sua fede è piuttosto tiepida se crolla per così poco.*

«*Al sostenitore delle teorie della signora dico: chi vuol fare il sacerdote sa benissimo a che cosa va incontro, quindi* [illegible] *c'è nessuna costrizione. Lei dice che amava Gesù, che Gesù le fa tanta* [illegible] *allora cada di* [illegible] *sparlo, non solo di avversario; lo cerchi, cerchi il suo volto, non gongolando sulle sventure e sugli errori* [illegible] *Chiesa, ma* [illegible] *mezzo a chi* [illegible] *bisogno, senza clamore, con tanto, tanto amore*».

Graziella Pordo

Una lettrice ci scrive:

«*Vale la pena* [illegible] *la Sip spenda milioni per reclamizzare la teleselezione Torino-Catania che costa... come un cono gelato!*

«*Oggi, ore 14,45, dopo aver tentato il 186 per buone* [illegible] *ore, prima libero senza riscontro poi occupato, mi sento rispondere testualmente: "Mi lasci il suo numero, fra tre quarti d'ora la richiameremo!".*

«*Ovviamente, dopo la telefonata che costa* [illegible] *scatti, sono uscita ed ho spedito il telegramma dalla posta centrale! E pensare che lo stesso tempo perso per dirmi che mi avrebbero richiamato sarebbe bastato per scrivere il telegramma!*».

Vanna Nocerino

Un lettore ci scrive:

«*A proposito del Fréjus, leggo con raccapriccio che la Sitaf lascia transitare sotto scorta, nel traforo, pericolo*[illegible] *carichi di infiammabili e di materie chimiche, vere bombe ecologiche.*

«*Allo scopo di evitare disastri di notevole entità vorrei sollecitare la procura* [illegible] *Repubblica* [illegible] *Susa ad intervenire subito con un divieto permanente di transito. E' sempre meglio prevenire, anziché reprimere in ritardo*».

Tullio Romanelli

Un lettore ci scrive:

«*Mi riferisco all'articolo sull'autostrada Torino-Fréjus e sull'"incidente" occorso all'impresa Rezzoli e Oolz.*

«*Il taglio artefico con cui si parla dei tempi dell'esecuzione dell'opera che collega l'Italia alla Francia, e quindi al Centro Europa, in sottintesione dalle da sempre latente nell'amministrazione statale "romana", è, a dire poco, insulto, ed è pari solo alla vergogna di coloro che dovrebbero provvedervi*».

Carlo Fenoglio

Nelle scuole oggi al lavoro per l'avvio degli esami

Scrutini, ore difficili

Qualche preoccupazione per «sacche» di protesta degli autoconvocati e dei precari, che coinvolgerebbero circa una quarantina di istituti - Domani, licenze elementari e medie inferiori - Il provveditore: «Soltanto per poche classi potrebbero slittare» - Mercoledì e giovedì la maturità

Scrutini a ritmo serrato nelle scuole [illegible] e provincia. [illegible] restano ancora «alcune sacche» di protesta che bloccano i [illegible] alcune classi. Da ieri mattina mentre nelle aule si [illegible] le ultime ore di lezione dedicate soprattutto alla distribuzione dei compiti delle vacanze, ai saluti e ai tentativi di scoprire con qualche ora d'anticipo le [illegible] ed insegnanti [illegible] lavoravano per preparare i giudizi finali.

La protesta — Continua ad opera del coordinamento degli autoconvocati, che rimproverano ai [illegible] confederali una piattaforma troppo povera, e del coordinamento precari, che vuole una sistemazione per chi già insegna senza dover affrontare il concorso con i neolaureati, e impedisce [illegible] gli scrutini negli istituti superiori Vittorini e Majorana di Grugliasco, Tecnici commerciali di Moncalieri e Orbassano, magistrale Gramsci di Torino; [illegible] medie inferiori Nosengo, Donini, Romita, Baretti, [illegible] Martiri di Grugliasco, Croce e Morelli.

I due coordinamenti dicono [illegible] questo elenco ufficiale del provveditorato non è completo: aggiungono che si deve tener conto di un'altra trentina di scuole, le [illegible] dei giorni scorsi, dove gli scrutini non si [illegible]. Domani, la questione verrà discussa in assemblea (ore 17 all'Avogadro) [illegible] decidere se proseguire l'agitazione [illegible] al 19 giugno, oppure se revocarla in serata.

Esami — [illegible] accade per gli [illegible] s'inizieranno le prove di licenza elementare per [illegible] mila candidati [illegible] ci [illegible] problemi) e di licenza media per 30 mila ragazzi. Dice il provveditore dott. Scialpi: «I docenti [illegible] anche domenica per fare gli scrutini. Possono recuperare [illegible] lunedì prima delle prove. Se poi qualche classe sarà ancora "in attesa di giudizio", gli esami potranno slittare di qualche giorno. Nullo il compromesso perché le prove sono organizzate per istituto e ognuno può muoversi come crede.

Maturità — [illegible] scritti si faranno mercoledì (italiano) e giovedì (prove diverse [illegible] do i tipi di scuola). Dice il provveditore: «C'è tempo, stiamo lavorando affinché tutto proceda regolarmente. Mi auguro che i giudizi siano fatti tempestivamente. In [illegible] contrario, il [illegible] prenderà provvedimenti affinché gli studenti non abbiano a subire danni».

Intanto, sono stati sostituiti 120 commissari su 1180 e [illegible] presidenti su 236. L'ondata di defezioni per malattia o per motivi familiari, tuttavia, è attesa per martedì. Le prove [illegible] comunque iniziare [illegible] incomplete.

Maria Valabrega

Stessi volti sorridenti davanti a tutte le scuole. [illegible] si sono concluse le lezioni

Cavour, tutti promossi (e be[illegible]) in 1ª A

E' la classe migliore tra i primi risultati affissi nelle bacheche

Di ora in ora, nelle bacheche scolastiche, si allunga l'elenco dei risultati di un anno di studio. Una curiosità positiva: per [illegible] la [illegible] migliore di Torino (un primato però che sembra difficilmente raggiungibile) è la prima A del liceo [illegible] Cavour: tutti gli allievi sono promossi e tutti con voti molto alti.

Diamo un primo elenco di risultati.

***Medie inferiori** — Pola 404 promossi, 57 respinti; Leonardo da Vinci 188, 29; Saba 255, 21; Ungaretti 193, 36; Massari 317, 20; Verga 300, 58; Drovetti 326, 36; Cornili 242, 51.*

Frassati 339, 56, Modigliani 243, 24; Colombo 127, [illegible]; Martiano 435, 51; Peyron 363, 16; Neruda 184, 19.

In totale, su 4640 allievi finora scrutinati i promossi sono 4106 pari all'88,49 per cento, i respinti sono 534 pari all'11,51 per cento.

***Medie superiori** — Licei classici: Gioberti 318 promossi, 176 rimandati, 51 respinti; Alfieri 512, 179, 65; Cavour 276, 149, [illegible]. Su 1809 scrutinati, i promossi sono 1106 (61,14 per cento), i rimandati 502 (27,75 per cento), i respinti 201 (11,11 per cento).*

Licei scientifici: Segrè 397, 176, 53; Cattaneo 130, 57, 18; Leonardo da Vinci [illegible], 78, 18; Gobetti 228, 127, [illegible] Galileo Ferraris 350, 113, 65; Majorana 352, [illegible], 46. In totale, i promossi sono 2622 (62,62 per cento), i rimandati [illegible] (28,53 per cento), i respinti 8,85 per cento.

Magistrali: Regina Margherita 326, 278, 138.

Ragionieri: Sommeiller: 638, 508, 137.

Professionali: Giulio 104, 108, 77; Bosso 63, 32, 44; Paravia 31, 47, 55. In totale, su 558 finora scrutinati i promossi sono 198 (35,48 per cento), 187 rimandati (33,52 per cento), 173 respinti (31 per cento). Per ora i risultati dei professionali sono i peggiori.

Artistici: [illegible]: 164, 172, 44.

Presa dai carabinieri la feritrice di Cambiano

[illegible] sparato [illegible]'amico «[illegible] spaventarlo»

Denunciato (favoreggiamento) il proprietario della pistola

Storia d'amore per quattro: lui, lei, un amico e la pistola. E' finita che lei ha sparato a lui, con la pistola dell'amico. Il primo bilancio era una ferita alla [illegible] della vittima (15 giorni di prognosi) e la fuga della sparatrice.

Il «giallo di Cambiano» non sembrava comunque impenetrabile ed i carabinieri del Nucleo operativo di Torino lo hanno risolto in tempo record: a [illegible] ore dal fatto, [illegible] dopo la mezzanotte scorsa, gli uomini del capitano Tecame hanno [illegible], 32 anni, Rivalta, frazione Gerbole. L'hanno sorpresa in via Sette Comuni a Torino, a pochi passi dall'abitazione di Bruno Cinzano, 32 anni anche lui. Intanto l'ex innamorato, Giancarlo Bosio, 38 anni, Cambiano, via Gaude 17, si [illegible] rimettendo dopo l'operazione cui è [illegible] sottoposto alle Molinette sino al punto da rispondere ad [illegible] domande degli inquirenti. Bosio, Masat e Cinzano sono tutti e tre impiegati alla Fiat Aviazione di via Nizza 312.

Lidia [illegible], alta 1,65, [illegible] marcato, capelli a caschetto castani, occhi chiari, un bel corpo fasciato da una tuta blu, ha spiegato ai carabinieri di aver voluto soltanto spaventare l'ex fidanzato: *«Quando ci siamo trovati, nella casa dove pensavamo di andare ad abitare e proprio per smontare il letto matrimoniale, mi sono resa conto che era [illegible] tutto finito e [illegible] saltati i nervi. Ho preso la pistola per cercare di fargli capire quanto l'amavo ancora, ma non avrei mai voluto fargli del male. I due colpi sono partiti all'improvviso».* Il primo è andato a vuoto, il secondo ha colpito il Bosio al collo, vicino all'orecchio. Per fortuna la pistola era una Mondial cal. 6, poco più di una scacciacani: i proiettili che esplode sono molto piccoli ed hanno scarsissima penetrazione.

Lidia Masat è stata interrogata ieri mattina dagli inquirenti [illegible] è tuttora sottoposta a fermo di polizia giudiziaria per tentato omicidio. La [illegible] posizione appare nel [illegible] plesso chiara (la scagiona in gran [illegible] la deposizione del ferito), anche se [illegible] il magistrato a dover [illegible] se esplodendo i [illegible] colpi contro l'ex fidanzato [illegible] fosse o meno l'intenzione [illegible]. A suo carico ci sono comunque anche il furto e la detenzione dell'arma, sottratta al [illegible] compagno di lavoro.

Per Bruno Cinzano è invece scattato un provvedimento di denuncia a piede libero per favoreggiamento. Ricevuta la confessione di Lidia, [illegible] cercato di mascherare il [illegible] della pistola con uno smarrimento denunciato l'altra sera [illegible] in [illegible] gna della [illegible] (in quel momento ricercatissima), addirittura negli uffici del Commissariato Mirafiori. La denuncia è stata accettata, ma nessuno ha notato la ragazza.

E' un'indagine che ha due direttrici. Una, più semplice, per la ricostruzione della dinamica del fatto; l'altra, più complessa, per scoprirne tutte le motivazioni. I carabinieri stanno anche faticosamente [illegible] ricostruendo gli spostamenti della Panda della ragazza, per valutare se abbia o [illegible] fruito di altri aiuti.

[illegible] si interroga intanto [illegible] reale volontarietà del gesto. Lidia, considerata da tutti *«una ragazza tranquilla e serena»*, era evidentemente sconvolta da un affetto che, dopo sei anni felici, [illegible] voleva morire. In definitiva una triste storia d'amore, solo con due proiettili in più.

Lidia Masat, 32 anni

Temperatura di ieri

massima	+ 26,9
minima	+ 18,7
media	+ 22,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 60%. Temperatura: massima +25,8; minima +16,2; media +20,7. **Previsioni:** la vasta depressione centrata nel Medio Tirreno è causa, nel Piemonte, di nuvolosità irregolare, con possibilità di precipitazioni anche temporalesche, soprattutto nel Piemonte orientale. Da domani sera un leggero miglioramento. **Venti:** deboli variabili. **Visibilità:** buona.

Estrazioni del Lotto

Sabato 14 giugno 1986 - n. 24

[illegible]	7	42	83	31	22
Cagliari	[illegible]	73	10	48	25
Firenze	39	[illegible]	61	41	23
Genova	[illegible]	[illegible]	26	3	14
Milano	6	14	35	78	[illegible]
Napoli	32	84	8	10	[illegible]
Palermo	9	56	15	[illegible]	23
Roma	[illegible]	38	43	3	8
Torino	[illegible]	[illegible]	27	11	68
Venezia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	74	78

Risultati Enalotto

Punti	Prem.	Quote
«12»	2	40.131.000
«11»	12	1.389.000
«10»	153	183.000

Monte premi: 1.404.611.670

Colonna vincente

1 2 X X 1 X 1 2 2 X 2 X

In pretura botta e risposta tra lei e lui, accusato di maltrattamenti e lesioni

Un anno al marito geloso e manesco

«Te la [illegible] la separazione!» le urlò afferrandola per il collo - «Volevo solo strapparle il biglietto [illegible] il numero di telefono del suo amante» - L'unione si era guastata per la mancanza di un figlio maschio

«Te la do io la separazione!» urlò il marito afferrando la moglie per il [illegible]. *«Voleva strangolarmi»* si lamenta la donna. *«Ma no, volevo solo prenderle il biglietto con il numero di telefono del suo amante. Sapevo che il foglietto lo teneva nel reggiseno».* Una storia di ordinaria gelosia familiare che finisce in pretura e il [illegible] violento si prende un [illegible] di carcere per maltrattamenti e lesioni. Per la verità Filippo Pierino, operaio ventottenne, difeso dall'avv. La Verde, ha rischiato qualcosa di più: all'inizio l'accusa era addirittura di tentato omicidio. Poi, buon per lui, il reato è stato derubricato.

L'operaio e la moglie Maria Catena Micciché, una donna minuta di 22 anni, biondina, governante a Grugliasco, si conoscono da sempre. Sono entrambi di Riesi, in Sicilia, e, secondo un costume che pare piuttosto in disuso, quando [illegible] 14 anni sono *«fuiti»*, sono scappati di casa. Il matrimonio riparatore mette a posto tutto e i due giovani emigrano al Nord. Ma la vita a Torino diventa presto un inferno soprattutto per Maria Catena. Il marito è geloso, in modo maniacale, la controlla, si [illegible] prestare la macchina dagli amici per seguirla da un fantomatico amante.

Un calvario [illegible] Catena, colpevole poi soprattutto di non aver messo alla luce il [illegible] tanto atteso dal [illegible]. [illegible] donna tenta sei volte il [illegible] prende [illegible] barbiturici, si taglia le [illegible]. Alla fine, nell'autunno [illegible] chiede la separazione. Per Filippo Pierino la sola parola «separazione» suona [illegible] un insulto al suo onore. Diventa [illegible] più violento. E si arriva alla stretta al collo.

Lui racconta: *«Quando l'ho bloccata, lei ha buttato il biglietto col numero telefonico in strada, ma io l'ho recuperato. Nel reggiseno le ho trovato un sacchettino con della polvere, credo magica, e un pezzo di carta con una formuletta incomprensibile».* La moglie ha sorvolato sulle polveri magiche e il presunto amante. Andando più al concreto ha detto: *«Gli ho morsicato un polpaccio e [illegible] scappata fuori, [illegible] l'ascensore».* Filippo Pierino se la cava con un anno di carcere e la libertà provvisoria [illegible] il pretore gli ha vietato anche di farsi vedere dalle parti di Alpignano dove [illegible] vive la [illegible]. Prima di uscire dall'aula, l'uomo ha mormorato: *«A questo punto sono d'accordo sulla separazione».*

Nino Pietropinto

[illegible]

Allarme al casello della Falchera sulla tangenziale per Milano, a [illegible] di un autotreno [illegible] carico di sostanze chimiche diverse, contenute in bidoni di plastica, scatoloni e fusti. Uno dei contenitori si è rotto e sono usciti decine di litri di cloruro di ferro, una [illegible] altamente corrosiva e tossica.

I vigili del fuoco hanno irrorato i fusti e il camion con acqua, per abbattere il gas irritante che si era creato. L'incidente è stato causato dalla noncuranza nel trasporto di sostanze tossiche, accatastate senza alcun criterio.

Il carico si è spostato ed ha schiacciato un contenitore, dal quale è uscito il cloruro. L'allarme è [illegible] dopo meno di un'ora.

Saper spendere

Quel Ducato del 1752

Raffigura l'imperatore Francesco d'Asburgo; la quotazione s'aggira intorno alle 400 mila

C'è sempre qualche scintilla di speranza [illegible] una [illegible] capitata per caso tra le mani: potrà [illegible] valere una piccola fortuna? Qualche lettore è [illegible] geloso del [illegible] presunto «tesoro» che scrive: *«Sarebbe possibile [illegible] una [illegible] valutazione privata? Io vorrei sottoporre all'esperto il gruzzolo di monete antiche vecchie che ho trovato in casa. Vorrei fargliele vedere di persona».*

Ci [illegible] non è possibile. Almeno, non rientra nelle prassi di Saper spendere, una rubrica esclusivamente di lettere che non può farsi tramite di alcuna [illegible]tiva privata. Esistono negozi di numismatica che possono essere consultati da ogni cittadino (ma anche di questi la rubrica non fornisce alcun indirizzo).

Da Sanremo invece Natalia P. scrive: *«Ho una moneta d'oro, secondo me anche molto ben conservata; su quella che io considero la "facciata" vedo una figura regale e mi sono illusa che si tratti (chi sa perché?) della regina Maria Vittoria, ma credo di essere in errore e che invece si tratti di un re. La scritta recita: "FRANC. DG. RIS A. GER. I. BR. Rex; sul retro uno stemma con l'iscrizione "Tu Domine [illegible] - 1752". Vi sarò grata per le spiegazioni».*

⁂ L'interpretazione è sbagliata, [illegible] conferma il dott. Luigi Sachero della Federazione Circoli numismatici: «La figura sul diritto della moneta d'oro riproduce il busto di Francesco d'Asburgo. Ritengo quindi che il pezzo in possesso della lettrice sia un "ducato" tedesco del 1752 di questo imperatore con, al retro, l'aquila bicipite incoronata con lo stemma sul petto e la scritta riportata nella lettera "Tu Domine spes mea". A giudicare dal calco che dà un'idea dello stato di conservazione, la moneta potrebbe avere una quotazione intorno alle 350-400 mila lire». E questa informazione dovrebbe essere soddisfacente.

Maria S. di Torino ha rinvenuto durante un trasloco «una moneta montata a ciondolo». Scrive: *«Su un lato è rappresentata la testa del re Ferdinando II (lo preciso una scritta) - Dei gratia rex 1857, sull'altro c'è uno stemma con corona regale e le sigle, a me incomprensibili: "VTR. SIG. EL. HIER". Ne [illegible] un'altra dedicata al Papa Pius XI, Stato del Vaticano, Lire 10 [illegible] che si tratta soltanto di una curiosità, ma alla mia età, 81 anni, si gioisce anche di queste [illegible].*

⁂ In questo [illegible] alla curiosità più che giustificata (e l'età [illegible] c'entra proprio) si unisce un piccolo premio. Spiega l'esperto: «La moneta è in argento e si tratta di un [illegible] Grana" di Ferdinando II di Borbone per il Regno delle Due Sicilie, 1857, [illegible] è ben conservata (poiché tutto dipende dallo stato di conservazione) e se le graffette che hanno "adattato" la moneta a ciondolo non ne hanno scalfito la superficie, il [illegible] del [illegible] s'aggira intorno alle 80-100 mila lire».

«Vorrei chiedere un consiglio — scrive Vincenzo Ursetti da Brindisi —: nell'appartamento in [illegible] abito c'è il caminetto addossato a un pilastro della costruzione. Il calore può danneggiare il cemento armato? In questo [illegible] quali precauzioni occorre prendere? Sarebbe sufficiente un rivestimento di materiale refrattario dello spessore di 5 cm. e fino a che altezza dal piano fuoco?».

⁂ L'arch. Carlo Scalcione conferma [illegible] «il fuoco non è certamente la condizione [illegible] per qualsiasi [illegible] e [illegible] meno per il cemento armato». Spiega il professionista: «L'armatura in ferro di un pilastro sollecitato dal fuoco potrebbe [illegible] uno choch termico che ne annullerebbe la funzione portante. Fortunata[illegible] il problema del lettore [illegible] è poi così grave: anzitutto, un caminetto domestico non è una fornace, quindi la [illegible] refrattario è più che sufficiente ad eliminare ogni danno, specie se portata [illegible] all'imbocco [illegible] in [illegible]. Diverso è il discorso per i fumi che lambiscono il pilastro, [illegible] andrebbe separato dai fumi canalizzando questi ultimi in una canna di idonea sezione e adeguatamente distanziata: ciò basterebbe sia a contenere gli effetti termici dei fumi, sia ad eliminare effetti chimici della combustione sul ferro».

Simonetta

[illegible]

per [illegible] posti

Martedì, l'Ufficio di Collocamento [illegible] 104 posti di lavoro, 15 dei quali a tempo indeterminato. [illegible] sale cinematografiche Ambra, Fortino, Massaua, Mirafiori.

Generici. [illegible] categoria, [illegible] lificati — Cinque [illegible] pulizie, impr. pulizia e ind. tessile (tempo indeterminato); 3 addetti pompa, [illegible] (t.i.); 2 operai metalmeccanici, art. (t.i.); 18 ausiliari bagni comunali (t.d.); 5 sorvegliante spogliatoi, ente p. (t.d.). Un addetto presse, plastica gomma (t.i.); 1 aiuto bancario, p. esercizio (t.i.); 1 addetto servizi socio-assistenziali, ente p. (t.d.); 3 assistenti bagnanti, ente [illegible] (t.d.); 2 [illegible] macch., ente [illegible] (t.d.). Due camerieri, p. esercizi (1 t.i. e 1 t.d.); 1 installatore impianti [illegible]fonici, artigiano (t.i.); 1 idraulico (t.i.); 1 lamierista, metalmeccanico, (t.i.).

Impiegati e commessi — Un educatore, ente p. (t.d.); 8 impiegati (t.d.); 1 impiegato stenodattilo, industria alimentare (t.d.); 33 esecutori amministr., ente p. (t.d.); 2 scritturali, ente p. (t.d.). Un addetto registratori cassa, comm. (t.d.); 16 addetti vendita, comm. (t.d.).

La mappa degli interventi decisa dal Consorzio trasporti

Estate di lavori stradali

I maggiori disagi per il traffico in corso Regina Margherita e a Porta Palazzo - Da domani aperto il cantiere del Rondò della Forca - In autunno sarà ristrutturata la Torino-Ceres

I lavori del Consorzio trasporti torinesi (Tt) per sostituire i binari del tram e per il metrò faranno «soffrire» alcune zone della città per quest'ultima parte dell'86 e per il prossimo anno. Conclusi ufficialmente ieri i lavori in corso Vittorio Emanuele, domani si apre un nuovo cantiere in corso Regina Margherita, dal Rondò della Forca a Porta Palazzo, dove i disagi (e le polemiche per i platani) sono all'ordine del giorno da mesi. [illegible] gli operai delle ditte incaricate dal Tt hanno incominciato a costruire le sedi protette per la linea tre della metropolitana leggera.

Ecco la mappa dei [illegible] realizzare in un complesso d'interventi (tra cui quelli ultimati in via Arsenale e in [illegible] Vittorio Emanuele) che costerà al Tt circa 2 miliardi e mezzo.

Corso Regina Margherita. I lavori oggi interessano soprattutto il tratto fra [illegible] Tassoni e via Industria, mentre si stanno concludendo fra le vie Bogetto e Avellino. Ad essi, da domani si aggiunge il cantiere fra il Rondò della Forca e Porta Palazzo. Chi arriverà in auto da corso Giulio Cesare potrà proseguire verso il centro da via Milano o deviare verso la Francia un po' prima, da corso Vigevano.

Il termine per la sostituzione dei binari (e per le opere del metrò) fra il Rondò e Porta Palazzo è previsto per il 10 luglio. Il giorno dopo, cioè l'11, incominceranno proprio nel [illegible] del Balon, sino a via [illegible] Settembre esclusa (ultimazione lavori il 20 agosto), e dal 21 agosto al 15 settembre interesseranno lo snodo di via XX Settembre compresa via Denina.

Da domani perciò i trasporti pubblici subiranno le seguenti modifiche di percorso: i tram della linea 12 saranno sostituiti da autobus; le linee 3, 12, 61 (su gomma) passeranno nei controviali; il corso speciali Fiat (61, 62 e 62 barrato) saranno deviate verso piazza della Repubblica da corso Vinzaglio, via Cernaia, via Pietro Micca, via XX Settembre, corso Regina [illegible]gherita.

Il sottopasso della ferrovia a monte del Rondò della Forca verrà invece «sconvolto» in pieno Ferragosto: con cantiere aperto dal 4 al 20 agosto.

Linea 3 del [illegible] I lavori per il completamento [illegible] parti finali (corso Gabetti-piazza Hermada; [illegible] Potenza-largo Toscana-deposito di Venaria) partiranno a settembre.

Corso Giulio Cesare. Sarà interessato dai primi lavori autunnali da metà settembre in poi. Il Tt ha deciso di sostituire i binari da via Feletto verso il centro sino a via Borgo Dora, escluso il tratto fra corso Emilia e il ponte Mosca, e, in senso opposto, cioè verso la periferia, fra corso Emilia e corso Novara escluso.

Ferrovia Torino-Ceres. La sua ristrutturazione parte fra settembre ed ottobre (c'è già uno stanziamento di 30 miliardi del Fondo investimenti e occupazione, Fio). Come primo atto si procederà all'eliminazione dei passaggi a livello da Madonna di Campagna a Venaria. Poi verranno abbassati i binari (oggi a cielo aperto) in via Stradella, consentendo così di raddoppiare uno dei collegamenti della città con Borgaro e con l'aeroporto. [illegible]

Pinerolo, dimissioni in blocco

Senza liberali crisi di giunta

Per venerdì prossimo un Consiglio decisivo

Dopo circa un anno di crisi latenti, di pentalitigi, di immobilismo della macchina comunale, è avvenuto il crack. Il sindaco di Pinerolo, Livio [illegible] (dc), e la giunta di pentapartito hanno rassegnato ieri le dimissioni. «Si è resa necessaria questa azione — ha [illegible] il primo cittadino — dopo il susseguirsi di circostanze che ostacolavano il lavoro dell'amministrazione. Abbiamo comunque convocato per venerdì 20 e lunedì 23 il Consiglio. Al primo punto dell'ordine del giorno le nostre dimissioni; il secondo le elezioni del sindaco e della nuova giunta. Avremo un quadripartito [illegible] l'esclusione del partito liberale».

Secondo le indicazioni dei partiti il sindaco di Pinerolo sarà comunque riconfermato.

Il declino di questo pentapartito si è iniziato subito dopo le dimissioni dell'assessore repubblicano Pier Giovanni Trossero: gli sarebbe dovuto succedere Albino Martino, consigliere del suo stesso partito. Ma alle votazioni c'è stato un colpo di scena: [illegible] voti che arrivavano dalle file della maggioranza sono andati all'opposizione e per un solo voto non è stata eletta Margherita Chiaraviglio, indipendente [illegible]. Vi sono stati [illegible] tiratori, è stato il commento di quella [illegible]. Di fatto già si era [illegible] l'azione di [illegible] della giunta: accusati di aver tradito la votazione segreta [illegible] i liberali. Respinge le accuse l'avvocato Andrea Gaspari vicesegretario provinciale del pli: «In Consiglio siamo soltanto in tre e sono stati 14 i voti [illegible] andati ad Albino Martino». Ma la situazione è diventata critica, continua l'avvocato Gaspari, [illegible] la decisione dei quattro partiti dc, psi, pri, psdi di estrometterci dal [illegible] dell'amministrazione». I liberali sarebbero [illegible] cacciati [illegible] pentapartito, si [illegible] documento della maggioranza a quattro poiché malgrado reiterati inviti [illegible] segreteria per verificare le condizioni per riprendere l'accordo del pentapartito [illegible] e [illegible] poter avere la [illegible] del segretario su una precisa risposta scritta.

Gli zingari mostrano la loro antica anima

In piazza Stampalia i loro lavori in rame, stand gastronomici e una giovane rom che legge la mano

Alla festa è possibile farsi leggere la mano a luce di candela

Sono i giorni degli zingari. Sino a domenica 22 si parlerà di loro attraverso un fitto calendario di appuntamenti, tutti in programma al Centro d'incontro e nei giardini di piazza Stampalia 85. E' un'occasione buona per fare conoscenza di un gruppo etnico, forte a Torino di oltre 2000 unità, in gran parte rom korakané e dasikané ma con forti presenze di sinti, piemontesi o non.

Alla cerimonia di apertura, svoltasi ieri con parecchia folla (e con parecchie assenze fra le autorità) è intervenuto il console generale jugoslavo che ha rivolto calde parole ai connazionali formulando auspici per una serena convivenza.

Poi il via alle manifestazioni. Due le rassegne che hanno vissuto la loro vernice: la mostra-mercato di prodotti artigianali e rame, la mostra fotografica e di proiezioni. [illegible] uno «stand esoterico» con previsione gratuita del futuro ed uno «stand gastronomico» [illegible] vendita di dolci e [illegible] tipici.

Presi di mira soprattutto il mercato e lo stand esoterico. Da esperti calderai, i rom korakané producono pentoloni di rame battuto a mano. Sono oggetti splendidi, autentiche opere d'arte acquistabili a prezzi compresi fra le 30-40 mila lire e le 80-100 [illegible] lire. Accanto ai prodotti di rame («un [illegible] autentico — giurano — in grado di superare bene anche le [illegible] calamità») [illegible] esposti pizzi, [illegible] borse e stoffe.

[illegible] animazione c'è dappertutto, [illegible] coda si nota [illegible] Remaja, una rom korikané del campo di strada dell'Arrivore. Legge la mano alla luce di una candela, usa parole pacate, commenta i segni della pelle. Ad una ragazza annuncia finalmente il viaggio tanto desiderato regalandole un grande sorriso, ad un [illegible]o racconta di malanni passati [illegible] di una moglie fedelissima, ad un ragazzo spiega di non poter leggere bene la mano, troppo fitta di segni. Lo consola però spiegandogli che «avrà una lunga [illegible] e che riuscirà a trovare l'intesa con la donna che ha nel cuore». La consultazione è ovviamente gratuita mentre molto contenuto è il prezzo [illegible] e dei piatti in vendita [illegible] stand gastronomico.

Stop non rispettato a Piobesi

Muore la moglie Il marito grave

Una giornata di festa si è trasformata in tragedia per una famiglia di Asti: marito e moglie sono rimasti coinvolti in un incidente, lei è morta, lui è ricoverato al Cto, in condizioni disperate.

La vittima si chiamava Umberta De Faveri, 47 anni; con il marito, Primo Gastino, 51 anni, pensionato delle ferrovie, e due figli di 20 e 14 anni, viveva al 44 della frazione Caniglie, in località [illegible] Versa.

I coniugi Gastino lasciavano di rado la loro abitazione ma ieri [illegible] di fare un'eccezione. Si sposava un parente, ed erano partiti di buon'ora da Asti, diretti a Carignano [illegible] vecchia 500 che usavano per i brevi spostamenti. La disgrazia verso le 10, alla periferia di Piobesi, al bivio per [illegible]. Forse l'autista, poco pratico della zona, non si è accorto dello stop, e ha invaso la carreggiata.

In quel momento stava arrivando il camion guidato da Luigi Benedicenti, 28 anni, agricoltore di Riva di Chieri, frazione San Giovanni 55. L'autista ha [illegible] evitare l'urto, frenando e sterzando bruscamente. Ma, anche perché il [illegible] viaggiava a pieno [illegible] c'è [illegible] niente [illegible]: il [illegible] quasi [illegible] l'utilitaria, distruggendone la parte anteriore. Per sollevarlo sono intervenuti gli operai di un'impresa al lavoro nelle vicinanze, usando [illegible] meccanica. Poi sono intervenuti i vigili del fuoco, cercando di liberare i corpi dei passeggeri dalle lamiere contorte.

La De Faveri era morta all'istante, [illegible] il marito, malgrado le gravi lesioni interne, respirava ancora. Un'ambulanza lo ha trasportato al Cto, dove è tuttora ricoverato: la prognosi è riservata. Illeso invece il Benedicenti.

Rapina, ieri mattina, nell'ufficio postale di piazza Mattirolo

Arrestato subito dopo il colpo

[illegible] complici sono riusciti a fuggire con il bottino di circa [illegible]

Carmine Limongelli arrestato dopo la rapina dalla «Mobile»

Due rapine a uffici postali [illegible] giorni ed altrettanti rapidi interventi della [illegible]. Dopo l'assalto in via Saorgio dell'altro ieri, con l'immediato arresto [illegible] malviventi mentre si spartivano il bottino, ieri [illegible] un altro rapinatore è stato [illegible] pochi istanti dopo il colpo: si chiama Carmine Limongelli, [illegible] anni, via Bregio 21; i suoi tre complici, però, sono riusciti a fuggire.

L'irruzione è [illegible] 11,30 nell'ufficio postale di piazza Mattirolo, già rapinato altre tre volte. In quel momento [illegible] si trovano una [illegible] di clienti; dietro al banco, il direttore Lucio Di [illegible] con i [illegible] impiegati. Tre giovani [illegible] fingendo di [illegible] clienti, poi, all'improvviso, si [illegible] il volto [illegible] passamontagna, uno [illegible] borsa, una mazza [illegible] ai presenti terrorizzati: «State calmi, facciamo in fretta...».

Quindi, i banditi [illegible] rompere il vetro blindato, che [illegible] e protegge gli impiegati dagli utenti. [illegible] evidentemente i malviventi [illegible] una grande esperienza e nonostante il colpo sferrato [illegible] violenza riescono a provocare [illegible] vetrata soltanto un foro. Con la pistola spianata un rapinatore fa indietreggiare gli impiegati, mentre [illegible] complice infilando il braccio al[illegible] il vetro rotto si impadronisce di banconote [illegible] circa 20 milioni. [illegible] tratta di ritrarre il braccio [illegible] il bottino si ferisce e il sangue [illegible] sul [illegible] e sul pavimento. In strada li attende un'auto.

Ma poco distante, proprio in quel momento, c'è [illegible] volante. I poliziotti si lanciano subito all'inseguimento. Il Limongelli riesce a scaricare i complici, ma perde tempo; i poliziotti sparano in aria e in via [illegible], dopo una colluttazione, [illegible] a bloccare ed arrestare il malvivente.

Pronto città

[illegible] aperte

Servizio diurno (8-19,30): p. Vittorio Veneto 10 [illegible]; v. Nizza 15 (65.92.61/65.65.01); [illegible] v. Roma 24 (51.80.18/53.42.64); p. Bozzolo 11; v. Exilles 46 (72.57.42); v. di Nanni 71 (447.42.94); v. Buenos Aires 77 (39.37.30); v. Luini 41 (28.01.57); v. Cibrario 13 (20.23.82); c. Belgio 41 (83.02.43); v. Brandizzo 90 (33.38.41); v. Barletta 82 (35.01.85); c. Francia 1/bis (54.35.15/54.35.71); c. Unione Sovietica 591/bis (34.11.57); c. Toscana 136 (73.57.80); c. Tassoni 70 (74.87.28). Servizio serale (19,30-22,30): c. Francia 1/bis (54.35.15/54.35.71). Fino all'alba: v. Nizza 65 (65.09.259); c. Vittorio Emanuele 66 (53.82.71); p. Massaua 1 (79.33.08).

Autoambulanze

Soccorso urgente: 57.47. Servizi ordinari: [illegible] Rossa, tel. 51.77.81; Croce verde, [illegible] 54.90.00.

Se c'è un incidente

Vigili del Fuoco: tel. 74.47. Carabinieri - Pronto intervento: 112. Polizia - Pronto intervento: 113; questura centrale: 55.881. Polizia stradale - Tel. 53.38.53; [illegible] impiego infortunistica: 54.16.32. Vigili urbani - Pronto intervento: tel. 38.091. Automobile club - Soccorso stradale: 116; Centro assistenza telefonica (Roma): 06/4212.

Vigili urbani

Sezioni aperte (ore 7-20): Lingotto (61.72.72); [illegible] (787.23.05). Pronto intervento (24 ore su 24): tel. 380.91.

Autoriparazioni

Officine (8-12): c. Regina Margherita [illegible] (85.20.34); Grugliasco, v. [illegible] 22 (707.25.53). Elettrauto (8-12): v. Brandizzo [illegible] (85.21.82). [illegible] (8,30-12,30): v. Piobesi 20 (61.70.26). Bruino, v. Torino 1 (908.77.80); v. Bava 23/a (83.53.06); Nichelino, v. [illegible] 4 (62.04.13); [illegible] Poligno [illegible] (798.36.10). [illegible] Fiat-Lancia: l. Dora Firenze 58 (28.46.73); [illegible] autostradale, Settimo Torinese [illegible] Servizio Alfa [illegible] (8,30-12): v. Barge 3 (447.12.88).

Per chi viaggia

Ferrovie - Informazioni viaggiatori: Porta Nuova 51.73.51; Porta Susa (biglietteria) 53.85.13. Trasporti torinesi - Informazioni: linee urbane e suburbane tel. 54.22.70, linee suburbane zona Ovest tel. 54.22.71; linee intercomunali tel. 50.88.22; ferrovia del Canavese tel. 34.22.70. Autostrade: caselli Torino-Milano 800.01.45; To-Aosta 800.01.38; To-Savona 977.05.87.

Medici a domicilio

Servizio urgente gratuito, prefestivo, festivo e notturno: tel. 57.47. Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno. 51.77.81. Croce verde, servizio pediatrico, festivo e notturno: 54.35.76-54.90.00. Centro antiveleni, corso [illegible] 14: 63.76.37.

Per le partorienti

Guardia ostetrica permanente: Sant'Anna 69.861, [illegible] Vittoria 76.76.76, [illegible] 50.15.15.

Arrestati due falsi ispettori

[illegible] truffa aggravata - Denunciati dai titolari di due cave a Verrua Savoia e Gabiano Monferrato - Un milione per chiudere un occhio

Spacciandosi per ispettori regionali [illegible] cave e torbiere, due operai sarebbero riusciti a farsi consegnare un milione e 200 mila lire dai titolari di due depositi. [illegible] delle vittime, però, ha pensato bene di avvertire i carabinieri e i falsi ispettori sono finiti in carcere per truffa aggravata. Sono Luciano Pellini, 36 anni, e [illegible] De Oruttola, di [illegible].

Tutto sarebbe cominciato una quindicina di giorni fa. I [illegible] amici si sono presentati negli uffici di una cava di Verrua Savoia. Si sono guardati attorno [illegible] deposito, controllando i macchinari e le montagne di ghiaia. Poi, con tono un po' dispiaciuto, hanno spiegato al proprietario che parecchie cose non andavano, che erano costretti a multarlo. «A meno che...». Una battuta compresa al volo dal titolare che dopo aver consegnato 200 mila lire s'è un po' lamentato: «Però costate a fartassare pensate come me, mentre ce ne sono altri che rubano più di me...». Un [illegible] che i due operai hanno subito seguito e qualche giorno dopo si sono presentati in un altro deposito, questa volta a Gabiano Monferrato. «Siamo ispettori». Poi hanno ripetuto la stessa scena di Verrua Savoia: hanno ispezionato [illegible] pantoni e macchine e scoperto irregolarità vere o presunte. Questa volta è andata ancora meglio, o almeno così pareva ai due: il trucchetto aveva fruttato un milione tondo. Ma Pellini e De Oruttola non hanno fatto in tempo a godere molto del colpo messo a segno. La vittima ha avvertito i carabinieri e i due amici sono finiti in galera. L'inchiesta, cominciata dalla procura di Casale, è passata poi, per competenza, a quella torinese perché il primo reato è stato commesso a Verrua Savoia, in provincia di Torino.

[illegible] Nell'ultimo giorno di scuola uno studente di [illegible] anni, Chialfredo Silvestro, via Santorre di Santarosa 22 Collegno, si è tolto la vita impiccandosi nella libreria di casa con la cinghia dei calzoni. Ne ha scoperto il corpo penzolante da un gancio del mobile, alle 10,30 di ieri, la madre.

«Prestiti ai politici»: emesse nuove comunicazioni giudiziarie

Altri guai per la vicenda dei «prestiti ai politici». Gli ex assessori psi Silvano Alessio, [illegible] anni, e Giuseppe Rolando, [illegible] anni, hanno ricevuto una nuova comunicazione giudiziaria, firmata dal dottor Sebastiano Sorbello, questa volta per associazione a delinquere. Per lo stesso reato sono inquisiti il segretario di Alessio, Mario Bonimeogni, 37 anni; Antonio Zanchi, [illegible] anni, di Rivoli; Giovanni Casale, [illegible] anni, via Servais 200/C, cugino di Rolando ed ex contitolare con lui della ditta Karsan; l'avvocato Giulio De Felice, 30 anni, corso Sebastopoli 152.

Fra i «nuovi» personaggi, l'avvocato Giulio De Felice, con studio in piazza Arbarello, avrebbe avuto legami con Alessio e Bonimeogni come sarebbe emerso nella prima fase dell'inchiesta. Contro di lui pare non fossero stati inizialmente presi provvedimenti proprio perché l'avvocato avrebbe collaborato all'avvio delle indagini, spiegando il meccanismo per la raccolta dei fondi.

Le offerte a «Specchio dei tempi»

Ricerca sul cancro

I versamenti dei lettori alla Fondazione tra il 1° ed il 10 giugno

In memoria di Pera Antonio 70.000; in memoria di Maddalena Mina Crosetto, zia e cugini 70.000; Franca, Bruno, Maria Teresa in ricordo di Eugenio 70.000; in memoria dell'ing. [illegible] Vacchetti alcuni [illegible] della Fiat Ferroviaria Savigliano 65.000; in ricordo di [illegible] Ugo, Dorina e Anna [illegible] in memoria di Anna [illegible] un'amica [illegible].

G.M. [illegible] [illegible] in memoria del [illegible] Ettore [illegible] M.O. [illegible]; in [illegible] ria delle [illegible] 50.000; in memoria di Nando [illegible]; P.G. 50.000; R.D. [illegible]; in memoria di Franco e Verina Estatico [illegible], W.M. [illegible] [illegible] di Gastone, Renata, Paolo, Tina e Emanuele 50.000; in memoria di [illegible] Stefano [illegible] un pensiero, Achino Francesca 50.000; Eup 50.000; in [illegible] di Ugo Rije, la tua Ada [illegible] Margherita e Giovanni [illegible].

Capra Sebastiano 100.000; in memoria di Cazzera Caterina e Perlo Caterina 100.000; Valli Giuseppe 100.000; in memoria di Fantin Domenico. I colleghi di lavoro 100.000; A.C. 100.000; in memoria di Luigi Costa 87.000.

In memoria di Papa Giovanni [illegible] Adelina e Tilde in memoria della [illegible] Leone 30.000; C.M. 30.000; in memoria del papà Gavioli Fioravanti 25.000; M.M. in onore di Papa Giovanni [illegible]. Papa [illegible] ci protegga 35.000; in [illegible] Papa Giovanni 30.000; in [illegible] moria di Papa Giovanni [illegible].

Palieri Angela e nonna [illegible] Sibilla 20.000; D.M. 20.000; Magia 20.000; Emilia [illegible] Matteucci 20.000; in memoria del babbo 15.000; in memoria di Calvio Antonio 10.000; Ribero Maria 10.000; in memoria di Gemma Altini, C.M. [illegible] Papa [illegible] perché protegga mio figlio, la [illegible] F.R. [illegible] Marisa 10.000; per Nino 10.000.

In memoria della compianta signora Pina consorte [illegible] sindaco di Sangano, il centro anziani, il Gruppo danza [illegible] un gruppo di cittadini 1.230.000; in ricordo di mamma Elsa 1.000.000; i dipendenti della Dial 25 di Rivoli 528.000; in memoria di Valle Giuseppina 400.000.

Il condominio di [illegible] Rosai 41/41/1, 41/2 41/3, 41/4 e via Gobetti in memoria di Canapale Emilio 375.000; incasso 10ª Tapinada dei Tre Pont 350.000; in [illegible] della [illegible] mamma Carmelina [illegible] 300.000. Elsa e Aldo Conta 300.000; in memoria di Ferruccio Bertolotto, amici e condomini di corso Inghilterra [illegible] in memoria di Tomasa Michele, i colleghi di Mino 280.000; [illegible] giate Amalia Teresa Milena e i nipoti Rosso e Allovio, in memoria di Dante [illegible].

In ricordo dello [illegible] Prato Armando 280.000; in memoria di Ratti Ampellio, dirigenti e colleghi di Anna [illegible] in memoria di Giuseppe Malinverni, i colleghi di lavoro della Fiat Rivalta 333.000; ufficio sorveglianza tecnica A. [illegible] uff. e magazzino gestione A. M. uffici ditta Fiat [illegible] a ricordo [illegible] mamma maresciallo Miorin [illegible] Copotec. [illegible] Amione [illegible] 210.000; in memoria di [illegible] Giovanni i colleghi [illegible] figlio della Microtecnica 210.000; i dipendenti dell'Istituto Bancario [illegible] di Torino [illegible] in memoria di Musso Giuseppe [illegible] le famiglie Arnoletti e Bordignon in memoria di Groppo Giovanni 200.000; condomini e inquilini di via Marsigli 86 in memoria di Di Mauro Rosa [illegible].

Elena, Franca, Rina, Guido e Virginia in memoria di Garbolino Mario [illegible] nel ricordo indimenticabile [illegible] la sua Jole nella preghiera e nel dolore 300.000; in memoria di Ratti Ampellio, condomini e inquilini di via Verrazza 14 [illegible] 200.000; S.A. [illegible] V della scuola Martin Luther King di Grugliasco [illegible] condomini e inquilini di via Romagnosi 3 in memoria di Cosentino Messana [illegible] 185.000; in memoria di [illegible] cardo Morello [illegible] i [illegible] domini e gli inquilini dello stabile di corso Vittorio Emanuele 194 e 196 in memoria di Aldo Dezzani 180.000; a ricordo di De Donato Giuseppina i colleghi di Torino 177.000; in memoria di Montesano Pasquale, i colleghi di lavoro del figlio 163.000; a ricordo e suffragio di Gaetano Pavone le colleghe dei figli Maria Luisa e Umberto 158.000.

In ricordo di Ada 100.000; in memoria dello zio Attilio, i nipoti 100.000.

Rossanna è migliorata può tornare a sperare

Rossanna, la ragazza di 17 anni, immobile in un letto per una grave malattia, con il padre sofferente dello stesso male, si è leggermente ripresa. Quando, due mesi fa, «Specchio dei tempi» ha raccontato la sua commovente storia, i medici le avevano dato pochi giorni di vita.

Sorretta dall'affetto di tutta la città, la giovane ha superato anche le crisi più difficili e ora guarda con più serenità al futuro. I lettori per aiutarla hanno inviato oltre 50 milioni.

A sottoscrizione chiusa, pubblichiamo le ultime offerte ricevute:

Simona e Dedo 1.000.000; G. T. 600.000; il personale e gli allievi del liceo scientifico Majorana in memoria di Alberto Iacino 440.000; in memoria dei miei morti, per ringraziamento 250.000; i bambini del gruppo catechistico della parrocchia S. Benedetto Abate di San Mauro 218.000; in memoria di Anna Baltalotto i vicini di casa 200.000; R. Z. 200.000; in memoria di Manfrinato Maria 200.000; in memoria di Pierulli Antonio, docenti e non delle scuole elementari «Novaro» e «Levi» 163.000, in memoria del prof. Mario Sampò, gli amici di Simonetta 160.000, in memoria di Francesco Olivieri i colleghi di Stefano 150.000. V. S. [illegible] F. B. [illegible] in [illegible] dei miei cari defunti. G. R. [illegible] in memoria della [illegible] Giose le amiche fedeli compagne 100.000; [illegible] e studenti segreterie universitarie di corso Massimo d'Azeglio 60 Torino 92.000; le colleghe [illegible] Liliana in memoria del suo caro papà 85.000; in memoria di [illegible] 50.000; L. L. 50.000; Elena e Enrica 50.000; B. N. 30.000; alla memoria dei miei cari defunti - Perottino Maria [illegible] Paola e [illegible] le Gariglio [illegible] G. D. in ringraziamento a Papa Giovanni 30.000; Riccardino 25.000; Umberto Marco e [illegible] 21.000; Giovanni e Franca [illegible] Vanzino Romolo [illegible] Papa Giovanni [illegible] in ricordo di Pierangela 20.000; [illegible] e Giulio 15.000; in memoria di Anna Fungo 10.000; A. Z. in ricordo [illegible] nonni [illegible] Z. [illegible] R. P. Torino 1.000.

Giorgio 250.000; in memoria di Leporati Adele, i colleghi di Gianfranco [illegible] P. W. in ricordo di Oliviero 150.000; la [illegible] ricordando il [illegible] piccolo della sua indimenticabile Pacietta 100.000; C. G. 100.000; Luigi e Faustina B. 100.000; M.R. 100.000; in memoria dei defunti A. Z. 50.000; in memoria di Isacco Domenico nel secondo anniversario 50.000; in memoria di Papa Giovanni 50.000; che Papa Giovanni ci protegga, Anna e Giovanni 50.000; R. V. 50.000; per Vittorio ed Emanuele 15.000; C. F. 10.000; G. C. 10.000.

In memoria del carissimo amico De Mitri Angelo 310.000; con tanti auguri, Meliana Angela 200.000; in memoria del padre della prof. Luigina Oallo, le classi II A, IV A e II D dell'I. T. C. Vittorio Valletta 146.000; per Giovanna, maestranze [illegible] 100.000; Giuseppe per Rosanna 100.000; [illegible] Sapegno 100.000; in memoria del fratello Riccardo, le sorelle Bice e Bianca 100.000; Clara e Nerina in memoria della [illegible] mamma 100.000; L. B. 50.000; [illegible] E. 50.000; Paola e Gabriele Gariglio 50.000; Alfredo e Giovanna 50.000; per Boarelo Angelo [illegible]; in memoria dei defunti A. Z. 50.000; G. M. 50.000, in memoria di nonno Carlo, Elisabetta e Maurizio 20.000; Mariuccia D. ricordando il suo papà 10.000.

F. A. 250.000, V.S. 150.000; I.E. 100.000; per Edoardo 100.000; in memoria di Francesco, zia Pina 50.000; per Padre Pio, E.M. 50.000; con grande speranza che mio marito migliori così, M.T. 30.000; per grazia ricevuta da Padre Pio 30.000; B.O.P. 20.000; A. in ricordo della mamma 20.000; M.N. 20.000; Gina e Anna 20.000; [illegible] 10.000; F.B. 10.000.

Per la Lega protezione del cane:

G. Angela Pace 50.000.

Fondo di solidarietà

Massimo 500.000; gli ex colleghi di Picco [illegible] 270.000; Occhineri Torino 265.000; S. A. in ricordo dei miei morti 250.000; ricordando l'amico Piero Taruffi, il gruppo anziani Fausto Carello & c. s.p.a. Torino [illegible].

In memoria di Vinci Lucia Mantello [illegible] L.O.O. 125.000; [illegible] in memoria dei [illegible] defunti 100.000; in memoria di Papa Giovanni e [illegible] padre Arcangelo [illegible].000; Luigina [illegible]000; A.P. 100.000; condominio Buona Stella in memoria di Salvatore Munno [illegible]. In memoria di Lore Angela, gli inquilini di corso Moncalieri 380 Torino 65.000.

F.E. 50.000; Paola, Dada e Lello 50.000. In memoria dei miei cari F.C. [illegible]; R.L. [illegible]; gli amici del compianto [illegible] Giuseppe in onore di Papa Giovanni 30.000; per i bimbi e gli anziani F. Giulia e Alessandro Verna [illegible]; per opere di bene [illegible]; [illegible] Alessandria [illegible]; A.D. 10.000; per onorare la memoria di [illegible] Antonio e Papa Giovanni [illegible] in [illegible] di Papa Giovanni Felicina 10.000; Carlo Re in memoria dei suoi nonni 5.000.

CINEMA PUNITO DAL MUNDIAL

Ma il divo resta il calcio

Scena [illegible] film «Mishima» proiettato all'Eliseo Rosso

Sessantotto italiani [illegible] cento, tesi e emozionati, [illegible] scorsi davanti al video per Italia-Corea del Sud. In quella sera, se è salito, per il Mundial, il «termometro» dell'ascolto televisivo, si è vice[illegible] ancora abbassato quello delle presenze nel cinema.

Segnalammo, la settimana passata, il minimo (2226 pre[illegible]) totalizzato dalle 26 sale torinesi di prima visione in occasione di Italia-Argentina. Un minimo che Italia-Corea ha ulteriormente abbassato di 277 unità, dato [illegible] gli spettatori cinematografici complessivi di martedì 10 giu[illegible] sono stati, a Torino, 1951. Vedremo [illegible], dopodomani martedì, per Italia-Francia, il quoziente [illegible] ridotto [illegible]ra.

Non è detto, però, che tutte le sere siano, finché dura il Mundial, ugualmente negative per il cinema. Quando [illegible] azzurri non giocano, gl'incassi delle sale risalgono: lunedì 9, per esempio, le presenze complessive, nelle [illegible] prime visioni torinesi, sono [illegible] 7588. Non poche [illegible] si tiene conto che siamo a fine stagione e che film di forte chiamata, appunto in conseguenza del Mundial, non ne sono più usciti, salvo [illegible] e [illegible] sue sorelle.

Al Grand'Eliseo il film di Woody Allen va bene: 15.087 spettatori [illegible] giorni. I circa 1000 di lunedì 9 [illegible] stati ridotti a [illegible] martedì 10, [illegible] risaliti a [illegible] mercoledì 11, a 515 giovedì 12 e a 528 venerdì 13. Dato il particolare momento [illegible] dall'esercizio sale, [illegible] risultati non sconfortanti; logico [illegible] che *Hannah e le sue sorelle* conti[illegible] a guidare le classifiche [illegible] questo periodo in tutte le città dov'è [illegible] proiezione.

Il timore di «bruciare» dei film nuovi, il [illegible] esito [illegible] botteghino potrebbe [illegible] risultare insufficiente a coprire [illegible] sole spese [illegible] esercizio, rende cauti i gestori, inclini a ripiegare sulle riedizioni. Ma anche queste hanno, ormai, un'attrattiva piuttosto circoscritta, specie per la spietata concorrenza filmistica di tante televisioni, prodighe nel saccheggiare in ogni stagione i magazzini di produttori e distributori. Per ora la riedizione di maggior successo torinese è quella di *Excalibur* [illegible] presenze al Reposi in 15 giorni, mentre *Top secret*, (Doria) ha [illegible] spettatori in [illegible] settimana.

Mishima, all'esordio di venerdì 13, ha avuto all'Eliseo [illegible] soltanto 126 presenze: [illegible] scarso che conferma rischiosa la presentazione di opere importanti, [illegible] prive di interpreti famosi, in questo periodo in cui il «divo» [illegible] maggior prestigio è il calcio.

a. v.

Spettatori dal 6 al 12 giugno

1	Hannah...	[illegible]
2	Tre uomini...	2793
3	Fuori orario	[illegible]
4	Scuola medicina	2334
5	[illegible] vittima...	2173
6	9 settimane e ½	1991
7	Excalibur	[illegible]
8	Papà è in viaggio	1613
9	La mia Africa	1453
10	Subway	1439

BORGO MEDIOEVALE

Fare spettacolo assieme [illegible] fiori

Rari e vecchio bonsai presentato nella rassegna al Valentino

Al Valentino, nel giardino roccioso e [illegible] borgo medioevale, prosegue fino al 24 giugno *Fiorinpiazza* [illegible]. La manifestazione floreale, inaugurata ieri con un concerto della Banda Città di Torino, è giunta quest'anno alla 9ª edizione. Come [illegible] consueto, accanto a fiori, piante [illegible] bonsai decennali di gran pregio (in esposizione e [illegible] in vendita) grande spazio è dedicato [illegible] manifestazioni collaterali [illegible], alle ore 17, il Teatro Club presenta «*Marionette [illegible] libertà*», da Gianni Rodari. Alle ore 21,30, la Compagnia Stabile l'Operetta propone [illegible] *Selezione [illegible] brani da operette*.

Domani sera, recital del gruppo *Cantorino* in un repertorio di canti tradizionali e antiche ballate popolari piemontesi. Martedì, alle 21,30, la Compagnia [illegible] Danza «*Teatro di Torino*» propone «*Coppelia*» con Loredana Purno e Jean Pierre Martal. Mercoledì, *Serata in Famija*: spettacolo «*a sorpresa*», di cultura e varietà [illegible] la partecipazione delle Giacomette [illegible] Famija Turinesa. Giovedì 19 [illegible] sarà invece in pedana il gruppo [illegible] *Nondrè* con un *Collage di stati d'animo*.

Domenica [illegible] è in programma un [illegible] non stop sul Po di barche in fiore; [illegible] 21,30, concerto dei Filarmonici [illegible] Torino. Lunedì [illegible] esibisce ancora il gruppo *Nondrè*. Gran finale il [illegible] giugno [illegible] spettacolo pomeridiano per i bambini, esibizione del *Teatro U!* e premiazione degli espositori che [illegible] presentato [illegible] corso della rassegna [illegible] migliore bancarella [illegible] piante o fiori. Orario: tutti i giorni dalle 9 [illegible] 24. Ingresso gratuito.

l. b.

ARTE IN GALLERIA

Segni [illegible] Cherchi e gelsi in declivio

Sandro Cherchi: incisioni («Stamperia Borgo Po», piazza Gran Madre di Dio). Il 'segno' è sempre quello dello scultore e s'è fatto quindi molto bene ad affiancare ad una ventina di incisioni (acqueforti+acquetinte su zinco o su ferro) due sculture: un bronzo del '61, *Battaglia*, e un cartone ripreso a cera dell'80, *Paesaggio con figure*. Quasi per far intendere la comune matrice. A Cherchi si devono ormai circa quattrocento lastre, con paesaggi, figure e figure ambientate, composizioni di rara intensità che evocano un mondo classico modernamente reinterpretato — come dicono gli stessi titoli, da *Tauromachia* e *Ratto d'Europa*, sino al recente *Milo* — è quindi facile intendere come ai tratti essenzialmente d'una ricerca di linguaggio, con tutto lo spessore che questo 'segno' assume caricandosi di valenze che ne dicono tutta la portata testimoniale, appartenendo allo stesso piano esistenziale legato alla personalità dell'autore.

* *

Cino Bozzetti (1876 - 1949) — uno [illegible] protagonisti della [illegible] *Bogetti a Reycend* aperta in questi giorni al Valentino, presso la Promotrice delle B.A. — è contemporaneamente rappresentato [illegible] galleria «Berman» (via Arcivescovado 8) [illegible] un folto gruppo di opere, tra qualche dipinto ad olio, i disegni e [illegible] più [illegible] di incisioni, con alcune pagine tra [illegible] sue più famose, come *Gelsi* [illegible] *campi in declivio* (olio), *I [illegible] alberi* e *La Bormida morta*, con i fogli sul dantesco [illegible] delle *Arpie*. Del Bozzetti indicato, con Spazzapan da Persico, «*tra i pochi Europei d'Italia*» non è difficile cogliere l'originalissima visione poeti[illegible] e la profondità delle [illegible] spirituali che non mancano [illegible] di sottenderne l'opera, che è quella d'un artista-filosofo.

* *

Vasco Are (Unione culturale, via C. Battisti 4) espone delle ceramiche, molte delle quali giocate tra pasta e impasti. I piatti diventano infatti supporto di [illegible] episodi plasticamente resi attraverso le immagini di agnolotti e tagliatelle, gnocchi e spaghetti: [illegible] un nuovo 'pop' e il [illegible] chio 'trompe l'oeil'. Altra presa ha avuto in questi stessi ambienti la personale [illegible] **Francesco Preverino** che ha continuato [illegible] approfondire il rapporto [illegible] i fantasmi [illegible] interiore, sino a trarne [illegible] materia [illegible] singolari racconti pittorici, affidati da [illegible] lato ad una serie di pigmenti sempre più complessi (sino al *combine painting*), dall'altro [illegible] carattere visionario d'una pittura che ogni giorno di più [illegible] carica [illegible] riflessi individuali, e soprattutto patchiri.

an. dra.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Le pellicce [illegible] sfilano [illegible] S. Giorgio di Torino

Nella splendida cornice del ristorante S. Giorgio al Valentino, l'Associazione Maghi Medici Italiani (AMMI) e la pellicceria Garino hanno organizzato una prestigiosa sfilata di pellicce pregiate, con modelli esclusivi, di classe, di linea giovane e in taglie normali e conformate. Nel profumato quadro floreale di Ferly, oltre trecento invitati hanno firmato, con lunghi applausi, il meritato successo della collezione 1986/87, presentata in anteprima da Paolo e Carlo Garino pellicciai designer di via Garibaldi 29 a Torino.

Un viaggio [illegible] Palma in TRENTASECONDI

In data 20-5-86, presso la sede dell'Agenzia TRENTASECONDI, alla presenza del dott. Jadarola funzionario dell'Intendenza di Finanza di Torino, è stata effettuata l'estrazione della cartolina vincente Aut. 4/259756 del 8-4-86 il concorso VACANZE A PALMA DI [illegible] legato all'acquisto di tende da sole nei mesi di marzo e aprile.
Il fortunato vincitore è risultato il sig. Stefano del Bar Personal di via S. Secondo 86 a Torino che ha effettuato l'acquisto di [illegible] sole presso l'Azienda TENDEFAR di Torino.
Nel ringraziare i numerosi partecipanti, le ditte aziende del CONSORZIO PIEMONTESE PER LA PROMOZIONE TENDE DA SOLE augurano al fortunato vincitore un piacevole soggiorno a PALMA DI MAJORCA

MUSEI [illegible] MOSTRE

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello: da martedì a sabato 9-18,30; domenica 10-18,30; lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 9-[illegible]

GALLERIA SABAUDA (via [illegible] Accademia delle Scienze 6), orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOSTRA DEL MEDIOCREDITO PIEMONTESE alla Promotrice delle B. A. al Valentino, «Da Bogetti a Reycend: Capolavori d'Arte Ottocento piemontese». Da lunedì a sabato 10-18; 15-20, domenica [illegible] 12 sino al 6 luglio. Ingresso gratuito.

MOSTRA LANCIA: «1906-1986 Ottant'anni [illegible]». Una mostra [illegible] dedicata a Lancia. Ottant'anni di automobili, tecnologia, design, competizioni e successi al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, fino al 24 giugno, orario 9,30-12,30, 15-19, tutti i giorni compresi i festivi, esclusi i lunedì.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19, lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI [illegible]» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Guido Rey: Dall'alpinismo alla letteratura e ritorno, fino al 13 luglio. L'orario di visita al museo e sale [illegible] temporanee è il seguente: tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Quintino Sella tra politica e cultura, 7 maggio-15 giugno [illegible] martedì-sabato ore 9-[illegible]; domenica ore 9-12, lunedì chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-17 e 15-19

MANIFESTAZIONI AL «MIRAFIORI NORD-SANTA RITA»

I[illegible] [illegible] quartiere all'aperto

«Quartiere in esterno» è diventata una tradizione della Circoscrizione Mirafiori Nord-Santa Rita che, all'inizio dell'estate, [illegible] una [illegible] manifestazioni culturali e ricreative. Oggi a S. Rita negozi aperti fino alle 22. Ore 14,30, Trofeo ciclistico con partenza da piazza S. Rita; alle 22 al Parco Rignon danza classica e moderna.

Queste le [illegible] degli altri appuntamenti con il palcoscenico del Parco Rignon (inizio ore 21): giovedì [illegible] il «*Teatro Tre*» di Torino presenterà «*Intrighi amorosi in casa Pantalone*»; venerdì 20, «*La colpa è sempre [illegible] diavolo*» [illegible] Dario Fo con il gruppo bellunese «*Brelalla Lasche*», martedì 24, «*Afro and the Diavlaca*» dell'omonimo gruppo angloamericano. Giovedì 26 chiuderà il ciclo «*Scaramuccie*» con il «*T.A.G. Teatro*» di Venezia.

Sempre al [illegible] Rignon (ore 21, ingresso 4000 lire) per venerdì 27 giugno è in programma l'ultimo appuntamento di «Quartiere in esterno». Si tratta della «*Serata con il balletto*». In cartellone, «*Fogli di album*», balletto in cinque quadri su musiche di Chopin, Debussy, De Falla, Khachaturian, e «*Chiaroscuro*» eseguito dalla compagnia «*Ballet*», coreografia di [illegible] Virtanen

g. l.

Lassù [illegible] Pecetto per [illegible] festa delle ciliegie

Pecetto si prepara a festeggiare il [illegible] prodotto più tipico con [illegible] «Festa delle ciliegie» in programma oggi. Quest'anno gli organizzatori devono fare i conti con [illegible] paura della radioattività che non [illegible] risparmiato neppure questi simpatici frutti. «Per fortuna la gente [illegible] *deve rinunciare* [illegible] *piacere* [illegible] *gustare questo prodotto perché la collina pecettese non è sottoposta a vincoli* [illegible] *parte* [illegible] *ministero alla Sanità» garantiscono alla Pro Loco.*

Il fitto programma delle manifestazioni (che si svolgono tutte sul piazzale Roma) si aprirà alle 10,30 con l'inaugurazione della «Mostra di pittura e artigianato locale» realizzata in collaborazione con il «Gruppo artisti [illegible] *Pecettesi» e gli artigiani locali.* [illegible] *alle tele, saranno esposti manufatti* [illegible] *legno, ceramica, ferro e oggetti restaurati. Alle 11,* [illegible] *alla chiesa parrocchiale e benedizione delle ciliegie.*

Claudio Villa nel Palasport [illegible] orchestra

MUSICA LEGGERA [illegible] JAZZ — [illegible] incontra i [illegible] fan do[illegible] pomeriggio al «Big» di [illegible] Brescia: organizza il Vasco Rossi Fans Club. Ingresso riservato ai soci. Mercoledì al Palasport serata [illegible] Claudio Villa e la [illegible] orchestra. Giovedì allo stadio concerto di Claudio Baglioni. Jazz giovedì al «Pub 83».

DANZA — L'Aterballetto con Elisabetta Terabust danza al Castello [illegible] Rivoli. L'appuntamento è [illegible] giovedì 19 in occasione dell'inaugurazione [illegible] mostra [illegible] Lucio Fontana: [illegible] «Parade» [illegible] Satie e [illegible] «Omaggio a Fontana».

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO

Manifestazioni

Agon — Agon vuol dire gara, ed è il titolo di un capolavoro della danza di questo secolo: musica di Stravinskij; coreografia [illegible] Balanchine. [illegible] Agon è anche il titolo della rassegna regionale di scuole di danza organizzata dal Teatro Nuovo e che [illegible] alla seconda edizione. Si svolgerà [illegible] 10 anno a sera e vedrà [illegible] sulle tavole del Nuovo numerosi gruppi delle scuole [illegible] danza di Torino e [illegible] Piemonte.

In pedana — Domani, ore [illegible], chiusura dell'anno accademico del Cpa (Centro Professionale Acconciatori) con pedana al Teatro Nuovo. A fianco degli [illegible] si esibirà il balletto del [illegible] «Danzaviva». Spettacolo diretto e condotto da Beppe Unali.

Prenotazioni — Nella sede del Movimento Federalista Europeo, in via Schina 26, si ricevono le prenotazioni per il viaggio in pullman [illegible] Aja del [illegible]. Si svolgerà in occasione del vertice dei Capi di Stato e di governo.

Festa di Stupinigi — Occorre rivolgersi a 839/7226, [illegible] greteria dell'Aire, via Cavour 31, per avere informazioni sulla [illegible] alla Palazzina Reale di Caccia di Stupinigi il 20 giugno. La riunione, definita «Serata della Speranza», è organizzata [illegible] e dall'Associazione per la Ricerca sul Cancro a cui sarà devoluto l'incasso.

Sport

Mille passi — Stamane, a Venaria, corsa podistica «Mille passi insieme» con partenza alle ore 9 da piazza Cavour. La manifestazione, organizzata dalla Pro loco in collaborazione con Radio Venaria 1, è intitolata al canonico don Giacomo Musso, per trentacinque anni parroco di Venaria, che compirà ottant'anni proprio nel giorno della festa cittadina. Le iscrizioni alla [illegible] loco.

A Vigone — Trentadue squadre rappresentanti i principali paesi del Pinerolese gareggeranno per circa otto ore [illegible] campo sportivo di Vigone. La manifestazione, tipo «Giochi senza frontiere», è organizzata dal settimanale locale L'eco [illegible] Chisone [illegible] Libertas [illegible] Vigone e il patrocinio del Comune. Le [illegible] cominciano [illegible] ore [illegible] e si concluderanno verso le [illegible]. La premiazione sarà preceduta dalla sfilata delle majorettes di Vigone, [illegible] un concerto della banda locale e da un lancio [illegible] paracadutisti.

Softball — Per il campionato di softball oggi a Settimo, [illegible] diamante di via Fantina, il Kama Tempest affronta il Parma alle 10,30.

Amici del Po — Oggi, [illegible] Murazzi, mostra legata [illegible] problemi [illegible]. Vi partecipano parecchie associazioni, tutte legate [illegible] volontariato nella Protezione [illegible]. Si svolgerà anche una maratona turistica in canoa con raduno alle 9,30 sul Lungo Po Abellonio a Moncalieri. Conclusione [illegible] 10 con arrivo presso la confluenza Po-Stura.

A Mezzenile — Stamane, [illegible] il ritrovo, e alle 9 partenza dal campo sportivo per la corsa podistica «Le tre lucine» organizzata dalla Pro Loco di Mezzenile. Dieci chilometri per amatori Fidal.

Varie

Pace-ambiente — E' aperta fino al 14 giugno, al liceo Alfieri, [illegible] Dante [illegible], la mostra dei lavori delle classi del distretto 3 e [illegible] associazioni su «Pace-ambiente».

Nuovo numero — I servizi sociali di via Rubino 67 hanno cambiato il numero telefonico. Il numero [illegible] 309.95.60.

Pittura — Si chiude oggi a Settimo la «Marguttina», mostra di pittura organizzata dal [illegible] iniziativa giovanile settimese nella via Don Sales. Domenica prossima (ore 10) la premiazione dei vincitori alla galleria Arleoggi di [illegible] Torino.

L'innovazione — Domani, alle 18, nella Sala del Cento a Palazzo Lascaris, in via Alfieri 15, dibattito sul [illegible] «Comunicazione e Immagine». Partecipano il dott. Marcello Carucci, direttore del Centro di Produzione Rai di Torino, l'ing. [illegible] Cornaglia e il dott. Giovanni Gazzera. L'incontro chiude il ciclo «Cultura dell'innovazione» organizzata dall'Isdo.

Arriva la banda — Oggi, [illegible] 17, nel [illegible] ex caserma Lamarmora, «Domenica in Concerto» con la Banda Barriera di Milano.

Esobiologia — Domani, nella [illegible] di Spazio 4 [illegible] via Bogetti 31, dibattito [illegible] tema «Come affrontare una ricerca esobiologica: il contatto». Ore 21,15.

Al Carignano — Domani, ore 21, al Teatro carignano, quinto concerto con l'Orchestra [illegible] Camera «Luigi Boccherini». In programma musiche di Bach.

A Pinerolo — S'è inaugurata, nella galleria «Santiano e Bruno» di Pinerolo, in [illegible] Torino 3, [illegible] mostra di pi[illegible] di Tere Grindatto Beglia, pittrice pinerolese. La mostra, che rimane aperta fino al [illegible] giugno prossimo, ha il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Canottaggio [illegible] Candia

Sulle tranquille acque del lago di Candia è di scena oggi il canottaggio. Sono in programma le gare finali del campionato italiano senior B, la categoria che comprende i ragazzi dai 18 ai 20 anni per i quali la Federazione nutre molte [illegible] ranze di successo in campo internazionale. Saranno in gara tutti i migliori canottieri italiani e buone probabilità [illegible] cesso finale hanno i rappresentanti delle società Torinesi. E' prevista la partecipazione di un migliaio di atleti che difenderanno i colori [illegible] 24 [illegible]. Di contorno ci [illegible] anche regate riservate ai ragazzi, agli juniores e [illegible] quest'ultima categoria è attesa la prova dei fratelli napoletani Abbagnale.

Televisioni private [illegible] regione

Quinta [illegible]
- 17.30 La battaglia dei pianeti, cartoni animati
- 18 — Capitan Future, cartoni animati
- 18,30 Arrivano i nostri
- 19 — La regina dei 1000 anni, cartoni animati
- 19,30 Carovane verso il West, telefilm
- 20,30 Come era verde la mia valle, sceneggiato
- 22.30 Operazione ladro, telefilm
- 23.30 Voglio essere amata in un [illegible] d'ottone, film di Charles [illegible] con Debbie Reynolds, Harve Presnell
- 1.30 Automania, rubrica
- 2 — [illegible] Telé, telefilm

Videouno
- [illegible] Dentro il Mundial, [illegible]
- 15 — L'ultimo colpo dell'ispettore Clark, film con Henry Fonda, Leonard Nimoy
- 16.30 Pegaso Kid, cartoni
- 17 — Il gigante buono, film con Dennis Weaver
- 18.30 Motociclismo
- 19 — Replay, rubrica
- 19,30 Le auto della settimana
- 19.55 La pagina dello spettacolo
- 20 — Calcio, Mondiali, ottavi di finale, diretta
- 22 — Dentro al Mundial: commenti al torneo messicano di Ilario Castagner
- 24 — Calcio, Mondiali, ottavi di finale, diretta

Retepiemonte
- 14,45 Videocar, rubrica
- 15 — Heidi, cartoni
- 15.30 Capitan Nemo, cartoni
- 16 — Trider G 7, cartoni
- 16,30 Mechander robot, cartoni
- 17 — Cap Jet [illegible]
- 17.30 Space robot, cartoni
- 18 — [illegible] il piccolo Ninja, cartoni
- 18,30 [illegible] robot, cartoni
- 19 — Videocar, rubrica
- 20,30 Family Tree, telefilm
- 21,30 Donne verso l'ignoto, film di William A. Wellman con Robert Taylor, Denise Darcel
- 23,30 I Gorgoni, film di [illegible] L. Norton con Cornel Wilde, Jennifer Sari
- 1 — Le galassie sono sorte, telefilm

Telesubalpina
- 13 — L'udienza di Giovanni Paolo II del 11-6-1986
- 13,30 Vita della Chiesa, rubrica
- 14 — Cartoni animati
- 15 — Film
- 18,10 Un santo [illegible], rubrica
- [illegible] L'udienza di Giovanni Paolo II del 11-6-1986
- 19,55 [illegible]
- 20,05 [illegible] ani animati
- [illegible] Fatima, speranza [illegible] mondo, [illegible]
- 21 — La vita di [illegible], telefilm
- 22.30 Film

Telecity
- 13 — Incontro di catch
- 14 — Doppio gioco a San Francisco, telefilm
- 15 — Vendetta Messicana
- 16 — La punta, film a cartoni
- 18 — Il grande teatro del West, telefilm
- 18.30 Longstreet, telefilm
- 19.30 Lo sceriffo del Sud, telefilm
- 20.30 [illegible], film
- 22,30 Tuttolatà, telefilm
- 23,30 Candida, sceneggiato

Videogruppo
- 13,30 [illegible] in pi[illegible], sportivo
- 14 — Hazell, telefilm
- 15,30 L'amante perduta, film
- 17 — Dastardly e Muttley, cartone animato
- 17,30 A me piace freddo, film
- 19,30 Mork en, telefilm
- 20.25 La gang [illegible] giarrettiera rosa, film
- 22,15 I diamanti del presidente, telefilm
- 23 — Le auto della settimana, mercato dell'auto
- 23,30 Video Piemonte
- 24 — Hazell, telefilm
- 1 — Le auto della settimana

[illegible]
- 19.30 Bazar non stop, programma in diretta
- 20 — Teleminiocalcio sportiva: tutti i risultati sportivi del Piemonte
- 22 — Auto della [illegible]
- 22.30 [illegible]
- 23 — Programma promozionale

Tv Star
- 18.45 Marcia nuziale, telenovela
- 19.45 Laura, telenovela
- 20,45 Veronica, il volto dell'amore, telenovela
- 21,45 Viviana, telenovela
- 22.15 Laura, telenovela
- 22.45 La ragazza del computer, film
- 0,30 [illegible], rubrica
- 0.45 I nuovi vendicatori, telefilm

Videomusic
- 15 — Videopremière, anteprima delle novità video della settimana
- 18 — [illegible] non stop
- 18 — Intervista: Paul [illegible]
- 19 — Video non stop
- 24 — All American Hot 100, i video dei primi [illegible] della classifica Usa

Canale [illegible]
- 13 — Collegamento con Radio G.R.P.
- 18 — Le auto della settimana
- 18,45 Jimmy Swaggart
- 19.55 Documentario
- 20.15 Film
- 22 — Le auto della [illegible]
- 22.30 Il meglio di Ciao [illegible]
- 23,45 Documentario

Pan
- 16.30 Duello al sole, film [illegible] Peck, Jennifer Jones, Joseph [illegible], L. Barrymore
- 18 — La vita intorno a noi, [illegible] cumentario
- 18.30 Il dottor Kildare, telefilm
- 19 — Affanni [illegible] ragazzi, situation comedy
- 19.30 Il piccolo bonzo, cartone animato
- 20 — Claudine, sceneggiato
- 21 — Gremmo il nemico di Roma, film con G. Michel, M. Serato
- 22.30 La casa delle vergini dormienti, film di K. Yoshimura
- 24 — [illegible] Peterson in concerto, musica jazz
- 0.30 Operazione Goldman, film
- 2.30 Diario di guerra, documentario

Telestudio
- 13 — Non disturbate, film di Ralph Levy con D. Day, R. Taylor
- 15 — Il mercatante, sceneggiato (1ª puntata)
- 18 — Cartoni animati
- [illegible] La donna giusta, film di P. Williams con W. Tepper, K. Black
- 22.20 Brett Maverick, telefilm
- 23,30 [illegible] cinema

[illegible] Uno tv Svizzera
- 13,45 Camp. Mond. Motociclismo cc. 500
- 14 — Telegiornale
- 14.10 Videocar
- 15,20 Un'ora [illegible] voi
- 16,20 La Mecca, documentario
- 17.10 Supercar, telefilm
- 18 — Telegiornale
- 18.05 Gli ultimi giganti, documentario
- 19 — Videocar
- 19,30 Telegiornale
- 20 — Camp. Mond. (ottavi di finale)
- 21.50 Automobilismo. [illegible] Canada
- 23,50 Telegiornale
- 24 — Camp. Mond. (ottavi di finale)

[illegible]
- 14 — Tutto «Cuore di pietra», novela con Lucia Mendez, Andres Garcia
- 16 — [illegible] il diritto [illegible] nascere, novela con Veronica, Beatriz Castro
- 17,30 Cartoni animati
- 19 — Speciale «Grandi magazzini», novela con Veronica Castro, Maria Rivas
- 20 — Speciale «Il segreto», novela

Telecupole
- 12.30 La trattoria dei ricordi, con Gipo Farassino
- 15,30 Señorita Andrea, telenovela
- 17 — Cartoni animati
- 17,30 Telefilm
- 18 — Natura selvaggia, documentario
- 18,30 Le più belle isole del mondo, [illegible]
- 19 — Motori non stop, rubrica
- 19.30 Sport flash, rubrica
- 20 — Señorita Andrea, telenovela
- 21 — Vendetta, film
- 23 — Videopiemonte, rubrica
- 23,30 Videocar, rubrica
- 24 — Sport flash, rubrica
- 0.30 La città sommersa, film

Grp
- 13 — Video Piemonte
- 13,25 Vita e morte di Penelope, telefilm
- 14,30 La ruota del destino, telefilm
- 15 — Barnaby Jones, telefilm
- 16 — Star on ice, telefilm
- 16,30 Johnny Ringo, telefilm
- 17 — [illegible] più belle [illegible] del mondo, disegni animati
- 17,30 [illegible] d'Oro, programma per [illegible]
- 19 — Alzasone, [illegible]
- 19,55 [illegible] al cinema
- 20 — Videocar, [illegible]
- 20,20 [illegible] il cinema
- 20,25 Love story a Sanghena, film di F.J. [illegible] con Roy Black, Zena Marton
- 22,15 Barnaby Jones, telefilm
- 23,20 Speciale spettacolo
- 23,20 Video Piemonte
- 24 — Alzasone, programma
- 2 — L'uomo del pennello d'oro, di F. Martecchia [illegible] Edwige Fenech, Willy [illegible] lombini

[illegible] Canavese
- 15 — Alzasone, rubrica
- 19,15 This is cinema
- 19,30 Il mare è grande, telefilm
- 20,30 Fuori gioco, rubrica sportiva
- 21 — Casablanca, film
- 23 — I pionieri dell'Alpes Bay, telefilm
- 24 — Fuori gioco, rubrica sportiva
- 0,30 Hazell, telefilm

Quarta rete
- 15,30 Mezzino samurai solitario, telefilm
- 16.30 The Bold Ones, telefilm
- 17,30 Hurricane Polymar, cartoni
- 18 — The Bold Ones, telefilm
- 19 — Le auto della settimana
- 19,30 Fantascienza, special
- 20 — Il fantastico ranch del picchio giallo, telefilm
- 20,30 Mezzino samurai solitario, telefilm
- 21.30 Addestrato per uccidere, film
- 23.15 The Bold Ones, telefilm
- 0,30 Omicidio perfetto a termine di legge, film con P. Leroy

Telenova
- 13 — Longstreet, telefilm
- 14 — I Ryan, sceneggiato
- 15 — Filo diretto
- 17 — Gli invasori, [illegible]
- 18 — Sh[illegible] Holmes, telefilm
- 18.30 Los Angeles ospedale Nord
- 19,30 Glendora, telefilm
- 20.30 Dottor John, telefilm
- 21,30 Charlie il negro, film di Larry Spangler, con Fred Williamson, [illegible] O'Loughlin
- 23,15 Longstreet, telefilm
- 0,15 I Ryan, sceneggiato
- 1,15 The Detectives, telefilm

• Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

La morte [illegible] Goodman, il clarinettista che restituì agli Usa la voglia di cantare

E Benny inventò il jazz da camera

Fece subito centro, riuscì a soppiantare Ellington, Basie e tutti [illegible] - Una musica dove il «buon gusto» prevaleva sulla spontaneità

NEW YORK — Un maestro che [illegible] ha insegnato a dare sempre il meglio di noi stessi: è questa la maniera più ricorrente in cui i musicisti americani amano ricordare Benny Goodman, morto l'altro giorno all'età di 77 anni. «Benny ha significato tantissimo per me, non solo come maestro ma come amico — dichiara Frank Sinatra —. Ho amato l'uomo, tutti in questo giorno abbiamo perso molto».

Peggy Lee, che [illegible] è esibita con l'orchestra di G[illegible] per la prima volta nel 1941, pensò all'inizio che non gli piacesse il suo modo di cantare: «Aveva un [illegible] preoccupato. Appresi poi che era uno dei suoi abituali atteggiamenti».

Per il vibrafonista Lionel Hampton la [illegible] di Goodman rappresenta [illegible] perdita tremenda» [illegible] per [illegible] ma per [illegible] l'umanità. Fra i meriti [illegible] musicista ricorda soprattutto quello di aver integrato per primo bianchi e neri nelle sue formazioni.

Richard Stoltzman, da alcuni considerato l'erede di Goodman in campo classico, dichiara di aver imparato dal musicista che «un'improvvisazione jazz ed un arpeggio di Mozart richiedono lo stesso impegno».

I funerali [illegible] Benny Goodman si svolgeranno a Stanford, nel Connecticut.

Con la fine del Proibizionismo [illegible] il [illegible] nel '31 faceva «crack» con quattro anni [illegible] ritardo sul resto [illegible] e finiva in soffitta. Un brutto modo di elevarsi per una musica che di solito veniva suonata nelle cantine. Anche il gangsterismo da strada, ormai avviato verso un'organizzazione di tipo manageriale, [illegible] la sua funzione promozionale nei confronti di una [illegible] corrotta e triviale, nata e vissuta negli «speakeasy». L'America cambia colonna sonora. Il new-deal impostato dal presidente Roosevelt impone un'austerity che esclude l'[illegible] e prevede la grande rinascita economica di [illegible] nazione. Sugli schermi del cinema arriva l'ottimismo di Frank Capra con il volto rassicurante di Gary Cooper e intanto anche il jazz si organizza per stare a galla.

Il mercato discografico cerca e trova uno sbocco di sopravvivenza in un nuovo stile [illegible] ha mantenuto la vivacità del vecchio charleston ma è ora amplificata negli [illegible] giamenti [illegible] grande organi[illegible] Nasce così la big band e il nuovo corso si chiamerà «Era dello Swing». L'America canta di [illegible] Il Gary Cooper del jazz si chiama Benny Goodman. E' un bel giovane dall'aria perbene e suona come un ossesso. Fa subito (o quasi subito) centro e riesce a soppiantare colleghi più importanti (e interessanti) come Duke Ellington, Count Basie, Jimmy Lunceford, tutti negri. Si all'edonismo ma «soft».

Benny Goodman con [illegible] Fitzgerald durante un concerto in Germania nel luglio 1982

L'era di Goodman si racchiude in dieci anni: dal '35 al '45. Saranno il bebop di Charlie Parker e il new sound di Woody Herman e di [illegible] Kenton a chiudergli la porta in faccia. Sono dieci anni di dominio incontrastato. Nessun jazzman ha mai ottenuto (neppure Louis Armstrong) il [illegible] conquistato da Goodman: concerti, dischi, [illegible] la Carnegie Hall, il cinema, un'orchestra di tutte stelle: Gene Krupa, Teddy Wilson, Harry James, Lionel Hampton; un cognato che si chiama John Hammond, il più importante critico d'America.

Il jazz di Benny Goodman appartiene a una corrente tipicamente bianca (come [illegible] tardi accade [illegible] un Dave Brubeck) dove la ricerca formale e il «buon gusto» prevalgono su quella spontaneità che invece caratterizza tutta la musica afroamericana. Nasce con Benny (quello [illegible] trii e dei quartetti e del sestetto con Charlie Christian) [illegible] quel jazz da camera che riappare periodicamente all'orizzonte. Il medesimo fondamentale obiettivo culturale informerà poi le composizioni scritte da John Lewis per il «Modern Jazz Quartet».

Con Goodman siamo [illegible] fronte a [illegible] jazz artigianale come [illegible] per un cinema hollywoodiano nel quale i problemi della qualità e della [illegible] sono imprescindibili e associati. Il prodotto deve sottostare alle leggi che regolano il mercato. Il «re del jazz» si rivela un eccellente regista e un formidabile uomo d'affari. Azzecca la formula e gli uomini giusti. Il suo quartetto fa musica per tutti e trionfa in tutti gli Usa anticipando quel delirio collettivo che circonderà i Beatles degli Anni [illegible] Soltanto un conflitto mondiale [illegible] limitato l'impronta [illegible] successo che altrimenti avrebbe avuto ben altre dimensioni.

In ogni caso bisogna distinguere i [illegible] di Benny Goodman. [illegible] un Goodman «gastronomico», amplificato e un po' sbracato (quello della big band) e un Goodman in margine (quello dei piccoli complessi cameristici). Il primo sviluppava un po' parassitariamente un filone [illegible]gurato dai jazzmen di colore che tuttavia gli erano di gran lunga superiori per invenzione ed eleganza (due nomi sono sufficienti: [illegible] Ellington); l'altro imponeva un nuovo [illegible] affrontare l'improvvisazione e l'organizzazione delle armonie (con le magiche dita [illegible] pianista Teddy Wilson). E' questo il Goodman che tutti ricordano e al quale il jazz deve molto.

Con il suo clarinetto, con la batteria di Gene Krupa, il pianoforte di Wilson e poi con il vibrafono di Lionel Hampton (l'ultimo grande sopravvissuto di quell'era), Benny Goodman ha infatti lasciato una traccia (recuperabile in un'ampia discografia) che ha dato spettacolo e fatto scuola.

Franco Mondini

La Anderson al Regio: grande successo

Ipnotizzati da Laurie provocatrice del pop

TORINO — Un concerto non è, e neppure uno spetta[illegible] teatrale. Laurie Anderson [illegible] fuori da ogni classificazione. Esile e raffinata, chiusa in un completo giacca-pantaloni di [illegible] che evoca l'artigianato antico del clown, offre musica, vocalità pura, satira, sogni, poesie e provocazioni [illegible] lo sforzo di una dignitosa parlata italiana, e mette i sottotitoli a ciò che canta e dice [illegible] inglese. Non lo ha fatto mai nessuno.

Spettacolo totale, il suo Natural History ha avuto venerdì un grande [illegible] Regio di Torino, [illegible] inconsueto per un'artista pop. Ripetute le chiamate in scena alla fine, platea e palchi (come dovunque [illegible] questi giorni) esauriti. Ieri [illegible] la tournée si è chiusa a Milano.

Alle spalle, la Anderson ha uno schermo che visualizza i temi [illegible] spettacolo. Passano spezzoni di Home of the brave, l'ultimo film e disco, con la faccia corrucciata del chitarrista Adrian Belew e lei che [illegible] lieve e felliniana [illegible] un vecchio signore, passano disegnini e diapositive a illustrare [illegible] che racconta. Gran quantità di [illegible] registrate, e [illegible] scena il tastierista-funambolo [illegible] Leboer più due «vocalist» neri, bravi [illegible] a sfumare i toni nella malevolenza delle composizioni musicali, fra rock, calipso, nenie, vocalizzi.

La Laurie Anderson di oggi è soprattutto nella prima parte, la meno convincente e più «rock», dedicata in prevalenza ai brani di Home of the brave. Si teme subito che la routine del mercato e dei soldi facili [illegible] contagiato pure lei, infatti la tournée promuove il disco. Ma, poi, si capisce (si spera) [illegible] questo non è [illegible] un [illegible] in progress che l'artista va aggiustando con il passare del tempo.

Si sviluppa, nella seconda parte di Natural History, l'idea-guida: avvolgere il pubblico in una [illegible] spirale ipnotica o liberatoria, provocarlo con accostamenti senza nessi logici, spiazzarlo con fiabe e tecnologia lucente. L'artista americana alterna il [illegible] del violino bianco e fragoroso, che ha sull'archetto [illegible] striscia magnetica, con segreterie telefoniche; vecchi brani come Superman e Mr [illegible] interrompono monologhi surreali; se alle tastiere, ricorda Nico dei Velvet Underground, e subito dopo parla con uno strumento, l'Harmonizer, che modifica la voce. Racconta di come gli spermatozoi, [illegible] più grandi, come balene, partano dagli Usa alla conquista del Giappone. «E già sanno che qualcuno sarà calvo, qualcuno avrà i denti cariati, qualcuno purtroppo [illegible]». In sala sorprese e affascinazione. L'artista «totale» ha fatto centro, con buona pace dei [illegible]

m. ven.

La Anderson al Regio: il vestito evoca l'artigianato dei clown

Aveva 67 anni, creò la fortuna [illegible] Broadway

E' morto Alan Lerner Scrisse «My fair lady»

NEW YORK — E' morto ieri di cancro polmonare, a [illegible] anni, Alan Jay Lerner, il compositore e commediografo autore di grandi successi di Broadway quali «My fair lady» e «Gigi». Il decesso è avvenuto alle 15.15 (italiane [illegible]).

Alan Jay Lerner aveva una [illegible] molto speciale: sapeva trasformare ogni idea in oro. Era il signore incontrastato [illegible] musical, le sue lyrics non solo riuscivano a realizzare la difficile sintesi [illegible] favola e realismo, ma possedevano una qualità intrinseca, tanto che il *Complete Book of American Theatre* paragonò la loro felicità espressiva a quella di Bernard Shaw. Anzi, proprio da Shaw Lerner trasse nel '56 lo spunto per uno dei suoi spettacoli più riusciti, *My Fair Lady*, reinvenzione di *Pigmalione*, apologo su un'educazione intellettuale e sentimentale che divenne per Broadway [illegible] sorta di emblema decorativo e nobile: fu il musical che batté ogni record di durata e di [illegible].

Lerner cominciò prestissimo a occuparsi di teatro. Proveniva da una famiglia di ricchi commercianti. Da ragazzo ricevette in Inghilterra un'educazione molto raffinata. Si laureò a Harvard nel '40. Compì le prime prove di paroliere nel teatro universitario, ma dovette aspettare l'incontro col musicista Loewe per dedicarsi definitivamente al musical.

I primi tre spettacoli della coppia furono un fiasco, [illegible] nel '47, con *Brigadoon*, il successo fu netto. Era [illegible] delicata *féerie* su [illegible] villaggio scozzese che torna alla vita [illegible] un [illegible] giorno ogni 100 anni.

Seguirono spettacoli che fecero la storia di Broadway: *I Could Have Danced All Night* e *On the Street Where You Live* che hanno fatto man bassa di Tony, gli Oscar per il teatro. Nel '58 venne *Gigi*, dal romanzo di Colette; subito dopo *Camelot*, interpretato da una splendida Julie Andrews. Sebbene suggestivo nel tema (l'epopea dei Cavalieri della Tavola rotonda) [illegible] ed elegante nella realizzazione, *Camelot* non fu esportato.

La buona stella [illegible] Lerner cominciava a declinare? L'uomo d'oro di Broadway si trovava dinanzi a difficoltà impreviste. Per un attacco cardiaco, Loewe fu costretto a interrompere il lavoro. Lerner tentò la collaborazione con R. Rodgers, ma non [illegible] neppure a concludere il progetto che aveva in mente e si rivolse allora a Burton Lane: risultato, il musical *On a Clear Day You Can See Forever* che [illegible] ricevette accoglienze trionfali.

Da uomo intelligente, Lerner capì di [illegible] cambiare. Non era solo questione di collaboratori: soprattutto i tempi erano diversi. Le atmosfere dorate carpite agli amati scrittori europei non erano più proponibili ad un'America che aveva conosciuto il Vietnam. Nell'anima pacifista di Lerner cominciavano a depositarsi i grumi della contestazione. Nacque [illegible] questa crisi, l'anno scorso, *Dance a Littler Closer*, un musical politico.

o. g.

PRIME [illegible] intreccio cronaca-poesia di Schrader

L'ultimo giorno di Mishima

La preparazione al suicidio rituale, con flashback e riferimenti all'opera dello scrittore giapponese

MISHIMA di Paul Schrader con Ken Ogata, Kenji Sawada, Yasosuke Bando, Toshiyuki Nagashima. Musiche di Philip Glass. Produzione americana a colori (di Coppola/Lucas). Ricostruzione drammatica. Cinema Eliseo Rosso di Torino.

Si infilò un coltello nell'ombelico, ritualmente, dopo aver tentato di arringare i soldati; ma pochi lo udirono e c'era molta tensione tra i suoi compagni di fede e non [illegible] rispetto, forse solo disappunto, tra gli ufficiali costretti ad assistere. Così fece seppuku, si uccise con la lama rituale, il 25 novembre 1970, lo scrittore Yukio Mishima nella palazzina del quartier [illegible]rale dell'esercito a Tokyo, dove aveva fatto irruzione con i suoi. [illegible] un artista si uccida per nostalgia d'eroismo, fede nella tradizione, disprezzo del presente può far grande impressione su un regista americano: se col [illegible] l'artista ha chiuso un cerchio per fare della propria vita e della propria morte una forma d'arte, anche lo spettatore e lettore europeo si [illegible] commosso e magari infastidito (come se risentisse l'aria del grande decadentismo [illegible] e perfino le prose di D'Annunzio, nostro esteta e superuomo, che non si uccise ma comandò soldati).

Autore di molti romanzi, candidato al Nobel per il [illegible] grande viaggiatore, attore di film, forte narcisismo (*«Patriottismo, riti d'amore e di morte»*), sperimentatore e innovatore [illegible] letteratura, culturista, capo di un piccolo esercito [illegible]ale contro il Giappone «smilitarizzato», omosessuale, oratore politico-mistico (declamò prima del suicidio: *«La nazione deve avere una costituzione spirituale»*), [illegible]ima è ancora molto scomodo in Giappone e molto studiato in Occidente. Un mito per i radicali di destra, un intrigo per i non conservatori. La Yourcenar in una celebre interpretazione assegnò Mishima alla disperazione [illegible]: per Moravia lo scrittore è completamente affondato nella tradizione giapponese, in un ciclo di obbligazioni contratte con la nascita.

Il regista Schrader (*American Gigolo*) è stato sedotto da [illegible] fino al punto di tentare [illegible] la parafrasi intellettuale, l'incastro lirico-didascalico. Non solo il racconto dell'ultima giornata di vita con la preparazione del seppuku (che sarebbe stata una scelta perfetta, far intendere tutto attraverso la pena e la stratosfera delle azioni); ma anche il montaggio a contrasto di scene della vita precedente e l'illustrazione in schemi teatrali di tre libri (*Il padiglione d'oro*, *La casa di Kioko* e *Cavalli in fuga*) per accennare alcuni temi mishimiani, la bellezza, il compito dell'arte nella politica, il difficile connubio tra penna e spada.

L'attore Ken Ogata è Mishima

Dice Schrader: «E' il mio primo film medievale» e però: *«Un film americano su un'aria giapponese»*. Va bene, ma un film o una conferenza? La confessione di una amarimento o un atto di prosopopea intellettuale? Al Festival di Cannes [illegible] dove *Mishima* si presentò [illegible] una [illegible] attrazioni, la commistione [illegible] e poesia ci sembrò un espediente abbastanza rispettoso del personaggio Mishima, [illegible] specie di raffreddamento istruttivo. [illegible] che la parte rievocativa è troppo supponente e priva del sospetto del ridicolo; e che appunto nella cronaca scarna e asciutta sta l'unico ritmo riconoscibile del film, [illegible] giornata [illegible] seppuku che Schrader dice girata «alla Costa Gavras». In questa parte, magari presa dall'autore sottogamba, il ritualista Mishima prende una [illegible] distanza [illegible] Giappone indifferente e impaurito che lo circonda (e che ancora lo tiene a bada).

Stefano Reggiani

L'attore farà Volpone con Orsini

Eliseo ha rubato Carraro al Piccolo

ROMA — Tino Carraro lascia il Piccolo di Milano ed entra nella rosa degli attori stabili (almeno per due anni) dell'Eliseo di Roma. Il grande attore milanese nella prossima stagione farà infatti «ditta» con Umberto Orsini ed i due riporteranno in scena una commedia dell'epoca elisabettiana, Volpone, che l'[illegible] Ben Jonson [illegible] in [illegible] Venezia di fantasia.

L'ultimo allestimento italiano di Volpone (firmato da Luigi Squarzina) [illegible] al 1977 ed inaugurò all'Argentina la stagione del Teatro di Roma. Allora accanto a Mario Scaccia recitava Gabriele Lavia che adesso curerà la regia della nuova produzione dell'Eliseo.

Il debutto del «Volpone '86» avverrà a Novara ai primi di ottobre e subito dopo la compagnia Carraro-Orsini si trasferirà all'Alfieri di Torino. L'altra produzione del teatro di via Nazionale, per la stagione '86-87, è la novità italiana. La [illegible] scoppiata, che Enzo Siciliano sta scrivendo «su misura» per Gabriele Lavia e Monica Guerritore: il debutto è previsto per il prossimo febbraio.

Il Teatro Eliseo riapre ai primi di ottobre con lo spettacolo di Bernard Slade Romantic Comedy, interpretato da Ornella [illegible] e da Giorgio Albertazzi. Tra gli spettacoli ospiti figurano, per ora, quelli della coppia Aroldo Tieri-Giuliana Lojodice (Esuli di Joyce) e di Alberto Lionello (Il gioco delle parti). Anche per il Piccolo Eliseo sono previste, per la prossima stagione, due nuove produzioni ed entrambe incentrate su autrici-attrici: Franca Valeri e Grazia Scuccimarra.

g. p.

A [illegible] Kelly una [illegible] ad honorem

PARIGI — L'attore [illegible] Kelly ha ricevuto ieri la laurea Honoris Causa in lettere dall'American College di Parigi per il suo «costante contributo alla comprensione e all'amicizia tra Francia e Stati Uniti».

L'interprete di «Un americano a Parigi» ha ricevuto il titolo insieme alla figlia Bridget.

A Roma un primo vertice europeo ha discusso i progetti per uscire dalla crisi e far fruttare gli spettacoli

Banche & cinema Cee, come salvarsi dall'America

Obiettivi: investimenti più oculati, prodotti competitivi - Clementelli: «Privilegiare il produttore-manager, basta agli individualismi imprenditoriali»

ROMA — Al termine del «vertice» dei produttori cinematografici [illegible] della Cee e dei rappresentanti [illegible] Club delle Banche europee (interessate al credito cinematografico) che si è tenuto l'altro ieri nella sede della [illegible] Nazionale del Lavoro, gli imprenditori apparivano ottimisti anche se nel dibattito erano emerse perplessità.

I più aperti e preparati al problema europeo apparivano i banchieri. L'obiettivo della riunione [illegible] era di aprire la «strada» per produrre spettacoli audiovisivi che, «grazie ad [illegible] loro precostituita possibilità [illegible] sfrut[illegible] nazionale all'estero», possano rendere più di quanto costino. Oggi, per esempio, l'ottanta per cento [illegible] film italiani non riporta a casa i [illegible] investiti. Ed [illegible] si tende ad arrivare [illegible] struttura sovrannazionale europea capace di coordinare produzioni a largo respiro e d'interesse internazionale.

«L'idea è buona — osserva il produttore Franco Cristaldi — *ma occorre verificare dal punto di vista pratico come si può articolare in concreto l'iniziativa. Si tratta di creare un prodotto europeo competitivo con quello americano [illegible] importanti le garanzie finanziarie, ma bisogna prima di tutto concepirlo, questo prodotto. Non esiste, del resto, una tipologia di film europeo per cui i progetti vanno ideati di volta in volta*».

«*Noi non vogliamo fare un [illegible] europeo* — precisa Silvio Clementelli [illegible] dell'applaudita relazione introduttiva — *ma intendiamo utilizzare le strutture imprenditoriali e bancarie europee per fare un cinema internazionale. D'altra parte i costi americani sono arrivati a cifre enormi per cui nel mercato degli Stati Uniti c'è ancora spazio per i nostri prodotti se sono validi*».

Nella relazione d'apertura si sottolineava, tra l'altro, che non è più tempo per «*individualismi imprenditoriali*» per cui oggi occorre privilegiare la figura del produttore-manager e puntare ad una produzione continuativa, essendo tramontata l'epoca dei clamorosi guadagni legati a singoli «colpi grossi».

Al produttore-manager degli Anni 90 l'Europa deve mettere a disposizione, senza ostacoli burocratici, la sua platea di 300 milioni di abitanti. Ascoltando i produttori cinematografici privati si ha la sensazione che abbiano finalmente recepito la [illegible]sità di cambiare mentalità: «*quando attorno ad un progetto europeo offerto [illegible] di [illegible] si manifestasse l'interesse dei colleghi degli altri Paesi, bisognerà prenderne atto e capirne le ragioni per correggere il progetto stesso o comunque farne tesoro per quelli futuri*».

Nel comunicato conclusivo dei lavori romani si ribadisce dunque l'intenzione dei produttori dei dodici Paesi della Comunità europea di scambiarsi «progetti» ai quali ciascuno di essi potrà partecipare «*con la percentuale che vorrà finanziare divenendo così contitolare della corrispondente quota di proprietà del film in tutto il mondo e in tutti i suoi diritti e proventi*».

Naturalmente queste operazioni saranno gestite d'intesa con le banche dei singoli Paesi che garantiranno la copertura finanziaria. «*L'aspetto nuovo* — dice Luigi De Laurentiis — *è rappresentato dal fatto che [illegible] sarà più proprietario esclusivo del proprio [illegible] nazionale [illegible] con le coproduzioni io mi tengo l'Italia e la Spagna e tu la Francia e i Paesi francofili. Il resto, [illegible] carta, [illegible] dividiamo a seconda [illegible] percentuale dell'investimento. Oggi si può [illegible] che è [illegible] l'intenzione [illegible] fare un cinema europeo e di [illegible] le frontiere che finora hanno frenato la circolazione del prodotto audiovisivo nell'area [illegible] Cee perché non c'erano [illegible] d'interessi comuni*».

Questa politica europeistica dovrebbe dunque rilanciare il cinema spettacolo-qualità poiché il rischio finanziario e di nuovo assunto — frazionato — dai produttori del film e ciò evita l'attuale condizionamento che la distribuzione impone con i minimi garantiti.

«*Creato per il cinema europeo il [illegible] produttori e [illegible]* — [illegible] Carmine [illegible] presidente dell'Anica — *occorre che si sveglino anche gli autori italiani, e che meditino una riflessione, altrimenti diventerà problematico per le imprese concretizzare un cinema competitivo*».

Ernesto Baldo

Risarcimento di 7 miliardi alla controfigura della Fawcett

LOS ANGELES — Il regista americano Hal Needham è stato condannato da un tribunale [illegible] seconda grado a pagare un risarcimento [illegible] milioni e [illegible] mila dollari (circa 7 miliardi di lire) all'attrice Heidi von Beltz, controfigura dell'attrice Farrah Fawcett, rimasta quadriplegica per un incidente avvenuto sul set.

La giuria ha ritenuto il regista personalmente [illegible] [illegible] lesioni riportate [illegible] von Beltz. Durante le riprese del film «Cannonball Run», nel deserto del Nevada, l'auto condotta dalla donna era stata urtata da un'altra pilotata da Jimmy Nickerson, controfigura di Burt Reynolds.

Al Festival di Cartagena nuovi comici e Moretti

Vetrina di film italiani in Colombia

Ornella Muti

ROMA — Ottantadue film di 25 Paesi verranno presentati da domani al 23 di giugno a Cartagena des Indias in Colombia per il XXIV Festival internazionale del cinema, il più vecchio festival che si svolge in America Latina.

E' diviso in tre sezioni: sezione competitiva, internazionale ed omaggio al cinema italiano. La sezione competitiva, che si aprirà con «Opera do malandro» di Ruy Guerra, riservata alle opere di registi sud-americani, presenta 16 film, realizzati [illegible] prattutto con l'appoggio del [illegible] di sostegno al cinema, come il Focine (Fomento Cinematografico de Colombia), che partecipa a coproduzioni internazionali.

La presenza a Cartagena di Rosi, Ornella [illegible] e [illegible] Volonté, [illegible] [illegible] a Victor Nieto, presidente del festival, un omaggio al cinema italiano per il quale sono stati selezionati cinque film: «La messa è finita» di Nanni Moretti, «Tutta colpa del Paradiso» di Francesco Nuti, «Festa di laurea» di Pupi Avati, «Sotto il vestito niente» di Carlo Vanzina e «Non ci resta che piangere» di Massimo Troisi e Roberto Benigni.

Oltre ai registi sono stati invitati anche i produttori Mauro Berardi, Achille Manzotti e Gianfranco Piccioli, che avranno incontri di lavoro con i rappresentanti del cinema sud-americano.

Agnolin per la sfida Argentina-Uruguay e l'argentino Esposito per Italia-Francia sollevano sussurri e grida su di un ipotetico accordo fra i presidenti delle federazioni italiana e argentina ai danni delle rispettive avversarie con la complicità dei «fischietti»

Esulta l'uruguaiano Jorge Barrios

IL [illegible] IN TV E ALLA RADIO

- RAI 1 — 14,30, «86' Mundial»; 23,50 da Leon, Urss-Belgio (dir.)
- RAI 2 — 17,35 «Super Mundial»; 19,50 da Città del Messico, Messico-Bulgaria (dir.)
- RADIOUNO — 6,30, «Messico '86».
- RADIODUE — 7,55 «Que viva Mexico»; 19,55 Messico-Bulgaria (radiocr. dir.); 23,55 Urss-Belgio (dir. in Nott. It.)
- MONTECARLO — 12 Uruguay-Scozia (rep.); 19,55, Bulgaria-Messico (dir.), [illegible] Urss-Belgio (dir.)
- CAPODISTRIA — Ore 20, Messico-Bulgaria (dir.); 24 Urss-Belgio (dir.)

Designati gli arbitri, un mare di critiche

Ecco le terne per gli ottavi

CITTA' DEL MESSICO — La commissione arbitrale della Fifa ha reso note le terne per le partite degli ottavi di finale del Mundial. Questi gli arbitri designati:

Messico-Bulgaria: Filho (Brasile); guardalinee: Mendez (Guatemala) e Igna (Romania). Supplente: Bambridge (Australia).

Urss-Belgio: Fredriksson (Svezia). Guardalinee: Sanchez (Spagna) e Socha (Usa). Supplente: Brizio (Messico).

Argentina-Uruguay: Agnolin (Italia). Guardalinee: Courtney (Inghilterra) e Silva Valente (Portogallo). Supplente: Urrea (Messico).

Brasile-Polonia: Roth (Rfg). Guardalinee: Snoddy (Irlanda) e Marquez (Messico). Supplente: Mendoza (Messico).

Italia-Francia: Esposito (Argentina). Guardalinee: Martinez (Uruguay) e Diaz (Colombia). Supplente: Codesal (Messico).

Marocco-Germania: Petrovic (Jugoslavia). Guardalinee: Nemeth (Ungheria) e Brummeir (Austria). Supplente: Gonzales (Paraguay).

Inghilterra-Paraguay: Al-Sharif (Siria). Guardalinee: Ponnet (Belgio) e Al-Ghanar (Arabia Saudita). Supplente: Christov (Cecoslovacchia).

Danimarca-Spagna: Keizer (Olanda). Guardalinee: Benaceur (Tunisia) e [illegible] (Bulgaria). Supplente: Dorante (Messico).

Per Italia-Francia tutti sudamericani

CITTA' DEL MESSICO — [illegible] arbitrale tutta sudamericana è stata designata dalla commissione arbitrale della Fifa per dirigere la partita Italia-Francia. Il direttore di [illegible] l'argentino Carlos Esposito ed i guardalinee l'uruguayano José Martinez ed il colombiano Jesus Palacio Diaz.

Carlos Esposito, che ha 45 anni e vive a Buenos Aires dove svolge l'attività di commerciante, parla solo lo spagnolo. E' internazionale dal 1979 ed ha partecipato ai campionati mondiali giovanili svoltisi in Messico nel 1983 ed in Cina [illegible] Mundial ha diretto la partita Messico-Belgio.

L'uruguayano Martinez, 44 anni, commerciante, ha diretto in questo [illegible] la partita Marocco-Polonia. Il colombiano Diaz, [illegible] anni, esportatore, ha arbitrato Iraq-Belgio, espellendo un giocatore e ammonendone cinque. A fine partita si è preso uno sputo in faccia da Samir Mahmoud, un giocatore dell'Iraq che è stato sospeso a tempo indeterminato.

L'arbitro italiano Luigi Agnolin dovrà dirigere la delicata sfida di domani fra Argentina e Uruguay

Negli ottavi usciranno dal Mundial formazioni di grande prestigio

Da stasera eliminazione diretta ma la formula è tutta da rifare

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — Messico-Bulgaria all'Azteca, Urss-Belgio a Leon. Chi [illegible] va fuori dal Mundial. Comincia [illegible] con la serie di partite ad eliminazione diretta degli ottavi di finale, la seconda fase che molti tecnici, Bearzot compreso, definiscono impietosa e irragionevole, quasi una lotteria. Da una prima fase inutile, che ha eliminato solo 8 squadre [illegible] 4 (Iraq, Canada, Corea del Sud e pure Irlanda del Nord erano vittime predestinate) con ripescaggi delle terze classificate inventati per l'occasione, si [illegible] a sfide senza possibilità di appello, con eventualmente tempi supplementari e rigori per decidere le esclusioni.

Uscire da un campionato del mondo al secondo turno sui tiri dal dischetto è [illegible] possibilità scandalosa, quando la competizione è [illegible] nel vivo. Senza pensare a queste assurdità, è evidente che scontri ad eliminazione tra Danimarca e Spagna, fra l'Italia campione del mondo e la Francia campione d'Europa, tra il [illegible] ed una Polonia [illegible] non ha ancora [illegible] la [illegible] qualità, sono un colpo alla regolarità sportiva del Mundial ed al suo interesse.

Si deve anche dire che la formula di questa edizione del campionato è stata decisa per tempo, le federazioni nazionali potevano reagire prima, all'annuncio. Ed è anche necessario ricordare i motivi che hanno spinto la Fifa a varare questa roulette [illegible]. Precedenti esperienze hanno sottolineato che nei gironi [illegible] raramente si [illegible] verificati, occhio alla classifica, risultati di comodo. Ed oggi ci si domanda se la Germania abbia veramente fatto il massimo contro la Danimarca, oppure abbia preferito lasciare a Laudrup e colleghi l'onore di vincere il girone e l'onere di affrontare la Spagna. Il match col [illegible] più facile per i [illegible].

E' chiaro che l'eliminazione diretta [illegible] lascia spazio a calcoli. Ma gli uomini di calcio, giocatori e tecnici, i [illegible] ben sanno che i calcoli quando conta una classifica si fanno e sono leciti a meno che (ne sappiamo qualcosa in Italia) [illegible] alla corruzione, sono per la formula [illegible] impietosa.

Bearzot [illegible]: «Nello sport si deve scegliere il male minore, [illegible] meglio in Spagna quattro anni fa. Non si possono mettere fuori delle squadre al secondo turno, senza concedere loro qualche possibilità di recupero». Jorge Alberto Valdano, [illegible] argentino che giocando nel Real Madrid ha l'esperienza delle coppe europee, [illegible]: «Questo sistema è assurdo già dall'inizio, con i ripescaggi. Basti pensare che squadre come la nostra, con 5 punti, sono ora in lizza con le [illegible] teoriche possibilità di Bulgaria-Uruguay che ne hanno 2. E adesso l'eliminazione subito, come rischio. Ma è tardi per discutere. Servirà da lezione per il futuro».

Nell'82 in [illegible] erano pure al via 24 squadre divise in sei gruppi, ma con classifiche più secche, avanti soltanto le prime due e senza recuperi. Tornarono a casa, fra le altre, nazionali di valore: Cecoslovacchia, Jugoslavia, Perù, la Scozia allora più [illegible] l'Ungheria (recidiva). Le [illegible] rimaste in gara affrontarono quattro gironi di tre ciascuno. Stavolta le «elette» sono 16, ma la metà uscirà subito, entro mercoledì. E tutti sappiamo che una partita sola può essere decisa dalla sfortuna, [illegible] arbitraggio infelice.

In Spagna 36 partite [illegible] prima fase, 12 nella [illegible], semifinali e finali, in tutto cinquantadue incontri. Stesso [illegible] in Messico. Non c'è neppure la spiegazione, per il nuovo regolamento [illegible]. [illegible] un maggior introito pubblicitario, [illegible] più consistenti diritti televisivi, di più incassi. C'è solo la sicurezza, tra quattro giorni, di [illegible] minor interesse in [illegible] grande [illegible] calcistica. Sarà [illegible] Mundial più sportivo, [illegible] oggi, ma anche più povero.

Bruno Perucca

Oggi gioca il Messico la polizia è mobilitata

CITTA' [illegible] MESSICO — Oggi gioca il Messico e tornano i [illegible] per gli incidenti che possono [illegible] provocare [illegible] tifosi locali. Oltretutto, disputandosi l'incontro di domenica, la partecipazione dei sostenitori nello [illegible] e nelle zone dove sono stati [illegible] gli schermi giganti per la proiezione dell'incontro, è massiccia.

La polizia della capitale è stata nuovamente mobilitata. Oltre 20.000 uomini cercheranno di evitare che si ripetano gli atti vandalici e gli eccessi dei giorni passati. Finora le persone trattenute in stato di fermo (per almeno 36 ore) per aver partecipato ai disordini sono oltre 2000 ed i contusi quasi 300.

In occasione delle precedenti partite del Messico il reato più comune commesso dai [illegible] è stato quello di impossessarsi di autobus del servizio pubblico per partecipare ai festeggiamenti. Sono stati inoltre danneggiati edifici e monumenti pubblici.

Le rimostranze dei sudamericani dopo gli errori dell'arbitro francese nella gara con la Scozia

L'Uruguay non ci sta: non siamo pregiudicati

Il presidente [illegible] federazione accusa Blatter, segretario della Fifa, di una campagna denigratoria contro la sua squadra

DAL NOSTRO [illegible]

CITTA' DEL MESSICO — Con addosso la gioia per la sofferttissima qualificazione, e la [illegible] per quella che considerano una manovra prestabilita nei loro confronti, i giocatori uruguaiani sono rientrati nel ritiro di Toluca. Sono passate poche ore dalla bagarre contro la Scozia, atleti e dirigenti non hanno [illegible] assorbito la seconda espulsione in tre partite di questo [illegible]. Prima fuori Bossio, su decisione dell'arbitro messicano Marquez, [illegible] tro la Danimarca, una ammonizione subito e la seconda dopo 20'. Quindi di fronte [illegible] in un match della [illegible] delicatezza per [illegible] le squadre, subito [illegible] cartellino rosso del francese Quiniou, prima ancora che scattasse il minuto per Batista, al primo duro intervento su Strachan.

Hector Juanico e [illegible] Recalt, presidente e segretario generale della Federazione, si guardano [illegible] negli occhi prima di parlare ed avere cordialmente salutato l'Italia: «L'Uruguay sta vivendo il Mundial da pregiudicato — dice il presidente ribadendo i concetti del suo diretto collaboratore nella tensione del dopopartita a Nera — a causa di una campagna propagandistica di Blatter, il segretario della Fifa. Lo accusiamo di aver rilasciato dichiarazioni inopportune nei nostri confronti, dopo la partita con la Germania, dichiarazioni oltretutto non pertinenti al suo ruolo. Avrebbe ben altro da fare anziché parlare di arbitraggi. Questo compito spetta alla commissione apposita della Fifa».

Per chiarire, Joseph Blatter, tedesco di Svizzera, dopo Germania-Uruguay aveva censurato l'operato dell'arbitro cecoslovacco Christov, sostenendo che era [illegible] troppo tenero [illegible] gli uruguagi. Intanto Roberto Recalt rincara la dose, in aggiunta al presidente: «Hanno barato perfino nel consuntivo ufficiale di quella partita, che avrebbe registrato 48 nostri falli. La media dice 4 per giocatore, ancora di più se si esclude il portiere. Se poi [illegible] che un attaccante non può averne commessi tanti, allora tutti i miei difensori avrebbero [illegible] espulsi. La campagna di stampa era partita contro di [illegible] ben prima dell'avvio del Mundial, visto che il nostro era il girone di ferro e ci voleva una vittima predestinata. Invece, malgrado tutto, siamo ancora in piedi».

La realtà è una sola. L'Uruguay tradizionalmente gioca [illegible] calcio forte, pieno di grinta, è conosciuta come la più inglese delle squadre sudamericane. [illegible] elementi sono troppo combattivi, [illegible] è altrettanto chiaro che [illegible] la «celeste» c'è del partito preso. L'espulsione a freddo di Batista da parte di Quiniou ha naturalmente [illegible] scatenare [illegible] focosi come quelli uruguaiani. Questo nelle dichiarazioni del dopopartita, perché va dato [illegible] rito ai giocatori rimasti in campo di aver lottato duramente sì, ma senza ulteriori nervosismi.

Già protagoniste di scontri epici, per la vicinanza fra le dirimpettaie Montevideo e Buenos Aires, le nazionali uruguaiana ed argentina si preparano ad un altro duello acerrimo lunedì a Puebla. L'Uruguay si sente in corsa a dispetto dei santi, avrà una doppia carica. Malgrado la naturale «pacatezza» nella conferenza stampa il ct Borras ha detto: «Ci stanno presentando come degli assassini, quando siamo una squadra che gioca un calcio forte e da uomini. E ho visto anche un assassino sul terreno, un signore che ha espulso Batista a freddo. La [illegible] degli squalificati Batista e Diogo, che ha ricevuto contro la [illegible] sia il secondo cartellino giallo, [illegible] mi tolgono comunque il sonno: Tornerà Bossio, ed ho comunque dei validi sostituti».

I giocatori sono scossi, [illegible] [illegible]. Francescoli, Alzamendi e Gutierrez, che hanno giocato la scorsa stagione in Argentina nel River Plate, lunedì a Puebla si troveranno di fronte i compagni di squadra Pumpido e Ruggeri. «Nessun condizionamento — dice Francescoli, sul punto di trasferirsi al Racing di Parigi —, ma mi auguro che questa tensione si attenui». **b. p.**

«E' tutta [illegible] vita che gli uruguaiani picchiano»

Maradona: «Con loro siamo sempre botte»

CITTA' DEL MESSICO — Il pareggio burrascoso nello stadio di Neza [illegible] l'Uruguay sulla strada dell'Argentina, che avrebbe preferito la Scozia ma ora deve accettare la situazione. Maradona è parso come rassegnato: «Fra noi e loro è sempre guerra. Lo sarà anche stavolta. Sono duri, sì, è tutta la vita che picchiano. [illegible] a Tokyo sei anni fa quando [illegible] vincemmo il Mundial juniores [illegible] battendoli per 3-0 fu bagarre. Mi [illegible] Barrios, il capitano di adesso. Chissà che non lo [illegible] di fronte a me anche stavolta».

Dieguito ha anche parole di comprensione: «Comunque Batista [illegible] gli scozzesi [illegible] meritava l'espulsione. [illegible] è solo un attimo di debolezza». Aggiunge [illegible]: «Cacciarne via [illegible] non serve a nulla, consente solo agli altri di fare che cosa vogliono, in seguito».

— Che tipo di arbitro [illegible] eti voluto a Puebla?

«Uno che faccia rispettare il gioco, niente più. Quindi [illegible] contento perché Agnolin è uno di questi. Siamo qui per disputare [illegible] Mundial, non per essere presi a patadas, a botte».

— Allora avete davvero paura di questo Uruguay?

«Non [illegible] partita, perché la vinceremo, ma delle [illegible] guerre. Di essere coinvolti [illegible] clima, di [illegible] ammonizioni e incidenti che dopo peseranno. Tocca a noi in campo non cadere nelle provocazioni».

— Non salvi proprio [illegible] no di questo Uruguay?

«Per carità, di buoni giocatori ne hanno. Francescoli, ad esempio. Da solo in avanti, contro la [illegible] ha giocato splendidamente. Bravo anche Gutierrez ottimo difensore, ed anche altri [illegible] notevoli doti tecniche». **b. p.**

Bettega al video con voi

Una realtà, la Danimarca comincia a preoccupare

Visti gli accoppiamenti scaturiti dal turno di eliminazione, [illegible] non è sicuramente andata bene, come sappiamo, ma in effetti non [illegible] troppe chances per scegliere. La partita che offriva questa opportunità di scelta era Danimarca-Germania e osservando la situazione diremo che arrivar secondi era vantaggioso; forse per questo i tedeschi si sono fatti trafiggere. Può anche darsi che Beckenbauer [illegible] accettato questa soluzione ragionata. Ciò invece non è stata disposta a considerare una tale eventualità è la [illegible]. Questa nazionale era inserita, durante il sorteggio, con Canada, Iraq, Marocco, nel gruppo delle cosiddette cenerentole, una collocazione che, non per quanto visto, ma per quello che si sapevano non meritava.

E così anche l'ultimo incontro la Danimarca l'ha affrontato col piglio di chi sa cosa vuole. [illegible] risparmiare certi elementi in odore di squalifica, come Berggreen, far riposare per un tempo Elkjaer e Laudrup per quasi tutta la partita, imporre un ritmo non troppo frenetico ma necessario per mantenere la condizione, vedere in piena azione gente fino ad allora in parcheggio parziale. Sivebaek, Jesper Olsen, Eriksen. E tutto ciò senza snaturare, svilire, penalizzare gioco, spettacolo, risultato.

Al termine di [illegible] considerazioni si [illegible] piace che queste cose possono farle [illegible] le grandi squadre in un grande momento. Non possiamo dire che la Danimarca è stata la rivelazione o la sorpresa, di lei si sapeva e si diceva un gran bene, però il suo modo di confermare il tutto ci deve far pensare. [illegible] si [illegible] infatti l'incognita [illegible] tolto [illegible] portiere è veramente più semplice trovare punti di forza, di qualità, che difetti o manchevolezze.

I danesi rendono il centrocampo foltissimo, portando su questa linea 5-6 giocatori da quelli di fascia, Arnesen, Berggreen, ai centrocampisti di ruolo, Lerby, Moelby, agli attaccanti che rientrano, Jesper Olsen, Laudrup, il tutto corredato dalla partecipazione saltuaria di Sivebaek e Morten Olsen. Ciò fa della squadra un blocco granitico che si protegge chiudendo [illegible] e pressando per aprire larghi spazi dove i guastatori [illegible] possono inserirsi a ripetizione.

E' [illegible] una giusta disposizione in campo, strategicamente studiata e realizzata, deve poi essere supportata da [illegible] giocatori, [illegible] anche in questo senso la Danimarca è inattaccabile. Per esempio Morten Olsen, io lo considero una delle note più positive di questo Mondiale, troppo facile, direte, può darsi, però sta dimostrando alla sua età una freschezza e [illegible] lucidità impressionanti. Sempre grande nel recupero, mi sembra dotato anche di una eccezionale personalità.

Lerby, stantuffo instancabile, incontrista spietato, sempre pronto a riproporre la trama offensiva; hanno ritrovato il miglior Arnesen (peccato quella sua pazzia su Alloft) e mi fermo qui, concludendo [illegible] i tre «italiani». E' difficile dire quanto e [illegible] abbiano tratto vantaggio [illegible] loro esperienze nel [illegible] di [illegible] è che stanno confermando le loro precipue doti. Sono tra l'altro così diversi [illegible] loro che rappresentano in un certo senso proprio l'immagine di questa nazionale, la ragionata costanza e tenacia di Berggreen; la velocità, la classe, lo spunto irresistibile di Laudrup; il carattere, la grinta, la combattività di Elkjaer. Credo veramente esatto identificare [illegible] questi aggettivi la realtà [illegible]. Ricordate realtà, [illegible] effimera chimera.

Roberto Bettega

Falcao: «Sono deluso ma so aspettare»

Nel Brasile l'ex romanista è [illegible] tra le riserve dopo aver cominciato da titolare

GUADALAJARA — «Non pensavo di fare la riserva in questo mondiale e non so neppure spiegarmi il motivo della mia esclusione. Solo l'allenatore Santana lo conosce». E' quanto ha detto Paulo Roberto Falcao che, partito titolare, è finito in panchina e nell'ultima partita addirittura in tribuna.

Finora Falcao ha giocato la parte finale della gara con la Spagna e 10 minuti contro l'Algeria a seguito dell'infortunio capitato al terzino Edson. Il giocatore, che non nasconde la sua amarezza, rivela che il tecnico non gli ha dato alcuna spiegazione. «Telé non mi ha detto nulla, non conosco i motivi per cui non gioco. Non mi resta che aver pazienza ed aspettare il mio turno».

Questo potrebbe venire quando la squadra dovrà affrontare formazioni più forti di quelle incontrate finora. «L'importante — dice — è che il Brasile vada avanti, finché vinciamo sono disposto a sacrificarmi. Per ora ci è andata bene, la squadra adotta un 4-4-2 che ci fa correre meno rischi».

Sulla partita con la Polonia l'ex romanista è fiducioso: «Sarà difficile, ma ci sono tutte le condizioni per imporre il nostro gioco e vincere. Questo è sopratutto il mio auspicio perché solo così potrò ancora sperare di giocare».

Le designazioni arbitrali non turbano Platini e la squadra francese

«Agnolin è al di sopra di ogni sospetto»

GUANAJUATO — La notizia della designazione incrociata di un arbitro argentino (Esposito) per Italia-Francia e di un arbitro italiano (Agnolin) per Argentina-Uruguay è stata fornita da noi in una sorta di anteprima al ct francese [illegible] il quale, fino alla conclusione dell'allenamento di ieri, [illegible] al [illegible] soltanto del nome del direttore di gara scelto per il suo match. Michel, anche [illegible] di [illegible] alle [illegible] di presa di posizione ufficiale degli uruguayani, non ha voluto commentare la scelta né scendere sul terreno delle supposizioni. «Esamineremo la [illegible] con [illegible] calma, insieme con i nostri dirigenti; escludo qualsiasi tipo di reazione immediata, anche perché forse non ne è proprio il caso», ha detto [illegible] sul torpedone e andando a bunkerizzarsi nel suo hotel, inaccessibile fino a oggi.

E Michel Platini, chiamato fuori dall'albergo per lo show della televisione italiana «Mundialissimo 86», [illegible] portato la stessa notizia, e la sua reazione è stata press'a poco in sintonia con quella del suo commissario [illegible]: «La faccenda mi pare soprattutto curiosa. Per quello che so della federazione francese, escludo qualsiasi tipo di [illegible] zione ufficiale. L'arbitro, quale che esso sia, è e deve essere al disopra di ogni sospetto».

Riferiamo, sia pure a livello di sensazione, [illegible] la stessa notizia riferita da noi ad Henry Michel e poi ad una buona parte dei componenti la spedizione francese qui al «Mundial», non ha affatto creato malumori o generato [illegible] tesi. Qualcuno addirittura è arrivato a dire di un «Agnolin al di sopra di ogni sospetto», con ciò uccidendo sul nascere qualsiasi ipotesi di collegamento tra quanto accadde ai «Mundial» 1966, quando un arbitro tedesco arbitrò Inghilterra-Argentina, vinta rocambolescamente [illegible] inglesi, e un arbitro inglese arbitrò Germania-Uruguay, [illegible] altrettanto rocambolescamente dai tedeschi, con [illegible] alla [illegible] delle due squadre europee. **g. p. o.**

OTTAVI A Città del Messico e Leon le prime sfide senza appello: chi perde è eliminato - In caso di parità dopo i 90' regolamentari, si giocano i supplementari eppoi eventualmente si tirano i calci di rigore - Bulgaria e Belgio «condannate» dal pronostico

Rummenigge e Beckenbauer vivono entrambi un momento [illegible]

SONO GIA' [illegible] GLI ESPULSI

CITTA' DEL MESSICO — In questo mundial è stato già superato il numero degli espulsi: 6 dopo 36 partite, mentre in Spagna furono 5 in tutto il torneo. Gli ammoniti sono 82 (media di 2,27 a partita) di cui 9 hanno ricevuto per due volte il cartoncino giallo e quindi l'automatica sospensione per un turno. In totale 15 giocatori squalificati. L'Ungheria non ha avuto espulsi né ammoniti.

A rischiare sono Messico e Unione Sovietica

Tensione tra i messicani: i compagni non gradiscono la popolarità di Sanchez - Milutinovic cerca di alleggerire la tensione - Pretattica dei bulgari - All'Azteca ci sarà il tutto esaurito

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — Il Mundial ricomincia oggi all'Azteca, dove [illegible] si era iniziata la setacciata dei gironi di qualificazione, con il primo scontro ad eliminazione diretta degli ottavi di finale. I padroni di casa del Messico contro la Bulgaria, e quattro ore dopo a Leon, Urss-Belgio.

Per la nazionale messicana è un giorno di estrema tensione. Il grande stadio [illegible] capitale sarà una bolgia, si pensa al pieno, 110 mila spettatori. Ritorna dopo la squalifica Hugo Sanchez, lapidato irragionevolmente dalla stampa e dalla radio per quel rigore della possibile vittoria che il portiere paraguayano Fernandez gli ha [illegible] sul palo all'ultimo minuto.

Una partita che è già un [illegible] a forti tinte alla vigilia. Sono [illegible] tensioni nel clan messicano, è proseguito il [illegible] dei bulgari, a parte [illegible] conferenza stampa di [illegible] nella quale il commissario tecnico ha parlato soprattutto degli altri, e con cautela. [illegible] dei rincalzi [illegible] Messico, Manzo ed Hermosillo si sono presi a cazzotti [illegible] allenamento, il centrocampista Boy ha litigato con Milutinovic per un rigore non concesso, alcuni compagni hanno rimproverato Sanchez di parlare troppo «mentre in campo però vanno loro».

Bora Milutinovic, jugoslavo, usa la sua diplomazia per minimizzare, per smentire. Non è comunque l'ambiente migliore per affrontare una partita delicata. «Sono [illegible] giuti episodi — dice il tecnico — normali quando tutti sentono in modo particolare un impegno». E preferisce parlare dell'avversario e sottolineare [illegible] lo spirito col quale la [illegible] squadra affronta la Bulgaria: «I bulgari sono forti, [illegible] non grandi. Per noi [illegible] comunque difficili. Dovremo cercare di essere più [illegible] di loro. Ma [illegible] saremo emozionati. Ammetto che l'uscire nelle qualificazioni sarebbe stato un dramma, ora sarebbe solo una grande tristezza».

— Chi teme maggiormente dei bulgari?

«Getov soprattutto, per l'intelligenza di gioco. Poi Mladenov per lo scatto, Arabov e Dimitrov per l'intesa difensiva. Ed hanno un buon portiere. Comunque non crediate che la loro potenza fisica possa essere determinante. La mia squadra sembra leggera, ma sa farsi valere anche sul piano atletico».

— Rientra Sanchez, c'è frattura fra lui e la squadra?

«Si è esagerato molto attorno ad Hugo. Non è facile per lui, di fronte all'opinione pubblica più che ai compagni, reggere il ruolo dell'uomo più reclamizzato dalle tv e dagli stessi giornali. In campo, per fortuna, queste cose si dimenticano».

— Non ci sono troppi interventi esterni, troppe pressioni politiche sulla [illegible] squadra? E qui Milutinovic chiude con una battuta: «Me lo chiedete proprio voi italiani, quando il presidente Pertini è andato apertamente a tifare in Spagna?».

Più riservato il tecnico messicano sui problemi di formazione. Comunque è prevedibile, con il rientro di Sanchez, la conferma di España centrocampista offensivo, e l'uscita di Flores e Javier Cruz, malgrado quest'ultimo sia il giovane idolo dei tifosi. Come ultima «carica» ieri il film «Rocky III». Milutinovic lo considera «stimolante».

Mistero sul fronte bulgaro. Vutzov vuole verificare le condizioni fisiche di Kostadinov e Dimitrov, acciaccati. Le cortine fumogene [illegible] più che mai in voga, soprattutto ora che [illegible] partita è senza appello. b. p.

OTTAVI — Stadio Azteca, ore 12 (20 it.)

BULGARIA	MESSICO
(maglia bianca, pantaloncini verdi, calzettoni rossi)	(maglia verde, pantaloncini bianchi, calzettoni verdi)
1 [illegible]	1 LARIOS
[illegible] PETROV	2 TREJO
13 A. MARKOV	17 [illegible]
2 [illegible]	18 MUNOZ
[illegible] [illegible]	14 F. CRUZ
5 DIMITROV	3 QUIRARTE
9 MLADENOV	[illegible] ESPANA
[illegible] [illegible]	13 AGUIRRE
[illegible] GETOV	[illegible] SANCHEZ
6 YELIAZKOV	10 BOY
[illegible] KOSTADINOV	22 NEGRETE

Arbitro: FILHO (Brasile)

Allenatori

VUTZOV	MILUTINOVIC

In panchina

22 Vala, 15 Yordanov, 10 Gospodinov, 7 Iskrenov, 12 Zdravkov; 14 P. Markov, 18 Dragolov, 17 Kolev, [illegible] Pashev, 21 Diyakov, 16 Velitchkov.	20 Heredia, 8 Dominguez, 15 Flores, 4 Mauro; 5 J. Cruz, 11 Hermosillo, 6 Los Cobos, 12 [illegible] 16 Amador, 19 Hernandez, 21 Ortega.

TV: ore 20 Rai1 - [illegible]: ore 20 Radiodue

Il c.t. sovietico Lobanovski si è rimesso dall'indisposizione che lo aveva colpito - Ancora critiche alla formula del Mundial - Il belga Thys: «Dobbiamo soffocarli a centrocampo»

DAL NOSTRO INVIATO

LEON — *La partita [illegible] chi è cominciata. Unione Sovietica e Belgio, a leggere fra le dichiarazioni che [illegible] scontate non potrebbero essere, stanno valutando la tattica, studiando i particolari, preparando le mosse e le trappole. Passano le giornate davanti al videotape, cercando di carpire i segreti e i punti deboli degli avversari.* «I belgi non hanno individualità di grande spicco, però ci [illegible] fare con il palliativo, [illegible] vecchie volpi del contropiede e del fuorigioco», *ha detto ieri Sergei Mosiaguin, uno dei tanti allenatori in seconda che a turno, come diligenti messaggeri, portano ai giornalisti il pensiero ufficiale, e non personale, di Valery Lobanovski il gran capo alle gente di Kiev.*

Ieri Lobanovski è andato a Queretaro a vedersi Danimarca-Germania. «Per fare strada nel Mundial bisogna saper tutto dei futuri rivali», *ha spiegato taccuino e calendario alla mano. La Danimarca potrebbe essere avversaria nei quarti, se batterà la Spagna e l'Unione Sovietica farà altrettanto con il Belgio. Lobanovski ci è parso in buona salute dopo il coccolone dell'altro ieri durante l'allenamento. Le analisi [illegible] ospedale hanno dato esito negativo, semplice indigestione: ovviamente il tecnico oggi contro il Belgio sarà al suo posto dietro la scacchiera, cioè in panchina.* «Siamo [illegible] e [illegible] attaccheremo e vinceremo [illegible] la stagione dei calcoli», *ha aggiunto il suo alter ego Sergei Mosiaguin in quel di Irapuato. Come se l'Unione Sovietica avesse giocato finora pensando ai punti e non alla vittoria: è [illegible] che la frase si riferiva ai belgi, e non era per niente affettuosa.*

In [illegible] i sovietici, molto sottilmente, hanno continuato nella loro polemica contro la formula del Mundial. «Abbiamo visto i belgi in tivù, abbiamo capito come giocano», *è il pensiero di tutti, però una partita di calcio deve [illegible] preparata senza fretta, curando schemi e dettagli. Fantasia non vuol dire improvvisazione.* «Due giocatori del Belgio ci preoccupano», *ha continuato Mosiaguin. [illegible] non ha detto i nomi, anche i [illegible] sono coperti dal segreto. E la squadra?* «Decidiamo sempre all'ultimo momento», *è stata la risposta.* «Però l'assenza di Larionov ci obbliga a qualche piccolo ritocco».

Non è difficile intuire che il ritocco sarà uno solo, rispetto alla formazione che ha affrontato Ungheria e Francia, s'intende, contro il Canada sono scese in campo nove riserve. Bessonov giocherà sulla fascia destra in difesa, al posto di Larionov (perdita pesante), e al centro in coppia con Kusnetsov rientrerà il vecchio Chivadze, georgiano coi baffoni alla Stalin. Anche [illegible] Chivadze, fuori squadra nel [illegible] eliminatorio per un dolore al ginocchio, [illegible] titolare prima della partenza per il Messico.

Il Belgio è arrivato ieri sera a Leon con molti problemi. Le tensioni sono forti, dopo il pareggio contro il Paraguay e la qualificazione strappata coi denti, e Guy Thys sta al centro della bufera. Il tecnico è stato accusato di cedere troppo all'influenza di alcuni giocatori, [illegible] in particolare, e si è difeso dicendo che [illegible] tutte sciocchezze. Ha anche rifiutato con sdegno la tesi, avanzata da una parte della stampa belga, che qualcuno dei suoi eroi fosse un malato immaginario. «Temo che [illegible] di Vandenbergh [illegible] decisiva», *ha detto, e nessuno su questo punto può avanzare sospetti visto che l'attaccante soffre di una lesione al menisco ed ha chiuso con il Mundial.*

Un Thys insolitamente e stranamente pessimista, [illegible] parso, e conoscendo l'uomo siamo pronti a giurare che sta studiando qualche marchingegno tattico, cosa di cui peraltro è maestro. «Dovremo [illegible] i sovietici a centrocampo, altrimenti andiamo [illegible] ad un disastro», *ha aggiunto [illegible] aria pensosa. [illegible] questo ha visto tre volte la registrazione di Unione Sovietica-Francia. Gli è molto piaciuto [illegible] la squadra di Platini ha chiuso gli spazi e punto di rimessa. Prepariamoci dunque ad assistere ad un replay, sempre che i belgi sappiano imitare i francesi, cosa di cui dubitiamo.*

«L'Unione Sovietica mi ha impressionato — ha aggiunto Thys — però non dimenticatevi che il Belgio ha giocatori [illegible] Ceulemans e Vandereycken, senza parlare di Scifo». *Il giudizio era a beneficio di noi italiani, anche se il rasso era lanciato ai colleghi belgi che avevano indicato nei primi due, esclusi dall'incontro con il Paraguay, i capi storici della rivolta contro il loro allenatore accusato di [illegible] alterato gli equilibri [illegible] alla squadra. Forse Thys, con il pubblico elogio, ha inteso chiudere la questione. Pace fatta, la guerra è finita. Però neppure lui [illegible] la formazione: anche lui si è seduto davanti [illegible] scacchiera, indeciso se agire di cavallo o pedone.*

Carlo Coscia

OTTAVI — St. Nou C. di Leon, ore 16 (24 it.)

BELGIO	URSS
(maglia bianca, pantaloncini bianchi, calzettoni bianchi)	(maglia rossa, pantaloncini rossi, calzettoni rossi)
1 PFAFF	1 DASSAIEV
2 [illegible]	2 BESSONOV
[illegible] F. VAN DER ELST	[illegible] DEMIANENKO
5 RENQUIN	3 CHIVADZE
19 BROOS	10 KUZNETSOV
8 VERCAUTEREN	21 RATS
[illegible] [illegible]	7 JEREMCHUK
6 SCIFO	6 JAKOVENKO
18 VEYT	9 ZAVAROV
[illegible] CLAESEN	[illegible] ALEINIKOV
11 [illegible]MANS	19 BELANOV

Arbitro: FREDRIKSSON (Svezia)

Allenatori

THYS	LOBANOVSKI

In panchina

12 Munaron, 13 Grun, [illegible] Vervoort, [illegible] De Mol, 10 Desmet; 4 [illegible] Wolf, 9 Vandenbergh, 14 Clysters, 16 L. Van Der Elst, 17 Mommens, 20 Bodart	16 Chanov, 11 Blochin, 14 Rodionov, [illegible] Bubnov, 17 Yevtushenko, [illegible] Morozov, 12 Bal, 13 Litovchenko, 18 Protasov, 22 Krakovski

TV: ore 24 Rai1

Kalle [s]ulla Germania «E' vero, ci sono clan»

DAL NOSTRO INVIATO

QUERETARO — Due ore dopo la partita persa con la Danimarca, Karl-Heinz Rummenigge già si allenava sputando fuoco sotto gli alberi agitati dal vento della Mansion Galindo. Dentro, nel corridoi sempre più bui, Franz Beckenbauer negava tutto, che la Germania avesse giocato con calcolo e che ci fossero trame oscure all'interno della squadra. «Siamo felici e tranquilli, pensiamo solo al Marocco», diceva il Kaiser con forzato sorriso.

E Rummenigge? «Ora sono pronto. Non per fare la solita comparsa di 20 minuti alla fine, ma per giocare [illegible] la partita [illegible]o. Non voglio, dopo tanti [illegible] e [illegible]che, che questo Mundial diventi per me il peggiore di tutti. In Argentina ero giovane, in Spagna infortunato, qui sto lottando contro troppi nemici. Non esiste la mafia, è vero, però esistono i clan: potete immaginare la mia amarezza».

Qualcuno ha detto e scritto che il motivo vero della congiura contro Rummenigge [illegible] il denaro e non l'invidia, meglio l'invidia per il denaro. L'attaccante dell'Inter guadagna più degli altri, per questo Schumacher dopo lo scambio di accuse dell'altro giorno aveva addirittura minacciato di tornare in Germania. c. co.

Schumacher «nemico» di Kalle

Porte chiuse a tutti nell'albergo danese, nonostante la storica vittoria sui tedeschi

Piontek recita la parte dell'arrabbiato

DAL NOSTRO INVIATO

QUERETARO — La Danimarca ha chiuso le porte. Dentro, nell'hotel di Jurica, c'è festa grossa, brindisi, danze e allegria al [illegible] dei mariachi, ma fuori uomini in divisa impediscono l'ingresso ai giornalisti. Sepp Piontek è uno [illegible] tipo, [illegible]o dicono i danesi, un grande uomo [illegible] nei suoi piccoli segreti. Ha battuto la Germania dopo 58 anni, regalando alla Danimarca il [illegible] posto al sole, ma dopo la partita era di umore cupo come il cielo di Queretaro, ogni [illegible] del temporale. Piontek ha accusato i tedeschi di aver giocato in difesa, per il pari, ha rifiutato di parlare alla tivù danese, se n'è andato di corsa e si è chiuso con la squadra tutta nella fortezza di Jurica lasciandosi [illegible] una coda di domande senza risposta.

«In verità era il più felice di tutti», ha confessato Berggreen svelando le emozioni segrete del suo tecnico. Cantava e ballava, quasi piangeva di gioia. Avevamo il [illegible] sospetto che l'atteggiamento di Piontek, peraltro incomprensibile dopo una storica e sofferta vittoria, [illegible] parte di [illegible] grande sceneggiata. Che fosse un [illegible], buffo quanto si vuole, [illegible] tenero [illegible] e [illegible] squadra dopo i trionfi con la Germania [illegible] volte l'entusiasmo dell'ambiente può essere più pericoloso del più forte degli avversari. E Klaus Berggreen, lui dentro e [illegible] fuori, ha confermato che le cose così stanno.

Laudrup ha detto che la Danimarca è grande e lo sarà anche se perde [illegible] la Spagna, perché quello che conta è il gioco. E lo stesso ha aggiunto Berggreen, dando però alla frase una [illegible]ra diversa, che meglio spiega il [illegible] spirito della squadra: «*Sono orgoglioso di essere danese, [illegible] orgoglioso perché giochiamo sempre per vincere [illegible] calcoli. Come fanno gli uomini onesti, [illegible] come hanno [illegible] Germania e Austria nell'82. Possiamo battere chiunque, non importa se il calendario è più difficile: [illegible] giamo [illegible] l'Italia che ha vinto il Mundial di Spagna facendo fuori, una alla volta, tutte le squadre favorite*».

Berggreen non ha giocato contro la Germania per una ragione molto semplice. «*Ho parlato con Piontek e siamo rimasti d'accordo che era inutile, visto che ero già ammonito, rischiare una squalifica. [illegible] discorso per Nielsen. Sotto questo aspetto stiamo diventando un po' professionisti. Però devo ammettere che Piontek, dopo la partita, era molto arrabbiato con noi. Ci ha ringraziato per la vittoria, poi ci ha dato una bella lavata di capo. Ci ha accusati di essere troppo gentili, di giocare [illegible] fino [illegible] di badare alla marcatura più stretta. E ha ragione. Dico questo giusto per dimostrare che non siamo affatto paghi*».

Questo è il clima, guerra e pace. [illegible] e guerra, i cavalieri di ventura dormono con la spada sotto il cuscino. [illegible] crediamo che siano ebbri di successi e pronti a sacrificarsi senza combattere all'altare del bel gioco. [illegible] siano pronti alla battaglia lo dimostra quel che è successo [illegible] la Spagna, arrivata ieri sul [illegible] notte nello [illegible] albergo di Jurica dove stanno i danesi. Questi hanno protestato, hanno [illegible] alla Fifa di cacciare gli avversari, che non era giusto che le [illegible] squadre vivessero e dormissero sotto [illegible] tetto. Il Gran Jury [illegible] Fifa invece [illegible] dato ragione agli spagnoli, mica poteva buttare uomini e bagagli in mezzo al prato, [illegible] capire ai danesi che se così non andava, liberi di [illegible] una sistemazione altrove. c. co.

LO DICONO GLI ALTRI Unanimi critiche dei giornali tedeschi al tecnico

La colpa è soltanto di Beckenbauer

Contro i danesi la Germania ha [illegible]cato in 12 uomini, ma quel signore ai bordi del campo è il solo responsabile [illegible] sconfitta. All'indomani [illegible] [illegible] con i «vichinghi» la [illegible] pa tedesca è unanime nel [illegible] rogo «Kaiser» Franz Beckenbauer.

Furibondi per la figuraccia di Queretaro, i giornali sostengono che [illegible] sbagliato tutto [illegible] principio alla fine», che impostare una tattica di contenimento nel primo tempo per poi confondere le idee ai giocatori nella ripresa, in[illegible] ad attaccare alla disperata, «è stato un imperdonabile errore», e che neppure il tardivo inserimento di Rummenigge «poteva risollevare le sorti di una partita persa in partenza».

Nessun commentatore mette in dubbio la superiorità dei danesi, «ci hanno bucato come un formaggio groviera — scrive ad esempio l'«Express» di Colonia — ma la triste verità è un'altra. I nostri giocatori, già dilaniati da assurde polemiche, hanno dimostrato di avere poche idee, ed anche quelle [illegible]stanza confuse. Uno spettacolo insomma indecoroso».

Per il «General Anzeiger» di Bonn il vero motivo della prima «débâcle» ai mondiali, dopo il pareggio con l'Uruguay ed il 2-1 sulla Scozia, va ricercato nella mancanza di polso dimostrata dal commissario tecnico nei confronti della «banda di Colonia», il trio Schumacher-Littbarski-Allofs «sceso sul sentiero di guerra contro la punta dell'Inter». E si chiede: «Chi comanda in squadra? Sono loro a dettar legge oppure gli ordini li impartisce Beckenbauer? Se lo paghiamo, pure profumatamente, è soltanto perché faccia il suo dovere».

Nel coro delle recriminazioni, la «Die Welt» contesta l'affermazione dell'allenatore, resa negli spogliatoi, secondo la quale «la fortuna questa volta ci ha voltato le spalle se consideriamo le diverse occasioni di andare a rete che abbiamo sciupato». Inutile richiamarsi alla dea bendata, «il centrocampo è saltato in aria ed anche la difesa non ha retto come in passato». Secondo la «Bild Zeitung», che stampa oltre sei milioni di copie, è mancata l'attesa «prova di orgoglio» da parte dei vicecampioni del mondo «imbambolati, insicuri, imprecisi», mentre il ricorso al jolly [illegible]go «ricorda quel giocatore jellato che estrae dal mazzo il due di picche». Infine, non meno impietosa, la «Stuttgart Zeitung»: «Ora ci tocca affrontare il Marocco q[illegible]o sarebbe stato meglio misurarsi con la Spagna».

Sull'altro versante, in Danimarca, il «Politiken» di Copenaghen sottolinea la vittoria ottenuta «con facilità quasi irrisoria da una compagine B, piena di rincalzi, che non ha nemmeno dovuto forzare il ritmo». D. d. g.

TOTONERO Per il dirigente tutte le squadre fanno regali agli arbitri stranieri

Janich [illegible] «Carbone [illegible] la verità»

TORINO — «*Fare regali per decine di milioni all'arbitro ed ai due guardalinee? Ma, è la cosa più normale del mondo. Lo fanno tutte le squadre impegnate nelle Coppe europee. Un accompagnatore designato dalla società si prende [illegible] terna arbitrale straniera, la scarrozza in giro per la città, la porta per negozi, compra tutto quanto gli ospiti desiderano. Anche il Napoli s'è adeguato a tale prassi quando nel 1982-'83 partecipò alla Coppa Uefa. Al proposito, Armando Carbone racconta la verità*».

Finalmente, c'è un inquisito del calcioscandalo che non insulta l'Armandino, che non lo descrive [illegible] millantatore, pazzo e rompiscatole. Questa «mosca bianca» è Franco Janich, il general manager del [illegible] colpito da comunicazione giudiziaria [illegible] associazione per delinquere.

Tranquillo, sorridente, disinvolto, ricco di aneddoti, ricordi ed ironie, [illegible] ha affrontato l'interrogatorio del sostituto procuratore Giu[illegible] Marabotto in maniera quanto [illegible] singolare.

Il [illegible] barese ha ammesso un'amicizia più che decennale col regista del calcioscandalo, ha ribadito i ricordi dell'Armandino sui milioni pagati dal Napoli per gli acquisti fatti dall'arbitro della Germania Ovest Eschweiller e da quello bulgaro Dochiev quando scesero in Italia [illegible] dirigere le partite Uefa degli azzurri contro i russi [illegible] [illegible] i tedeschi del Kaiserslautern. Eschweiller e Dochiev, più i rispettivi guardalinee, comperarono capi di abbigliamento per circa 30 milioni, ufficiale [illegible] tore Carbone.

Janich è rimasto davanti a Marabotto circa un'ora. Venerdì sarà di [illegible] [illegible]. l'interrogatorio verterà sul [illegible] '81-'82, [illegible] dall'inquisito al servizio del Bari. E, al [illegible] merito [illegible] accuse specifiche contenute in decine di telefonate intercettate, nelle confessioni di Carbone e di altri arrestati.

Secondo le intercettazioni, Janich girava l'Italia per truccare partite. In più d'un nastro il dirigente sportivo è chiamato «Piccione viaggiatore», «Uomo [illegible] valigia». Definizioni in codice dinanzi alle quali Janich non ha scordato il [illegible].

Tutto il contrario, le strategie processuali del difensore della Triestina Maurizio Braghin, del presidente della Ca[illegible] Guerino Amato, e del centrocampista rosanero Maurizio Ronco. Assistito dal prof. [illegible] [illegible] e dall'avv. Antonio Sbigliano, Braghin ha negato ogni cosa: «*Mai giocato al totonero, non conosco nessuno di coloro che mi tirano in ballo. Mai telefonai al collega [illegible] che gioca nel Palermo per proporgli di fare X nella partita tra le nostre squadre*».

Amato ha ripetuto: «*Sono innocente*». In una telefonata, a Carbone che gli [illegible]cia: «*Cavaliere, grazie alle mie manovre la B per la Casertana è assicurata al mille per mille*» il presidente campano replica: «*Bene, mi porti il suo programmino*». Con il giudice Amato s'è giustificato: «*Ah sì, [illegible] proprio così? Un caso, se le parole...*».

Claudio Giacchino

CALCIO Ha vinto il torneo la squadra squalificata in campo europeo (che spera nell'appello)

La Coppa Italia è della Roma: 2-0 alla Samp

Tutto merito del centrocampo

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Un rigore di [illegible] Roma e Sampdoria e poi, a 20 secondi dalla fine, un lampo di Cerezo quando [illegible] era ormai decisa. Eriksson ha impedito a Bersellini di conquistare il quarto trofeo della sua carriera: con merito, bisogna dirlo, perché i blucerchiati hanno pagato il loro gioco eccessivamente difensivo, rinunciandovi soltanto nella ripresa quando era necessario rimontare.

Quando Bersellini ha fatto ricorso al tridente, la Roma si era bene assestata a centrocampo e con qualche affanno ha tenuto sino alla fine ottenendo [illegible] seconda volta il diritto di partecipare a un torneo internazionale. Il verdetto di Zurigo annulla questi sforzi, gli indubbi meriti della squadra di Eriksson: vedremo se in appello la società di Viola otterrà uno sconto e con questo il diritto a ri[illegible] nel giro inte[illegible].

Ha vinto la Roma, dunque, legittimando nel finale con quel gol di Cerezo una supremazia che si è concretizzata per due terzi della [illegible]. La differenza l'ha [illegible] il centrocampo giallorosso: l'agilità ed il senso di regia di Giannini, la continuità di Di Carlo, la solidità di Desideri al quale va il merito della trasformazione del rigore, il 36° senza errore della sua carriera. Assieme a loro il solito Lucci, un formidabile Gregori, quando è stato necessario, specie nel finale quando il tridente blucerchiato ha cercato di farsi luce ed ha colpito con maggiore efficacia. Assieme a loro, un attento Righetti, un generoso ed inesauribile Graziani, un Tovalieri cincischiante ma pur sempre pericoloso ed un Pruzzo a mezzo servizio anche per via di qualche [illegible] che si è fatto avvertire.

La Sampdoria è [illegible] in [illegible] importanti, soprattutto Mancini che si è impegnato ma non è mai entrato in partita inseguendo palloni che poi sprecava sul fondo o calciava sugli avversari. In pratica, pur lavorando abbastanza, soprattutto [illegible] ripresa, l'[illegible] blucerchiato ha dovuto affidarsi a Francis costretto a... lanciarsi da solo visto che Matteoli latitava mentre Salsano era impegnato nel solito lavoro di tamponamento. Mancava anche la sicurezza di Pellegrini in difesa, forse perché il libero dopo appena 5' di gioco rischiava di mandare in gol la Roma; non era lucido Galia mentre Mannini si prodigava per due.

Il copione previsto da Bersellini è stato rispettato sino al momento del rigore assegnato da Lanese in perfetta buona fede nel senso che contrasti come quello di Mannini su Tovalieri sono da rigore anche se rischiano di provocare discussioni a non finire. Incassata la rete, la Sampdoria ha dovuto reagire, ha creato abbastanza occasioni ma, ripetiamo, è mancato Mancini mentre Francis ha agito sull'estrema destra cercando di aggirare la difesa avversaria. Sarebbe bastata una maggiore lucidità da parte di Mancini e sicuramente il verdetto avrebbe mutato aspetto: senza la sua migliore punta, la Sampdoria ha dovuto arrangiarsi e non è bastato nel finale il vantaggio numerico provocato dall'espulsione di Graziani che ha scambiato la testa di Pellegrini per un pallone mollandogli una capocciata. Il gol di Cerezo, entrato in campo da 4', ha avuto un effetto più che altro pirotecnico, il tocco capace di provocare ulteriori entusiasmi e di chiudere in allegria una serata all'insegna della Roma.

Giorgio Gandolfi

Roma. I tafferugli scoppiati subito dopo l'inizio della partita

Rigore di Desideri e rete di Cerezo al 90' - Incidenti tra i tifosi, infranta una vetrata, cariche della polizia

Roma-Sampdoria 2-0

ROMA: Gregori 7,5; Oddi 6,5, Gerolin 6,5; Desideri 7, Lucci 7, Righetti 6,5; Graziani 6,5, Giannini 7, Pruzzo 5,5 (84' Impallomeni s.v.), Di Carlo 6, Tovalieri 5 (86' Cerezo 6).
SAMPDORIA: Bordon 6; Mannini 5,5, Galia 6; Pari 6, Pa[illegible] 5,5, Pellegrini 6; Fiondella 6 (56' Lorenzo 6,5), Salsano 5,5, Francis 6,5, Matteoli 5, Mancini 6.
Arbitro: Lanese 7.
Reti: 64' Desideri rig., 90' Cerezo.

ROMA — Le due squadre [illegible] campo con poche novità rispetto alle formazioni schierate nella prima finale di andata: tra le file sampdoriane gioca Fiondella al posto di Lorenzo; nella Roma torna Pruzzo al centro dell'attacco. In considerazione del risultato che la obbliga a neutralizzare l'1-2 di Genova, la formazione giallorossa si proietta sin dai primi minuti in avanti ben contenuta dai sampdoriani che mirano soprattutto a «gelare» la [illegible]vra.

La contestazione per la sentenza di Zurigo si manifesta con grandi striscioni e insulti contro Sordillo e la Federcalcio. [illegible] poi, [illegible] l'8' di gioco, scoppiano gravi incidenti fra il pubblico, pericolosamente «caricato» fin dai giorni scorsi. Crolla in frantumi una vetrata della curva Sud. Vengono scagliati vari oggetti contro gli agenti i quali intervengono con ripetute cariche mentre nel settore [illegible] un gruppo di tifosi sampdoriani viene bersagliato da pericolosi bengala e lanci di bottiglie di plastica.

Fortunatamente i giocatori delle due squadre non cedono al nervosismo e successivamente si calmano anche i tifosi. La partita prosegue senza troppe emozioni. [illegible] 15' Matteoli fugge sulla fascia si[illegible]. Il suo pericoloso cross viene respinto in angolo da Lucci. La Roma attacca in prevalenza ma i blucerchiati si difendono senza troppi affanni, sfruttando anche il dinamismo di Salsano.

Mentre la partita si avvia tranquillamente verso la fine del tempo al 44' Tovalieri, scattato in area, viene atterrato da Mannini. L'arbitro Lanese decreta il calcio di rigore [illegible] Desideri realizza con una botta fortissima.

[illegible] ripresa la Sampdoria tenta di reagire accentuando la manovra d'attacco. Negli spazi larghi i romanisti [illegible]scono in contropiede, ma Pruzzo sofferente ad un tendine e il mediocre Tovalieri raramente riescono a mettere in allarme la difesa ligure. Al 65' tuttavia la Roma va vicinissima al raddoppio: fugge in contropiede Pruzzo approfittando di un «liscio» di Paganin, [illegible] lateralmente a Giannini che viene bloccato in extremis. L'ingresso di Lorenzo non contribuisce a dare un sostanzioso apporto all'attacco ligure.

Mancini e lo stesso Lorenzo in rapida [illegible] al 73' costringono il portiere Gregori ad esibirsi in strepitosi interventi. La Sampdoria tenta di stringere i tempi, la Roma si difende ma il suo contropiede è sempre in [illegible]guato. Al 78' Graziani guasta la sua bella prestazione, colpendo Pellegrini a gioco fermo. Inevitabile l'espulsione.

Contro la Roma ri[illegible] in dieci, gli uomini di Bersellini stringono d'assedio gli avversari [illegible] riescono a trovare il varco giusto. Proprio alla fine l'Olimpico esplode d'entusiasmo: un preciso cross di Impallomeni viene raccolto di testa da Cerezo che regala una grande soddisfazione alla squadra in cui ha giocato per l'ultima volta, insaccando imparabilmente.

Mario Bianchini

[illegible]

ROMA — Grande entusiasmo nelle spogliatoio della Roma per la conquista della sesta Coppa Italia. Il più felice appare Eriksson che ha centrato, da quando è in Italia, il primo traguardo che conta. «E' stata una bella vittoria perché — dice lo svedese — abbiamo giocato bene tutta la Coppa Italia e anche la seconda parte del campionato. Nonostante l'assenza dei nostri campioni in Messico anche i ragazzi sono stati favolosi. Meri[illegible] questo successo».

Qual è il suo giudizio sulla Sampdoria?

«La squadra di Bersellini si è [illegible] un avversario molto valido tecnicamente, specialmente a centrocampo, e fa camminare velocemente la palla con un formidabile contropiede. Per questo nella prima parte della gara abbiamo avuto un po' di paura. Se avessero segnato un gol loro nel primo tempo la partita sarebbe finita. Poi invece è toccato a noi, proprio in chiusura, andare al bersaglio. A quel punto è stato tutto più facile».

Viola ha fatto sapere che «lo schiaffo promesso a un fantomatico personaggio» non è Sordillo. «Si trattava di un'altra persona — dice il presidente — ma [illegible] stiamoci questa bella vittoria. Abbiamo dimostrato di [illegible] assolvere agli impegni anche se ci troviamo in una [illegible]».

Albo d'oro

Questo l'albo d'oro della Coppa Italia. Con la vittoria in questa edizione la Roma, sei successi, è a un passo dalla Juve che ha vinto 7 volte.

1922	Vado	1968	Torino
1936	Torino	1969	Roma
1937	Genova	1970	Bologna
1938	Juventus	1971	Torino
1939	Inter	1972	Milan
1940	Fiorent.	1973	Milan
1941	Venezia	1974	Bologna
1942	Juventus	1975	Fiorent.
1943	Torino	1976	Napoli
1958	Lazio	1977	Milan
1959	Juventus	1978	Inter
1960	Juventus	1979	Juventus
1961	Fiorent.	1980	Roma
1962	Napoli	1981	Roma
1963	Atalanta	1982	Inter
1964	Roma	1983	Juventus
1965	Juventus	[illegible]	Roma
1966	Fiorent.	[illegible]	Samp.
1967	Milan	1986	Roma

Nel torneo estivo

Toro battuto al Filadelfia

Il Torino ha perso 1-2 con il Pisa al Filadelfia lasciando così via libera al Bari che affronterà nella finale del torneo estivo l'Avellino. Davanti a 1.500 paganti, fra i granata Schachner ha giocato solo il primo tempo, fra i nerazzurri Kieft è rimasto in panchina. Hanno segnato Volpecina e Bebesco per il Pisa (al 58' e 81'), Corradini per il Toro all'88'.

Nell'altro incontro, a Udine, la Juventus ha perso 0-1 battuta da una rete di Zampo.

FORMULA 1 A Montreal, dove oggi si disputa il G.P. del Canada, continua la serie nera del team italiano

Mansell al vertice, Ferrari come i gamberi

Il via alle ore 18

Al Gran Premio del Canada, sesta prova del mondiale di F.1, partecipano 25 piloti. Ecco lo schieramento:

1°	[illegible] (Williams [illegible]) 1'24"118	Senna (Lotus 12) 1'24"188
3°	Piquet (Williams 6) 1'24"264	Prost (McLaren 1) 1'25"192
5°	Arnoux (Ligier 25) 1'25"224	Rosberg (McLaren 2) 1'25"533
7°	Berger (Benetton 20) 1'26"429	Laffite (Ligier 26) 1'26"442
9°	Patrese (Brabham 7) 1'26"452	Warwick (Brabham 8) 1'27"412
11°	Alboreto (Ferrari 27) 1'27"495	Boutsen (Arrows [illegible]) 1'27"614
13°	Jones (Lola 15) 1'27"654	Tambay (Lola 16) 1'2[illegible]
15°	Fabi (Benetton 19) 1'28"102	Dumfries (Lotus 11) 1'28"321
17°	Streiff (Tyrrell 4) 1'28"620	Johansson (Ferrari 28) 1'28"881
19°	Brundle (Tyrrell 3) 1'29"111	Nannini (Minardi 24) 1'29"653
21°	De Cesaris (Minardi 23) 1'29"894	Palmer (Zakspeed 14) 1'30"905
23°	Ghinzani (Osella 21) 1'31"479	Rothengatter (Zak 29) 1'32"118
25°	Danner (Osella 22) 1'41"634	

Il G.P. del Canada parte alle ore 12 (18 italiane). In programma 69 giri del circuito Gilles Villeneuve di 4.410 metri, pari a km 304.290 (diretta tv dalle 17,45, Rai2).

L'inglese compie un testa-coda, si fa rimettere in ordine la Williams e compie un giro-record battendo Senna e Piquet - Alboreto 11°, Johansson 18°: tempi peggiori di quelli '85, tanti problemi e turbine ko

DAL NOSTRO INVIATO

MONTREAL — Nigel Mansell, il vincitore di Spa (Belgio), lancia la sua sfida anche nel Gran Premio del Canada di Formula 1. Il pilota inglese della [illegible] parte oggi in pole position dopo aver superato avversari nella lotta per il titolo come Senna, Piquet e Prost. Una battaglia sul filo dei centesimi di secondo che si preannuncia molto incerta ed interessante.

Dalla sfida è assente la Ferrari, la cui crisi si accentua, almeno a livello di qualificazioni. Con Alboreto autore dell'11° tempo e Johansson precipitato (unico concorrente a non migliorare rispetto a venerdì) in diciottesima posizione, la scuderia modenese mette in mostra limiti preoccupanti che vanno al di là dei risultati contingenti.

Basta un dato per capire come la monoposto F.1 1986 abbia compiuto passi da gambero rispetto al precedente modello. Mentre Mansell ha stabilito il [illegible] record della pista in 1'24"118, media 188,735 km/h, Alboreto ha fatto il [illegible] miglior giro in 1'27"495. Lo scorso [illegible] il pilota italiano aveva fatto fermare i cronometri in 1'25"127, partendo in prima fila accanto allo scomparso Elio De Angelis.

Tutto questo non è dovuto soltanto a due giornate storte, alla sfortuna. Una autentica ecatombe di turbine (almeno otto fra rotture e cedimenti vari), un motore esploso ieri mattina, cambiamenti di alettoni, di molle, di barre stabilizzatrici, di tubi di scarico, di elementi di fondo della carrozzeria. I meccanici costretti a bruciarsi le mani per intervenire ogni pochi minuti sugli impianti di sovralimentazione che non funzionano, i piloti costretti a guardare gli altri girare. Insomma una situazione drammatica, che fa rabbia e pena insieme.

E, fatto gravissimo, nessuno [illegible] come intervenire, come rimediare. E questo malgrado la pletora di ingegneri, di tecnici, di esperti a disposizione. Computer, fili, cavi, le vetture della Ferrari sembrano la succursale di un magazzino di [illegible], ma [illegible] si riesce a farle [illegible]. Mancanza di trazione, di aderenza. Impossibilità di fare le regolazioni, visto che ogni giro i piloti debbono fare una [illegible].

E non ci si può neanche nascondere dietro scuse banali, dietro a dichiarazioni fumose. Quando c'è la crisi bisognerebbe affrontarla di petto, analizzarla, dicuterla e cercare di risalire la china, magari un passo per volta, senza perdere la testa. Incredibile la dichiarazione dell'ineffabile direttore sportivo Marco Piccinini, il quale parlando dei problemi che riguardano le attuali discussioni per la riduzione della potenza dei motori, ha detto in sintesi: «Se si va in una direzione sbagliata, potremmo anche rivedere la posizione. [illegible] campo di gara in cui misurarci».

Tutte le squadre sono costrette ad affrontare dei problemi, ma c'è modo e [illegible]. Ieri Mansell nei primi giri a [illegible] di un sorpasso è finito fuori pista, è passato sopra un marciapiede, ha rovinato il fondo della vettura. E' rientrato ai box, la sua Williams è stata sistemata in pochi minuti e l'inglese ha ottenuto la pole. [illegible] e Piquet hanno attaccato a fondo, [illegible] loro hanno rischiato l'incidente, hanno [illegible] abbassare la testa davanti al rivale, ma alla fine sono lì, pronti a lottare per la vittoria. La McLaren ha conosciuto delle difficoltà a causa di un eccessivo sottosterzo, ma [illegible] rimane ottimista per la corsa e pensa di conquistare sulla pista dell'Isola di Notre [illegible] quei punti necessari per riprendere Senna in vetta alla classifica iridata.

Cristiano Chiavegato

Motori, nessuna decisione

MONTREAL — Non c'è stato alcun accordo nella riunione dei tecnici per decidere quale sistema richiedere alla Fisa per ridurre la potenza dei motori nell'87. Ognuno ha esposto le proprie idee, dato delle indicazioni, ma l'incontro si è risolto con un nulla di fatto, per cui la Federazione dovrà prendere delle decisioni nel meeting del 26 giugno.

La Ferrari ha ribadito il proprio interesse per la riduzione [illegible] cilindrata a [illegible] c, in [illegible] istanza, per l'adozione della valvola nell'impianto di sovralimentazione. Dello stesso parere sembra essere la Bmw, aperta anche ad altre soluzioni. Ford e Porsche vorrebbero la strozzatura dell'aria, l'Honda punta sulla diminuzione dei consumi di carburante. Motori Moderni e Renault sono per la valvola.

BASKET In preparazione ai mondiali

L'Italia non convince con la modesta Grecia

PESARO — Non poteva che finire male per la Grecia contro l'Italia: il 93-78 è netto per gli azzurri che però non hanno convinto pienamente facendo soffrire Bianchini in questo [illegible] incontro di preparazione ai mondiali di Spagna. E ha deciso di portare tutti la prossima settimana in Grecia, per verificare su tre partite chi escludere.

[illegible] lunedì il commissario tecnico saprà se Marzorati sarà in condizione di riprendere il [illegible] posto in squadra per i Mondiali. E potrà sciogliere i dubbi che riguardano Sbarra e Della Valle come play e i tre pivot Costa, Binelli e Ricci.

Quintetto iniziale inedito con tre piccoli, Brunamonti, Gilardi e Riva, Magnifico pivot e Villalta a completare la formazione. Scelta di agilità felice perché dopo 12' i punti di vantaggio sono 14 (36-22) con Villalta preciso al tiro e Gilardi a bloccare [illegible], il più pericoloso dei greci.

Bianchini ripropone i magnifici cinque all'inizio della ripresa ed è un parziale di 29-7 in 9', che chiude l'incontro. Il vantaggio questa volta cresce [illegible] con i cambi, fino a più 29 al 17' (83-48), con buone prove anche di Polesello e Dell'Agnello.

g. d. c.

Italia-Grecia 93-78

Italia: *Magnifico 10, Costa 3, Riva 15, Sbarra, Della Valle 1, Gilardi 8, Polesello 5, Brunamonti 11, Villalta 20, Binelli, Dell'Agnello 8, Sacchetti 4, Tonut n.e., Ricci 1, Premier 7.*

Grecia: *Giannakis 7, Galis 18, Stavropoulos 12, Kabouris 4, Christodoulou F. 22, Christodoulou A. 2, Filipou 7, Romanidis, Meliatnos 2, Andritsos 2.*

OGGI in TV

RAI 1
Calcio - Ore 17,20: risultati primi tempi; 18,20: 90° minuto; 18,50: sintesi Perugia-Arezzo; 22,05 *Domenica sportiva*.

RAI 2
Auto - 16,10: da Imola, campionato italiano F.3.
Ciclismo - 17,15: da Reggello, arrivo tappa Giro d'Italia dilettanti.
Auto - 17,45: da Montreal, G.P. Canada F.1.

RAI 3
Nuoto - 11,30: da Roma, sincronizzato.
Moto - 12,10 e 14,10: da Grobnik, G. P. Jugoslavia.
Tennis - 16,15: da Bologna, torneo internaz.
Ciclismo - 17,40: da Cattolica, Coppa Adriatico femminile.
Sport vari - 19,20: *Sport Regione*; 20,30: *Domenica Gol*.
Calcio - 22,30: un tempo di Ascoli-Catanzaro.

MONTECARLO
Moto - 15: da Grobnik, G. P. Jugoslavia.
Auto - 17,40 da Montreal, G.P. Canada F.1.

Motomondiale in Jugoslavia

Mamola batte anche il vento

FIUME — Il rischio che la [illegible] facesse saltare il G. P. di Jugoslavia, quinta prova del motomondiale, sembra superato. Venerdì i piloti non erano scesi in pista, ma ieri, grazie [illegible] attenuazione del vento e alla voglia che tutti avevano di [illegible] le prove di qualificazione si sono svolte regolarmente. Randy Mamola, che ha ottenuto la pole position nella 500, ha spiegato che le raffiche improvvise allungavano gli spazi di frenata e falsavano le traiettorie rendendo pericolosa ogni «staccata».

Alle spalle del californiano il miglior tempo è [illegible] ottenuto da Lawson, attuale leader della classifica iridata con la Yamaha del team Agostini. Terzo è stato Gardner che, assente Spencer, è l'uomo di punta della Honda. Molto positivo, Sillotti è stato il più veloce dei piloti privati ed ha ottenuto il nono tempo davanti a Garriga con la Cagiva.

Nella classe [illegible] Lavado, nonostante una scivolata senza conseguenze, ha conquistato la pole position davanti alle altre due Yamaha ufficiali di Wimmer e Taira. Ricci con la moto della Honda [illegible] partirà in decima posizione, Vitali [illegible] Gerelli in 14°.

c. f.

Si lotta solo per la salvezza

Ultimo atto in B rischiano in sei

Finisce il campionato di B, quello che rischia di essere sconvolto dall'inchiesta sul Totonero. Il campo ha già promosso in A Ascoli, Brescia e Vicenza. La squadra marchigiana riefesteggerà ospitando il Catanzaro, già in C, come il Monza. Brescia e Vicenza viaggeranno, rispettivamente a Roma con la Lazio (praticamente già salva, come il Catania, per la classifica avulsa dipendente dagli scontri diretti) e a Cagliari.

La squadra veneta diventa quindi arbitra della retrocessione. Infatti la formazione sarda deve aggiudicarsi i due punti per raggiungere quota 35, la salvezza matematica. Nella stessa situazione del Cagliari sono Pescara e Sambenedettese. La prima affronta in casa la Triestina, la seconda [illegible] (fra le tre) quella che rischia di più dovendo scendere a Marassi, nella tana del Genoa.

Peggio di tutti stanno però il Palermo, il Perugia e l'Arezzo. Per i siciliani un successo sul fanalino di coda Monza potrebbe rappresentare l'ancora di salvezza ma la società (minacciata di messa in mora dai giocatori) è vicina al fallimento. Drammatico lo scontro del «Curi» fra due squadre che devono eliminarsi a vicenda.

Mario Bianchini

Gare e arbitri

Ascoli-Catanzaro: Tarallo
Cagliari-Vicenza: Coppetelli
Campob.-Cremonese: Novi
Catania-Bologna: Redini
Cesena-Empoli: Mattei
Genoa-Sambened.: Pairetto
Lazio-Brescia: Bruschini
Palermo-Monza: Bergamo
Perugia-Arezzo: D'Elia
Pescara-Triestina: Casarin

CLASSIFICA: Ascoli 48; Brescia 47; Vicenza 44; Triestina e Empoli 43; Bologna 41; Genoa 40; Cesena 38; Cremonese 37; Campobasso 35; Lazio, Catania e Arezzo 34; Pescara, Cagliari e Samb. 33; Palermo e Perugia 32; Catanzaro 20; [illegible]

NOTIZIE FLASH

• **Ciclismo:** l'olandese Breukink ha vinto la 4ª tappa del Giro di Svizzera, con lo statunitense Hampsten sempre leader. L'italiano Terrini, caduto, ha riportato la frattura di una scapola.

• **Pallanuoto:** la Torino '81, vincendo per 7-5 a Trieste, si è assicurata con tre turni di anticipo la promozione dalla serie B/Nord all'A2.

• **Corsa tris:** Corano Om si è imposto venerdì sera nel premio Pellicceria Galli, a Firenze, davanti a Abitibi Gis e Barberino. Combinazione vincente 3-3-19. Ai 251 vincitori vanno 2.272.656 lire.

• **Rally:** Dario Cerrato e Geppi Cerri, con la Lancia «Delta S4», si sono imposti nella Targa Florio precedendo di oltre 4' la Peugeot «205» di Zanussi-Amati.

• **Marcia:** Maurizio Damilano guida la squadra italiana nella gara che si disputa oggi a Saluzzo: al via atleti di ben 17 Paesi.

• **Totocalcio:** queste le quote relative al concorso n. 50 del [illegible] maggio: ai 201 «13» [illegible] 2.291.000 lire, ai 2482 «12» 164.000.

• **Pallavolo:** la Teodora Ravenna ha vinto il 6° scudetto consecutivo f[illegible].

Per i puledri di due anni

A Vinovo oggi prove di galoppo

VINOVO — Galoppo oggi sulla pista del «Tesio» con due prove (entrambe di 23 milioni) per puledri di due anni. Nel Premio Parco del Valentino scenderanno in gara, sui 1000 metri, [illegible] maschi; per le femmine invece, sulla stessa distanza, il Premio Mole Antonelliana.

I favoriti (inizio ore 15,30): Pr. Velasquez: Officier Royal, Sweet The Grape; Pr. Fed. Creamest.: Properzio, Tea Blanc; Pr. Ag. Ipp. Torino Nord: Miss Sharpen, Lady Banker; Pr. Fabricius: Capo Braseo, Primaso; Pr. Parco Valentino: Icy Sky, Monte Falterona; Pr. Mole Antonell.: Irish Link, Nylon; Pr. Pistenbeil: See in Quick, Star Powerful; Pr. Taliesse: Scane Bos, Gessica.

Successo di Verinoz ieri sera nel Premio Reggio Calabria di trotto. L'allievo di Mauro Baroncini ha battuto Faca del Lario, Fischa del Rio e Fosia d'Alba. Media sui 2100 metri 1'21". Tot. vincente 22, piazzati 18, 19; acc. 41.

Sul ring di Praiano

Oliva [illegible] contro Jennings

PRAIANO — Presentatosi sul ring a kg 63,700 — chiara dimostrazione di una preparazione imperfetta — il campione del mondo dei superleggeri Patrizio Oliva ha deluso, ieri sera a Praiano, nel ritorno alla boxe a tre mesi esatti di distanza dal trionfo mondiale con Ubaldo Sacco.

Opposto al volenteroso negro americano Ford Jennings, Oliva, abulico e [illegible]samente preciso, ha vinto stentatamente ai punti, [illegible] cedendo all'avversario di figurare certamente meglio di quanto non meritasse. Lo stesso Oliva ha ammesso, onestamente, dopo il match, di aver risentito della troppo lunga assenza dalla palestra.

Totocalcio n. [illegible]

La colonna vincente:
1-x-2; 1-1-2; 2-1-1; 2-2-x-x

Le quote:

«13» vinc. 2	L. 188.311.000
«12» vinc. 48	L. 5.111.000

«La Stampa» di oggi 15 giugno 1986 è uscita in [illegible] esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
[illegible] Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradiso

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile S.E.C. S.p.A. via Taurina 1986, Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. [illegible], Catania
© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 617/1984
CERTIFICATO N. 968 DEL 18-12-1985

Ieri giorno di festa per 70 mila studenti cuneesi

Arrivederci alla scuola [illegible] domani già esami

S'iniziano le prove nelle medie - Da mercoledì [illegible] maturità «Tour [illegible] force» di insegnanti [illegible] presidi dopo [illegible] scioperi

CUNEO — Per i 70.121 sco[illegible] e studenti della «Gran[illegible]» ieri è [illegible] l'ultimo giorno [illegible] scuola e dovunque si sono ripetute le tradizionali «tavolate» nelle pizzerie e nelle trattorie, [illegible] d'assalto e prenotate già da giorni. Nelle vie della città e dei paesi gruppi [illegible] [illegible] studenti hanno [illegible] [illegible] tono d'alle[illegible] e spensieratezza, malgrado [illegible] giornata quasi autunnale per la pioggia.

L'anno [illegible] 1985-86 [illegible] è chiuso, comunque, con l'affanno [illegible] dagli scioperi degli insegnanti e dei presidi, che per protestare contro i ritardi nel rinnovo del contrat[illegible] di lavoro [illegible] categoria — scaduto da oltre un anno e mezzo — [illegible] sospeso gli scrutini e le scelte dei libri [illegible] testo.

Risolta la vertenza, per riguadagnare tempo fino a ieri pomeriggio insegnanti e presidi si sono sottoposti in tutte le scuole della provincia a [illegible] vero e proprio «tour de force» per completare gli scrutini e gli esiti [illegible] cominciati ad apparire negli ingressi di alcune scuole già nel tardo pomeriggio.

Da domani docenti e capi di istituto adempiranno ad un altro importante compito, quello della scelta dei libri di testo da adottare per il prossimo [illegible] scolastico: il ritar[illegible] causato dagli scioperi ha [illegible] difficoltà alle case editrici e ai librai.

Domani cominciano anche [illegible] esami nelle scuole medie e [illegible] mercoledì [illegible] s'iniziano quelli di Maturità, nella quale sono impegnati 303 tra presidenti, [illegible] esterni e rappresentanti di classe.

Gli allievi da esaminare [illegible] 2.600 in tutta la provincia, così suddivisi: maturità classica 175; maturità magistrale 332; maturità scientifica 251; maturità professionale (indirizzi: tecnico industrie meccaniche, agrotecnico, [illegible] contabile, operatore commerciale) [illegible]; maturità sperimentale [illegible] 78; maturità tecnica commerciale (indirizzi amministrativo, mercantile, ragioneria) 634; maturità tecnica industriale (indirizzi chimica, elettronica, elettrotecnica, industrie metalmeccaniche, meccanica, informatica) 419; maturità geometri 264. [illegible] altri sono di maturità sperimentali e artistiche.

Giorgio Ravasi

Per gli studenti dell'Istituto Bonelli ultimo giorno di scuola

Festa della Rosa alla tenuta di Fontanafredda

Il futuro del vino passa per le doc

Il crollo dei consumi del «dopo metanolo» ha riguardato soprattutto i prodotti da tavola (meno 42%) - Il convegno di ieri

DAL NOSTRO INVIATO

SERRALUNGA D'ALBA — Una festa dal sapore nobile e antico. E non avrebbe potuto essere altrimenti [illegible] che i grandi alberi della tenuta di Fontanafredda, dove venerdì sera si sono dati convegno i personaggi del vino, hanno visto oltre un secolo fa le passeggiate [illegible] [illegible] Vittorio Emanuele II e della con[illegible] [illegible] Mirafiori, ovvero Rosa Vercellana, meglio conosciuta e vezzeggiata dal sovrano con il dolce nomignolo di «Bela Rosin».

Il Monte dei [illegible] [illegible] Siena, dal 1931 [illegible] proprietario della grande tenuta, per ricordare questa storia d'amore [illegible] organizzato l'elegante «Festa della rosa» vissuta naturalmente sullo storico binomio: «Bela Rosin» e vino.

Al suggestivo concerto tra le botti è seguita la proiezione del lungometraggio [illegible] Folco Quilici con testi di Franco Piccinelli sull'epopea e lo sviluppo di Fontanafredda.

Ai brindisi con i vini dalle classiche etichet[illegible] argentate [illegible] spumante «Contessa Rosa», il [illegible] i Dolcetti e l'Asti) è seguito ieri mattina il convegno sulle prospettive dei doc e docg. Un appuntamento «serio», dopo la serata di [illegible] E' [illegible] i tempi, quando [illegible] parla [illegible] vino c'è davvero poco da stare allegri. L'effetto metanolo si [illegible] [illegible] sentire. Lo ha confermato Gabriele Gasparro, dirigente dell'Ice (Istituto commercio estero) che [illegible] elencato le crude cifre della «ritirata» [illegible] vino italiano [illegible] principali mercati: meno 42% complessivo nei primi tre mesi dell'86 con punte del [illegible] 80% in Germania e del [illegible] [illegible] negli Usa. E [illegible] situazione, se non interverranno massicce campagne promozionali e di riconquista dell'immagine (promesse dal ministro Pandolfi ma non ancora attua[illegible]) rischia di peggiorare ancora.

In questo difficile contesto c'è però un [illegible] significativo: i vini doc e docg sono rimasti [illegible] fuori dal calo che ha colpito invece soprattutto i [illegible] da tavola. Per questo dal convegno di Fontanafredda è venuta l'indicazione di sviluppo e difesa delle produzioni più pregiate. Lo ha ricordato il presidente dell'Unione italiana vini Luigi Cecchi per il quale la quota di doc è ancora troppo [illegible] (8 milioni di ettolitri sui 70 di produzione [illegible] italiana). Il presidente della Camera [illegible] commercio [illegible] Cuneo Oddero è intervenuto difendendo le priorità delle [illegible] vocate: «Sulle nostre colline [illegible] vigna c'è da sempre, il problema delle eccedenze riguarda la pianura [illegible] si produce troppo e male».

Alberto Marone Cinzano, a nome della Federvini (gli industriali del settore), ha chiesto l'unificazione dei controlli su [illegible] e docg (le prime sono oltre 200, molte inutilizzate, le [illegible]conde riguardano per [illegible] soltanto sei vini: Barolo, Barbaresco, Vino Nobile [illegible] Montepulciano, Brunello di Montalcino, Chianti e Albana di Romagna).

Sergio Miravalle

Ordine di cattura della corte d'appello torinese

«Delitto [illegible] melone» [illegible] in [illegible]

Accusato di [illegible] istigato il genero a uccidere il convivente della figlia, [illegible] stato arrestato [illegible] poi [illegible]

CUNEO — Colpo di scena per il «delitto del melone»: Sabatino Nepi, 52 anni, ambulante residente a Caraglio, è [illegible] arrestato [illegible] carabinieri [illegible] ordine di cattura spiccato dalla sezione [illegible]toria della corte d'Appello [illegible] Torino, che lo ritiene complice [illegible] morale nell'uccisione [illegible] Rosario [illegible] 47 anni, fulminato da numerosi colpi di pistola la sera del 17 luglio [illegible] nelle vicinanze di un chiosco di frutta in piazza d'Armi.

I giudici [illegible] hanno [illegible]colto il ricorso del pm Sebastiano Campisi contro la sentenza del giudice istruttore [illegible] Cuneo Lina Monge, [illegible] il [illegible] febbraio [illegible] prosciolto Sa[illegible] Nepi per insufficienza di prove e ordinato invece il rinvio a giudizio per omicidio aggravato del [illegible] Domenico Amante, 32 [illegible], operaio, residente a Caraglio.

Sabatino Nepi e Domenico Amante erano stati arrestati poche ore dopo il [illegible] dai carabinieri e dai funzionari [illegible] Mobile. Domenico Amante, autore materiale dell'assassinio, aveva confessato consegnando ai militari l'arma del delitto e giustificando il gesto con presunti motivi d'onore: sua moglie da qualche settimana conviveva infatti con la vittima dopo avere abbandonato marito e tre [illegible].

[illegible] [illegible] ha sempre invece respinto qual[illegible] coinvolgimento nel delitto. Interrogato dal giudice aveva spiegato che aveva [illegible]compagnato il [illegible] a Cuneo per comperare [illegible] [illegible], ignorando che Domenico Amante avesse [illegible] tasca una pistola e che fosse deciso a vendicare l'onore offeso.

Il procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi nel ricorso, [illegible] accolto alla [illegible] [illegible]zione istruttoria della [illegible] d'Appello [illegible] [illegible] che l'inchiesta aveva raccolto prove più che sufficienti a coinvolgere, sotto il profilo morale, il concorso di Sabatino Nepi nella spietata esecuzione di Rosario Reina.

Secondo il magistrato cuneese l'ambulante [illegible] Caraglio non è [illegible] quando sostiene di essere stato [illegible] scuro delle intenzioni omicide del genero. Anche se non è provato che Sabatino Nepi fu il mandante [illegible] [illegible] a parere del dottor Campisi indizi sufficienti per l'incriminazione per concorso morale nel delitto: l'imputato sapeva cioè cosa quella tragica sera stava per accadere al Reina e non fece nulla per impedirlo, non solo, ma volle accompagnare personalmente il genero a Cuneo.

Sabatino Nepi, liberato il 26 febbraio, è così [illegible] in carcere dopo poco più di [illegible] mesi. Rimarrà in stato di detenzione [illegible] alla [illegible] [illegible] processo in corte d'As[illegible], previsto per l'autunno.

Quando i carabinieri gli hanno notificato l'ordine di cattura l'ambulante di Caraglio, che aveva ripreso a frequentare i [illegible] [illegible] provincia.

Gianni De Matteis

L'atto vandalico condannato dal consiglio comunale

Quel [illegible] abbattuto di notte [illegible] fa discutere tutta Nucetto

Denuncia di un abitante - Un anno fa tagliato un tubo dell'acquedotto

NOSTRO SERVIZIO

NUCETTO — Sono arrivati di notte con un camion e hanno scaricato [illegible] [illegible] spa, che ha abbattuto un [illegible] in località Villa. L'anno [illegible] nella stessa borgata, era stato tagliato un tubo dell'acquedotto comunale.

Che [illegible] accade nella piccola Nucetto, in Alta [illegible] Tanaro? «Siamo alla [illegible] prevaricazione, a metodi inaccettabili per il vivere [illegible]: così non [illegible] può continuare», esordisce il sindaco, Mario Romano.

Un abitante, Giulio Renna, ha inviato a tutti i [illegible] sigieri un esposto con il quale chiede giustizia: «Nella notte tra il primo e il 2 giugno, ignoti [illegible], con drupa cingolata, trasportata [illegible] da [illegible] camion proveniente, forse, dalla zona di Torino, hanno demolito arbitrariamente un muro di contenimento che la mia famiglia aveva fatto erigere su terreno di sua proprietà per segnare il confine con [illegible] appezzamenti».

Prosegue la denuncia: «Purtroppo tale atto vandalico, compiuto in spregio a tutte le norme del buon vivere e della legge, non è il primo, in quanto non molto tempo addietro, sempre nel territorio di Nucetto e sempre in località Villa, fu distrutto un tratto dell'acquedotto (si ricorderà certamente, signor sindaco, il tubo minuziosamente tagliato), senza che i colpevoli venissero identificati».

Il consiglio comunale, esaminato l'esposto della famiglia Renna, ha espresso una dura condanna per l'accaduto. Dice [illegible] il sindaco: «Il muro era l'inizio dei lavori per la sistemazione di una casa dei Renna, per la quale abbiamo rilasciato licenza edilizia. Siamo stupiti e preoccupati; [illegible] contiamo sull'inchiesta condotta dai carabinieri».

Giulio Renna, infatti, si è anche rivolto all'autorità giudiziaria [illegible] una denuncia contro ignoti. Insiste però sulla necessità che la popolazione prenda coscienza della gravità di certi [illegible] fatti: «Ignoranza e vili azioni compiute in spregio alla comunità [illegible] devono combattere anche con l'aiuto della legge, ma soprattutto con la convinzione che chi agisce da prepotente deve essere isolato e smascherato pubblicamente, senza false paure o reticenze».

A Nucetto, proprio in questi giorni, è stato anche ru[illegible] il ripetitore televisivo installato sul colle di Perlo.

«Impariamo a dissentire civilmente — conclude il sindaco — e se qualcuno sa qualcosa di tutti questi fatti, lo dica; l'omertà non aiuta il nostro paese».

Giuseppe Grosso

Era ricoverata al centro di chirurgia della [illegible] dell'ospedale San Paolo [illegible] Savona

Perché è [illegible] la [illegible] di [illegible]? [illegible] ha [illegible] l'autopsia

Il racconto del primario - Oggi pomeriggio l'estremo saluto del paese a Clementina Clerico, [illegible] anni

SAVONA — Il procuratore della Repubblica di Alba, Gregorio Ferrero, ha aperto un'inchiesta per chiarire la causa della morte di Clementina Clerico, la bimba di otto anni [illegible] [illegible] venerdì [illegible] da un [illegible] pro[illegible] malore. Era ricoverata al centro di chirurgia della mano dell'ospedale San Paolo. Ieri mattina il professor Carlo Torre, dell'istituto di medicina legale dell'Università di Torino, ha eseguito l'autopsia.

L'inchiesta è scattata dopo una serie di [illegible] tra il procuratore della Repubblica [illegible] Savona, Michele Russo, e il procuratore di Alba. [illegible] bimba è morta sull'ambulanza dell'Usl che [illegible] stava trasportando [illegible] [illegible] [illegible] in un ospedale torinese. L'accompagnavano un chirurgo, il dottor Ferrari, e un anestesista, il dottor Rossello. Quando i medici si sono resi conto [illegible] non c'era più nulla [illegible] fare, hanno ordinato all'autista di deviare verso Monforte. La competenza è della magistratura [illegible] proprio perché la piccola è morta nei pressi di Monforte.

Che cosa è avvenuto nel reparto [illegible] chirurgia [illegible] [illegible] Ricorda il [illegible], il professor Renzo Mantero: «La bambina, che il giorno prima era stata sottoposta a un banale intervento al medio della mano sinistra, è stata colta da una improvvisa [illegible] cardiaca. E' stata sottoposta a respirazione controllata, le sono state praticate iniezioni di adrenalina al cuore. E' stata in [illegible] [illegible] tenuta in vita artificialmente, nel tentativo di arrivare a Torino, dove Clementina era stata ricoverata alcuni mesi fa per una carenza di [illegible], e dove i medici conoscevano il caso».

L'inchiesta è partita in modo ufficiale. I carabinieri dovranno interrogare i medici, gli infermieri e i degenti. [illegible] dopo l'episodio si era infatti sparsa la voce secondo cui, malgrado i [illegible] della caposala, i medici sarebbero arrivati in ritardo. L'ospedale smentisce. Il padre di Clementina, Domenico, mentre attendeva che l'ambulanza venisse allestita, avrebbe inveito contro i medici.

Ieri mattina Domenico Clerico ha cercato di impedire che sul corpo della figlia venisse eseguita l'autopsia. Telefonicamente ha implorato il professor Mantero affinché intervenisse.

Gian Paolo [illegible]

A Castagnito i funerali della ragazza che ha perso la vita nella lavanderia

CASTAGNITO — Non si è ancora spenta nell'Albese l'impressione che ha destato la tragica scomparsa di Angioletta Ottin Fasse, la ragazza di 19 anni [illegible] morta nel retrobottega della [illegible] lavanderia «L'arcobaleno» nel centro di Alba, in via Macrino 3.

[illegible] [illegible] le cause [illegible] decesso, ieri, su disposizione del procuratore della Repubblica, dott. Gregorio Ferrero, il prof. Carlo Torre, d[illegible] di medicina [illegible] dell'Università di Torino, ha eseguito l'autopsia. Mentre si attende il responso ufficiale del perito legale, l'ipotesi più [illegible] rimane quella che la ragazza sia morta per asfissia e avvelenata dalle sostanze chimiche usate per il lavaggio.

La giovane non era ancora esperta del mestiere, forse non conosceva bene le precauzioni da adottare con le sostanze velenose. Aveva aperto la lavanderia appena un mese fa. Disperati i famigliari: il padre Mentore, operaio, la madre Emilia Bordino, il fratello Sergio, 18 anni. I funerali si svolgono oggi alle 16,30 nella parrocchia di S. Giovanni Battista a Castagnito.

[illegible] f.

Angioletta Ottin Fasse, 19 anni

ECONOMICI

ARTIGIANO [illegible] [illegible] [illegible] lavoro cablaggio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 1256 — 10100 Torino.

TANTI APPUNTAMENTI OGGI NELLA «GR[illegible]»

A La Morra convegno nazionale dei coltivatori di tartufi bianchi

LA MORRA — *Un centinaio di coltivatori di tartufo bianco dell'Italia del Nord si ritrovano oggi alla «Ca' d'amis» di La Morra per il primo convegno nazionale sui problemi della categoria. Nel corso dei lavori si farà il [illegible] della raccolta di tartufo bianco nelle recuperate tartufaie naturali e in quelle nuove dove sono state messe a dimora le piantine micorizzate. L'incontro servirà anche per presentare la nuova Associazione coltivatori di tartufo bianco il cui presidente, dott. Giusto Giovannetti, illustrerà lo statuto e le prospet[illegible].*

BRA — *Nell'ambito della rassegna musicale promossa dal Comune in onore di Giuseppe Benedetto Cottolengo nel bicentenario della nascita, stasera, domenica, alle 21, in piazza Carlo Alberto, la «[illegible] band» diretta da Luigi Lombardi eseguirà un concerto.*

[illegible] D'ALBA — *Per la «Sagra della fragola», stamane corsa podistica non competitiva di 7,5 [illegible] (2,5 sterrati, 5 asfaltati) con partenza dalla piazza Martiri. Alle 14,30, [illegible] per i bambini, [illegible] 21 [illegible] «Ballo Molinasereta danzante con la partecipazione dell'orchestra «I langaroli» e distribuzione gratuita di fragole a tutti i presenti.*

LA MORRA — *«Formaggio Castelmagno, storia, origine, evoluzione» [illegible] il tema di un incontro organizzato alle 11 di oggi presso la cantina comunale della Compagnia dei vignaioli. Parlerà Gianni [illegible] Matteis, sindaco del piccolo paese dell'alta valle Grana. Seguirà alle 13 al ristorante «Real Castello» [illegible] Verduno l'abbinamento del «Castelmagno» con il «Pelaverga», un vino molto raro dei produttori di Verduno.*

ROCCAVIONE — *Per la «Giornata del donatore» la sezione locale dell'Avis ha organizzato per stamattina (partenza alle 9,30) una camminata non competitiva per le strade del paese. Il via sarà dato dai giardini pubblici. Nel pomeriggio giochi popolari, mercatino dell'usato per bambini e esposizione dei disegni degli allievi delle scuole medie sul tema dell'Avis.*

MANTA — *A passeggio in bicicletta fra campi e frutteti oggi per la «Prima Manta in bici», quindici chilometri attra[illegible] la campagna. La partenza è prevista per le 9 da via Dante da dove si raggiungeranno le frazioni di Gerbola e Mattone. Alle 14,30 a San Leone, grande spaghettata seguita da una [illegible] [illegible] bocce a coppie.*

SALUZZO — *Ultimo giorno di apertura oggi per la mostra «La musica e i silenzi», che, [illegible] nello [illegible] civico presenta disegni di Augusto Daolio, fotografie di Alberto Gedda e sculture di Alberto Rinaudo.*

DRONERO — *Gara di pesca a fondo alla trota «fario» oggi, alle 15, nel Canale Marchisa, in regione «S. Maria», la competizione è organizzata dall'associazione sportiva pescatori «Val Maira». Per l'occasione saranno immesse nel canale un chilo di trote per ogni concorrente, che dovrà versare diecimila lire come quota d'iscrizione. Oltre ai singoli pescatori saranno [illegible] che premiate la società con il maggior numero di iscritti alla gara e quella che arriva dal paese più distante dalla città. Le trote saranno poi devolute in beneficenza.*

BO[illegible] SAN[illegible] — *La parrocchiale festeggia oggi i quarant'anni di ordinazione sacerdotale del parroco don Giovenale [illegible]. Il programma della manifestazione — che ha avuto un prologo ieri pomeriggio, con una solenne concelebrazione nella parrocchia San Dalmazzo, cui [illegible] partecipato tutti i [illegible]cerdoti originari di Borgo che festeggiano lo stesso traguardo di don Alba — prevede per [illegible] pomeriggio una [illegible] alle 15 cui seguirà un rinfresco nel giardino parrocchiale.*

VIGNOLO — *Organizzata dal Gruppo Ana di Vignolo si svolge oggi, con inizio alle 10, la terza edizione della «Stravignolo Alpina», marcia non competitiva libera a [illegible] di otto chilometri. Il tracciato percorre le strade delle colline che dominano il paese. Si [illegible] dal santuario della Madonna degli Alpini per rientrare dal versante che guarda verso Borgo San Dal[illegible]. Anche quest'anno è previsto un premio unico, la medaglia ricordo della manifestazione e un buono che darà diritto ad assaporare la «Gran polentata alpina» che sarà distribuita all'arrivo, verso le 13.*

Vernante: [illegible] al f[illegible] del capotreno

VERNANTE — Grande e commossa partecipazione ieri pomeriggio ai funerali di Antonio Sarzotti, il capotreno di 37 anni precipitato per quasi duecento metri, giovedì mattina, mentre compiva un'escursione in alta valle Gesso, con meta [illegible] cima Ghiglie, a tremila metri di quota.

La salma di Sarzotti era stata recuperata soltanto venerdì mattina da un elicottero della gendarmeria di Nizza, in [illegible] a un crepaccio, in [illegible] del confine francese.

(p. p. l.)

[illegible]

Tra la soia e il mais [illegible] vantaggiosa

L'abbinamento mais-soia è vantaggioso sia dal punto di vista economico che sotto quello agronomico.

La soia ha, grosso modo, le stesse esigenze climatiche del mais, ma ha minori esigenze d'acqua ed è meno sensibile ai ritorni di freddo. E' una pianta da rinnovo, che si presta [illegible] stanza bene anche come secondo raccolto. E' anche interessante il fatto che con poche modifiche sia possibile utilizzare per la soia il [illegible] macchine dell'azienda tradizionale. L'acquisto può essere necessario soltanto per attrezzature specifiche di costo non rilevante, come il rompicrosta, indispensabile nel momento del germogliamento.

Quanto all'utilizzazione, dai semi della Glycine maxima — questo è il nome scientifico della soia — si estrae un olio per uso alimentare, mentre i residui dell'estrazione sono usati per alimentazione animale. Oggi la nostra produzione copre circa il 20 per cento del fabbisogno nazionale.

Se l'integrazione di prezzo comunitaria continuerà, può [illegible] che accadere che fra qualche anno la produzione di soia superi la domanda. In previsione di questa eventualità, e di altri fenomeni che possono in qualche modo cambiare l'attuale destinazione del prodotto, abbassando il livello della richiesta, è importante studiare per tempo le possibilità di utilizzazioni alternative per questa coltura. Passando al mais, bisogna premettere che la ricerca di sbocchi alternativi riveste carattere di maggiore urgenza rispetto alla soia, perché la domanda tradizionale per eccellenza — quella per alimentazione animale — è in fase decisamente calante.

E' un fenomeno che interessa tutta la Comunità, nella cui area il [illegible] [illegible] mais per nutrire gli animali, dopo una continua [illegible] [illegible] a 23 milioni [illegible] tonnellate, in pochi anni è diminuito gradualmente, toccando nell'ultima campagna i 17 milioni di tonnellate.

[illegible] gli impieghi alternativi, disponiamo [illegible] un patrimonio [illegible] esperienze molto interessanti. A parte la valvola potenziale dell'etanolo — che negli Stati [illegible] è [illegible] [illegible] concreta realtà — ci sono altri sbocchi più collaudati, con in primo luogo la trasformazione industriale capeggiata dall'industria dell'amido. Le caratteristiche del nostro mais, grazie al clima, sono molto adatte alla trasformazione e non dovrebbe essere difficile incrementare e consolidare le nostre forniture ai Paesi del Nord Europa, dove queste industrie sono maggiormente concentrate. Da tali industrie, oltre l'amido, escono olio, proteine, mangimi. [illegible] seconda solo a quella dell'amido, c'è la produ[illegible] [illegible] semola di granoturco che interessa l'industria della birra.

Sempre in tema di alimentazione, dall'amido si possono ottenere una serie di derivati, con l'isoglucosio, uno sciroppo dolcificante (serve per preparare biscotti, caramelle, gelati, bevande analcoliche, ecc.), che, se non fosse praticamente bloccato dalla Cee (per difendere la barbabietola [illegible] zucchero) potrebbe assorbire 2-3 milioni di tonnellate di [illegible].

I produttori di amido si stanno anche interessando alle biotecnologie, che offriranno prossimamente prodotti nuovi per usi classici e no, generati da una migliore conoscenza [illegible] biochimica e dei suoi prodotti fermentativi o enzimatici, sia passando attraverso la trasformazione dell'amido sia attraverso quella del glucosio.

[illegible]

MARCIA - A Saluzzo Damilano contro tutti

Un criterium mondiale con i «gemelli d'oro»

Duecento alla gara che prenderà il via alle 17

— Più di due- atleti si pomeriggio per il «Criterium mondiale di marcia» che vede la partecipazione di squadre provenienti dall'Australia, Austria, Belgio, Canada, Cecoslovacchia, Colombia, Inghilterra, Francia, Finlandia, Norvegia, Svezia, Danimarca, Spagna, Svizzera, Ungheria e, naturalmente,

La compagine nazionale sarà guidata da Maurizio Damilano (pluriaureato della specialità e campione olimpico a Mosca) e dal gemello Giorgio, mentre quella femminile è capitanata da Luciana Salce.

Gli avversari esteri più temibili senz'altro dese Gustavsson (campione mondo), il canadese Leblanc (trionfatore delle recenti Universiadi), Marin (già campione del mondo e d'Eu- e quindi i colombiani e europei del Nord. Una sfida sicuramente interessante e avvincente che teatro il centro cittadino con partenze e arrivi in piazza Vineis, davanti monumento a Silvio Pellico: di qui si marcerà in corso Italia e via Spielberg (dov'è prevista la prima «boa» poco dopo piazza Risorgimento, le piazze Garibaldi e Cavour, via Torino (seconda «boa»).

Il «criterium» svolge in due fasi: ieri, a Lomello nel Pavese, si è disputata la prima parte della manifestazione organizzata dalla Nuova Atletica Aniro con le gare femminili e maschili che si ripetono a Saluzzo. Gli atleti che avranno ottenuto il massimo punteggio saranno proclamati vincitori e verranno premiati questa sera nel castello Scarnafigi. La Rai riprenderà tutta la manifestazione sportiva che verrà domani Terza televisiva.

Il «criterium», patrocinato dal Comune in collaborazione con la Cassa di Risparmio e l'Associazione commercianti, parte del «giugno sportivo», che riserva altri prestigiosi appuntamenti, torneo di minivolley campionato italiano di e coppie. Il via concorrenti (prima partiranno le donne) dato alle 17: in processione sul percorso sfilerà il corteo storico degli «Amici di Griselda» che, domenica prossima, rievocherà a Verzuolo la vicenda Gualtieri e Griselda, narrata caccio nel «Decameron».

Alberto Gedda

: delle Langhe

ALBA — Si conclude oggi il «Giro delle Langhe e del Cuneese», corsa a tappe per dilettanti juniores, valida come selezione premondiale per i campionati del mondo di Casablanca.

In programma la terza tappa da Gallo a Gallo di chilometri. Il percorso presenta molto ondulato.

PALLONE - Emozionante anticipo

Aicardi piega Rosso ed è solo sulla vetta

Oggi a Canale Balocco riceve Berruti - Caraglio, Paoletto-Pavese

Con una incredibile rimonta Ricky Aicardi ha sconfitto nello sferisterio di Cengio «Dodo» Rosso il punteggio 11 a 10 nell'anticipo della settima giornata di andata del campionato di serie A di pallone elastico e è installato da solo ai vertici della classifica a punteggio pieno.

La partita di Cengio ha tenuto gli oltre duemila spettatori il fiato sospeso per tre ore e mezzo.

Rosso, in vantaggio addirittura per 9 a 5 e poi per 10 a 5, ha letteralmente buttato via partita, consentendo al rivale una rimonta insperata.

Fra la Spec Acna (Rosso, Massone, Nada, Saccò) e la di Cuneo (Aicardi, Olivieri, Ghigliazza, Carelli) non c'è stata partita fino riposo.

Rosso, con un'impressionante dimostrazione di tenza, concluso la prima parte gara in vantaggio per 8 a 2. Aicardi sembrava assente, svuotato di energie, mentalmente fuori della partita.

La gara è stata disturbata dall'inizio la pioggia che a cadeva anche con una certa intensità e dopo il riposo i dirigenti della Comol, che si era trovata in svantaggio per 8 a 2, poi per 8 a 4 e infine per 10-5, chiedevano all'arbitro di sospendere l'incontro, minacciando anche la presentazione una riserva scritta.

A questo punto, accadeva l'incredibile. Rosso sedicesimo gioco aveva possibilità di chiudere l'incontro a suo favore, ma caccia decisiva, praticamente conquistata, tentava il colpo spettacolare invece di mettere semplicemente la palla a terra.

Commetteva fallo spedendo la sfera in pub- e Aicardi, dopo un'interruzione di un quarto d'ora per la pioggia, aggiudicava il gioco, portandosi sul 10 a 6.

Da quel la dra cuneese iniziava una spettacolare rimonta mentre calava vistosamente.

● Dopo gli anticipi di Alba (Bertola-Vacchetto 11-10), di Cengio e quello in programma ieri sera a tra Tonello e Pirero, si completa oggi il settimo turno di andata del campionato di serie A pallone elastico.

gioca a Canale dove la Canalese Musso macchine agricole (Balocco-Gili II) riceve l'Agrifoli di Santo Stefano Belbo (Berruti-Vegliano) e a Caraglio dove la Cassa Rurale (Paoletto-Belmonte) se la vedrà con la formazione degli Amici Castelletto Molina (Pavese-Galliano).

Questa sera alle 21 nello sferisterio Mermet di Alba si disputa la finale del trofeo Cassa Rurale e Artigiana Vezza. Se lo contenderanno Bertola-Rigo II e Aicardi-Olivieri.

Aldo Scavino

Nella Milano Assicurazioni gli «eredi» della Benevenuta

L'hockey braidese torna in serie A

La formazione dell'Hockey Milano Assicurazioni di Bra, che ha la promozione nella massima (Foto Angelino)

BRA — L'Hockey Assicurazioni gioca stamane a Bondeno, nella Bassa Padana, con di spuntarla (gli avversari occupano la parte inferiore classifica). anla certezza che, comunque vada, nessuno le toglierà diritto di giocare nella prossima stagione in A1.

Con settimane anticipo sulla fine del campionato di A2, la squadra braidese ha infatti conquistato — con tre punti di vantaggio sul Cus Padova — l'ambita promozione, che riporta l'hockey locale alla massima serie e quindi alle glorie di decennio e più fa.

Sponsorizzata da anni dall'agenzia della Milano Assicurazioni di Giancarlo Balestra, che ne è anche presidente, la società giallonera può considerarsi a buon diritto l'erede dei pionieri dell'hockey braidesi, che nel '75 — con l'etichetta della Benevenuta, azienda metalmeccanica canavesana — conquistarono lo scudetto tricolore.

Nell'H.C. Milano Assicurazioni, allenati da Giovanni Grasso, militano, talvolta affiancati dai fratelli minori, i «vecchi» di origine indiana: Gandolfi, Anania, Veglio, Milanesio, Bavaro e il sempre meno esotico Inder Singh, il sikh del Punjab, che ha messo radici a Bra sposando una giocatrice del Lorenzoni e il cui negli Anni Settanta fu essenziale per il salto qualità della squadra.

g. n.

AL CINEMA

CUNEO
CORSO: Fuori orario, di M. Scorsese con Rosanna Arquette.
FIAMMA: Excalibur.

ALBA
CORINO: chiuso ferie.
EDEN: Subway.

BARGE
COMUNALE: I selvaggia.

ALLODI: colpa del paradiso.

BRA
IMPERO: Il mostro di Firenze.
VITTORIA: Il mio nemico.

DRONERO
Cocoon, con T. Welck.

FOSSANO
Doppio taglio.

MONDOVI'
innamorarsi.

ORMEA
: La è finita, di Nanni Moretti (brillante).

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Pop corn e patatine.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Casablanca Ca-

CIVICO: La bonne, di S. (erotico)
ITALIA: Protector.

SAVIGLIANO
AURORA: Tre uomini e una culla (brillante)
RITZ: Aquila d'acciaio.

ALLE TV

TELECUPOLE
20 — Señorita Andrea, telenovela
21 — Vendetta, film
23 — Videopiemonte
23,30 Videocar, rubrica
24 — Sport Flash, rubrica
0,30 La città sommersa, film di B. Boetticher con R. Ryan, A. Quinn — Caccia al tesoro sommerso nel mar dei (1953)

PRIMANTENNA
9,30 La guida sicura per l'acquisto dell'usato
10 — Filo diretto: programma promozionale
12,30 Bazar non stop: programma in diretta
20 — Telerotocalco sportivo: sportivi del Piemonte

VIDEONORD
20 — Videopiemonte
Il ranch del picchio giallo, telefilm

TACCUINO CUNEESE

Cuneo: Comunale 1, piazza Europa 7
Alba: Parusso, via Cavour 7
Bra: Comunale, via Biglio 29
Ceva: Boeri, via Marenco 52
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena 15
: Travaglio, S. M. Maggiore 7
Saluzzo: Sammartino, corso Piemonte 8.
Savigliano: Dominici, via Alfieri 11

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113
Soccorso stradale Aci: 116.
strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 76.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Niella Belbo 79.61.17; Pevragno 63.95.66; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.38.01; Vinadio 85.91.27.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; 4.24.26; Borgo S. Dalmazzo 76.93.33; Bra 42.52.61; Ceva 7.10.03; 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi ; Saluzzo 4 .44; Savigliano 2.23.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 27.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22; Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.63.40; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.23.85.
Guardia medica (notturna, prefestivi e): Ussl 58, Cuneo, 24.91; Ussl 60 Dronero, 91.76.76; Borgo S. Dalmazzo, 76.96.32, 76.00.13; Ussl 61 Savigliano: 3.08.01 (Racconigi 8.51.81); Ussl 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 63, 40.21.

Cuneo, riaperta la piscina

CUNEO — Riaperta ieri la piscina comunale scoperta.

Sino al 31 agosto (giorno programmato chiusura), l'orario è: 10,30-18, ma periodo di affluenza (dal 13 15 agosto), l'apertura dell'impianto sarà più estesa, dalle 10 alle 19.

Immutati i prezzi d'ingresso: interi L. 3500; Ridotti (società, militari, dipendenti comunali) L. L.

L'ingresso è gratuito per i bambini età inferiore cinque anni, per con più anni e per handicappati.

Raiuno, concerti da domani

Voglia di musica dalle sale del re

Dai e dai, la musica classica [illegible] dopo aver vinto ostilità e diffidenze è ormai entrata saldamente nella [illegible] tv: e non soltanto [illegible] avvenimenti straordinari — mercoledì [illegible] su Canale 5 concerto dalla Scala direttore Giulini, o stamattina su Raidue il solenne omaggio a Liszt, o venerdì prossimo su Raiuno il gala in Mondovisione affollato di cantanti e di virtuosi — ma anche con trasmissioni costanti e quotidiane che offrono al pubblico un appuntamento fisso.

E' il [illegible] di «Voglia [illegible] musica» a cura di Luigi Pali e con regia di Gianni Casalino che da domani, occupando uno spazio importante di Raiuno, quello fra le 13 e le 13 e 30 prima del TG, andrà avanti per trentacinque puntate consecutive, tutti i giorni compresa la domenica.

Quest'anno la rassegna ha due caratteristiche: è una passerella di esecutori tutti italiani e, salvo poche eccezioni, tutti giovani e giovanissimi, diplomati a pieni voti e vincitori di concorsi; ed è stata realizzata dalla sede Rai di Torino che vanta una specializzazione nelle riprese [illegible] cali e che ha girato l'intera serie (meno le cinque puntate dedicate all'organo) nelle sale della Palazzina [illegible] caccia di Stupinigi.

Mirabile edificio, capolavoro di Filippo Juvarra: eccellente [illegible] per concerti. Ma con un «pericolo», e qui si tocca uno dei grossi problemi della ripresa mu[illegible] in tv. Quando l'esecuzione ha luogo in un ambiente architettonicamente pregevole, può esserci la [illegible] far vagolare l'obbiettivo su stucchi, quadri, putti, capitelli ecc. per [illegible] non si capisce [illegible] se sia un concerto o piuttosto un documentario d'[illegible] commentato dal settimino di Beethoven o da una sonata per violoncello di Vivaldi (e al limite — una volta — veniva insistentemente inquadrata la platea con scrupolosi particolari di notabili assorti e corrucciati e di dame rapite in estasi così da trasformare il tutto nella cronaca di un fatto cultural-mondano).

Fortunatamente i realizzatori di «Voglia di [illegible]ca» [illegible] degli esperti e [illegible] nell'errore. Le sale della Palazzina sarebbero, tra affreschi e mobili, uno sfogo all'infinito per un regista divagante: [illegible] Casalino si rende conto che, specie oggi, la gente vuole vedere [illegible] verso la tv [illegible] si fa musica» e vedere [illegible] vicino, in primo piano, [illegible] posizione da spettatore privilegiato, la tecnica degli esecutori: e perciò ha concentrato il [illegible] delle telecamere sugli interpreti, [illegible] mani, sui loro sguardi [illegible] intesa con i compagni, sugli strumenti in azione. E le meravigliose sale [illegible] tecentesche [illegible] grandi finestre oltre cui si intravedono le ombre degli alberi nel parco? Servono da «naturale» sfondo, uno scenario d'atmosfera e raccoglimento che pare stu[illegible] e congegnato apposta per la musica.

Al termine di ogni puntata una breve intervista, e in coda [illegible] sigla [illegible] compare la Palazzina dall'esterno; la colonna sonora riporta, chissà perché, l'ottocentesca Meditazione da «Thaïs» di Massenet che con Juvarra e Stupinigi c'entra come i cavoli a merenda, ma le immagini sono così belle, di una così misteriosa suggestione, che la piccola stonatura (si fa per dire) passa [illegible] linea.

Ugo [illegible]

7 GIORNI TV AL MICROSCOPIO

Un «masculo» costa [illegible] più

DOSSIER (Raidue) — Intervista ad un «mediatore» [illegible] bambini. «Costa più un maschio o una femmina?».

«Un maschio». «Perché?». «Ma perché un masculo è sempre un masculo».

C'ERA UNA VOLTA UN RE (Raiuno) — Se vedete un vecchio militare piccolissimo e mestissimo che [illegible] l'aria [illegible] non contare nulla, [illegible] potete sbagliarvi, quello era il [illegible] d'Italia.

UN [illegible] QUATTRO REGINE (Raidue) — Fra quattro giovani vedove l'anziano, pateticamente bolso seduttore Clark Gable esclama: «Qui c'è bisogno di un gallo nuovo».

PENTATLON (Canale 5) — Ottimistica battuta di Bongiorno [illegible]: «Le ragazze d'Italia sono [illegible] belle, [illegible] possono fare le indossatrici e le fotomodelle!».

MUNDIAL (Reti Rai) — Commento di uno spettatore che sino ad [illegible] ha seguito tutte le partite: «In fondo, però, si vedono sempre le stesse cose».

u. bz.

Dietro le quinte del programma che sta per concludersi, fra vincitori e vinti

Arsenico e sgambetti a «Domenica in»

Lopez, Solenghi e Marchesini sono gli unici non travolti dalle polemiche e promossi a «Fantastico». Milano: «La trasmissione ha funzionato». Damato rilegge le lettere degli ammiratori. Pettegolezzi: «La Gardini si crede un incrocio tra Garbo e Biagi»

Mino Damato ed Elisabetta Gardini, quando la polemica a «Domenica in» non era ancora scoppiata

ROMA — «Sono soddisfatto di Domenica in: nel complesso la trasmissione ha fun[illegible] e [illegible] importa se tra i giocatori [illegible] stato qualche sgambetto». Con ecumenico savoir faire il direttore di Raiuno, Emmanuele Milano, getta acqua sull'incendio Domenica in, un programma che giunto a tre puntate dalla conclusione, sembra [illegible] registrato quest'anno scossoni più che sgambetti, [illegible] in campo più che lievi scaramucce.

Tra le due opposte fazioni che convivono nella trasmissione domenicale, quella di Damato di cui fa parte l'autrice Grazia Zanda e un gruppo di otto redattori e quella della Gardini, due autori (Michele Guardì e Giorgio Calabrese), due curatrici, due programmisti e due segretarie-ricercatrici, la frattura coinvolge senza barriere livelli personali e professio[illegible].

Il risultato è quello di una vera battaglia: una redazione che resta e una che va via, una stella nascente e un personaggio che sarà [illegible] parte, e forse abbandonerà l'azienda Rai. Ma quali sono stati i veri motivi che hanno causato lo scontro?

Al quinto piano di viale M[illegible] in fondo al corridoio che ospita i «promossi» del programma, nessuno parla ufficialmente, ma tutti hanno qualcosa da dire. A via Monteziblo, nell'appartamento a pochi passi [illegible] palazzo Rai, dove lavora il gruppo di Damato, le accuse [illegible] più chiare. Il tono è quello del «tanto non c'è più niente da perdere». «La verità — si dice — è che [illegible] Damato ha [illegible] in crisi il sistema dei passaggi su cui si basava la Domenica in [illegible] Baudo».

L'affermazione, pesante, non trova, naturalmente, ri[illegible] tra i funzionari Rai che coordinano il programma: «Certo, per Damato richieste di sponsor [illegible] ne arrivano, ma la ragione è solo nel suo carattere. [illegible] stordaggine con cui ha voluto seguire, nella redazione [illegible] trasmissione, una linea anglo-americana, prevalentemente tecnologica e scientifico-sanitaria».

Le critiche si riferiscono anche al problema degli «afo[illegible]», scoppiato con vio[illegible] domenica scorsa, ma in realtà esistente da tempo. «Damato ha le [illegible] dare a braccio — dicono a Viale Mazzini — perciò ogni volta i suoi servizi durano più tempo del previsto e rubano spazio al resto della trasmissione. Se andiamo a guardare [illegible] tabelle [illegible] minutaggi [illegible] diamo che il problema ha riguardato molto [illegible] Damato e quasi mai [illegible] Gardini».

[illegible] la Gardini, fa notare la fazione di via Monteziblo, legge testi scritti da altri, pone domande pensate [illegible] settimane in anticipo, incontra ospiti preparati [illegible] giorni all'intervista in diretta. «I suoi servizi — ribattono i collaboratori [illegible] giovane [illegible] padovana — vengono realizzati in équipe. Elisabetta legge la scaletta delle domande e, se c'è qualcosa che non va o che non le si adatta, la modifica secondo le proprie opinioni».

Elisabetta Gardini che [illegible] qualche voce malevola, [illegible] un po' di tempo a questa parte si considera «un incrocio fra Greta Garbo e [illegible] Biagi» non risponde alle polemiche, si allinea alla richiesta dell'azienda di evitare interviste con i giornali [illegible] alla fine del program[illegible] attende con fiducia la promozione di fine anno. «Le abbiamo affidato il compito di equilibrare la trasmissione per la parte spettacolo, trascurata da Damato — spiegano i responsabili di Domenica in — con lei non ci sono stati problemi. E' piaciuta alla gente; ha raggiunto un buon livello di popolarità partendo da zero».

La stessa cosa, aggiungono alla Rai, è suc[illegible] per il Trio Lopez-Marchesini-Solenghi. Ma i tre, [illegible] simpatia e scioltezza, sono riusciti a non scivolare mai nella palude [illegible] polemiche di Domenica in; hanno amministrato bene il [illegible], tanto da [illegible] assicurarsi il salto, per il prossimo inverno, [illegible] platea della [illegible] pomeriggio a quella, ambitissima, del sabato sera, al fianco di Pippo Baudo nella settima edizione di Fantastico.

[illegible] Damato, invece, lupo solitario di Raiuno sarà [illegible] sicuramente sostituito l'anno prossimo da Piero Badaloni che da parte sua [illegible] a lamentarsi della soppressione di «Italia [illegible]».

Il conduttore [illegible] domenica pomeriggio [illegible] ora il «futuro». Rilegge le lettere di ammirazione ricevute, nono[illegible] tutto, durante la tormentosa invernata; valuta le proposte di lavoro per i [illegible] futuri. La più importante, al [illegible] è quella di Berlusconi: preparare e [illegible] il telegiornale in veste di «anchor-man» oppure curare un nuovo «talk-show». Damato, però, non ha ancora deciso: alla Rai, dove lavora da [illegible] anni, sembra legarlo un affetto prepotente quanto [illegible].

Più [illegible] alla possibilità di lavorare in uno [illegible] network di Berlusconi, lo attira, pare, l'idea di cambiare rete, passare ai programmi culturali, magari di Raitre, e di occuparsi di un'altra trasmissione di Raiuno: tempo fa si [illegible] parlato di «Film dossier». E non ha neanche abbandonato l'idea di tornare a condurre Domenica in, il patto, [illegible] quanto [illegible] irrealizzabile, di [illegible] un maggior margine di manovra.

Fulvia Caprara

Il futuro della tv [illegible] Levi

ROMA — Il segretario generale della Cisl, Franco Marini, e il vicepresidente della Confindustria, Carlo Patrucco discuteranno il problema della disoccupazione giovanile e [illegible] possibilità offerte [illegible] lavoro, [illegible] puntata di oggi di Domenica in, su Raiuno a partire dalle 14.

Ospiti di Damato saranno il direttore della sezione arti visive della Biennale veneziana Maurizio Calvesi che [illegible] scoprirà degli [illegible] floreali nella volta del Padiglione centrale della [illegible], opera del maestro del liberty [illegible] Chini; Pham Xuan Tong, inventore dell'inconsueto sport "Qwan Ki Do", [illegible] il Kung [illegible] vietnamita; il pianista [illegible] Ambrosini [illegible] «La notte della musica», la grande manifestazione in programma su Raiuno (in mondovisione) per la serata del 20 giugno.

«Il futuro della tv» è il titolo del settantacinquesimo appuntamento con «Punto 7», la trasmissione di Arrigo Levi in onda su Canale 5 alle 12.20 [illegible] replica alle [illegible]. In studio affronteranno il tema i responsabili dei [illegible] comunicazioni di [illegible] tre partiti: Paolo Pillitteri del psi, Walter Veltroni del pci, Giuseppe Lucchesi della dc.

Le [illegible] rivolte da giornalisti del video e critici [illegible] fra cui Maurizio Costanzo, Guglielmo Zucconi, Bruno Vespa, Alberto La Volpe, Ugo Buzzolan.

Film tv della settimana: oggi anche le strampalate avventure di Bob Hope

Clark Gable, un seduttore Anni Trenta

Alle 14,50 su Raidue la divertente commedia con Carole Lombard - Domani «L'incendio di Chicago» su Eurotv

La Mayo su Rete 4 alle 10,20

OGGI — Farsa e avventura su Rete 4 alle 10,20 con Bob Hope, Virginia Mayo e Victor [illegible] Laglen: «Il pirata e la principessa» (1944) di David Butler, strampalate avventure di un attore, una principessa e una mappa del tesoro tra feroci pirati e governatore avido di ricchezze e belle donne. Su Raidue alle 11.40 «Charlie Chan a Reno» (1939) di [illegible] Foster con Sidney Toler: giallo nella [illegible] divorzi, una donna è accusata di [illegible] assassinato la futura moglie [illegible] marito.

Ancora su Raidue [illegible] la coppia più seducente della Hollywood Anni 30, Clark Gable e Carole Lombard, nella divertente commedia «Nessun uomo le appartiene» (1932) di Wesley Ruggles, [illegible] bella favola moderna d'[illegible] e di gioco d'azzardo. Su Canale 5, uno [illegible] l'altro a partire dalle 16,30 due [illegible] Burt Lancaster: «Piombo rovente» (1957) di Mackendrick in cui interpreta l'inso[illegible] ruolo del cattivo, un columnist corrotto; e «Il figlio di Giuda» (1960) di Richard [illegible], versione ammorbidita [illegible] romanzo di Sinclair Lewis, [illegible] denuncia [illegible] falso zelo religioso.

[illegible] Raiuno alle [illegible] il catastrofico «Airport 77» (1977) di Jerry Jameson, terzo della serie [illegible] disastri [illegible] con Jack Lemmon, Olivia De Havilland, James Stewart, Christopher [illegible]. Su Montecarlo alle 22 il primo film di Franklin Schaffner «Donna d'estate» (1963) con Joanne Woodward, drammatico ritratto di una stripteuse che durante una vacanza al paesello seduce il giovane figlio di un'amica.

DOMANI — Ricompare su Italia 1 «Easy Rider» [illegible] Denis Hopper regista e interprete, e [illegible] Peter Fonda e Jack Nicholson: vagabondaggio di hippies in moto alla drammatica ricerca di una loro America. Un classico catastrofico Anni 30 su Eurotv «L'incendio di Chicago» (1937) di Henry King [illegible] Tyrone Power e Don Ameche. Su Raiuno «La ragazza con la pistola» (1968) di Monicelli, comico grottesco con Monica Vitti, una siciliana [illegible] in Inghilterra si trasforma in donna emancipata.

MARTEDI' — Film di Wim Wenders su Raitre «Alice nelle città» (1984) con Rudiger Vogler, vagabondaggio di un giornalista e di una ragazzina per la Germania.

MERCOLEDI' — Thriller di Hitchcock su Rete 4 «Io confesso» (1953) con Montgomery Clift, insolita storia con un prete coinvolto in un delitto.

GIOVEDI' — Scatenata commedia parodistica di Billy Wilder sulla Svizzera, «A qualcuno piace caldo» (1959) [illegible] Marilyn Monroe tra Jack Lemmon e Tony Curtis.

VENERDI' — Nero e diabolico su Eurotv: «Piano piano dolce Carlotta» (1965) di Robert Aldrich con Bette Davis e Olivia De Havilland.

SABATO — Uno dei grandi western di John Ford [illegible] primo pomeriggio su Raiuno: «Sfida infernale» (1946) con Henry Fonda, Victor Mature e Linda Darnell.

Un inedito [illegible] russo su Raitre

FILM TOP — Appuntamento per i cinefili mercoledì su Raitre: SAYAT NOVA — IL COLORE DEL MELOGRANO (1969) di Sergej Paradjanov, film inedito in Italia anche se ritenuto il migliore del noto regista russo.

Paradjanov è autore di grande talento ed estro, anticonvenzionale e fortemente polemico e «sgradito» tanto da aver avuto drammatici scontri con la censura sovietica. «SAJAT NOVA» è l'appassionato e analitico ritratto di un antico poeta armeno, metafora delle difficili condizioni di vita di un artista.

Causa [illegible] Berlusconi per 2 film

[illegible] Rai in pretura ha [illegible] la Loren

ROMA — Il pretore Domenico Bonaccorsi ieri mattina ha accettato il ricorso pre[illegible] da [illegible] avvocati della Fininvest, la [illegible] di Berlusconi, relativo a due film, protagonista Sophia Loren.

Nel ricorso la Fininvest chiedeva di vietare, con [illegible] provvedimento d'urgenza, la [illegible] dei film «Cassandra Crossing» e «Una giornata particolare» [illegible] avrebbero dovuto andare in onda su [illegible] rispettivamente oggi e domani [illegible] 20,30.

I diritti dei due film — secondo la Fininvest — sono infatti [illegible] ceduti a Rete Italia (la società che gestisce Canale 5, Italia 1 e Retequattro) dalla società di produzione Champion, con possibilità [illegible] i film dal primo gennaio [illegible]

La Rai, invece, aveva sostenuto di aver acquisito legittimamente i diritti sui due [illegible] dalla [illegible] di [illegible] Gold Film (ora in liquidazione) nel [illegible] per tre [illegible] televisivi [illegible] scadenza il 30 [illegible] 1986. Qualche giorno dopo la stipula [illegible] tratto, però, la Gold Film, visto il successo nelle sale, aveva chiesto una posticipazione dell'inizio dei diritti — accettata dalla Rai — con conseguente spostamento della loro scadenza al 30 marzo 1987.

La Rai, che ha [illegible] mandato in onda due volte entrambi i film, li aveva programmati in [illegible] di calcio. In conseguenza della decisione del pretore Bonaccorsi, dunque «Cassandra crossing» e «Una giornata particolare», protagonista Sophia Loren [illegible] stati ritirati. In loro sostituzione [illegible] fanno trasmessi stasera «Airport 77» e domani sera «Una ragazza con la pistola» con Monica Vitti.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; [illegible], 0,45

- [illegible] — **Pronto emergenza**, «Esercitazione a fuoco», [illegible] P. Gozino, R. Montalbano, N. Fuscagni
- 10,30 **Il meraviglioso** [illegible] documentario «Opera blu»
- 11 — Dalla parrocchia di Santa Lucia in Perignano (Lucca): [illegible] **Messa**, regia di Ferdinando Baltazzi
- 12,15 **Linea verde**, [illegible] Fazzuoli, regia di Vito [illegible]
- 13 — **Tg l'una**, [illegible] rotocalco per [illegible] a cura di Alfredo Ferruzzi. Ospiti Gino Sforza, Rosalina [illegible], Arturo Giardo
- 13,55 **Toto-Tv Radiocorriere**
- 14 — **Domenica in...** condotta da Mino Damato [illegible] Elisabetta [illegible] e [illegible] la partecipazione di Massimo Lopez, Anna Marchesini e Tullio Solenghi. Regia di [illegible] Mancini. Cronache e avvenimenti sportivi a [illegible] Valenti
- 15,35 **Discoring**: [illegible] Antonello Caprino, regia di Francesco Boserman
- 17,15 **90° minuto**
- [illegible] **Campionato** [illegible] **di calcio**, sin[illegible] un tempo di una partita di serie B
- 20,30 **Airport 77**, film di Jerry Jameson con Jack Lemmon, Olivia De Havilland e James Steward
- 22,35 **La domenica sportiva**, [illegible] filmate e commenti [illegible] principali avvenimenti della giornata
- 23,45 **Mondiali di calcio**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 23; 0,45

- 10 — **Omaggio a** [illegible] **Liszt** nel centenario della morte, a cura di Leo Maestosi e Alberto Rocchegiani. Musiche di Liszt, Schubert, [illegible]. Orchestra sinfonica di Torino [illegible] Direttore Hubert [illegible] Tenore [illegible] Pavarotti. Solista Batrak. Regia di Olga Bevilacqua e Gianni Casalino
- 11,40 **Body Body**, con Barbara Bouchet
- 11,50 [illegible] **Chan. Charlie Chan e** [illegible] film
- 13,25 **Consigli** [illegible] **medico**, di L. Onder
- 13,30 **Piccoli fans**, programma di Sandra Milo e Sylvia del Papa. Conduce Sandra Milo
- 14,50 **Inediti Hollywood**, a cura di C. Fava e N. Ivaldi «**Nessun uomo le** [illegible]» (1932), con C. [illegible], C. Lombard, O. [illegible], regia di W. Ruggles
- 16,10 **Diretta sport** - Imola: **Automobilismo F3** - **Ciclismo**: Giro d'Italia dilettanti; **Montreal**: automobilismo: Gran Premio del Canada di F1
- 18,10 **Super Mundial '86**, a cura della redazione sportiva del Tg2, servizi dal Messico; commenti di E. Bearzot
- 19,40 **Meteo 2**
- 19,45 **Campionati mondiali di** [illegible] (nell'intervallo, ore 20,45 Tg 2)
- 21,50 [illegible] il [illegible] di saperne di più. [illegible] Bruno e G. Minoli. Regia di Sergio Spina. Sondaggio. «Il miracolo della Borsa» - «Faccia a faccia», [illegible] allo scrittore Louis Borges
- 23,10 **Trentatré**, settimanale di [illegible]
- 23,40 [illegible] **Bussoladomani** [illegible] di Ca[illegible] Dionne Warwick in concerto. Regia di Claudio Rispoli

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,05

- 9,20 **Tuttogovi**. La vita dal [illegible] al [illegible] Commedia. «Colpi di timone». Recitazione e mattatorismo. Regia di Vito Molinari
- 11,50 **Sport**. Roma: **nuoto sincronizzato** - Eurovisione Rijeka (Jugoslavia): **Motociclismo** [illegible] P. di Jugoslavia, [illegible] 250 cc
- 13,15 **Tenco '85. Canzoni d'autore a Sanremo**. Regia di Cesare Giannotti
- 14,10 Eurovisione Rijeka (Jugoslavia): **Motociclismo G. P. Jugoslavia**, classe [illegible] cc - Bologna: **tennis** [illegible] **internazionale** - Cattolica: **Ciclismo**, corsa internazionale femminile **Milano-Cattolica**
- 17,55 **Le grandi mostre**: «Munch» di G. Bello. [illegible]: «Silenzio rosa» (1) di A. [illegible] Laura
- 19,40 **I Nomadi in concerto**, regia di Carlo Di Siena
- 20,30 [illegible] **gol**. A cura di Aldo Biscardi
- 21,30 **D.S.E.: Il cinema cos'è**. Un programma di G. Ferrara e G. [illegible]
- 22,30 **Campionato di calcio di serie** [illegible]
- 23,15 **Jazz Club**. Musica [illegible] e [illegible] «Da Umbria jazz '85. [illegible] Davis»

[illegible] critica segnala

EUROTV (ore 15) — Replica del [illegible] a puntate [illegible] minestrone» di Sergio [illegible] con Roberto Benigni, Franco Citti e Ninetto Davoli, nell'ampia versione televisiva già passata in Rai: stravagante e grottesca storia di tre vagabondi affamati.

RADIOUNO (ore 20,30) — Stagione lirica di Radiouno: riproposta di «Anna Bolena», [illegible] nel 1830 da Donizetti in cui [illegible] segna lo svincolo [illegible] musicista dall'influenza di Rossini.

Luciana, la ragazza «Fast Food» ed Ezio Greggio, in «Drive in», il varietà che si chiude questa sera alle 20,30 su «Italia 1». Della rivista demenziale viene proposta un'antologia dei brani più divertenti e corrosivi

Italia 1

- 8,30 **Film** [illegible] **Sam**, cartoni animati
- 10,30 **Basket**, campionato N.B.A.
- 12 — **Manimal**, telefilm
- 12.45 **Grand Prix**, setti[illegible]: [illegible] - Strada - [illegible]lly. Andrea De Adamich ospita Ivan Capelli
- 14 — **Deejay** [illegible], rubrica musicale
- 16 — **Lagmen**, tele[illegible]
- 17 — **La banda dei sette**, telefilm
- 18 — **I ragazzi del** [illegible]**puter**, telefilm
- 19 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Il meglio di Drive In**, varietà con Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo, Lory Del Santo, Ezio Greggio, Zuzzurro e Gaspare. Ultima puntata
- 22,20 **Il dito più veloce** [illegible] **West**, [illegible] con J. Garner, W. Brennan
- 24 — **Strike Force**, telefilm
- 0,50 **Cannon**, telefilm
- 1,40 **Quincy**, telefilm

Canale 5

- 8,50 **Alice**, telefilm
- 9,15 **Le frontiere dello spirito**, uomo, [illegible]tura, cultura e tecnologia
- 10 — **Come stai**, rubrica: Il dolore - I problemi della coppia adulta
- 11 — **Anteprima**, rubrica
- 11,30 **Superclassifica Show**, rubrica musicale
- 12.20 **Punto 7**, dibattito
- 13,30 **Piombo rovente**, film con [illegible] Lancaster, Tony Curtis
- 15.20 **Il figlio di Giuda**, film di R. [illegible] con B. Lancaster, J. Simmons
- 18 — **Signori e signore, buonasera**, telefilm
- 18,30 **Love Boat**, telefilm
- 20,30 **Da qui all'eternità**, sceneggiato con Natalie Wood, Kim Basinger, Willi[illegible] Devane (terza e ultima puntata)
- 22.30 **Monitor**, [illegible] Guglielmo Zucconi
- 23,30 **Punto 7**, dibattito (replica)
- 0,30 **Scarface a** [illegible] **York**, telefilm

Rete quattro

- 8,30 **Strega per amore**
- 9 — **Papà per una notte**, film di M. Bonnard con C. Mastania, S. Tofano
- 10,20 **Il pirata e la principessa**, film di D. [illegible] V. Mayo, B. Hope
- 12 — **Campo aperto**, rubrica di agricoltura
- 13 — **Cleo Cleo**
- 15 — **I gemelli Edison**
- 15.20 **Il principe della stadio**
- 16,15 **I ragazzi di** [illegible] **Murphy**, telefilm
- 17,05 **Huckleberry Finn e i suoi amici**
- 17,30 **Amici per la pelle**
- 18,20 [illegible] **and Com**[illegible] telefilm
- 19,15 **Retequattro** [illegible] **voi**, conduce Cinzia Lenzi
- 19,30 **New York, New York**
- 20,30 **Il buon** [illegible] condotto da Claudio Lippi
- 22.40 **Masquerade**
- 23.30 **Mash**, telefilm
- 24 — **Ironside**, telefilm
- [illegible] **Mod squad**
- 1,40 [illegible] **Hitchcock presenta**, telefilm

Eurotv

- 12,15 **Mezzogiorno** [illegible]
- 13 — [illegible] **disturbare**, film
- 15 — **Il minestrone**, sceneggiato
- 16,45 [illegible]
- 17 — **Salve ragazzi**
- 18.40 **Speciale spettacolo**
- 19 — **Sport Billy**, cartoni
- 19,30 **Cari amici animali**
- 20 — [illegible] **e Micci**
- 20,30 **La donna giusta**
- 22,20 **Bret Maverick**
- 23,30 **In primo piano**
- 24 — **Notte al cinema**

Montecarlo

- 12 — **Angelus**
- 12,15 [illegible]
- 12,50 **Sport News**
- 13 — [illegible] **Uruguay-Scozia**
- 15 — **Tmc sport**: **motociclismo**: **Gran premio** [illegible] **Jugoslavia**
- 17,40 **Automobilismo**: **G. P. di Formula 1 del** [illegible]
- 19,50 **Messico 86**
- 22 — **Donna** [illegible] film
- 23,50 **In diretta la partita da Leon**

Rete A

- 14 — **Tutto** «**Cuore di pietra**», novela con Lucia Mendez, Andres Garcia
- 16 — **Mariana, il** [illegible] **di nascere**, novela con Veronica e Beatriz [illegible]
- 17,30 [illegible]
- 19 — **Speciale** «**Grandi magazzini**», [illegible] Castro, Maria Rivas
- 20 — **Speciale** «**Il segreto**», novela

Capodistria

- 12 — **Dentro ai Mondiali**
- 15 — **L'ultimo colpo dell'ispettore Clark**
- 16,30 **Pegaso Kid**
- 17 — **Il gigante buono**
- 18,30 **Motociclismo**: **Grobnik**
- 20 — **Mondiali di calcio**, **Ottavi** [illegible]
- 22 — [illegible]
- 24 — **Campionati mondiali** [illegible] **Ottavi di finale**

Svizzera

Telegiornale: 14; 16; 19,30; 22,50; 23,55

- 16,20 **La** [illegible]
- 17,10 **Supercar**: **Al di sotto di ogni sospetto**, telefilm
- 18,05 **Vita e abitudini degli elefanti**
- 18,45 **La parola del Signore**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20 — **Cuor di leone**
- 21,15 **Festival New Orleans**
- 23,55 **Mondiali di calcio**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali [illegible] 10,15, 13, 19, 23,03 — 7,30 Culto evangelico; [illegible] Asterisco musicale; 8,30 [illegible] '86. 8,40 Gr 1 copertina. 9,10 Il mondo cattolico. 9,30 Santa Messa. 12 Le piace la radio? 13,56 Onda verde Europa. 14 Sonoero. 14,30 Microsolco che passione. 15-16,00 Carta bianca stereo; 17,22 Tutto il calcio minuto per minuto; 19,25 Ascolta, si fa sera. 19,30 Punto d'incontro; 20 Cipkowski; 20,30 «Anna Bolena», direttore: G. Gavazzeni. 23,15 Ultima edizione - Radiouno: 15-24.

[illegible] radio. 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,25, 19,30, 22,30 — 7 [illegible] lettino del mare. 7,05 [illegible] Messico. 8,15 Oggi è domenica. 8,45 Musica proibita. 9,35 La strana casa della formica morta. 11 L'uomo della domenica. Gianni Locatelli. 12 Mille e una canzone. 12,45 Hit parade 2. 14 Programmi regionali. 14,00 Le mille e una canzone; 14,30-17,30-18,15 Stereosport. 18,00-18,30 Domenica sport. 20 Il Gr 2 ai Mondiali di calcio: 20,05 Il pescatore di perle; 21 Quel blu (dipinto di blu); 21,30 Lo specchio del cielo, autoritratti segreti. 22,30 Bollettino del mare; 22,50 Nanni Moretti a Roma - Radiostereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio. 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,45, 20,45 — 6 Preludio; 6,55-8,30-10,30 Concerto del mattino; [illegible] Prima pagina; 11,40 tre «A»; [illegible] Uomini e profeti (7). 12,30 Quintetti di Boccherini (7). 13,15 Viaggio di ritorno, a cura di G. Levi: «La città degli dei» di M. L. Fagioli (7), regia di V. Ciurlo; 14 Antologia di Radiotre; [illegible] Direttore James Levine; 15,40 America coast to coast. 16,15 Concerto barocco. 21 Rassegna delle riviste. Segni e comunicazione. 21,15 Dal Conservatorio G. Verdi di Milano. I concerti di Milano. [illegible] ore: [illegible] Melies; 22,15 Pagine da «Fare» di Kurt Hamsun; 22,[illegible] Edward Elgar; 23 Il jazz - [illegible]

A Novara chiusura dell'anno con una commedia musicale

Con un «musical» sul Manzoni dicono arrivederci alla scuola

La rappresentazione dei «Promessi «Sposi» alla media «Pajetta»: attori duecento studenti e alcuni insegnanti - La recita sarà ripetuta al Broletto

Novara. La professoressa Mariangela Campisi (Monaca di Monza) e sullo sfondo la studentessa Emilia Punioneri (Lucia). A destra un gruppo di studentesse segue la rappresentazione (Foto Finotti)

NOVARA — Ultimo giorno di scuola ieri per i circa 70 mila studenti della provincia di Novara. Quest'anno si è avuto un finale «thrilling»: a causa dello sciopero proclamato dal sindacato autonomo Snals e revocato in extremis, le operazioni di scrutinio sono rimaste in forse fino agli ultimi giorni utili in quanto la decisione del personale in agitazione era di bloccare le valutazioni conclusive e questo rischiava di far «saltare» gli esami sia di licenza elementare e media, che quelli di maturità.

Alla revoca dello sciopero i consigli di classe si sono però riuniti a ritmo sostenuto e tutti gli studenti sono stati scrutinati. La maggior parte di essi ha però potuto conoscere l'esito solo ieri all'uscita dalla scuola.

Domani si iniziano quindi regolarmente con la prova di italiano gli esami di licenza media e quelli di licenza elementare, mercoledì prendono il via gli esami di maturità.

La chiusura della scuola è stata festeggiata praticamente in tutti gli istituti. Come ormai è tradizione, alla media Pajetta ha avuto luogo una rappresentazione teatrale, frutto di un interessante lavoro interdisciplinare svolto da insegnanti delle varie discipline e dagli alunni nelle ore pomeridiane.

Per la regia del professore di musica Paolo Beretta, ormai esperto in questa attività, è stata rappresentata nell'aula magna una versione satirica dei *Promessi sposi*. L'opera di Alessandro Manzoni è stata trasformata in una sorta di commedia musicale senza tanti riguardi per il grande autore ma in maniera molto divertente e certamente appropriata all'atmosfera particolare dell'ultimo giorno di scuola.

Con la collaborazione degli insegnanti di lettere (che durante l'anno hanno trattato a lungo il romanzo del Manzoni e che sono poi intervenuti nella trasformazione del testo) e con l'intervento diretto di quelli di educazione tecnica (luci e suoni), di educazione artistica (scenari), di educazione fisica (balletti), Beretta ha preparato una recita che è molto piaciuta agli studenti della scuola e non solo a questi, tanto è vero che «I Promessi Sposi» trasformato in musical, verrà replicato entro la fine di giugno niente meno che al Broletto.

I numerosi insegnanti che hanno preso parte alla rappresentazione (particolarmente ammirata la professoressa Mariangela Campisi nelle vesti della monaca di Monza) e gli alunni-attori e coristi (200 in totale) dovranno così rinviare di qualche giorno le vacanze per effettuare ancora un paio di prove prima di presentarsi al cospetto di un pubblico certamente numeroso.

Per quanto riguarda la «maturità» le 50 commissioni che operano in tutta la provincia sono state completate.

Marcello Sanzo

I ragionieri programmatori al primo esame

NOVARA — Quest'anno gli esami di maturità che iniziano mercoledì saranno caratterizzati da un nuovo titolo di studio: i nuovi ragionieri- programmatori dell'istituto tecnico commerciale «Mossotti». Sono i primi in senso assoluto per Novara e rappresentano oltre che una «novità» per quanto riguarda i titoli di studio, anche l'attesa risposta della scuola alle esigenze del mondo del lavoro in quanto hanno studiato, oltre alle tradizionali discipline della ragioneria, anche le tecniche di programmazione su computer.

I 30 aspiranti alla qualifica di ragioniere programmatore sono stati presentati nei giorni scorsi dal preside del Mossotti Giuseppe Della Torre, dal presidente della Provincia Adelmo Brustia a numerosi esponenti del mondo del lavoro convenuti nell'aula consiliare dell'Amministrazione provinciale.

Della Torre ha ricordato come l'istituzione del nuovo corso abbia avuto origine dall'attesa autorizzazione ministeriale pervenuta al suo istituto nel luglio dell'85. «*Adesso siamo al completamento del ciclo*», ha aggiunto il preside, «*e attraverso i prossimi esami di maturità, al riconoscimento legale del nuovo titolo di studio*».

Un titolo, ha detto Della Torre, che «*rappresenta il risultato dello sforzo continuo da parte della scuola di fornire risposte coerente alle molteplici richieste del mondo del lavoro*». **m. s.**

Allarme nel piccolo centro dell'Ossola, chiesti aiuti

Seppiana: chiesa pericolante minaccia di crollare sulle case

E' il tempio di Sant'Ambrogio - Il sindaco: «Siamo preoccupati anche per l'incolumità dei fedeli» - Per i restauri occorrono 180 milioni, una somma introvabile

Seppiana. La chiesa di Sant'Ambrogio (foto Falciola)

SEPPIANA — Salvare la chiesa di Sant'Ambrogio, una delle più antiche dell' Ossola. Questo l'appello lanciato dal sindaco di Seppiana, Enrico Beula, e da un comitato che si è costituito spontaneamente fra la popolazione. La chiesa, che incombe su un gruppo di case, minaccia infatti di crollare. I primi cedimenti si erano manifestati nel tetto tempo fa, la grande nevicata di febbraio ha dato il colpo di grazia. In seguito alle infiltrazioni d'acqua piovana, il pericolo riguarda ormai anche le strutture principali. Nei giorni scorsi c'è stato un sopralluogo di tecnici. Il responso è stato unanime: bisogna intervenire subito prima che frani tutto.

«*Una situazione che ci sta letteralmente togliendo il sonno* — dice il sindaco — *siamo soprattutto preoccupati per l'incolumità dei fedeli che frequentano la Chiesa. Ad ogni funzione c'è da trattenere il fiato e sperare che non succeda niente. E non possiamo certo dire alla gente di non frequentare il luogo di culto al quale è abituata da sempre. Fortunatamente sembra meno incombente il pericolo per le case sottostanti ma un rischio potenziale esiste comunque. Il cedimento della chiesa di Sant'Ambrogio non è però solo una questione di sicurezza. Si tratta di salvare un patrimonio storico, artistico, architettonico che ha un valore affettivo inestimabile per tutta la valle Antrona*».

La parrocchia di Sant' Ambrogio, smembrata da Villadossola sul finire del tredicesimo secolo, fu la matrice di tutte le chiese della Valle. Del primitivo edificio rimangono ancora tracce architettoniche di stile romanico databili al Millecento. Alla stessa epoca appartiene anche il campanile romanico che però subì sostanziali cambiamenti dopo i restauri del 1838. Nella chiesa di Sant'Ambrogio ci sono ricchi altari a intarsi attribuito al Quaglio e dorature di stile barocco.

La chiesa di Sant'Ambrogio conserva inoltre gli archivi che racchiudono secoli di storia della valle: si possono trovare documenti antichissimi, manoscritti dei parroci dell'epoca che riguardano il pagamento delle «decime» alla chiesa da parte della popolazione antronese, alienazioni di beni, diritti sui pascoli di alta montagna. Ci sono quindi tutte le premesse per un intervento della Soprintendenza ai Beni Architettonici ed artistici.

«*E infatti ci siamo subito messi in contatto con la Soprintendenza* — dice il sindaco Beula — *che ha già garantito un contributo del trenta per cento sulla spesa finale. Ma la spesa prevista per salvare la chiesa di Sant'Ambrogio è di 180 milioni, una cifra chiaramente al di fuori delle nostre possibilità di bilancio*».

Adriano Velli

In Valdossola

Un invalido è annegato nella roggia

DOMODOSSOLA — Un invalido di 58 anni, Giuseppe Costantino Rigoni, abitante a Domodossola in via Concetto Marchesi, è morto cadendo in una roggia che scorre nei pressi della strada che sale alla frazione Vagna.

L'invalido, che viveva da solo e sbarcava il lunario raccogliendo stracci e ferrivecchi, aveva trascorso la serata al circolo Enel di Vagna. Aveva poi lasciato il locale per rientrare a piedi alla sua abitazione. Mentre percorreva la strada che sale alla piccola frazione montana, è caduto da un ponticello in un piccolo riale quasi in secca. Si presume che si sia appoggiato alla balaustra in ferro e abbia perso l'equilibrio. Il corpo dell'invalido è stato notato da alcuni passanti che hanno subito avvertito il Settore di Polizia di Domodossola.

A Paruzzaro nuovo centro della Iveco

ARONA — Le massime autorità della Regione e provinciali sono intervenute a Paruzzaro all'inaugurazione del nuovo centro commerciale Iveco: l'impresa è della Borgo Agnello S.p.A., titolare fra gli altri Franco Savoini della Astra Fiat di Arona. Il complesso, che con i suoi oltre 2000 metri quadrati è il più grande del Novarese (occuperà una ventina fra tecnici ed operai) sorge in località Testa, sulla statale biellese, praticamente a ridosso del futuro svincolo dell'Autotrafori. Una posizione logistica strategicamente notevole, e che è stata sottolineata dai vari oratori, fra i quali, insieme con alti funzionari della Fiat, anche il direttore generale della Iveco-Italia.

Sarà realizzato per non deturpare il paesaggio

Varzo: un canale in galleria alimenterà il bacino di Agaro

DOMODOSSOLA — Dopo Chernobyl, è quasi sicura una pausa di riflessione sullo sviluppo del nucleare in Italia. Tornano così d'attualità i grandi progetti per lo sfruttamento delle risorse tradizionali. Meglio se si tratta di energia «pulita» come quella idroelettrica. Al Municipio di Varzo si è svolta una riunione per rilanciare la realizzazione del canale di derivazione che, sfruttando le acque del Vegila, dovrebbe alimentare il bacino di Agaro consentendo una maggiore produttività degli impianti dell'Enel già esistenti in Valle Antigorio. Un'opera da almeno trenta miliardi che era stata accantonata soprattutto per ragioni ecologiche.

C'era stato infatti l'intervento di «Italia Nostra» che temeva un deturpamento ambientale proprio nella zona del parco naturale del Vegila, uno dei «gioielli» dell'Ossola. Accogliendo questo grido d'allarme, il ministero per i Beni Culturali aveva bloccato tutto. Ma anche gli abitanti di Varzo non vedevano di buon occhio la realizzazione dell'opera. In paese sono state raccolte centinaia di firme contro il nuovo canale di gronda. Il timore dei varzesi era che il prosciugamento del Cairasca avrebbe alterato le caratteristiche paesaggistiche della zona, trasformando l'alveo del torrente in un ricettacolo di scarichi a cielo aperto.

Per affrontare questi temi si sono incontrati a Varzo l'assessore regionale Giuseppe Cerutti, amministratori locali e della vicina Valle Antigorio, interessata all'opera, tecnici dell'Enel. Cerutti, riconoscendo la fondatezza delle eccezioni sollevate dalle associazioni protezionistiche, ha avanzato una serie di proposte concrete che dovrebbero eliminare ogni rischio di alterazione ambientale.

«*Per evitare il completo prosciugamento del torrente Cairasca* — ha detto l'assessore regionale — *l'Enel dovrebbe garantire un'immissione costante nel torrente di almeno 250 litri d'acqua al secondo. Una portata compatibile con la necessità di conciliare le risorse idriche che attualmente vanno disperse verso il bacino di Agaro. Nei periodi di magra, le acque potrebbero invece continuare a seguire il loro corso naturale, così come avviene ora. Il nuovo canale di gronda sarà realizzato quasi interamente in galleria per cui non dovrebbero esserci conseguenze sul paesaggio. L'Enel dovrebbe inoltre impegnarsi ad integrare le risorse idriche che eventualmente venissero a mancare con adeguati stanziamenti*».

Le proposte di Cerutti sono state sostanzialmente accolte dai rappresentanti dell'Enel che si sono detti disposti ad impegnarsi sul terreno della tutela ambientale. **a. v.**

Cameri: protesta per Codemonte

Tutti in bicicletta contro la discarica

CAMERI — Organizzata dalle commissioni sanità, ecologia e agricoltura del comune di Cameri, prende il via stamani (9,30) da piazza Dante una «biciclettata ecologica» che ha il significato di manifestazione pacifica di protesta contro la scelta del sito di Codemonte per discarica, stoccaggio e trattamento dei rifiuti industriali tossici e nocivi. L'indicazione della zona è stata fatta dalla Regione Piemonte e da tempo c'è in tutta l'area un forte movimento di opposizione.

Alla «biciclettata» non parteciperanno solo i cameresi ma anche abitanti degli altri comuni coinvolti nella vicenda della discarica di Codemonte: Bellinzago, Caltignaga, Cavagliano e Novara stessa. I partecipanti muoveranno contemporaneamente dai vari centri di raduno e si incontreranno lungo il percorso che prevede l'attraversamento della statale per Arona con relativo blocco dell'arteria per un breve periodo di tempo.

I ciclisti passeranno dalla discarica per poi concludere la manifestazione a Cavagliano dove, nella piazza principale, parleranno alcuni sindaci (Nuvolone di Bellinzago e Rondini di Cameri) oltre ad altre personalità che condividono la protesta dei partecipanti alla «biciclettata». **m. s.**

A NOVARA (ORE 17) SPAREGGIO BORGOMANERO-OLEGGIO

Una stagione in 90 minuti

Le due squadre si giocano l'accesso al triangolare per l'Interregionale - Quasi impossibile un pronostico - In caso di parità tempi supplementari e calci di rigore - Sono previsti quasi tremila tifosi

NOVARA — Ultimi calci al pallone oggi (ore 17) allo stadio comunale di viale Kennedy. E si tratta di calci decisivi! Si giocano l'accesso al triangolare per l'Interregionale le formazioni del Borgomanero e dell'Oleggio che hanno concluso il campionato di Promozione appaiate al primo posto. Dopo trenta giornate e nove mesi di gioco (il torneo ha avuto inizio il 22 settembre) le due squadre non sono riuscite a stabilire quale di esse dovrà considerarsi effettivamente più forte dell'altra. Occorreranno ancora 90 minuti di gioco (o 120 in caso di parità) e se ancora l'equilibrio non sarà spezzato bisognerà fare ricorso ai calci di rigore.

Da Borgomanero e da Oleggio sono previste carovane di tifosi. In entrambi i centri il torneo è stato seguito con grande passione e entusiasmo e i supporters si riverseranno in massa a Novara per dare l'ultimo apporto di «tifo» alle squadre del cuore.

Tifo pittoresco, ma certamente corretto. Anche se i sostenitori dei [illegible] borgomaneresi e degli arancioni oleggesi saranno certamente più di tremila, l'atmosfera sarà di festa e di sport. Le due tifoserie hanno dimostrato quindici giorni fa, quando le due formazioni si sono incontrate nella penultima di campionato, di conoscere perfettamente il loro compito che è quello di sostenere con quanto fiato hanno in corpo, con trombe, tamburi, striscioni e fumogeni, i loro beniamini, senza mai trascendere.

Giancarlo Amadeo — Roberto Bacchin

La partita promette spettacolo per tutti i gusti. Sia il Borgomanero di Roberto Bacchin che l'Oleggio di Gian Carlo Amadeo sono squadre in grado di accontentare tecnicamente i palati più raffinati. Molti i giocatori dei due schieramenti sotto «osservazione» da parte di clubs di categorie superiori e questo particolare porterà allo stadio anche i tecnici di tutta la provincia.

Difficile il pronostico. Gare di questo tipo e fra squadre così quadrate possono concludersi con qualsiasi risultato. Il «Borgo», da due anni nell'«inferno» della Promozione, tenta di tornare in una categoria più adeguata al suo «blasone». Era partito il 22 settembre con i favori del pronostico ma pare sia suo destino quello di trovare ogni anno un antagonista «guastafeste». Nella stagione scorsa fu la Juve Domo. Quest'anno potrebbe essere l'Oleggio.

Il quale Oleggio all'inizio del campionato non veniva certo indicato fra i possibili protagonisti. I suoi stessi dirigenti, dal presidente Claudio Magistretti (noto come «Pirin») al D.S. Giacomo Valentini, sognavano il quinto posto dopo anni di zona retrocessione! Durante il torneo, però, la squadra, allenata dall'esperto Gian Carlo Amadeo, si è rivelata assai più forte di quanto si poteva prevedere ed ora è in vetta alla classifica col 50% delle chances finali.

Come finirà, quindi, non è possibile prevederlo. C'è da sperare che qualunque sia il risultato negli spogliatoi a fine match i responsabili delle due società mantengano la promessa che si sono scambiati nell'immediata vigilia: festeggiare assieme la squadra vittoriosa. m. s.

Pedroli ritorna al Verbania?

VERBANIA — Si prepara un nuovo ciclo per il mondo sportivo calcistico verbanese. Il destino societario del Verbania-Calcio troverà certamente una definitiva soluzione il 2 luglio, quando sarà convocata l'assemblea della società, trasformata in S.R.L. tre anni or sono. Ma già in questo momento la situazione è a dir poco effervescente. Da un lato Piero Tamboloni, proprietario di due discoteche in città, diventato maggior azionista del club avendo ritirato il 51 per cento delle quote. Tamboloni è intenzionato a prendere in mano la situazione [illegible] dell'opera di Carletto Pedroli che [illegible] così ad occuparsi dei biancocerchiati dopo oltre 7 anni di esilio in terra gozzanese.

Le manovre per la sterzata sono in atto. *«E' stato duro trovare la salvezza dopo un inizio davvero disastroso* — ricorda l'attuale presidente Ronchi — *ma ora che tutto è finito voglio evidenziare che la società non ha più debiti con terzi e che quando tutti i premi e gli ultimi conteggi per le spese generali e per i tecnici saranno saldati, il disavanzo dovrebbe aggirarsi sui 40 milioni. Due, tre giocatori ceduti e saremmo in questo momento al pareggio. D'altro canto* — precisa Ronchi — *le mie dimissioni sono [illegible], legate soltanto al fatto che qualcuno ritiri le fidejussioni bancarie da me esercitate a suo tempo. Lascio un parco giocatori giovane e tutto del Verbania con il [illegible] occasioni di Pavia, Marchetti e Gherardini, tre prestiti con diritto di riscatto».*

Per il prossimo futuro si parla anche dell'avvento di Luigi Terzoli in qualità di presidente. Terzoli, ex democristiano, già presidente anche della Provincia, opera ora nel settore commerciale di import-export. Ma è soprattutto del ritorno del «Pedro», il vecchio guerriero, che si discute in questi giorni a Verbania. r. c.

Amministratori-dipendenti comunali

Quando l'assessore si spinge in attacco

NOVARA — La febbre del Mundial ha contagiato anche gli amministratori novaresi o, meglio, alcuni di loro. Così, quando i dipendenti dell'ufficio tecnico hanno deciso di sfidare in una partita di calcio il «resto del mondo», gli amministratori non hanno esitato a scendere in campo. Quella sfoggiata dai «tecnici» non si è rivelata però prosopopea perché la partita, disputata l'altra sera al Comunale, l'hanno vinta loro, e meritatamente, per 2-1.

Gli amministratori disponevano di una panchina di lusso: il sindaco Armando Riviera nelle vesti di allenatore, il suo vice Ezio Leonardi e l'assessore Ferruccio Chiarino con mansioni di consulenti e suggeritori. Ma non c'è stato niente da fare. In campo Mario Caramanna schierato terzino sinistro, con l'assessore Castellano in mediana, poi gli assessori Malerba e Genoni insieme al segretario dc Enrico Brustia in attacco, non hanno saputo far breccia nella robusta retroguardia r. amb.

Chiusa la stagione, via al mercato

Il Novara cerca due forti punte

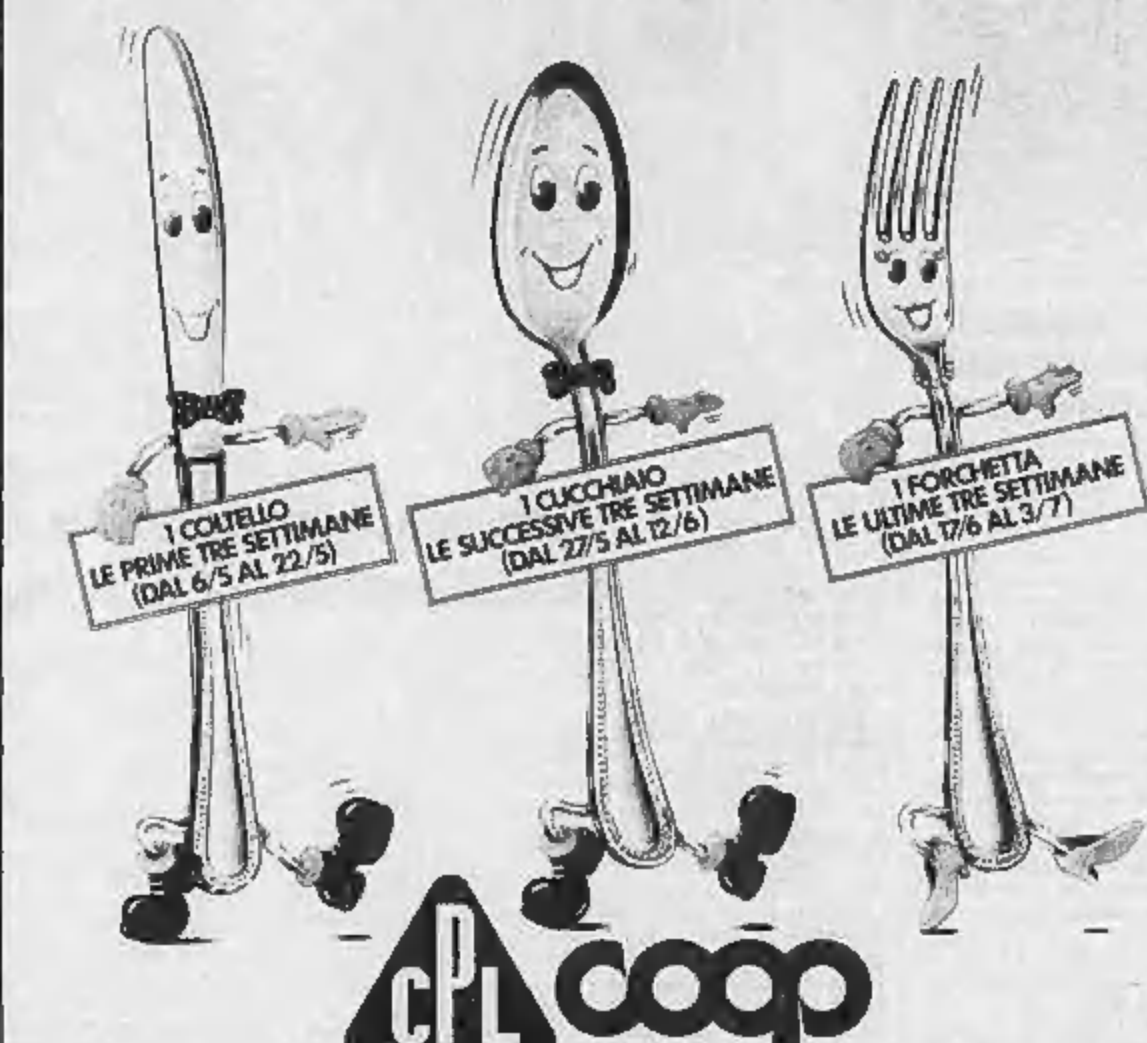
NOVARA — Si è chiusa ufficialmente, l'altra sera, a tavola, con dirigenti, tecnici, giocatori e rappresentanti dei tifosi, la deludente stagione del Novara. Per buona parte dei mancati protagonisti (dieci su un organico di diciannove) è stato un congedo, posto che la società ha già comunicato loro l'intenzione di cederli e che, comunque, non rientrano più nei programmi di Danova e Morselli.

In pratica i confermati sono soltanto nove vale a dire: De Giorgi, Serami, Pioletti, Di Marzio, Balacich, Vechetti, Paladin, Tacca e Zardi. Per due di questi poi, potrebbero esserci delle novità. Balacich ha manifestato il desiderio di cambiare squadra per migliorare. Serami, al quale Danova non garantisce un posto da titolare, chiede un cospicuo rinnovo all'ingaggio per accettare eventualmente la panchina. Così non si esclude anche per questi due giocatori la possibilità di una cessione se, beninteso, si reperiranno i sostituti.

L'altra sera, al momento dei saluti, c'è stato qualche attimo di commozione fra compagni di squadra che sapevano bene non si sarebbero trovati più dalla stessa parte. L'avvocato Giulio Cesare Allegra, a nome della società, dopo aver ricordato la stagione non esaltante, ha sottolineato l'impegno ad allestire una formazione competitiva per il prossimo campionato. Lo stesso che hanno ribadito Danova e Morselli i quali si stanno occupando della campagna acquisti e cessioni.

Per adesso l'unico acquisto è quello relativo al centrocampista Ghedini proveniente dalla Spal. In settimana dovrebbe concretizzarsi anche l'ingaggio del giovane attaccante Righi del Sant'Angelo. Non sono questi i giocatori in grado di garantire al Novara quel salto di qualità che i tifosi si aspettano. Sono d'accordo anche allenatore e ds. Semmai questi giovani serviranno a completare la rosa.

Ma in sostanza, il Novara che tipo di giocatori va ricercando e sta trattando sul mercato? *«Innanzitutto due punte molto forti. In questo reparto davvero non possiamo sbagliare* — rispondono Danova e Morselli —. *Poi un forte difensore centrale, così da poter riportare Pioletti nel suo ruolo naturale di difensore esterno. Ci servirà anche un difensore fluidificante, sulla fascia sinistra, e almeno un altro centrocampista di peso, di sicuro affidamento, oltre ad un portiere disponibile a fare la panchina posto che intendiamo lanciare decisamente De Giorgi».*

I nomi dei probabili azzurri: ne circolano tanti. r. a.

TRIBUNALE DI VERBANIA

AVVISO VENDITA D'IMMOBILE ALL'INCANTO

Procedura esecutiva n. 13/84 R.E. Parti: Banca Naz. Agricoltura con avv. Fratini contro

MILANI SANTE

Il G. E. dott. Masse con sua ordinanza del 17-4-86 ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà del signor Milani Sante.

Descrizione catastale dei beni immobili del signor Milani Sante, oggetto di vendita all'incanto nella procedura esecutiva n. 13/84 R.E.: Abitazione sita ai piani 3° e 4° della Palazzina A del Centro residenziale «La Selva», iscritta nel N.C.E.U. di Ghiffa alla part. 1019 F.9 mapp. 70 sub. 43 via Selasca con diritto all'area del mapp. 35, cat. 0 A/2, vani 5, R.C.L. 1320. Coerenze dell'alloggio: appartamento A/316, passaggio comune, appartamento A/313, giardino condominiale.

Coerenze cantina: muratura di contenimento, cantina A/314, passaggio comune, cantina A/316.

Coerenze caldaia: muratura di contenimento, passaggio comune su due lati, locale caldaia A/316.

F9 mapp. 62 sub. 7 via Selasca, piano I, con diritto al mappale 35, cat. 0 c/6 di 1ª cl., mq 12, R.C.L. 77.00.

Coerenze del posteggio auto A/315: posteggio A/314, strada, posteggio A/316.

E' stata fissata per l'incanto l'udienza del 3-7-86 alle ore 11 che avrà luogo nella Sala delle Pubbliche Udienze del Tribunale di Verbania.

Il G. E. ha disposto la vendita per le seguenti condizioni:

1) Prezzo base L. 74.167.500;
2) Offerta in aumento non inferiore a L. 1.500.000;
3) Cauzione e fondo spese nella misura, rispettivamente, del 10 e 15% del succitato prezzo base;
4) La modalità di versamento per cauzione e fondo spese consistono nel deposito in Cancelleria, entro le ore 13 del giorno 1-7-86, mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria del Tribunale di Verbania, della somma indicata al precedente n. 3;
5) Saldo prezzo entro 40 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Verbania, 28 maggio 1986.

IL CANCELLIERE
Dr. G. B. Arnuti

TRIBUNALE DI VERBANIA

Avviso di vendita d'immobile all'incanto

Procedura esecutiva n° 14/84. Parti: Banca Popolare di Novara con avv. Ravasio contro LONGHI FIORENZO.

Il G.E. dott. Masse con sua ordinanza del 21.4.86 ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà del signor Longhi Fiorenzo.

Appezzamenti di terreno con soprastanti fabbricati a destinazione abitativa posti in località Castelaccio del Comune di Lesa.

Consistenze immobiliari non ancora attibrate al N.C.T.U. - Consistenza fondiaria così iscritta al N.C.T.: F.13, mapp. 818 (prato di 1ª classe, are 8,30); 839 (prato di 1ª cl., are 1,00); 812 (prato di 1ª cl., are 22,90); 210 (prato di 1ª cl., are 20,00); 077/b are mapp. 1120 (prato di 1ª cl., are 0,60); 813 F.U.A. (are 9,00); 815 (F.U.A., are 0,50) tutti in un sol corpo.

Il complesso immobiliare consiste in una villa padronale descritta nella perizia.

E' stata fissata per l'incanto l'udienza del 9.7.86 alle ore 10.30 che avrà luogo nella Sala delle Pubbliche Udienze del Tribunale di Verbania.

Il G.E. ha disposto la vendita per le seguenti condizioni:

1) prezzo base L. 1.004.200.000;
2) offerta in aumento non inferiore a L. 5.000.000;
3) cauzione e fondo spese nella misura, rispettivamente, del 10 e 15% del succitato prezzo base;
4) le modalità di versamento per cauzione e fondo spese consistono nel deposito in Cancelleria, entro le ore 11 del giorno 8.7.'86, mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria del Tribunale di Verbania, della somma indicata al precedente n° 3;
5) saldo prezzo entro 40 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Verbania, 7 giugno 1986.

IL CANCELLIERE
dr. G.B. Arnuti

Si lavora a pieno ritmo per realizzare la tangenziale Est

Omegna sarà presto liberata dal grande ingorgo del centro

Omegna. L'attraversamento della statale 229: queste code scompariranno (Foto Goletti)

OMEGNA — Si abbreviano ormai i tempi per la realizzazione della circonvallazione di Omegna, meglio indicata come tangenziale Est: svincolerà l'abitato cittadino dalla Statale 229, un'arteria di grosso traffico su cui si svolge non solo il movimento [illegible] verso l'Alto Novarese, ma anche quello verso il Centro e Nord Europa congestionando la viabilità urbana.

Nel cantiere (della «Fratelli Costanzo di Catania», appaltatrice dei lavori) che sta costruendo la galleria, per il momento di una lunghezza di circa 3 mila 400 metri, l'intervento più impegnativo del tracciato complessivamente sui 5 chilometri, si lavora da [illegible] mesi e si è progredito di 1300 metri nel [illegible] della montagna che sorge sul lato orientale della città. Se non si incontreranno [illegible] problemi di natura geologica, procedendo all'attuale ritmo di produzione, lo sfondamento dell'ultimo diaframma si potrà attuare entro 14 mesi.

Questi lavori comunque iniziano già ad un chilometro circa dietro il fronte di avanzamento di cui devono per forza di cose seguire il ritmo che attualmente si aggira sui 150 metri al mese con tre turni di lavoro.

Le massime punte raggiunte sono sui 200 metri. La galleria avrà una larghezza intorno agli 8 metri ed un'altezza, al centro, di sette metri e mezzo. Ogni duecento metri vi saranno delle piazzole di sosta, sfalsate, una a sinistra ed una a destra, lunghe circa sessanta metri, per consentire il ricovero di veicoli che dovessero trovarsi eventualmente in panne.

E' anche prevista la realizzazione di un impianto antincendio. All'esterno il progetto iniziale prevedeva la costruzione di due viadotti e di un tratto di strada, di circa un chilometro, a mezza costa del versante montuoso il che ha sollevato perplessità sia da parte della popolazione sia degli organi preposti alla tutela dei beni ambientali.

E' in fase di studio quindi da parte dell'Anas una verifica di variante che allunga la galleria di ottocento metri ed evita questa grossa incisione nella montagna. Geologicamente la zona interessata dai lavori non ha offerto motivi di particolari interesse, si sono incontrati piccoli cristalli di pirite, una piccolissima vena di granito [illegible] estesa per tre-quattro metri, il resto è roccia di natura granitica, bianco-grigia, dura ed abrasiva, molto fratturata.

Ci sono delle faglie (spaccature accompagnate da uno spostamento relativo delle due parti) grosse sacche d'acqua che si vorrebbero utilizzare per rifornimenti idrici, ma finora non si sono incontrate sorgenti. Non ci saranno problemi di gas perché per sé la natura stessa della montagna non consente tali accumuli.

Ai lavori sono addetti i minatori specializzati valtellinesi e calabresi che per la maggior parte hanno lavorato su altri grossi trafori e sanno come affrontare la montagna.

Audenzio Martinazzi

CINEMATOGRAFI E TACCUINO

Sylvester Stallone in «Rambo due la vendetta» al Vip di Novara

NOVARA

ASTRA: Iniziazioni di una moglie.
COCCIA: chiuso per restauri.
ELDORADO: L'uomo dalle scarpe rosse.
FARAGGIANA: Senza vergogna.
VITTORIA: Oltre l'urlo del demonio.
VIP: Rambo 2 la vendetta.
S. CUORE: Il sole a mezzanotte.

ARONA

MODERNO: Nightmare, dal profondo della notte.
ROMA: Signori il delitto è servito.

BORGOMANERO

MODERNO: Il giorno degli Zombi.
NUOVO: Tre uomini e una culla.

DOMODOSSOLA

CORSO: Lussuria.
CINEUNO: Il mio nemico.

GHEMME

ITALIA: L'aquila d'acciaio.

TRECATE

VITTORIA: Yuppies.

VERBANIA

APOLLO: Lady dinamite.
VIP: L'uomo d'acciaio.
SOCIALE (Intra): Brivido caldo.
SOCIALE (Pallanza): L'aquila d'acciaio.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Signori il delitto è servito.
ASTORIA: Rocky 4.
CAGNONI: Aquila d'acciaio.
MARCONI: Invasion Usa.

TURNO FARMACIE

Fedele, via XXII marzo; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45; Del Rosario, corso Mazzini.
Comunale, corso Risorgimento; dalle 8,45 alle 20,20.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 - 36.391; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.495.

a NOVARA
IN VIALE GIULIO CESARE, 145
shoppinge
MODA
ORA È
MAGAZZINI
DAVANZO
ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ARREDI
1 JESOLO PAESE (VE) VIA C. BATTISTI, 23 — TEL. 0421/951151
2 SAN DONÀ DI P. (VE) VIA CALNOVA, 36 — TEL. 0421/41600
3 MONFALCONE (GO) PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 19 — TEL. 0481/72685
4 NOVARA VIALE GIULIO CESARE, 145 — TEL. 0321/403145
una convenienza sicura
mette d'accordo prezzi e qualità
la soluzione ideale per i vostri acquisti
prezzi davvero interessanti
protagonista della moda dal 1918
risparmio sicuro
a NOVARA
IN VIALE GIULIO CESARE, 145
SHOPPING sas - NOVARA